

BILANCIO 2021



Crédit Agricole - Credito Valtellinese

***RELAZIONE E BILANCIO
CONSOLIDATO
PER L'ESERCIZIO***

2021

SOMMARIO

Introduzione del Presidente	5
Cariche sociali e Società di Revisione	6
Numeri chiave	9
Il Gruppo Crédit Agricole	10
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	11
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	13
Relazione e Bilancio Consolidato di Credito Valtellinese	16
Relazione e Bilancio di Credito Valtellinese	324
Allegati	560

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Il 2021 ha rappresentato per Creval una tappa fondamentale della nostra storia grazie all'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Italia con cui condividiamo principi, valori e obiettivi.

Rimaniamo così fedeli alle nostre origini di realtà fortemente radicata nel territorio, capace di ascoltare ed accogliere le richieste dei nostri Clienti, affiancandoli e supportandoli nella realizzazione dei loro bisogni. Essere parte del Gruppo Crédit Agricole Italia ci consente, in particolare, di rispondere ancora di più alle loro esigenze, e allo stesso tempo di distinguerci e di essere altamente competitivi. Questo grazie all'ampia gamma di prodotti e servizi completa e diversificata su cui il Gruppo può contare, impreziosita da strumenti digitali evoluti.

In un contesto complesso come quello che viviamo, in un momento in cui le politiche green, l'inclusione sociale, l'economia circolare, la valorizzazione delle diversità sono diventati pervasivi e all'attenzione della collettività è indispensabile l'implementazione di politiche ESG che rivestono sempre più un ruolo di fondamentale importanza.

La focalizzazione del Gruppo sulla sostenibilità che si manifesta attraverso prodotti e servizi ESG dedicati e in iniziative e attività ambientali e sociali ci permette di rispondere con sostanza e rapidità alle nuove richieste della clientela.

Il 2021 è stato condizionato ancora da incertezza a causa del permanere dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19, pandemia che ha generato profonde ripercussioni in ambito sociale, economico e finanziario.

In questo scenario, Creval ha continuato a mettere la tutela della salute dei Colleghi e dei Clienti al primo posto, garantendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I brillanti risultati raggiunti nel corso dell'esercizio 2021 riflettono il lavoro, la tenacia e il senso di appartenenza di tutte le Colleghe e i Colleghi di Creval, che hanno saputo dimostrare resilienza, dedizione e impegno e la capacità di integrarsi rapidamente nella nuova squadra di Crédit Agricole Italia, segnando un nuovo punto di partenza e un nuovo capitolo di storia per tutti noi.

Il Presidente
Filippo Zabban

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Filippo Zabban

VICE PRESIDENTE

Giampiero Maioli

CONSIGLIERI

Eufrazio Anghileri

Letteria Barbaro-Bour

Carlo Berselli

Matteo Bianchi

Bénédicte Chrétien

Pierre Débourdeaux

Elisa Dellarosa

Marco Di Guida

François-Edouard Drion

Simona Lo Sinno

Ivan Padelli

Antonella Salvatori

Carmela Adele Rita Schillaci

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 18 giugno 2021.

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Francesca Michela Maurelli

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Cevolani

Alessandro Stradi

SINDACI SUPPLEMENTI

Simonetta Bissoli

Francesco Fallacara

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Umberto Colli

Giliane Coeurderoy

Vittorio Pellegatta

Enzo Rocca

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Simona Orietti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

NUMERI CHIAVE

Dati economici (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Proventi operativi netti	554.932	601.517	635.808
Risultato della gestione operativa	106.816	195.064	197.086
Utile (Perdita) d'esercizio	(234.645)	113.196	56.240

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Crediti verso clientela	17.358.904	19.636.067	19.523.742
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>4.219.056</i>	<i>4.661.562</i>	<i>5.038.585</i>
Raccolta da clientela	17.995.433	17.733.069	18.812.160
Raccolta indiretta da clientela	11.213.208	10.440.722	10.365.993

Struttura operativa	2021	2020	2019
Numero dei dipendenti	3.455	3.521	3.634
Numero medio dei dipendenti	3.254	3.335	3.461
Numero degli sportelli bancari	355	355	362

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2021	2020	2019
Cost ^(*) /income	68,6%	62,9%	65,8%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	-14,3%	6,6%	3,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	-14,4%	6,7%	3,5%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi clienti lordi (NPE ratio lordo)	8,0%	5,8%	9,4%
Crediti deteriorati netti/Impieghi clienti netti (NPE ratio netto)	4,1%	3,1%	4,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Impieghi clienti lordi deteriorati	51,9%	48,3%	52,3%

Coefficienti patrimoniali	2021	2020	2019
Common Equity Tier 1 ratio	17,5%	24,5%	20,6%
Tier 1 ratio	17,5%	24,5%	20,6%
Total capital ratio	19,7%	26,5%	22,6%

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario, i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria nonché i costi riferiti alla costituzione del fondo di solidarietà legato al piano Next Generation 2021.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Europa

I NUMERI CHIAVE



53
milioni di clienti



47
Paesi



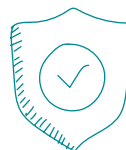
147.000
collaboratori



8,5 mld€
utile netto sottostante*



126.498 mld€
patrimonio netto di gruppo



17,5%
Ratio CET 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+/AA-

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

* 9,1 mld€ per l'utile netto "publiable".

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore
italiano
nel credito
al consumo



Operatore
italiano
nel risparmio
gestito

I NUMERI CHIAVE



5,2

milioni di clienti*



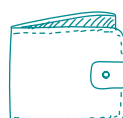
oltre 17.300

collaboratori**



989 mln€***

utile netto di Gruppo



4,1 mld€

proventi operativi netti



323 mld€

depositi e fondi clienti



92 mld€

impieghi clientela

* Di cui 600.000 Creval.

** Di cui 3.400 Creval.

*** Di cui 751 mln€ di pertinenza del gruppo Crédit Agricole.

L'OFFERTA DEL GRUPPO IN ITALIA



IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



2,7

milioni di clienti



Oltre 13.000

collaboratori



346 mln€*

utile netto di Gruppo



2,3 mld€

proventi operativi netti



1.380

punti vendita



65 mld€

impieghi complessivi

* Fuori effetti straordinari; 607 mln€ con gli effetti straordinari.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

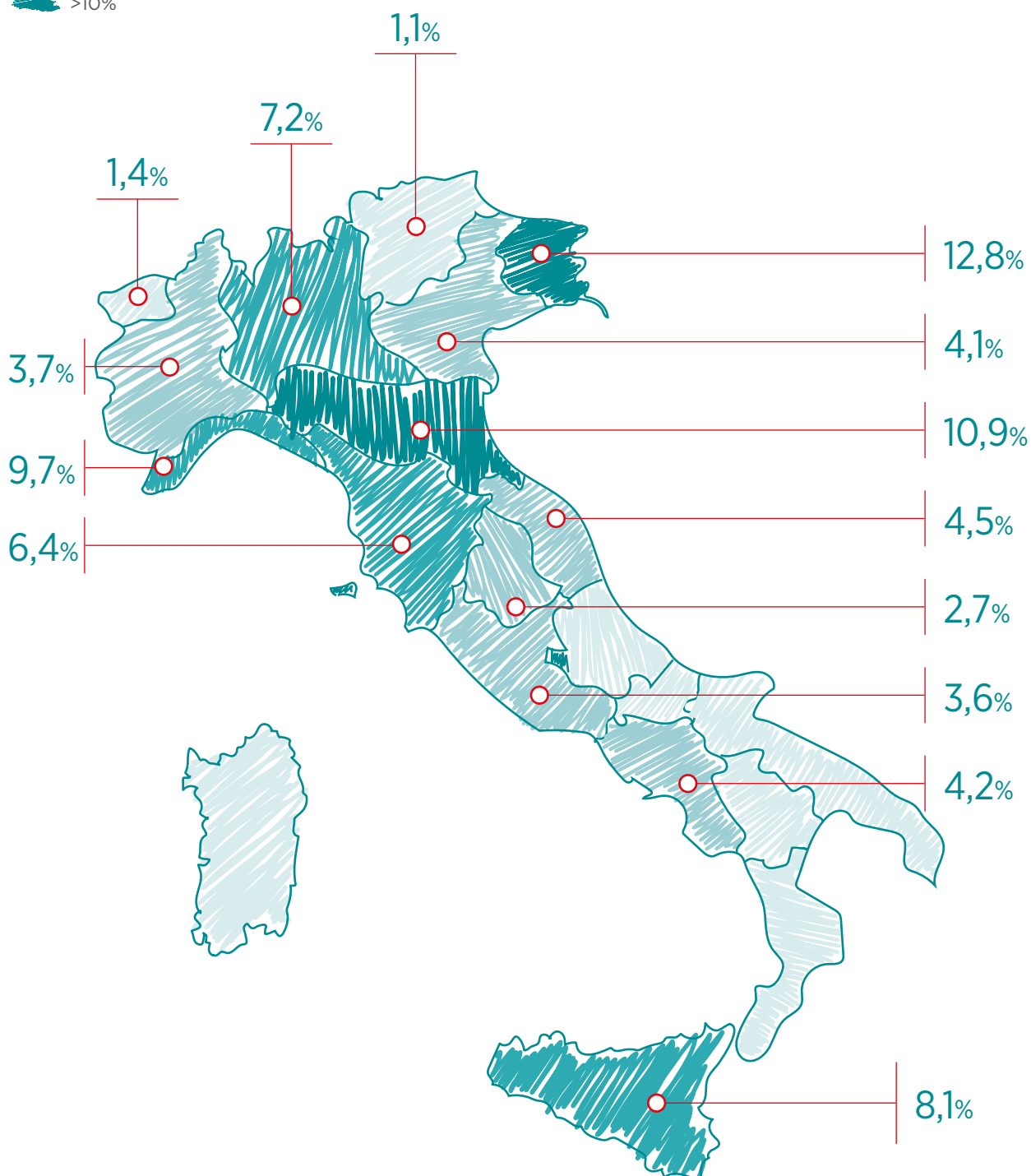
Quote sportelli

0-2%

2-6%

6-10%

>10%



CA CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.



832

punti vendita



43,2 mld€

di impieghi



122,7 mld€

di raccolta totale

CA CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest.**



196

punti vendita



8,1 mld€

di impieghi



18,4 mld€

di raccolta totale

Creval

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.



355

punti vendita



13,9 mld€

di impieghi



29,2 mld€

di raccolta totale

CA CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2021 ammonta a 2,269 mld di euro.**

CA CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**

Crédit Agricole - Credito Valtellinese

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

2021



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance **18**

Relazione sulla gestione consolidata **20**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari -
informazioni ai sensi dell'art. 123-Bis comma 2,
lettera b) del D.Lgs. 58/98 (Tuf) **81**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni **84**

Relazione del Collegio Sindacale **85**

Relazione della Società di Revisione **107**

Prospetti contabili consolidati **116**

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata **124**

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	331.420	340.185	-8.765	-2,6
Commissioni nette	242.522	230.858	11.664	5,1
Dividendi	1.187	761	426	56,0
Risultato dell'attività finanziaria	(22.143)	20.854	-42.997	N.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	1.946	8.859	-6.913	-78,0
Proventi operativi netti	554.932	601.517	-46.585	-7,7
Oneri operativi	(448.116)	(406.453)	41.663	10,2
Risultato della gestione operativa	106.816	195.064	-88.248	-45,2
Costo del rischio ^(a)	(591.585)	(123.424)	468.161	N.s.
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>(497.279)</i>	<i>(123.433)</i>	<i>373.846</i>	<i>N.s.</i>
Utile (perdita) d'esercizio	(234.645)	113.196	-347.841	N.s.

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	17.358.904	19.636.067	-2.277.163	-11,6
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>4.219.056</i>	<i>4.661.562</i>	<i>-442.506</i>	<i>-9,5</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	118.982	188.583	-69.601	-36,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.303	855.467	-205.164	-24,0
Partecipazioni	24.600	20.573	4.027	19,6
Attività materiali e immateriali	390.720	541.772	-151.052	-27,9
Totale attività nette	20.467.007	22.351.535	-1.884.528	-8,4
Raccolta da clientela	17.995.433	17.733.069	262.364	1,5
Raccolta indiretta da clientela	11.213.208	10.440.722	772.486	7,4
<i>di cui gestita</i>	<i>8.625.131</i>	<i>7.816.279</i>	<i>808.852</i>	<i>10,3</i>
Debiti verso banche netti	57.954	2.009.936	-1.951.982	-97,1
Patrimonio netto	1.512.968	1.774.414	-261.446	-14,7

Struttura operativa	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	3.455	3.521	-66	-1,9
Numero medio dei dipendenti ^(§)	3.254	3.335	-81	-2,4
Numero degli sportelli bancari	355	355	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche di valore nette su crediti e le rettifiche di valore nette su titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela/Totale attività nette	64,2%	67,0%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	87,9%	79,3%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	76,9%	74,9%
Impieghi verso clientela/Raccolta diretta da clientela	73,0%	84,4%
Totale attivo/Patrimonio netto	16,8	13,5

Indici di redditività ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,7%	56,6%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	43,7%	38,4%
Cost ^(*) /income	68,6%	62,9%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-14,3%	6,6%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	-14,4%	6,7%
Utile d'esercizio/Totale attività nette (ROA)	-1,1%	0,5%
Utile d'esercizio/Attività di rischio ponderate	-3,3%	1,4%

Indici di rischiosità ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde/Impieghi clienti lordi	1,0%	1,9%
Sofferenze nette/Impieghi clienti netti	0,2%	0,7%
Crediti deteriorati lordi / Impieghi clienti lordi (NPE ratio lordo)	8,0%	5,8%
Crediti deteriorati netti / Impieghi clienti netti (NPE ratio netto)	4,1%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi clienti netti	0,72%	0,78%
Costo del rischio ^(b) /Risultato della gestione operativa	55,9%	63,3%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	1,8%	5,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Impieghi clienti lordi deteriorati	51,9%	48,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Impieghi clienti lordi bonis	0,6%	0,4%

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(d) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	17,5%	24,5%
Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	17,5%	24,5%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,7%	26,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	7.185.973	8.037.729
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	274%	238%

(^c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati.

(^{*}) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario, i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria nonché i costi riferiti alla costituzione del fondo di solidarietà legato al piano Next Generation 2021.

(^a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(^b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche di valore nette su crediti e le rettifiche di valore nette su titoli.

(^c) Total Capital: totale fondi propri.

(^d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(^e) Tier 1: Capitale di classe 1.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

Contesto macroeconomico internazionale 2021¹

Lo scenario economico internazionale nel 2021 ha confermato i segnali di ripresa già emersi nella prima metà dell'anno nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave quali la progressiva introduzione dei vaccini e l'annuncio di ulteriori e importanti sostegni fiscali che portano a stimare una crescita globale del PIL intorno al +5,5% a/a, il più robusto rimbalzo post crisi in oltre 80 anni di storia.

Per quanto concerne l'andamento della **situazione sanitaria**, la diffusione della variante Delta nel periodo estivo ha in un primo momento determinato una crescita delle infezioni su scala globale, ma l'incremento dei decessi è stato meno marcato nelle aree con alti tassi di vaccinazione. Da settembre i contagi sono gradualmente scesi fino a riportarsi sotto i livelli dell'inizio di luglio. Dall'inizio di novembre i contagi sono ripresi su scala globale a seguito della diffusione della variante Omicron, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale nella seconda metà del 2021 ha raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente.

Gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta. Le aspettative di inflazione sono conseguentemente aumentate: a metà ottobre le aspettative di inflazione a cinque anni desunte dai mercati finanziari si sono collocate intorno al +2,7% a/a, con la possibilità che le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso.

Il rilancio economico si è distribuito in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. In particolare, i mercati emergenti ed i paesi in via di sviluppo stanno vivendo una fase di recupero più debole rispetto a quella delle economie avanzate come conseguenza di un progresso di vaccinazione che prosegue ancora lentamente oltre che di una risposta politica limitata.

Tra i paesi che hanno presentato le migliori risposte alle difficoltà mutate dal 2020, anno 0 in termini di diffusione della pandemia e iniziatore della crisi sanitaria, si possono citare, oltre a Cina e Stati Uniti (con un tasso di crescita del PIL rispettivamente al +8,1% e +5,6%), anche Regno Unito (+6,9%) e, all'interno dell'Europa, Francia (+6,8%) e Italia (+6,2%). L'economia cinese fa registrare il rimbalzo più significativo di tutti, evidenziando segnali positivi in tutti gli aggregati economici, sebbene l'ultima parte dell'anno sia stata caratterizzata dalla nuova stretta alla gestione dell'emergenza sanitaria da parte del governo e dalla linea di riduzione dei consumi energetici, che hanno portato a nuove interruzioni di attività. In un contesto come quello degli Stati Uniti, la ripresa economica è decollata molto più velocemente di molti altri paesi già a partire dai primi mesi del 2021, questo grazie soprattutto alla fiducia di famiglie ed imprese, che si è sempre mantenuta su livelli piuttosto elevati, trainando di fatto il ciclo economico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato del +2,3% t/t, sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area. Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre.

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2022 (gennaio 2022).

La ripresa del ciclo economico è stata inoltre accompagnata anche da una **accelerazione dell'inflazione a livello globale**, trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. A tal riguardo, l'inflazione nell'Eurozona ha registrato una crescita del +3,4% nel 2021, trainata soprattutto dalla crescita marcata della componente energetica oltre che da fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania. Dopo un calo in agosto, il prezzo del petrolio è tornato a crescere superando i livelli di luglio, sospingendo l'inflazione globale, anche se i contratti futures segnalano una discesa dei prezzi nel medio termine. Resta elevata la volatilità, che riflette l'incertezza della domanda legata all'evoluzione della pandemia. Il prezzo del gas naturale è cresciuto notevolmente, soprattutto in Europa, su cui ha influito l'inverno particolarmente rigido che ha dato luogo a una riduzione delle scorte, rallentamenti nella produzione e la ripresa più rapida del previsto.

Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con gli obiettivi definiti dalle Banche Centrali.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** durante la riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di dicembre ha confermato la propria politica monetaria lasciando invariati i tassi in un range tra 0,00% e 0,25%, ribadendo che la piena occupazione è la chiave della politica monetaria degli Stati Uniti. Alla luce dell'andamento dell'inflazione, la Fed ha inoltre annunciato l'intenzione di raddoppiare il tasso di riduzione degli acquisti mensili di asset precedentemente cominciato a novembre (un processo noto come *tapering*). In particolare, la Fed ridurrà i suoi acquisti mensili di titoli del Tesoro USA di 20 miliardi di dollari ogni mese e gli acquisti di titoli di agenzie statunitensi di 10 miliardi di dollari ogni mese;
- la **Banca Centrale Europea** ha deciso di estendere la durata e la portata dei diversi strumenti di politica monetaria introdotti nel 2020, confermando un orientamento accomodante. I tassi di interesse rimangono invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Ulteriori interventi di politica monetaria hanno incluso: (i) l'aumento del Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP) da 500 miliardi di euro a 1.850 miliardi di euro e estensione della sua durata di nove mesi almeno fino a fine marzo 2022 (da giugno 2021), (ii) modifica dei termini delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), anche estendendo il periodo durante il quale le banche possono ottenere condizioni favorevoli fino a giugno 2022, aumentando i limiti di prestito e annunciando tre ulteriori operazioni da effettuare tra giugno e dicembre 2021, (iii) estensione delle misure di allentamento delle garanzie dell'aprile 2020 fino a giugno 2022, (iv) l'annuncio di quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine di emergenza pandemica (PELTRO) nel 2021 per fungere da sostegno alla liquidità. In data 8 luglio 2021 la BCE ha inoltre pubblicato una dichiarazione dove si illustra la sua nuova strategia di politica monetaria che sarà riesaminata nel 2025, confermando l'obiettivo di mantenere la stabilità dei prezzi perseguendo un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine, ma in modo "simmetrico" (evitando discostamenti dal target sia in aumento che in diminuzione);
- la **Bank of England**, con l'incontro tenutosi il 15 dicembre, ha rivalutato le attuali iniziative di politica monetaria confermando l'obiettivo di inflazione del 2% in un modo che aiuti a sostenere la crescita e l'occupazione, aumentando il tasso bancario di 0,15 punti percentuali, allo 0,25%. Il Comitato di Politica Monetaria ha inoltre votato all'unanimità affinché la BoE: (i) mantenga lo stock di acquisti di obbligazioni societarie investment grade non finanziarie in sterline, finanziati dall'emissione di riserve della banca centrale, a £ 20 miliardi; (ii) mantenga lo stock di acquisti di titoli di Stato del Regno Unito, finanziati dall'emissione di riserve della banca centrale, a 875 miliardi di sterline, e quindi lo stock target totale di acquisti di attività a 895 miliardi di sterline.

Economie principali²

Il **Pil mondiale ha registrato una crescita del +5,8% nel 2021**, in netta ripresa rispetto al marcato calo del 2020 (-3,2% a/a). Il contesto internazionale beneficia di un rimbalzo generalizzato di tutti i segmenti dell'economia, nonostante la recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno che ha indebolito lo slancio accumulato nei primi mesi del 2021:

- nonostante il rallentamento della spinta alla crescita nel terzo trimestre 2021, in larga parte dovuta al sorgere della variante delta e alla nuova ondata di contagi, gli **Stati Uniti⁴** mantengono un tasso di incremento

2 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2021).

del PIL sostenuto che si traduce in una crescita di +5,6% a livello annuo. Il tasso di disoccupazione torna a calare (4,2%), anche se appare ancora lunga la strada del ritorno al livello di occupati del 2019 e potrebbero non bastare gli interventi delle imprese sull'aumento dei salari orari. L'indice dei prezzi al consumo (+6,2% in novembre) registra un nuovo picco, trainato anche dalla spinta verso l'alto del livello salariale, oltre che dagli elevati prezzi delle materie prime, tuttavia la flessione della propensione al consumo delle famiglie (in parte già scoraggiata dalle misure di restrizione) può ritenersi contenuta dalla presenza dei risparmi accumulati e dai nuovi interventi governativi (un piano di investimenti di circa 570 milioni di dollari in 5 anni), che verranno attuati anche facendo leva sull'incremento delle imposte;

- il PIL della **Cina**³ nel 2021 ha segnato una crescita del +8,1% rispetto all'anno precedente, il più significativo degli ultimi dieci anni, sebbene il dato trimestralizzato abbia registrato una progressiva diminuzione della fase espansiva in corso d'anno, soprattutto nel quarto trimestre (+4% a/a) a causa della crisi del mercato immobiliare e al ripresentarsi di nuovi contagi Covid-19 che hanno portato ad una politica di tolleranza zero nei confronti del virus. In generale sono cresciuti tutti i principali aggregati economici, in particolare la produzione industriale è cresciuta del +9,6% su base annua, grazie al settore high-tech, mentre la bilancia commerciale registra un incremento del +21,4% a/a. I prezzi al consumo sono cresciuti del +0,9% a/a, che scende al +0,8% escludendo i prezzi per prodotti alimentari e l'energia. Mentre i prezzi alla produzione dei prodotti industriali hanno registrato una crescita del +8,1% a/a;
- L'economia del **Giappone**⁴ risulta particolarmente influenzata dalle pesanti restrizioni messe in atto, a seguito della dichiarazione del quarto stato di emergenza, causa pandemia Covid-19. Il quadro complessivo evidenzia una crescita del +1,5% a/a. Gli effetti negativi delle misure restrittive si sono fatti sentire anche a livello dei consumi delle famiglie, per cui, in novembre, sono stati approvati nuovi interventi espansivi (pari al 6,7% del PIL), volti a stimolare la ripresa del settore sanitario, delle attività produttive e della propensione privata al consumo;
- in **India**⁴ il ritrovato stimolo alla crescita di consumi e investimenti (sia interni che esteri), dovuto all'allentamento delle restrizioni e all'importante progresso della campagna vaccinale, ha guidato il rimbalzo del PIL pari a +8,6% a/a. L'inflazione al consumo si presenta in calo (prevista al +5,1% sul fine anno⁴), grazie soprattutto al mantenimento dei prezzi dei prodotti agricoli, anche se le prospettive sull'incremento dei prezzi delle materie prime suggeriscono un nuovo rialzo dell'indice. Si ritiene che il quadro generale migliorativo possa sostenere una prosecuzione della ripresa;
- in **Russia**⁴ si registra una crescita del +3,2% a/a per effetto della scarsa copertura vaccinale e della debolezza della domanda, soprattutto in particolari settori quali manifattura, trasporti merci e costruzioni, e della caduta degli indicatori PMI. Ad ottobre 2021, l'inflazione ha raggiunto un nuovo massimo (+8,1%) spingendo la banca centrale a mantenere una linea restrittiva;
- l'economia del **Regno Unito**⁴ rimane caratterizzata da sostenuti indici di fiducia di famiglie e imprese, nonostante l'incertezza legata al sorgere della variante Omicron. Ciò si traduce in una crescita del PIL del +6,5% a/a. Guida il settore dei servizi che gode di un forte rimbalzo della domanda estera grazie alla ripresa del turismo, mentre l'industria presenta il rallentamento più deciso, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. La discesa del tasso di disoccupazione (4,3% a fine settembre) contribuisce a sostenere i consumi privati, contrastando le pressioni inflazionistiche sul potere d'acquisto.

Eurozona

Le proiezioni elaborate in dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema indicano una significativa ripresa dell'attività economica con livelli di produzione pre-pandemia, con il PIL che dovrebbe raggiungere il +5,1% a/a (leggermente al di sopra della precedente previsione del +4,8%). I consumi privati sono stati il principale motore della crescita, con un ulteriore contributo derivante dalle esportazioni nette. In particolare, il settore dei servizi ha fornito un importante contributo alla crescita, con particolare riferimento ai segmenti dell'ospitalità e del tempo libero, che hanno beneficiato del progressivo allentamento delle restrizioni nel corso dell'estate. Nel frattempo, l'industria e l'edilizia sono state penalizzate dall'intensificarsi della carenza di forniture legate alle interruzioni dell'approvvigionamento ed all'aumento dei prezzi dell'energia.

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe subito un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

3 Fonte: National Bureau of Statistics of China (gennaio 2022).

4 Fonte: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021).

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+2,6% a/a), risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica.

La **produzione industriale**⁵ continua il percorso di ripresa mostrando però segnali di rallentamento a partire dai mesi estivi a causa delle tensioni registrate sulla catena della fornitura che ha portato ad una contrazione nella produzione di beni strumentali quali veicoli e macchinari. **Anche in Europa l'inflazione è in ripresa**: la stima flash per dicembre⁶ segnala una crescita dei prezzi al consumo armonizzati del +5,0% a/a. Osservando le componenti principali dell'inflazione nell'area dell'euro, si prevede che l'energia avrà il tasso annuo più elevato in assoluto dicembre (+26,0% a/a), seguito da cibo, alcol e tabacco (+3,2% a/a), beni industriali non energetici (+2,9% a/a) e servizi (+2,4% a/a).

Il tasso di disoccupazione⁷, pari a 7,2%, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 8,1%.

In **Germania**⁴ il PIL nella seconda parte del 2021 ha registrato una crescita congiunturale in progressiva decelerazione (dato annuale +2,7%). Tale andamento è frutto di un forte contributo positivo dei consumi delle famiglie a fronte di un contributo negativo della domanda estera. Il settore manifatturiero - soprattutto quello automobilistico - ha registrato la terza contrazione trimestrale consecutiva, attestandosi -8pp al di sotto dei valori di fine 2019, in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

In **Francia**⁴ il tasso di crescita del PIL del 2021 si attesta al +6,8% rispetto al -8,0% dell'anno precedente, confermando il trend atteso. Tale dinamica è il risultato di un contributo negativo della componente estera (-0,2pp), a fronte di uno positivo della domanda interna (+1,2pp). In marginale contrazione il settore manifatturiero, mentre è stata buona la performance di quello delle costruzioni.

In **Spagna**⁴ il PIL è aumentato del +4,4% rispetto a fine 2020, in accelerazione rispetto alle prospettive di crescita di inizio anno. Il rialzo è stato trainato dalla componente estera mentre il contributo della domanda interna è risultato sostanzialmente nullo. L'apporto dei consumi delle famiglie è stato leggermente negativo, in controtendenza rispetto agli altri paesi Europei.

A seguito della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, le misure fiscali adottate dagli stati UEM in risposta alla pandemia sono state considerevoli: intorno al 4% del PIL nel 2020 ed in crescita fino a superare il 5% del PIL nel 2021, con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa.

Dall'Europa sono state approvate misure di assistenza temporanea per un totale di 540 miliardi di euro, come i fondi SURE, BEI e ESM, oltre a quella di più lungo termine del Next Generation EU, che sarà attuato nel periodo 2021-2026 e nel complesso metterà a disposizione degli stati membri 750 miliardi di euro tra prestiti (fino a 360 miliardi) e sovvenzioni (fino a 390 miliardi di euro) erogati attraverso sette programmi - il principale è lo strumento per il recupero e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) che copre l'intero portafoglio di prestiti e l'80% delle sovvenzioni.

Come visto, le misure di sostegno si riflettono soprattutto in un'accelerazione della spesa per investimenti pubblici, rinforzata dai programmi nei PNNR dei singoli paesi. Molti paesi hanno già ottenuto l'approvazione dalle istituzioni europee ottenendo il prefinanziamento del 13% di quanto richiesto. Nel complesso, i programmi approvati sommano a 448 miliardi di euro, pari al 3,3% del PIL dall'Area Euro.

5 Fonte: Eurostat 7/2022 (gennaio 2022).

6 Fonte: Eurostat 2/2022 (gennaio 2022).

7 Fonte: Eurostat 4/2022 (gennaio 2022).

Economia italiana

Nel 2021 l'economia italiana ha segnato una crescita del +6,2%⁸ rispetto al 2020, con un'espansione continua in tutti i trimestri, seppur con ritmi progressivamente più moderati nel corso dell'anno. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

La **spesa delle famiglie**⁹ per consumi finali ha registrato una crescita progressiva per tutti i primi nove mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +5,3% (+3,6% trim/trim), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi.

Il **clima di fiducia dei consumatori**¹⁰ a dicembre 2021 si attesta a 117,7, sostenuto dai giudizi sulla situazione economica generale, sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli. Consolidando il trend positivo dell'intero anno, e attestandosi ai livelli più alti dal 2012. Lo stesso dicasi per la **fiducia alle imprese**, che seppur in dicembre si riduca lievemente a causa di un peggioramento delle aspettative sulla produzione nel comparto manifatturiero, di quelle sugli ordini nei servizi e di quelle sull'occupazione, rimane comunque su livelli storicamente elevati

La **pubblica amministrazione**⁹ nei primi tre trimestri del 2021, complessivamente, ha registrato un indebitamento netto pari al -8,8% del Pil, in miglioramento rispetto al -11,1% del corrispondente periodo del 2020. Nei primi nove mesi del 2021, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati entrambi negativi, pari rispettivamente al -5,3% (-7,5% nello stesso periodo del 2020) e al -3,7% (-6,4% nel corrispondente periodo del 2020).

La **produzione industriale**¹¹ del 2021 registra un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,8% a fronte di una flessione del -11,4% nel 2020. La crescita annua è diffusa a tutti i principali raggruppamenti di industrie ed è più marcata per i beni intermedi e i beni strumentali. Considerando l'evoluzione congiunturale del 2021, si sono registrati aumenti dell'indice complessivo in tutti e quattro i trimestri, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. In particolare i settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+18,8%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+18,6%) e il settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+17,5%). Positiva anche l'evoluzione della fabbricazione di macchinari (+15,3%), delle industrie del legno e quelle legate al settore dell'abbigliamento e del tessile (+12,1% e +10,0%, rispettivamente). Flessioni tendenziali si registrano solo nelle attività estrattive (-7,0%).

Il miglioramento del clima economico, ha determinato, nel periodo gennaio-novembre 2021, una crescita degli **investimenti fissi lordi**⁹ che rispetto allo stesso periodo del 2020 crescono del +16,3%, mentre la variazione annuale del terzo trimestre segna un +19,7%, confermando l'ottimo dato trimestrale complessivo.

L'espansione dell'economia italiana si riflette positivamente anche sul **commercio estero**¹². L'**export** ha registrato un progressivo aumento durante il corso dell'anno, trainato in particolare dalle vendite di beni intermedi ed energia. Su base tendenziale, la crescita dell'export risulta in accelerazione a +18,2% (gennaio-dicembre 2021/gennaio-dicembre 2020) e interessa tutti i settori con particolare riguardo al settore energetico (+74,5%). Le vendite di prodotti della raffinazione, prodotti chimici, farmaceutica, alimentari e metalli, spiegano circa la metà dell'aumento tendenziale delle esportazioni. Stesso andamento anche per l'**import** (+24,7% gennaio-dicembre 2021/gennaio-dicembre 2020) che registra una forte crescita tendenziale su tutti i settori, a esclusione degli autoveicoli, e a tutti i principali paesi partner. I prezzi all'import hanno mostrato un andamento crescente dei prezzi (+15,6% nel 2021 su base annua rispetto al 2020), in particolare nella seconda parte dell'anno e con riferimento al comparto energetico.

8 Fonte: ISTAT, Conti Economici Trimestrali (marzo 2022).

9 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2022).

10 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (dicembre 2021).

11 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (febbraio 2022).

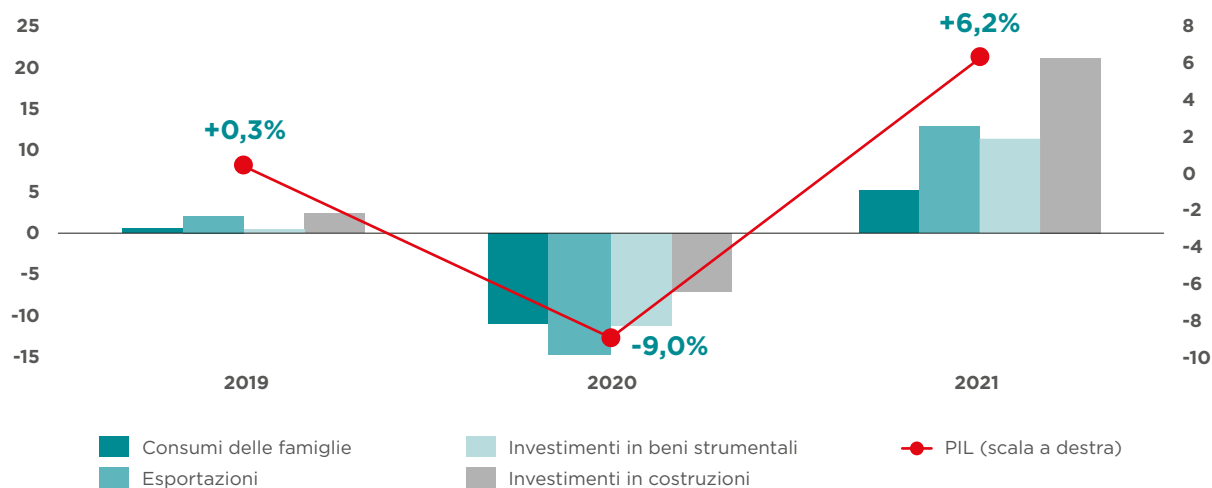
12 Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (febbraio 2022).

Nel 2021, dopo la flessione del 2020 (-0,2%), i **prezzi al consumo**¹³ tornano a crescere in media d'anno (+1,9%), registrando l'aumento più ampio dal 2012 (+3,0%). La ripresa dell'inflazione nel 2021 è essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+14,1%), diminuiti invece del -8,4% nel 2020. Al netto di questi beni, nel 2021, la crescita dei prezzi al consumo è la stessa registrata nell'anno precedente (+0,7%). La crescita dei prezzi dei beni si è osservata già dal primo trimestre (+0,1%), si è amplificata nei trimestri successivi, raggiungendo il picco nel quarto trimestre (a +5,0%). L'andamento dei prezzi dei beni nel 2021, così come quello dell'indice generale, è trainato dai prezzi dei Beni energetici, che crescono in media d'anno del +14,1% (da -8,4% del 2020), registrando anch'essi, in corso d'anno, la variazione più elevata nel quarto trimestre (+28,3%).

Il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento nel 2021: il **tasso di disoccupazione**¹⁴ a dicembre si attesta al 9,0%, che si confronta con il 9,8% di dicembre 2020. Parimenti, si registra un dato positivo sia sul tasso di occupazione che si attesta a 59,0%, in crescita rispetto a dicembre 2020 di 1,9p.p., mentre diminuisce di 1,4p.p. il tasso di inattività che a dicembre 2021 è pari al 35,1%.

L'implementazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)**, approvato a luglio 2021 dalla Commissione europea, si è avviata ad agosto con l'erogazione della prima tranche di prefinanziamento di 24,1 miliardi di euro. Nel suo complesso, il PNRR comprende 235,61 miliardi di euro di risorse totali, ripartiti tra i fondi NGEU che ammonteranno a 205 miliardi di euro, cui il governo aggiungerà altri 30,6 miliardi per finanziare un piano nazionale complementare da affiancare al programma europeo. Dei 235 miliardi, 191,5 miliardi sono correlati al dispositivo Recovery and Resilience Facility (RRF), il cui finanziamento è condizionato al raggiungimento di precisi traguardi intermedi e obiettivi, per un totale di 527 condizioni da soddisfare, di cui 51 entro il 2021. IL PNRR italiano si basa su sei *missioni* articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale. Quasi il 40% delle risorse totali è destinato alla transizione ecologica, il 27% alla digitalizzazione e il 40% allo sviluppo del sud del Paese.

Italia: Pil e componenti



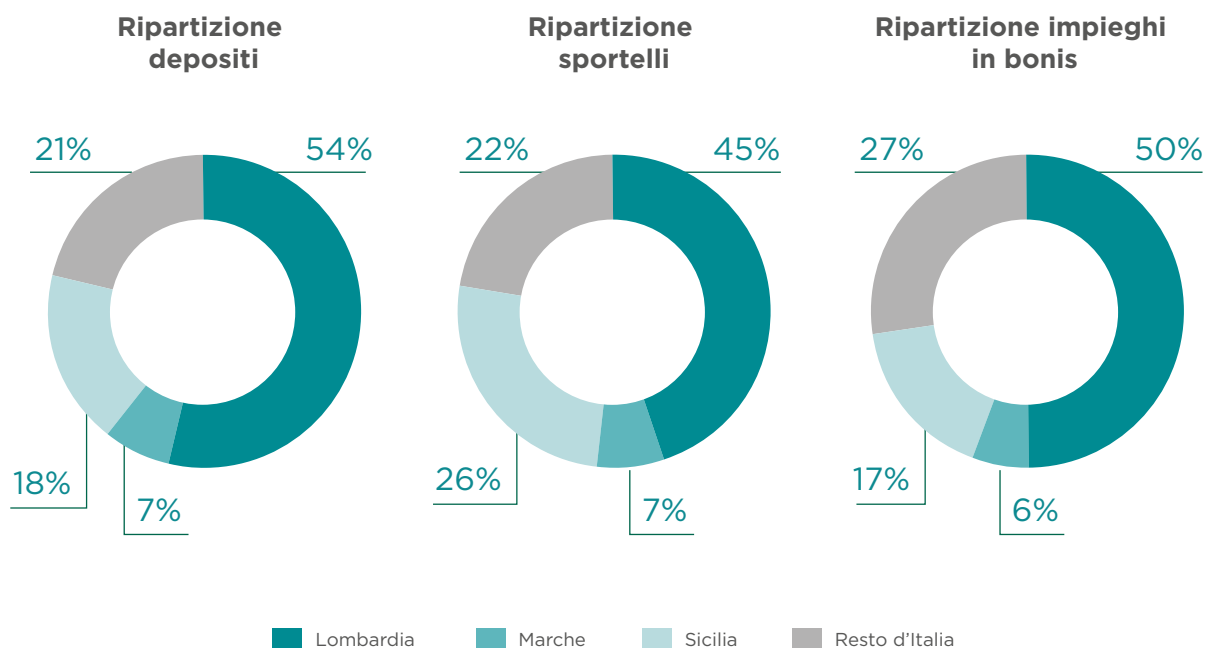
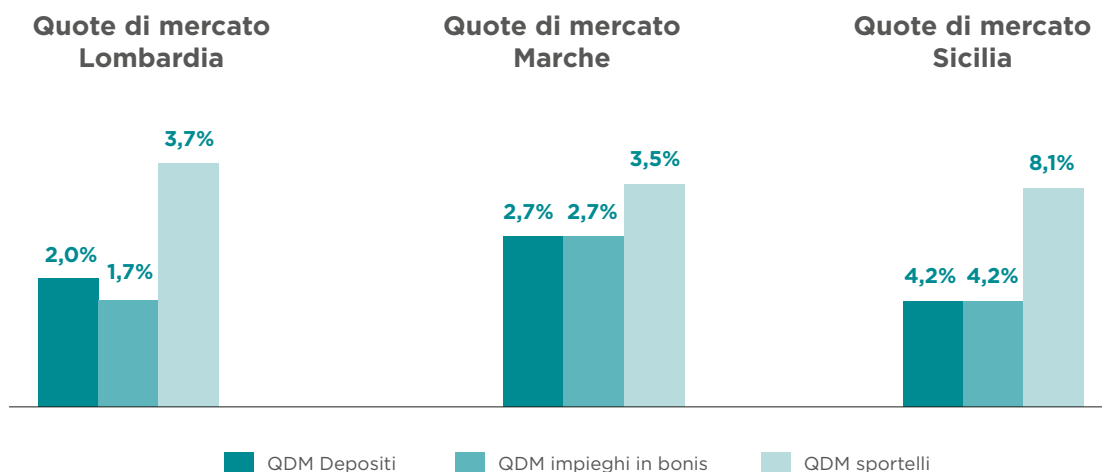
Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2021).

¹³ Fonte: ISTAT: Prezzi al consumo - dati provvisori (gennaio 2022).

¹⁴ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (febbraio 2021, dati provvisori).

ECONOMIA DELLE REGIONI DI MAGGIOR PRESENZA DI CREVAL¹⁵

Le regioni italiane in cui il Credito Valtellinese ha un maggior radicamento storico sono rappresentate dalla Lombardia, dalle Marche e dalla Sicilia. In queste 3 regioni sono collocate il 78% delle filiali numericamente pari a 278. La banca destina a questi territori oltre il 73% delle erogazioni (finanziamenti in bonis) e vi raccoglie oltre il 79% dei depositi. La Lombardia si conferma negli anni la regione dove la presenza del Credito Valtellinese è più radicata con il 45% delle sue filiali dislocate in tutte le province. Sul totale dei depositi e degli impieghi, la Lombardia contribuisce per oltre il 50% delle masse della Banca.



(Benchmark con dati Banca d'Italia a settembre 2021)

¹⁵ Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2021).

Lombardia¹⁶

La crescita economica della Lombardia segna un progresso nell'anno appena concluso di circa il +6,4% dopo la drammatica contrazione del -9,2% concretizzatasi nel 2020 a causa della crisi pandemica che ha bloccato l'attività industriale e i consumi per buona parte del primo semestre dell'anno. La ripresa post-2020 è stata connotata anche in Regione da una dinamica a "V" in cui a una caduta della crescita economica è seguita una rapida ripresa con la riapertura e la riduzione delle limitazioni all'attività sociale. Nonostante anche il 2021 sia stato caratterizzato da periodi di limitazioni, questi non hanno mai raggiunto i livelli del 2020 favorendo quindi una costante ripresa delle attività economiche. Il Pil lombardo conclude il 2021 in crescita di circa il 6,4% leggermente al di sopra del dato nazionale. Ricordiamo che nel corso dell'anno più volte sono state riviste al rialzo le stime di crescita confermando quindi la tonicità del contesto economico regionale.

Al momento della stesura della relazione, gli ultimi dati disponibili relativamente alla produzione industriale lombarda sono riferiti al terzo trimestre 2021. Quest'ultima rilevazione registra un progresso congiunturale del +2,5% e +12% tendenziale. La serie trimestrale della produzione evidenzia, dopo la caduta dei primi due trimestri del 2020, un costante recupero dapprima più accelerato coerentemente con la ripresa a "V" e poi più moderato, ma con prospettive che rimangono positive nel lungo periodo nonostante le ragionevoli ricadute che sta avendo la quarta ondata pandemica causata dalla variante Omicron. La produzione industriale della Regione si è portata al massimo storico superando il precedente picco del 2008 e allungando anche oltre il dato del 2019 a testimonianza che l'aggregato della manifattura regionale ha recuperato i livelli pre-pandemia. Nell'ultimo periodo hanno fatto da traino al recupero produttivo gli ordini sia domestici che rimangono ampiamente sopra i livelli pre-crisi sia internazionali (+12,4% gli ordini interni e +14,7% quelli esteri). Anche le imprese artigiane penalizzate maggiormente nel periodo più negativo della crisi hanno saputo recuperare terreno nel corso dell'anno con un risultato che è di poco inferiore a quello delle imprese maggiori. In Lombardia a trainare la ripresa sono i settori della siderurgia, chimica, gomma-plastica, meccanica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le maggiori difficoltà per il sistema moda. In questo quadro le positive prospettive della domanda e della produzione sono sottoposte a crescenti criticità per i rincari sia delle materie prime e dei semilavorati sia ai rincari e alle carenze di materiali dipendenti dalle frizioni esistenti a livello di catene di approvvigionamento globali.

Il settore turistico continua a soffrire penalizzato dalle restrizioni governative alla mobilità internazionale, ma anche dalle cautele della clientela; la situazione sanitaria ha anche limitato al minimo sia il turismo d'affari che quello culturale (entrambi nelle componenti nazionale ed estero). Le ultime rilevazioni mostrano che nei primi otto mesi del 2021 gli arrivi turistici in Lombardia hanno registrato un incremento del 24% rispetto all'analogo periodo 2020, ma il confronto con i dati pre-pandemia evidenziano un gap negativo del 56%.

Gli investimenti che nel 2020 accusavano una flessione di oltre il -9% nel corso dell'ultimo anno sono cresciuti di oltre il +15%. A fare da volano agli investimenti è stato il comparto costruzioni che ha visto crescere il valore aggiunto del 2021 di oltre il +20%.

Marche¹⁷

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale dell'economia marchigiana è nettamente migliorato. A fronte di una caduta del PIL 2020 del -9,2%, l'incremento della crescita per l'anno appena concluso è atteso attestarsi nell'ordine del +6,1% a/a.

L'economia marchigiana recupererà la caduta del 2020 solamente nel prossimo anno con uno scarto che però risulta inferiore a quello medio italiano. Il primo semestre dell'anno ha visto una significativa crescita della produzione manifatturiera che ha spinto l'economia a un +8,5% rispetto al 2020 sulla base dell'indicatore sintetico trimestrale regionale elaborato dalla Banca d'Italia. La dinamica si è stemperata nel terzo trimestre con un dato tendenziale stazionario, risultato più debole di quello osservato a livello nazionale (+5,1%). In attesa dei dati definiti della crescita 2021, le più recenti indagini qualitative marchigiane prospettano un leggero affievolimento delle prospettive di produzione e vendite delle imprese anche per l'ultimo trimestre

16 Prometeia - Rapporto di Previsione dicembre 2021 e Banca d'Italia - Proiezioni macroeconomiche dicembre 2021.
Prometeia - Scenari economie locali ottobre 2021.
CNA Lombardia - 5° Osservatorio Economia e Territorio novembre 2021.
Unioncamere Lombardia -L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia 3° trimestre 2021.

17 Confindustria Marche Cruscotto congiunturale 4° trimestre 2021 [link](#).
Banca d'Italia - L'economia delle Marche - novembre 2021.
Prometeia Scenari Economie Locali - ottobre 2021.

2021. Queste evidenze non mutano l'entità della variazione del Pil marchigiano né per l'anno appena chiuso né per quello aperto.

Il risultato regionale è la sintesi di dinamiche molto differenziate tra i diversi settori dell'economia, con alcuni comparti che hanno sperimentato variazioni positive dei livelli di attività produttiva e commerciale e altri che hanno chiuso il trimestre con risultati più deboli anche sulla scorta di un 2020 che ha avuto ripercussioni negative più o meno eterogenee.

La meccanica ha contenuto la discesa del 2020, mentre nel 2021 i progressi sono costanti nei trimestri trainati da una forte e prevalente componente della domanda nazionale. Nella seconda parte dell'anno sono emersi cospicui e crescenti pressioni sull'input dei fattori produttivi connessi ai rincari delle materie prime e alle frizioni commerciali internazionali. Si segnala il progresso sull'anno sia del comparto gomma-plastica che quello del legno-arredamento sebbene quest'ultimo abbia registrato una frenata nel terzo trimestre dopo i cospicui progressi messi a segno dal terzo trimestre del 2020.

Il comparto alimentare marchigiano, come quello nazionale, ha risentito meno profondamente nei momenti più acuti della crisi e quindi si è ripreso a ritmi considerati fisiologici.

I settori calzaturiero, nelle province di Fermo e Macerata, e abbigliamento, nell'entroterra della provincia di Pesaro-Urbino, risultano quelli maggiormente impattati dalla crisi degli ultimi anni con una profonda riduzione della produzione nel 2020. Confindustria Marche segnala che su tre trimestri del 2021 solo il secondo trimestre ha registrato un miglioramento tendenziale significativo mentre il primo e il secondo sono rimasti deficitari.

Il comparto turistico rappresenta una componente importante del valore aggiunto regionale e anche nel 2021 la stagione turistica estiva è stata positiva, favorita dalla marcata specializzazione regionale nella componente domestica.

Sicilia¹⁸

In Sicilia la ripresa economica fa segnare la crescita del Pil, per il 2021, del +5,2%, inferiore rispetto alla media del Paese (+6%) con una ripresa che parte da un crollo del -8,2% registrato nel 2020, inferiore al dato complessivo nazionale (-8,9%). La crescita del 2021 pari al +5,2% è decisamente superiore a quanto stimato sul finire dello scorso anno che prevedeva un progresso del +3,4%. Questo risultato è stato agevolato dalla ripartenza delle esportazioni che segnano +14,7%. Il comparto petrolifero, rappresentativo della componente più rilevante dell'export regionale, registra un incremento del +38% beneficiando anche della forte risalita della componente prezzo. La seconda voce dell'export siciliano è costituita dai prodotti agroalimentari che hanno registrato un progresso circa il 14% superando nel terzo trimestre il miliardo di controvalore.

Nel complesso l'attività produttiva è cresciuta in tutti i principali settori dalla primavera del 2021 favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal progressivo allentamento delle misure di restrizione.

La maggioranza delle imprese industriali e dei servizi nei primi nove mesi del 2021 ha registrato un incremento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se per una quota rilevante di aziende i ricavi sono ancora al di sotto dei livelli del 2019.

L'attività delle imprese di costruzioni è cresciuta vigorosamente portandosi al di sopra dei livelli precedenti la pandemia sia nelle opere pubbliche sia nell'edilizia privata. Le ristrutturazioni di immobili residenziali hanno beneficiato delle misure di incentivazione e dell'aumento delle compravendite. Il livello di attività è stato nettamente superiore anche rispetto a quello prevalente prima della pandemia.

L'incremento dei flussi turistici nei primi otto mesi dell'anno ha permesso un parziale recupero dal crollo del 2020, sebbene i pernottamenti di stranieri siano ancora molto distanti dal dato pre-pandemia, si ricorda che nel 2020 l'afflusso di turisti internazionali si era quasi azzerato.

18 Banca d'Italia - L'economia della Sicilia - novembre 2021.
Prometeia Scenari Economie Locali - ottobre 2021.
Regione Sicilia - Notiziario statistiche regionali n. 1/2021.

In **Lombardia** le prospettive rimangono rosee anche per l'anno appena iniziato con la crescita del PIL che dovrebbe attestarsi al +3,8% a/a con prospettive di incremento degli investimenti ad un tasso prossimo al +9% a/a trainata dal comparto delle costruzioni che gode di una previsione di incremento di quasi l'8% nel 2022 grazie agli interventi agevolati connessi al Super Bonus. La dinamica occupazionale è prevista proseguire in linea alla ripresa economica portando con sé una crescita del reddito disponibile e dei consumi.

Le **Marche** evidenziano un trend di miglioramento del PIL nel 2022 pari al +3,3% a/a - in linea alle altre regioni del centro - confermando una dinamica un po' meno vivace rispetto alla media italiana che nel prossimo triennio dovrebbe gradualmente beneficiare degli investimenti derivanti dal PNRR.

In **Sicilia** le stime prevedono un incremento del Pil anche nei prossimi anni: +4,1% nel 2022 e inferiore negli anni successivi, ma comunque al di sopra dei precedenti livelli aiutato dal PNRR grazie alla maggior destinazione di fondi al Mezzogiorno che mirano a consolidare la ripresa e a ridurre i divari territoriali. Gli investimenti fissi lordi crescono con un incremento atteso del +8,7% beneficiando, più di altre regioni, dell'apporto del PNRR. Proprio le risorse che saranno messe a disposizione dalla UE determineranno l'incremento delle unità di lavoro anche nel 2022. Il tasso di disoccupazione non è però previsto in calo a causa di un travaso tra le persone che nell'ultimo anno sono confluite nella categoria degli inattivi e che torneranno a cercare un'occupazione in corrispondenza del miglioramento della situazione sanitaria e delle opportunità che si verranno a creare con il PNRR.

Previsioni PIL 2022



Sistema bancario

Il settore bancario italiano nel 2021 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto particolarmente complesso, mantenendo le condizioni di offerta distese grazie anche **all'ampia disponibilità di liquidità** della BCE. Il costo della provvista delle banche permane infatti su livelli contenuti, per effetto dei numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese.

In termini economici, la **redditività del sistema bancario nel suo complesso è sensibilmente aumentata** rispetto all'anno scorso confermando un ritorno a livelli ante-crisi. L'andamento è in larga parte ascrivibile **all'incremento dei ricavi grazie all'apporto delle commissioni**, supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito, e del risultato dell'attività di negoziazione che hanno più che compensato la flessione del margine di interesse, e **all'efficacia delle azioni di riduzione dei costi**. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e necessari anche per contrastare i maggiori rischi informatici legati a una maggiore operatività online dei clienti, controbilanciati dalla riduzione delle spese di struttura grazie al proseguimento del processo di ottimizzazione della rete e di rinnovo generazionale. Positivo anche il **ridimensionamento del costo del rischio** che torna su livelli fisiologici dopo i valori eccezionali registrati nel 2020. Continuano infine a gravare sui conti delle banche anche gli **oneri sistemici** determinati da richieste di contribuzioni straordinarie in seguito ad alcuni interventi di salvataggio effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a cui si sommano i contributi ordinari che aumentano a livello di sistema bancario in linea all'andamento dei depositi protetti.

La **qualità del credito bancario rimane sotto controllo** grazie anche alle misure straordinarie di sostegno al credito - moratorie sui finanziamenti in essere, concessione di garanzie pubbliche su nuovi prestiti e politiche di sostegno dei redditi - che hanno contribuito a **contenere il tasso di deterioramento dei prestiti** fornendo ai debitori che si sono trovati in temporanea difficoltà la possibilità di sopperire alle carenze di liquidità.

Tra le misure di sostegno, **la domanda da parte delle imprese di finanziamenti con garanzia pubblica ha continuato a crescere, mentre le moratorie ancora in essere si sono notevolmente ridotte** (da 132 miliardi a fine 2020 a 44 miliardi a fine dicembre 2021), nonostante la possibilità per le imprese - prevista dal D.L. Cura Italia e successivamente estesa dal D.L. Sostegni bis - di prorogare le moratorie fino al 31 dicembre 2021. Pertanto, al 31 dicembre, è scaduto il termine entro il quale le imprese potevano avvalersi delle moratorie *ex lege* e, a decorrere dal 2022, è prevista l'automatica riattivazione dei flussi di addebito dell'intero importo alle scadenze contrattualmente pattuite secondo il piano di ammortamento originario.

I dati di Banca d'Italia¹⁹ mostrano che **le moratorie accordate** (circa 270 miliardi dallo scoppio della pandemia) **siano gradualmente andate in scadenza** a partire da giugno 2021, in seguito alle nuove disposizioni previste nel D.L. Sostegni bis. Si è così assistito a una proroga selettiva della sospensione dei pagamenti sul debito bancario a cui si è accompagnata una riclassificazione nei bilanci tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. I dati più recenti sulla qualità del credito relativi alle moratorie che risultano già scadute evidenziano un **passaggio a deteriorato contenuto e sostanzialmente allineato tra paesi**, suggerendo che queste misure sono state efficaci nel sostenere la liquidità delle imprese. Nonostante il timore di un possibile peggioramento della qualità degli attivi, i dati resi disponibili dall'EBA indicano infatti che solo il 2,8% dei crediti per cui è scaduta la moratoria è confluito a NPL a giugno 2021 (vs 4,7% della media UE)²⁰.

Il ricorso alle garanzie pubbliche è invece aumentato tanto che, nel periodo dal 17 marzo 2020 al 31 dicembre 2021, il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnala che sono 2.580.848 le domande pervenute al Fondo di Garanzia per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre **221 miliardi di euro**. In particolare, 1.179.625 sono riferite a finanziamenti con il **D.L. Liquidità fino a 30.000 euro** per un importo finanziato di circa **23 miliardi di euro** e 694.894 a garanzie per moratorie introdotte dal **D.L. Cura Italia** per un importo finanziato pari a circa **27 miliardi di euro**. Salgono a **32 miliardi di euro**, per un totale di 4.344 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di **"Garanzia Italia"**.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi e resilienti** per presoché tutti gli istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applica-

¹⁹ Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (13 gennaio 2022).

²⁰ EBA Risk dashboard, dati al 2T 2021.

bili dal 1° gennaio 2021 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2020. Di conseguenza, alla luce del miglioramento delle condizioni macroeconomiche, le autorità di vigilanza con la raccomandazione del 23 luglio 2021 hanno deciso di non estendere le limitazioni al pagamento dei dividendi introdotte ad inizio pandemia. Tutti gli istituti significativi rispettano inoltre i requisiti regolamentari relativi al **coefficiente di leva finanziaria** e al coefficiente di finanziamento stabile (**NSFR**), diventati vincolanti dal 28 giugno 2021 con l'applicazione della CRR2.

Si registrano i seguenti andamenti economici²¹:

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2021 ammontano a 1.331 miliardi di euro, con una variazione annua del +2,5%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un rallentamento (+0,4% a/a) riflettendo le minori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante; la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento del +3,8% a/a per la maggiore domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% a/a) e di credito al consumo (+1,5% a/a), sospinte dalle migliori prospettive del mercato degli immobili, dalla maggiore fiducia dei consumatori e dal basso livello dei tassi di interesse.

Continua il trend di riduzione dello stock di **sofferenze nette** che, a novembre 2021, si attesta a 17,6 miliardi di euro in calo del -15,6% rispetto a dicembre 2020. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,02%, rispetto all'1,21% di dicembre 2020. Il tasso di copertura è invece lievemente salito.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta - sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore - grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una **gestione attiva degli NPL** e proseguendo con le **cessioni sul mercato di sofferenze e inadempienze probabili**, riducendo il *gap* con le banche europee. Il tasso di deterioramento del credito espresso dal **default rate rimane su valori contenuti** grazie anche all'effetto delle misure messe in campo dalle istituzioni (moratorie e garanzie pubbliche).

Le **passività verso l'Eurosistema** sono aumentate in seguito alla partecipazione delle banche alle aste della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (TLTRO-III) - l'ultima regolata il 22 dicembre 2021 - portando l'esposizione delle banche italiane a 452 miliardi. La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2021 risulta in crescita del +5,4% su base annua. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari al -4,4% a/a), mentre i depositi sono aumentati di oltre 114 miliardi (pari a +6,6% a/a). Pur in un contesto normativo ancora in evoluzione, è **cresciuto il collocamento di Green, Social e Sustainability Bond** destinati esclusivamente a finanziare o rifinanziare nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG.

L'analisi della dinamica dei depositi per detentore mostra che, a novembre 2021, i depositi delle imprese sono cresciuti del +8,7% a/a e quelli delle famiglie del +5,2% a/a. Tale dinamica evidenzia l'ancora elevato livello di liquidità detenuta dalla clientela (in via prevalente da imprese) che non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive o sui mercati finanziari. Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, ad effetto principalmente precauzionale legato all'incertezza della crisi sanitaria, ha iniziato a perdere slancio nella seconda parte dell'anno evidenziando tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2021 si mantengono su livelli particolarmente bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,16%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,40% (rispetto a 1,27% nel 2020) - influenzato dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,29% (rispetto all'1,33% nel 2020).

Sostanzialmente stabili i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2021 è pari allo 0,45%, rispetto allo 0,49% di dicembre 2020.

21 ABI Monthly Outlook (gennaio 2022).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2021 risulta pari a 171 punti base, in calo rispetto ai 178 punti base di dicembre 2020, riflettendo anche l'aumento dell'incidenza di prestiti con garanzia pubblica.

In merito all'industria del **risparmio gestito**²², il sistema a dicembre 2021 evidenzia una raccolta netta che si attesta a +92 miliardi da inizio anno, mentre le masse in gestione – grazie all'effetto combinato dei flussi netti e del positivo effetto mercato – raggiungono un nuovo massimo storico a 2.582 miliardi di euro. La quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.340 miliardi di euro, pari al 52% del totale). Gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.242 miliardi di euro, corrispondenti al restante 48% del patrimonio complessivo.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la BCE ha:

- **esteso la terza serie delle operazioni TLTRO-III** aggiungendo ulteriori tre operazioni rispetto a quelle inizialmente previste da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021 (ciascuna con durata pari a tre anni). L'importo massimo richiedibile è stato incrementato dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019 ed è stato rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base (ampliato di 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli). Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: (a) *special reference period* dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021; (b) *second reference period* dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021; (c) *additional special reference period* dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021. Le condizioni di tasso delle prime sette operazioni sono determinate in base ai suddetti tre criteri, quelle delle operazioni successive sono determinate in base al solo criterio relativo all'*additional special reference period*;
- **deciso di aumentare la dotazione del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** di 500 miliardi di euro per un totale di 1.850 miliardi di euro ed una validità sino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di prorogare il reinvestimento dei pagamenti del capitale a scadenza in titoli acquistati nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine del 2023. Pertanto, il Consiglio direttivo intende effettuare acquisti netti almeno fino a marzo 2022 e finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria;
- **confermato le misure di supporto alla liquidità PELTRO**, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza mensile tra maggio e dicembre 2020, e con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021. Il 10 dicembre 2020, allo scopo di continuare a fornire un efficace supporto di liquidità, il Consiglio direttivo ha deciso di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, con frequenza trimestrale e durata di circa un anno;
- **prorogato a marzo 2022 le misure di allentamento sul computo del *leverage ratio***, che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. La decisione estende lo sgravio del coefficiente di leva finanziaria concesso a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021, in quanto è opinione del Consiglio che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta.

Sono proseguite le azioni di sostegno all'economia da parte del Governo italiano, visto il perdurare della situazione pandemica e le conseguenti restrizioni sulla circolazione delle persone.

22 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2021).

A marzo 2021 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il cosiddetto “**decreto Sostegni**” contenente “*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*” che prevedono:

- lo stanziamento di risorse destinate a sostenere imprese, operatori del terzo settore, lavoratori e famiglie con forme di **ristori e contributi a fondo perduto**;
- la proroga del **blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021** insieme alla **proroga della Cassa integrazione**.

A fine maggio 2021, il Governo italiano ha approvato il cosiddetto **decreto legge “Sostegni bis”** (D.L. 73/2021) che prevede la proroga di alcune misure per l'accesso al credito e alla liquidità oltre che incentivi per le aggregazioni aziendali e per la cessione di crediti deteriorati:

- **moratorie per le PMI prorogate al 31 dicembre 2021**, previa comunicazione agli istituti creditizi della volontà di prolungare la moratoria sui prestiti entro il 15 giugno, purché la moratoria si applichi solamente sulla quota capitale. A partire dal primo luglio quindi le imprese hanno dovuto riprendere a pagare la quota interessi sui prestiti in moratoria;
- **garanzie pubbliche concesse dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e SACE** sui nuovi prestiti o su rinegoziazioni di debiti esistenti **prorogate al 31 dicembre 2021**, anche se sono state previste alcune modifiche alle coperture del FCG che sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021 (la percentuale di garanzia pubblica è passata dal 90% all'80% e dal 100% al 90% per i prestiti fino a 30.000 euro). Infine, sia per le garanzie concesse dal FCG sia da SACE, la durata dei finanziamenti può essere innalzata a 10 anni, condizionato ad autorizzazione della Commissione Europea che tuttavia al momento sembrerebbe propensa a concedere un allungamento dei prestiti garantiti pari a 8 anni;
- **norma contenuta nel D.L. “Cura Italia” prorogata al 31 dicembre 2021**, per cui è possibile trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali (anche se non iscritte in bilancio) fino a un massimo di 2 miliardi di euro.

Relativamente agli interventi regolamentari nel corso dell'anno hanno trovato applicazione alcune misure contenute in norme e regolamenti introdotti negli esercizi precedenti. In particolare:

- la **nuova definizione di default dell'EBA** che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, così come dettagliata nelle linee guida del 2016 e nel Regolamento Delegato della Commissioni UE n. 371/2018. Le nuove regole intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis - cosiddetto *probation period*). Secondo le nuove regole, le banche dovranno inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il *default* di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto *effetto contagio*);
- le **linee guida EBA sull'erogazione ed il monitoraggio del credito**, pubblicate nella versione definitiva a maggio 2020, che si inseriscono nel quadro delle priorità normative dell'UE in materia di rischio di credito per rafforzare la solidità delle pratiche di sottoscrizione del credito. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del credito e di contenere la formazione di nuove esposizioni deteriorate nel mercato europeo, così come previsto nel Piano di azione sugli NPL del Consiglio europeo del luglio 2017. Gli orientamenti, applicabili a decorrere dal 30 giugno 2021, introducono best practice per la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito tramite l'utilizzo di standard solidi e prudenti;
- gli ITS (Implementing Technical Standard), pubblicati dall'EBA il 24 giugno 2021, che recepiscono gli aggiornamenti della normativa prudenziale contenuti nei Regolamenti n. 876/2019 (CRR 2) e n. 630/2019 (Prudential Backstop). Il “**prudential backstop**” introduce una nuova disciplina in tema di copertura minima degli NPL, la quale prevede un sistema di deduzione dal *Common Equity Tier 1* (CET1) della banca nella misura in cui non siano stati raggiunti determinati livelli di copertura minimi (cosiddetto *minimum loss coverage*) tramite accantonamenti o altre rettifiche di valore. Le coperture previste variano in funzione del periodo di permanenza a deteriorato (cosiddetto *vintage*), della presenza o meno di garanzie (crediti *secured* o *unsecured*) e della tipologia di garanzie che assistono il credito. Tale quadro regolamentare, inserito nel primo pilastro, non prevede margini di flessibilità e si applica ai soli crediti deteriorati generati da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019. I livelli di deduzione derivanti dall'introduzione del *prudential backstop* sono stati indicati dalle banche nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2021;
- il nuovo **aggiornamento alle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative introdotte a seguito della pandemia Covid-19**, pubblicato il 2 dicembre 2020 dall'EBA, in cui vengono introdotte alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti: (a) è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte delle banche; (b) sono escluse dal perimetro dei potenziali *forbearance* le sospensioni “Covid” la cui data di erogazione è compresa tra il

1° ottobre 2020 ed il 31 marzo 2021 e la cui somma dei mesi di sospensione goduti dal rapporto per fronteggiare l'emergenza Covid-19 è inferiore o uguale a 9 mesi. Tale limite non si applica alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito antecedente al 1° ottobre 2020 (per cui non è necessario apportare alcuna modifica). Al di fuori di queste fattispecie, le banche dovranno valutare le singole posizioni al fine di individuare una possibile situazione di "difficoltà finanziaria" con la conseguente classificazione dei crediti tra le *forborne exposures* ("oggetto di concessioni", siano essi deteriorati o non deteriorati);

- **alcune misure contenute nel Regolamento UE 2019/876 (CRR2) del 27 giugno 2021** tra i quali si evidenzia: 1) l'applicazione di un coefficiente di leva finanziaria minimo obbligatorio del 3% del capitale di classe 1, e 2) l'introduzione dell'NSFR (ovvero l'indicatore della liquidità strutturale a 12 mesi) che deve essere superiore al 100% e segnalato su base trimestrale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG)

La normativa in ambito **ESG (Environmental, Social and Governance)** ha visto una rilevante accelerazione nel 2020-2021 sia da parte della Commissione Europea che delle autorità di supervisione. Le principali tappe sono la presentazione dell'**European Green Deal** a dicembre 2019 - che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 - ed il lancio del programma **Next Generation EU** a maggio 2020 in risposta alla crisi pandemica. Il piano sulla finanza sostenibile si inserisce all'interno di una serie di iniziative strategiche della Commissione che fino al 2024 introdurranno importanti modifiche nel quadro legislativo di riferimento per il sistema finanziario. Nel 2020 la BCE ha pubblicato le linee guida sui rischi climatici e ambientali per le banche significative mentre l'EBA nel 2019 ha stabilito una propria road-map di lavoro sul tema (Piano di azione sulla finanza sostenibile) e sta pubblicando una serie di proposte. Il punto di arrivo è il 2025, quando l'EBA dovrebbe pubblicare una relazione sul trattamento prudenziale degli asset sulla base di fattori ESG con la possibile introduzione di un "*green supporting factor*" per accelerare gli investimenti green.

In questo quadro, le principali banche hanno già avviato i processi necessari ed integrato gli obiettivi di sostenibilità nelle loro strategie che spesso prevedono il raggiungimento di target ESG quali ad esempio: erogazione di prestiti green, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica o ad investimenti in tecnologie green, emissioni di green e social bond o la commercializzazione di prodotti di investimento e assicurativi sostenibili. La spinta ad una integrazione dei fattori ESG in tutte le aree di operatività delle banche arriva anche dalle agenzie di rating, che iniziano a prestare sempre più attenzione ad elementi ESG nella definizione del rating.

In tema di **regolamentazione ESG**, uno dei pilastri principali è rappresentato dalla **disclosure**. Questo è un primo importante step in quanto permette agli stakeholder di valutare i rischi ambientali delle imprese e la loro strategia di finanza sostenibile. In particolare la trasparenza informativa su temi ESG si basa su quattro direttrici:

- la **tassonomia europea** è uno strumento per aiutare gli investitori ad identificare le attività economiche che sono sostenibili da un punto di vista ambientale. Il regolamento sulla tassonomia impone a qualsiasi impresa soggetta alla NFRD di divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale;
- la **Non Financial Reporting Directive (NFRD)** è una direttiva del 2014 che rende obbligatorio dal 2018 per le società di pubblico interesse (ovvero società con più di 500 dipendenti) dare informazioni sul modo in cui operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali. Il 21 aprile 2021 si è concluso l'iter di revisione della direttiva e la Commissione ha adottato la proposta sulla **New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che vincolerà tutte le grandi imprese a fornire i dati in tema di sostenibilità secondo standard comuni: l'obiettivo è rendere la disclosure coerente e comparabile, pur applicando criteri di proporzionalità per la disclosure delle PMI;
- la **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, entrata in vigore il 10 marzo 2021, ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Gli asset manager dovranno pertanto dare informazione sulla proporzione degli investimenti che sono allineati alla tassonomia, per ciascun prodotto finanziario o fondo di investimento;
- infine, l'EBA richiede che dal prossimo anno nel Pillar 3 delle grandi banche quotate sia data **un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio**. L'EBA, nel rapporto pubblicato il 23 giugno 2021, valuta l'inclusione dei rischi ambientali, sociali e di governance all'interno del secondo pilastro del quadro prudenziale bancario. I fattori ESG avranno così un impatto su tutte le funzioni del business bancario (risk management, politiche di erogazione, pianificazione, politiche di remunerazione, ecc.).

A questa azione regolamentare si accompagnano gli **stress test sui rischi climatici**. Il primo studio di tipo top down effettuato dalla BCE ha coinvolto circa 1.600 banche che detengono l'80% dei prestiti bancari dell'area

euro, i cui risultati sono stati pubblicati a settembre 2021; nel 2022 la BCE condurrà un esercizio di stress sul rischio climatico di tipo bottom-up. Il rischio climatico è di interesse più generale per la BCE, anche in vista della revisione della strategia di politica monetaria e ha da poco annunciato la costituzione del *Climate Change Centre*, che dovrebbe coordinare il lavoro sul cambiamento climatico.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA CON CORRISPETTIVO IN DENARO PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI DI CREDITO VALTELLINESE

In data 23 aprile 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A (Creval), attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval.

Inoltre, al termine delle procedure di *sell out* e *squeeze out*, Crédit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 862 milioni di euro. Il corrispettivo per azione riconosciuto da Crédit Agricole Italia è di 12,27 euro (*ex dividendo*, ossia non inclusivo della cedola relativa al Dividendo 2021). In aggiunta, un dividendo di 0,23 euro per azione è stato pagato il 28 aprile 2021 da Creval, risultando in un corrispettivo complessivo pari a 12,50 euro per azione.

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Creval, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Creval già godevano di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, era il partner esclusivo di Credito Valtellinese mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, era uno dei principali azionisti di Creval, con una quota del 9,8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia consolida la propria posizione competitiva come sesta banca commerciale nel mercato Italiano per raccolta indiretta e diventa la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato di ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'acquisizione di Creval rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (~70% del numero delle filiali pro forma);
- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca Regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove Regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

All'interno del più ampio processo di integrazione in Crédit Agricole Italia delle Reti Creval e Crédit Agricole Friuladria, sono stati definiti interventi di razionalizzazione territoriale, sulla base delle seguenti linee guida:

- riduzione delle sovrapposizioni generate dall'integrazione della Rete Creval, tutelando il presidio delle zone storiche;
- evoluzione del modello di presidio del territorio, per indirizzarsi verso una Rete con meno filiali, ma di dimensioni maggiori e più specializzate, focalizzata su attività a valore aggiunto e marginalmente su attività transazionali, soprattutto nelle grandi città.

La maggior parte degli interventi (88) saranno realizzati nell'ambito dell'integrazione CAI - Creval di aprile 2022, i rimanenti 6 riguardano sovrapposizioni Creval vs CA Friuladria e saranno realizzati a novembre 2022.

Il buon esito dell'operazione consolida la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficia della solidità finanziaria, del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori coinvolti e nell'interesse di tutti gli *stakeholder*. In particolare, l'operazione genera benefici:

- per i clienti, che hanno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;
- per le persone di Credito Valtellinese, che entrano a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e *top employer*;
- per gli azionisti, grazie ad un ritorno sull'investimento superiore al 10% entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di *funding*, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Processo di integrazione

Proseguono, in linea con il piano di integrazione, le attività preparatorie al progetto di fusione di Creval in Crédit Agricole Italia che è attesa per il secondo trimestre del 2022.

Grazie all'esperienza maturata nelle precedenti integrazioni, si sta procedendo al progressivo allineamento del modello di distribuzione di Creval con quello del Gruppo, ampliando i servizi e l'intera gamma di prodotti offerti alla clientela: avviato il collocamento dei prodotti Amundi a partire dal mese di agosto, raggiunti accordi di distribuzione su credito al consumo e leasing, rafforzata la partnership con Crédit Agricole Assurance per la distribuzione di prodotti assicurativi sulla vita e formati più di 2.000 dipendenti per accelerare e facilitare l'integrazione dell'operatività in Rete. Procedono inoltre le attività di ingaggio verso stakeholders, clienti e comunità locali attraverso un piano di valorizzazione dei territori in cui è radicata la Banca.

I risultati evidenziano gli effetti del passaggio al modello di servizio di Crédit Agricole, con una solida performance commerciale in costante accelerazione nei mesi post acquisizione: nel periodo tra maggio e dicembre collocati 947 milioni di prodotti legati al risparmio gestito ed erogati 443 milioni di nuovi prestiti per acquisto abitazione.

IL PERFEZIONAMENTO DELL'OPERAZIONE

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta, al Prospetto informativo e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a rammentare che l'Offerta è stata promossa da Crédit Agricole Italia il 23 novembre 2020 nella forma di un'Offerta Pubblica di Acquisto interamente in denaro, sulla base di un corrispettivo unitario pari a 10,50 euro (*cum* dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti) per ogni azione di Creval.

Con comunicato pubblicato in data 14 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha incrementato il corrispettivo dell'Offerta fino a massimi 12,50 euro (*cum* dividendo) per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, di cui 12,20 euro fissi e 0,30 euro (il "Corrispettivo Addizionale") subordinati alla condizione che l'Offerente venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% del capitale sociale del Credito Valtellinese.

Successivamente, in data 20 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha deciso di rinunciare a condizionare il pagamento del Corrispettivo Addizionale al superamento della soglia del 90%, ma di riconoscere un corrispettivo di 12,50 euro (*cum* dividendo) per ciascuna azione portata in adesione (il "Corrispettivo Aggiornato") a prescindere dal superamento della soglia del 90%. Il periodo di adesione è stato quindi automaticamente prorogato fino al 23 aprile 2021.

Sulla base dei risultati definitivi – comunicati al mercato il 28 aprile 2021 – durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'Offerta n. 62.232.666 azioni, pari a circa l'88,714% del capitale sociale di Creval avente diritto al voto. Pertanto, considerato che l'Offerente deteneva già n. 1.720.791 azioni di Creval, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 63.953.457 azioni di Creval, pari al 91,167% del capitale sociale avente diritto al voto.

Pertanto, la Condizione Soglia Minima (ossia la detenzione da parte dell'Offerente di una partecipazione complessiva pari ad almeno il 50% + 1 azione del capitale con diritto di voto di Creval), è risultata verificata così come sono risultate avverate le altre Condizioni di Efficacia dell'Offerta. L'Offerta è risultata quindi efficace ed ha potuto essere perfezionata.

Avendo Crédit Agricole Italia già dichiarato nel Documento di Offerta che non avrebbe posto in essere misure finalizzate a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di Creval, ed essendo la partecipazione detenuta alla fine del periodo di adesione superiore al 90%, ma inferiore al 95%, si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto (c.d. procedura di *sell out*) ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF (Testo Unico della Finanza), in relazione alle massime n. 6.196.237 azioni rimanenti (le "Azioni Residue") rappresentanti l'8,833% del capitale sociale di Creval.

La procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto, che si è tenuta tra il 3 maggio ed il 21 maggio 2021, ha visto richieste di vendita relative a complessive 1.835.136 azioni residue, rappresentanti il 2,616% del capitale sociale di Creval ed il 29,617% delle azioni residue, a cui si aggiungono 2.398.846 azioni che sono state acquistate al di fuori della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto. Sulla base dei risultati definitivi della procedura di adempimento all'obbligo di acquisto, comunicati in data 26 maggio 2021, Crédit Agricole Italia è giunta quindi a detenere complessive 68.187.439 azioni di Creval, pari al 97,203% del capitale sociale.

Successivamente alla procedura di *sell out*, Crédit Agricole Italia, essendo venuta a detenere una partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Creval, ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111, comma 3, del TUF mediante apposita procedura congiunta (c.d. procedura di *squeeze out*) che, come concordato con CONSOB e Borsa Italiana, si è tenuta in data 4 giugno 2021.

La Procedura Congiunta ha avuto ad oggetto n. 1.962.255 azioni di Creval ancora in circolazione, rappresentanti il 2,797% del capitale sociale. Il corrispettivo previsto nella Procedura Congiunta è stato il medesimo corrisposto per le azioni acquisite nella procedura ex Art. 108, comma 2 del TUF, ossia 12,50 euro (*cum dividendo*) per ogni ulteriore azione residua. Pertanto, a seguito della conclusione della Procedura Congiunta, Crédit Agricole Italia è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

Si evidenzia, inoltre, che Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8770 assunto in data 27 maggio 2021, ha disposto la revoca delle azioni di Creval (ISIN: IT0005412025) dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il *delisting*) a decorrere dal 4 giugno 2021 (data di esecuzione della Procedura Congiunta), previa sospensione per le sedute del 2 e del 3 giugno 2021. In data 18 giugno 2021, si è tenuta l'assemblea di Creval che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione il quale, riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente Filippo Zabban, Vice Presidente Giampiero Maioli, Roberto Ghisellini Direttore Generale e Giliane Coeurderoy Vice Direttore Generale di Creval.

IL PIANO NEXT GENERATION

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il Gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel Settore di riferimento, soggetto a profondi fenomeni di trasformazione, e non solo tecnologici.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. A fronte di 800 posti disponibili hanno fornito la propria adesione volontaria 840 persone. Per cui, al fine di poter accogliere tutte le adesioni, è stato definito un accordo ad integrazione del precedente.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale coperture dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

PROGETTO STELVIO

Nell'ambito delle attività di *derisking* realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di oltre 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles21 S.r.l".

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre *tranche* di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes sono stati ceduti all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

EMERGENZA COVID-19

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

L'emergenza Covid-19 ha fortemente impattato anche nel 2021 il personale del nostro Gruppo. Per questo sono stati costantemente aggiornati specifici processi e protocolli, al fine di garantire il proseguimento dell'attività e dare supporto costante alle persone.

In coerenza con il 2020, la task force dedicata ha continuato l'attività relativa alla definizione delle linee guida per la gestione dell'emergenza sanitaria, attuando specifiche iniziative di comunicazione rivolte al personale in merito ai comportamenti, alle regole e agli strumenti da adottare.

È stato mantenuto il processo di tracciatura, monitoraggio e reportistica quotidiana sui casi di contagi e quarantene anche al fine di garantire una rapida comunicazione con le ASL locali. Da inizio pandemia al 31 dicembre 2021 si sono complessivamente registrati 1.231 contagi (di cui 808 nel 2021 e 256 ancora in essere al 31 dicembre) e 2.391 quarantene (di cui 1.010 nel 2021 e 173 ancora in essere al 31 dicembre).

Si è proceduto alla sanificazione di tutte le strutture e dei locali aziendali ove si sono verificati contagi o quarantene di colleghi o passaggio di clienti positivi, in modo da garantire l'incolumità delle persone e un ambiente di lavoro completamente salubre. Da inizio pandemia, complessivamente sono state effettuati più di 1.400 interventi di sanificazione sulle strutture del Gruppo (di cui 860 nel 2021).

Nel perdurare dell'emergenza sanitaria è stata mantenuta la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning e, al fine di facilitare la gestione del lavoro da casa, è rimasta invariata la possibilità dello Smart Working per tutte le persone delle Direzioni Centrali e per le figure commerciali di Rete. A fine 2021 si registrano 2.312 contratti di Smart Working Ordinario e 5.120 Smart Working Emergenziali.

Sono state intraprese campagne di test sierologici e tamponi gratuiti per tutti i dipendenti dei siti complessi. Per tutti gli altri colleghi sono state rinnovate convenzioni con UniSalute ed è stata data la possibilità di ottenere il rimborso dei tamponi rapidi effettuati in occasione del rientro dalle ferie estive oppure richiesti precauzionalmente dal medico competente aziendale. A fine anno sono stati complessivamente erogati più di 3.500 test sierologici e oltre 3.900 tamponi.

Si è data la possibilità ai colleghi di effettuare vaccinazione nel mese di giugno e luglio tramite la Società Convenzionata METE S.r.l., aderendo alla campagna vaccinale organizzata dall'Unione Parmense degli Industriali con l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza di tutti i dipendenti e contribuire alla rapida realizzazione del Piano Nazionale di vaccinazioni.

In seguito al Decreto 127/2021 entrato in vigore il 15/10/2021, l'Azienda ha predisposto il controllo quotidiano del "Green Pass" in tutti i locali aziendali e su tutti i Dipendenti del Gruppo ottemperando all'obbligo imposto dallo Stato Italiano. In concomitanza è stato predisposto un processo di tracciatura per monitorare e segnalare i colleghi che non avendo un Green Pass valido non potevano accedere ai siti aziendali.

Si è strutturato con il Medico Competente Aziendale un processo di rientro, dedicato ai colleghi definiti "fragili", per garantire un ritorno in presenza fisica e in sicurezza su base volontaria a tutti i dipendenti appartenenti a tale categoria. Nel 2021 sono rientrati complessivamente 85 colleghi.

Si è predisposto un monitoraggio continuo relativo alla percentuale di presenza fisica dei colleghi nei siti complessi. Tali percentuali sono state definite in relazione ai "colori" delle Regioni volta per volta diramati dalle autorità competenti, a maggior tutela della sicurezza di tutti i colleghi. La percentuale massima è stata del 50% in "zona bianca".

Parallelamente all'evoluzione dei "colori di rischio" delle regioni, si sono volta per volta implementate specifiche misure per regolamentare gli spostamenti, le trasferte di lavoro, l'accesso ai punti vendita.

Nel corso del 2021 le filiali sono rimaste aperte al pubblico, garantendo sempre la sicurezza dei colleghi e dei clienti attraverso l'utilizzo delle regole precedentemente stabilite (es. procedure per le modalità di ingresso, strumenti di protezione obbligatori, contingentamento degli accessi, limitazioni degli spostamenti, etc.).

Anche nel 2021 il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e gli RLS è stato costante e continuo; nel corso di tali incontri sono state illustrate tempo per tempo le misure organizzative, gestionali e di prevenzione finalizzate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, consentendo così il pieno allineamento rispetto alle numerose tematiche legate al Covid-19.

Iniziative a sostegno della comunità

Prosegue, in linea con la ragion d'essere "Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società" e con gli obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance) del Gruppo, l'impegno di Crédit Agricole Italia per la sostenibilità e per il sociale attraverso numerose iniziative che coniugano tutti gli aspetti dell'attività della banca.

Su CrowdForLife, il portale di crowdfunding del Gruppo, è entrata nel vivo Crédit Agricole For Future, la prima call in ambito sociale del Gruppo Crédit Agricole in Italia per sostenere progetti uniti da tematiche comuni: educazione, inclusione e riduzione delle disuguaglianze. Grazie alla call, undici associazioni territoriali hanno ottenuto la possibilità di accedere al portale www.ca-crowdforldife.it per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dei rispettivi progetti. Il Gruppo Crédit Agricole in Italia si è impegnato a supportare i singoli progetti selezionati per Crédit Agricole For Future, raddoppiando l'importo raccolto tramite le donazioni su CrowdForLife fino ad un massimo del 50% del traguardo di ciascuna raccolta fondi. Undici realtà territoriali hanno potuto così finanziare i loro progetti tramite raccolte fondi su CrowdForLife a favore di un'educazione di qualità, tema che in un anno complesso come il 2021 si è rivelato essere trasversale e attuale.

Sempre in relazione alle nuove esigenze emerse durante la pandemia, il Gruppo ha anche dato vita a una nuova edizione di New Life, il progetto di Economia Circolare del Gruppo. New Life ha avuto come focus nel 2021 l'utilizzo dell'economia circolare come strumento per rispondere ai nuovi bisogni sociali emersi a seguito dell'emergenza Covid-19, partendo dalla mappatura di 4 territori Milano, Bologna, Vicenza e Campi Bisenzio, e sviluppando attività di volontariato e rigenerazione urbana, oltre a raccolte fondi lanciate su CrowdForLife.

Nell'ottobre scorso, infine, le Società del Crédit Agricole in Italia e Save The Children hanno anche lanciato un progetto triennale che coinvolge 100 scuole in tutta Italia sull'inclusione sociale e digitale dei giovanissimi, "Connessioni Digitali", con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo grado, contrastando la povertà educativa digitale. L'iniziativa vede coinvolte, per il primo anno, 40 scuole di 30 città in 15 diverse regioni, per poi ampliarsi, nell'arco di tre anni, fino a 100 scuole dislocate in territori svantaggiati o privi di opportunità. Più di 6.000 studenti tra i 12 e i 14 anni, e circa 250 docenti prenderanno parte al progetto, che prevedrà altresì l'attivazione di un'esperienza di Volontariato d'Impresa per tutti i collaboratori interessati del Gruppo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Si rappresenta di seguito l'andamento degli aggregati patrimoniali ed economici consolidati esposto sulla base di schemi, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono riportati nelle tabelle di raccordo.

Gli schemi riclassificati sono stati riesposti rispetto allo scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo Crédit Agricole Italia.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Crédit Agricole Italia, Creval non ha più la qualifica di Capogruppo prevista dalle disposizioni di vigilanza. Dal 30 aprile 2021 il Gruppo Bancario Credito Valtellinese è stato cancellato dall'Albo dei Gruppo Bancari e Creval è divenuto soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia entrando a far parte, insieme alle sue controllate, del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Successivamente all'acquisizione sono state uniformate le Policy contabili a quelle adottate da parte di Capogruppo e sono stati rilevati effetti non ricorrenti legati all'attività di integrazione nel nuovo Gruppo in coerenza con le strategie definite dalla Capogruppo. I risultati del periodo sono stati fortemente influenzati da questi elementi non ricorrenti, i principali dei quali sono descritti nella Nota Integrativa. Al netto di questi effetti il risultato gestionale consolidato del Credito Valtellinese è positivo e pari a 70 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie al fair value;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- la sterilizzazione dei Crediti verso la clientela e dei Debiti verso la clientela delle componenti riferite all'IFRS 16.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie valutate al fair value nette	118.982	188.583	-69.601	-36,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.303	855.467	-205.164	-24,0
Crediti verso clientela	17.358.904	19.636.067	-2.277.163	-11,6
Partecipazioni	24.600	20.573	4.027	19,6
Attività materiali e immateriali	390.720	541.772	-151.052	-27,9
Attività fiscali	1.087.166	764.479	322.687	42,2
Altre voci dell'attivo	836.332	344.594	491.738	N.s.
Totale attività nette	20.467.007	22.351.535	-1.884.528	-8,4

Passività	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	57.954	2.009.936	-1.951.982	-97,1
Raccolta da clientela	17.995.433	17.733.069	262.364	1,5
Passività fiscali	6.693	1.553	5.140	N.s.
Altre voci del passivo	641.309	686.413	-45.104	-6,6
Fondi a destinazione specifica	252.638	146.129	106.509	72,9
Capitale	1.643.508	1.643.508	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	107.757	10.454	97.303	N.s.
Riserve da valutazione	-3.652	7.256	-10.908	N.s.
Patrimonio di terzi	12	21	-9	-42,9
Utile (Perdita) d'esercizio	-234.645	113.196	-347.841	N.s.
Totale patrimonio e passività nette	20.467.007	22.351.535	-1.884.528	-8,4

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	118.982	188.583
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	423	676
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118.938	187.987
20. Passività finanziarie di negoziazione	-379	-80
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.303	855.467
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.303	855.467
Crediti verso clientela	17.358.904	19.636.067
40 b. Crediti verso la clientela	17.366.484	19.648.291
a dedurre: Crediti subleasing	-7.580	-12.224
Partecipazioni	24.600	20.573
70. Partecipazioni	24.600	20.573
Attività materiali e immateriali	390.720	541.772
90. Attività materiali	388.963	523.472
100. Attività immateriali	1.757	18.300
Attività fiscali	1.087.166	764.479
110. Attività fiscali	1.087.166	764.479
Altre voci dell'attivo	836.332	344.594
10. Cassa e disponibilità liquide	217.170	198.002
130. Altre attività	142.446	122.638
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.136	11.730
40 b. Crediti verso la clientela: di cui Crediti subleasing	7.580	12.224
Totale attività nette	20.467.007	22.351.535

Passività	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche netti	57.954	2.009.936
40 a. Crediti verso banche	-4.916.412	-1.530.057
10 a. Debiti verso banche	4.974.366	3.539.993
Raccolta da clientela	17.995.433	17.733.069
10 b. Debiti verso clientela	17.457.644	16.913.160
a dedurre: Debiti per leasing	-121.620	-142.700
10 c. Titoli in circolazione	659.409	962.609
Passività fiscali	6.693	1.553
60. Passività fiscali	6.693	1.553
Altre voci del passivo	641.309	686.413
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	121.620	142.700
40. Derivati di copertura (Passivo)	126.409	159.057
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	23.146	-
80. Altre passività	370.134	384.656
Fondi a destinazione specifica	252.638	146.129
90. Trattamento di fine rapporto del personale	37.099	38.452
100. Fondi per rischi ed oneri	215.539	107.677
Capitale	1.643.508	1.643.508
170. Capitale	1.643.508	1.643.508
Riserve (al netto delle azioni proprie)	107.757	10.454
150. Riserve	107.757	10.554
180. Azioni proprie (+/-)	-	-100
Riserve da valutazione	-3.652	7.256
120. Riserve da valutazione	-3.652	7.256
Patrimonio di terzi	12	21
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	12	21
Utile (Perdita) d'esercizio	-234.645	113.196
200. Utile (Perdita) d'esercizio	-234.645	113.196
Totale patrimonio e passività nette	20.467.007	22.351.535

Crediti verso la clientela

I crediti netti verso clientela, esclusi i titoli di debito (4,2 miliardi di euro), si attestano a 13,1 miliardi di euro, rispetto a 15 miliardi di euro del 31 dicembre 2020. I pronti contro termine, riferiti ad impieghi con la Cassa Compensazione e garanzia, determinano una riduzione degli impieghi di 417 milioni di euro rispetto a dicembre 2020. Si rilevano, inoltre, una flessione dei conti correnti (-47,0%) e un calo della componente mutui (-6,7%). La riduzione è concentrata principalmente sul segmento corporate, in particolare su alcuni big ticket. Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 17,4 miliardi di euro rispetto a 19,6 miliardi di euro di fine 2020.

In linea con il modello di business per métiers e con le logiche industriali del Gruppo guidato da Crédit Agricole S.A., nel 2022 verrà riorganizzato e razionalizzato il modello di servizio di Creval attraverso il trasferimento delle attività di leasing e factoring, svolte direttamente o attraverso la controllata Creval PiùFactor, verso le società del Gruppo cui fanno capo le specifiche linee di business. I crediti per operazioni di leasing e factoring sono stati riclassificati fra le Attività in via di dismissione.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 17,4 miliardi di euro rispetto a 19,6 miliardi di euro di fine 2020.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	847.467	1.599.612	-752.145	-47,0
- Mutui	9.857.305	10.564.394	-707.089	-6,7
- Anticipazioni e finanziamenti	1.872.759	1.899.495	-26.736	-1,4
- Operazioni pronti c/termine	-	417.010	-417.010	N.s.
- Crediti deteriorati	562.317	493.994	68.323	13,8
Impieghi verso clientela	13.139.848	14.974.505	-1.834.657	-12,2
Titoli valutati al costo ammortizzato	4.219.056	4.661.562	-442.506	-9,5
Totale crediti verso la clientela	17.358.904	19.636.067	-2.277.163	-11,6

Qualità del credito

I crediti deteriorati netti, senza considerare i crediti classificati fra le attività in via di dismissione, sono pari a 562,3 milioni di euro, in aumento del 13,8% rispetto al 31 dicembre 2020. I crediti deteriorati lordi sono pari a 1.169,4 milioni di euro rispetto a 955,9 milioni di euro di fine 2020 (+22,3% a/a) in incremento anche come conseguenza dell'applicazione di nuove policy di classificazione dei crediti in linea con quanto effettuato dalla Capogruppo.

Dal 1° gennaio 2021 è stata adottata la nuova definizione di default nei processi creditizi e segnalatici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013.

Nel dettaglio, le sofferenze nette sono pari a 25,2 milioni di euro rispetto a 113,3 milioni di euro di fine 2020, in riduzione anche per effetto della cessione del Portafoglio Stelvio; le inadempienze probabili nette sono pari a 525,8 milioni di euro rispetto a 360 milioni di euro di fine 2020, in incremento anche come conseguenza dell'applicazione della nuova Policy di Gruppo; le esposizioni scadute nette sono pari a 11,3 milioni di euro rispetto a 20,7 milioni di euro di fine 2020.

Voci	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	142.516	-117.311	25.205	304.988	-191.684	113.304
- Inadempienze probabili	1.013.585	-487.821	525.764	627.920	-267.962	359.958
- Crediti scaduti/sconfinanti	13.283	-1.935	11.348	23.018	-2.286	20.732
Crediti deteriorati	1.169.384	-607.067	562.317	955.926	-461.932	493.994
- Bonis stage 2	864.224	-38.088	826.136	1.114.526	-45.208	1.069.318
- Bonis stage 1	12.529.591	-42.379	12.487.212	14.313.194	-23.059	14.290.135
Crediti e titoli non governativi in bonis	13.393.815	-80.467	13.313.348	15.427.720	-68.267	15.359.453
Impieghi clienti	14.563.199	-687.534	13.875.665	16.383.646	-530.199	15.853.447
Titoli governativi al costo ammortizzato	3.487.455	-4.216	3.483.239	3.783.042	-422	3.782.620
Totale	18.050.654	-691.750	17.358.904	20.166.688	-530.621	19.636.067

L'applicazione della nuova Policy ha inoltre incrementato il livello di copertura dei portafoglio dei crediti deteriorati ed in bonis.

In particolare la copertura delle sofferenze si attesta al 82,3%, la copertura delle inadempienze probabili è pari al 48,1% e quella dei past due al 14,6%. La copertura dei crediti deteriorati si attesta quindi al 51,9% in crescita rispetto al 48,3% al 31 dicembre 2020, per effetto delle modifiche dei criteri di valutazione, in aderenza ai criteri della Capogruppo e dell'introduzione della nuova Policy su NPE.

La copertura dei crediti verso clientela in bonis (escludendo i titoli governativi) è pari allo 0,6%.

Voci	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,1%	82,3%	1,5%	0,6%	62,8%
- Inadempienze probabili	5,6%	3,0%	48,1%	3,1%	1,8%	42,7%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,1%	14,6%	0,1%	0,1%	9,9%
Crediti deteriorati	6,5%	3,2%	51,9%	4,7%	2,5%	48,3%
- Bonis stage 2	4,8%	4,8%	4,4%	5,5%	5,4%	4,1%
- Bonis stage 1	69,4%	71,9%	0,3%	71,0%	72,8%	0,2%
Crediti e titoli non governativi in bonis	74,2%	76,7%	0,6%	76,5%	78,2%	0,4%
Impieghi clienti	80,7%	79,9%	4,7%	81,2%	80,7%	3,2%
Titoli governativi al costo ammortizzato	19,3%	20,1%	0,1%	18,8%	19,3%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	3,8%	100,0%	100,0%	2,6%

Raccolta da clientela

La raccolta diretta è pari a 18,0 miliardi di euro rispetto a 17,7 miliardi di euro del 31 dicembre 2020 (+1,5%).

In calo i depositi (-36%) compensati dalla crescita del 11% dei conti correnti. I pronti contro termine, riferiti a raccolta presso la Cassa Compensazione e garanzia, determinano una ulteriore riduzione della raccolta per 319,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.004.624	1.569.625	-565.001	-36,0
- Conti correnti ed altri conti	16.107.141	14.505.261	1.601.880	11,0
- Altre partite	224.259	376.280	-152.021	-40,4
- Operazioni pronti c/termine	-	319.294	-319.294	N.s.
Debiti verso clientela	17.336.024	16.770.460	565.564	3,4
Titoli in circolazione	659.409	962.609	-303.200	-31,5
Totale raccolta diretta	17.995.433	17.733.069	262.364	1,5
Raccolta indiretta	11.213.208	10.440.722	772.486	7,4
Massa amministrata	29.208.641	28.173.791	1.034.850	3,7

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 11,2 miliardi di euro, in aumento del 7,4% rispetto al 31 dicembre 2020 (10,4 miliardi di euro).

In crescita la componente del risparmio gestito che passa da 7,8 miliardi di euro di fine 2020 a 8,6 miliardi di euro (+10,3%), beneficiando anche dell'attività posta in essere in seguito all'ingresso nel nuovo Gruppo. In lieve flessione invece il risparmio amministrato (-1,4%) che al 31 dicembre 2021 risulta pari a 2,6 miliardi di euro.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	5.018.153	4.597.137	421.016	9,2
- Prodotti assicurativi	3.606.978	3.219.142	387.836	12,0
Totale risparmio gestito	8.625.131	7.816.279	808.852	10,3
Raccolta amministrata	2.588.077	2.624.443	-36.366	-1,4
Raccolta indiretta	11.213.208	10.440.722	772.486	7,4

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 58 milioni di euro ed include Debiti verso Banche Centrali per finanziamenti TLTRO per 5 miliardi di euro (in incremento di 1,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per la partecipazione ad una nuova operazione a marzo 2021).

La banca continua a disporre della robusta posizione di liquidità, con un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,3 miliardi di euro e indici di liquidità LCR e NSFR ampiamente sopra il 200% e il 100% rispettivamente.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le attività finanziarie valutate al fair value, al netto delle passività e dei derivati di copertura, si attestano a 643 milioni di euro, in calo del 27% rispetto al 31 dicembre 2020 (885 milioni di euro). In particolare 650 milioni di euro sono titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) e 119 milioni di euro i titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). All'interno dell'aggregato i titoli governativi sono pari a 419 milioni di euro, in riduzione del 32,3% rispetto a fine 2020. La riserva dei titoli di Stato italiani classificati a FVTOCI (al netto dell'effetto fiscale) è negativa per 1,1 milioni di euro. L'esposizione al rischio di credito sovrano è rappresentata nella Parte E della Nota integrativa consolidata (Sezione Altri rischi).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.708	2.972	-1.264	-42,5
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	117.235	185.513	-68.278	-36,8
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	418	178	240	N.s.
Totale attività	119.361	188.663	-69.302	-36,7
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-379	-80	299	N.s.
Totale passività	-379	-80	299	N.s.
Totale netto	118.982	188.583	-69.601	-36,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	613.016	790.945	-177.929	-22,5
- Titoli di capitale	37.287	64.522	-27.235	-42,2
Totale	650.303	855.467	-205.164	-24,0
Derivati di copertura	-126.409	-159.057	-32.648	-20,5
Attività e passività finanziarie valutate al fair value	642.876	884.993	-242.117	-27,4

Con riferimento ai criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A della Nota integrativa.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	2	
Titoli di Stato Italiani	1	2	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	402.942	419.246	-1.147
Titoli di Stato Italiani	402.942	419.246	-1.147
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.298.500	3.483.239	
Titoli di Stato Italiani	3.010.500	3.176.152	X
Titoli di Stato Spagnoli	278.000	296.267	X
Titoli di Stato Portoghesi	10.000	10.820	X
Totale	3.701.443	3.902.487	-1.147

Il portafoglio, pari a 24,6 milioni di euro, dei titoli governativi, composto prevalentemente da titoli di Stato italiano, ammonta a 3,9 miliardi di euro, perlopiù allocato nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Partecipazioni

Il portafoglio, pari a 24,6 milioni di euro, è rappresentato da partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (Rajna Immobiliare S.r.l.) e influenza notevole (principalmente Generalfinance S.p.A. e Global Broker S.p.A.) valutate al patrimonio netto. Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2020 derivano principalmente dalla contabilizzazione con il metodo sopracitato.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in modo congiunto	315	363	-48	-13,2
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	24.285	20.210	4.075	20,2
Totale	24.600	20.573	4.027	19,6

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 389 milioni di euro rispetto ai 523 milioni di euro a fine dicembre 2020; il decremento è dovuto principalmente agli ammortamenti e alla modifica dei criteri di determinazione del valore di immobili non strumentali, immobili strumentali, immobili rimanenza e diritti d'uso in aderenza con i criteri adottati dalla Capogruppo. L'approccio valutativo adottato è stato, inoltre, definito anche sulla base del nuovo piano di utilizzo degli immobili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività materiali di proprietà.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività ad uso funzionale				
Terreni	32.310	43.651	-11.341	-26,0
Fabbricati	138.291	181.883	-43.592	-24,0
Mobili	26.515	27.359	-844	-3,1
Impianti elettronici	1.885	5.128	-3.243	-63,2
Altre	1.043	2.110	-1.067	-50,6
Totale attività ad uso funzionale	200.044	260.131	-60.087	-23,1
Attività detenute a scopo di investimento				
Terreni	8.680	12.401	-3.721	-30,0
Fabbricati	53.456	79.011	-25.555	-32,3
Totale attività detenute a scopo di investimento	62.136	91.412	-29.276	-32,0
Rimanenze	20.696	40.600	-19.904	-49,0
Totale complessivo - Attività di proprietà	282.876	392.143	-109.267	-27,9

Di seguito si riporta il dettaglio dei diritti d'uso acquisiti con il leasing a cui si applica l'IFRS 16.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività ad uso funzionale				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	96.258	119.264	-23.006	-19,3
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici	681	4.550	-3.869	-85,0
Altre	956	1.644	-688	-41,8
Totale attività ad uso funzionale	97.895	125.458	-27.563	-22,0
Attività detenute a scopo di investimento				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	8.192	5.871	2.321	39,5
Totale attività detenute a scopo di investimento	8.192	5.871	2.321	39,5
Totale complessivo - Diritti d'uso acquisiti con il leasing	106.087	131.329	-25.242	-19,2

Per gli immobili, le procedure aziendali prevedono l'effettuazione di perizie periodiche effettuate con il ricorso a professionisti esterni.

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte attività immateriali pari a 1,8 milioni di euro relative a software realizzato internamente o acquisito sul mercato contro 18,3 milioni di euro di fine 2020 come conseguenza della revisione della vita utile a seguito dell'operazione di fusione nel Gruppo Crédit Agricole prevista entro aprile 2022.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica (che ricomprendono oneri per il personale, fondi per controversie legali e rischi di indennizzo) al 31 dicembre 2021 si attestano a 252,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 146,1 milioni di euro di fine 2020. L'incremento è imputabile all'adeguamento delle modalità di stima dei potenziali esborsi a fronte di contenziosi in essere o a restituzioni legate alle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuati negli esercizi precedenti, unitamente alla rilevazione di potenziali esborsi a fronte di estinzioni anticipate di accordi pluriennali di distribuzione di prodotti commerciali e di fornitura di servizi. Si è, inoltre, provveduto a rilevare il fondo di solidarietà legato al piano Next Generation 2021 in coerenza con quanto stabilito dagli accordi sindacali sottoscritti ad ottobre e dicembre.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	37.099	38.452	-1.353	-3,5
Fondi per rischi ed oneri	215.539	107.677	107.862	N.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	25.009	13.140	11.869	90,3
b) quiescenza e obblighi simili	1.784	1.840	-56	-3,0
c) altri fondi per rischi e oneri	188.746	92.697	96.049	N.s.
Totale fondi a destinazione specifica	252.638	146.129	106.509	72,9

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 si attesta a 1.513 milioni di euro, in decremento di 261 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Le principali variazioni intercorse nell'anno sono ascrivibili alla distribuzione dei dividendi per 16,1 milioni di euro, alla variazione negativa delle riserve da valutazione per 11,2 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore degli utili (perdite) su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e alla perdita dell'esercizio 2021 pari a 234,6 milioni di euro.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	1.643.508	1.643.508	-	-
Riserve	107.757	10.554	97.203	N.s.
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-5.403	5.834	-11.237	N.s.
Riserve da valutazioni di attività materiali patrimonio artistico	11.687	11.687	-	-
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.936	-10.265	-329	-3,2
Azioni proprie	-	-100	-100	N.s.
Utile (perdita) d'esercizio	-234.645	113.196	-347.841	N.s.
Totale patrimonio netto contabile	1.512.968	1.774.414	-261.446	-14,7

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio del Credito Valtellinese e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

	31.12.2021		31.12.2020	
	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti del Credito Valtellinese	1.494.269	-231.185	1.752.265	109.329
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	-19.642	-19.642	-1.083	-1.083
- valutate al patrimonio netto	4.332	4.332	2.719	2.719
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	18.157	-	15.209	-
- storno svalutazioni partecipazioni	11.921	11.921	3.650	3.650
- società valutate al patrimonio netto	3.627	-	2.492	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	-1.215	-	-1.184
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	635	549	85	-170
- altre rettifiche	-331	595	-923	-65
Saldi come da prospetti del bilancio consolidato	1.512.968	-234.645	1.774.414	113.196

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Il capitale CET1 della Banca al 31 dicembre 2021, calcolato su base individuale ed in regime di Phased-in, è pari a 1.261 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 7.186 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 1.415 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali con applicazione del regime transitorio evidenziano i seguenti valori:

- 17,5% CET1 ratio (24,5% al 31 dicembre 2020);
- 17,5% Tier 1 ratio (24,5% al 31 dicembre 2020);
- 19,7% Total Capital ratio (26,5% al 31 dicembre 2020).

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("fully loaded") al 31 dicembre 2021 è pari al 13,5%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2020 (20%).

I coefficienti regolamentari includono gli effetti delle modifiche regolamentari introdotti dalla CRR2 ed il calcolo dell'AVA con il metodo avanzato.

Categorie/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.260.703	1.969.864
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.260.703	1.969.864
Totale fondi propri	1.414.956	2.132.309
Rischio di credito e di controparte	495.456	561.488
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	3.437	848
Rischio di regolamento	-	-
Rischio di mercato	2	98
Rischio operativo	75.983	80.585
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	574.878	643.019
Attività di rischio ponderate	7.185.973	8.037.729
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,5%	24,5%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,5%	24,5%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)	19,7%	26,5%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione sono di seguito riportati:

- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti anziché nelle voci Spese Amministrative e Altri proventi/oneri di gestione;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate, sono stati ricondotti nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state riallocate nella voce Rettifiche nette su titoli;
- le Rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali e immateriali sono indicate nella voce Utile (perdita) su altri investimenti anziché nella voce Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali tranne le rettifiche per deterioramento su immobili reimpossessati ricondotte alla voce Rettifiche di valore nette su crediti;
- gli ammortamenti sulle ristrutturazioni di beni di terzi sono stati ricondotti alla voce Altri proventi anziché alla voce Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali;
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente valutate al fair value è stata ricondotta alla voce Rettifiche di valore nette su crediti anziché essere allocata nella voce Risultato dell'attività finanziaria.

Conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	331.420	340.185	-8.765	-2,6
Commissioni nette	242.522	230.858	11.664	5,0
Dividendi	1.187	761	426	56,0
Risultato dell'attività finanziaria	(22.143)	20.854	-42.997	N.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	1.946	8.859	-6.913	-78,0
Proventi operativi netti	554.932	601.517	-46.585	-7,7
Spese del personale	(288.035)	(245.245)	42.790	17,4
Spese amministrative	(117.993)	(118.865)	-872	-0,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(42.088)	(42.343)	-255	-0,6
Oneri operativi	(448.116)	(406.453)	41.663	10,2
Risultato della gestione operativa	106.816	195.064	-88.248	-45,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(90.288)	(1.551)	88.737	N.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(497.279)	(123.433)	373.846	N.s.
Rettifiche di valore nette su titoli	(4.018)	1.560	-5.578	N.s.
Utile (perdita) su altri investimenti	(97.522)	32.428	-129.950	N.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	(582.291)	104.068	-686.359	N.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	347.645	9.125	338.520	N.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(234.646)	113.193	-347.839	N.s.
Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	1	3	-2	-66,7
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(234.645)	113.196	-347.841	N.s.

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti	331.420	340.185
30. Margine interesse	331.420	340.185
Commissioni nette	242.522	230.858
60. Commissioni nette	242.282	230.416
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	240	442
Dividendi = voce 70	1.187	761
Risultato dell'attività finanziaria	(22.143)	20.854
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.437	2.308
90. Risultato netto dell'attività di copertura	79	(170)
100. Utile da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.700	24.384
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(102)	1.247
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(52.156)	(7.894)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	13.899	979
Altri proventi (oneri) di gestione	1.946	8.859
230. Altri oneri/proventi di gestione	46.647	55.212
Ammortamento ristrutturazione beni di terzi	(486)	(398)
a dedurre: recuperi di spesa	(42.326)	(43.183)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(1.649)	(2.330)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(240)	(442)
Proventi operativi netti	554.932	601.517
Spese del personale = voce 190 a)	(288.035)	(245.245)
Spese amministrative	(117.993)	(118.865)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(166.214)	(169.890)
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	5.895	7.842
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	42.326	43.183
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(42.088)	(42.343)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(116.634)	(35.504)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.645)	(8.601)
a dedurre: ammortamento ristrutturazione beni di terzi	486	398
a dedurre: rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali e immateriali	93.705	1.364
Oneri operativi	(448.116)	(406.453)
Risultato della gestione operativa	106.816	195.064
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(90.288)	(1.551)
Rettifiche di valore nette su crediti	(497.279)	(123.433)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.286)	21.383
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.700)	(24.384)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(13.899)	(979)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(436.719)	(112.916)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.591	(630)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	366	(1.258)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(5.895)	(7.842)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(11.795)	960
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	1.649	2.330
Rettifiche per deterioramento su immobili reimpossessati	(4.591)	(97)
Rettifiche di valore nette su titoli	(4.018)	1.560
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.591)	630
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(427)	930
Utile (perdita) su altri investimenti	(97.522)	32.428
250. Utili delle partecipazioni	4.312	2.701
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(14.690)	(2.896)
280. Utili da cessione di investimenti	1.970	33.890
Rettifiche di valore per deterioramento attività materiali e immateriali	(89.114)	(1.267)
Risultato corrente al lordo delle imposte	(582.291)	104.068
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	347.645	9.125
Utile (Perdita) d'esercizio	(234.646)	113.193
Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	1	3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(234.645)	113.196

Proventi Operativi Netti

Nel 2021 i proventi operativi si attestano a 554,9 milioni di euro rispetto ai 601,5 milioni di euro registrati nel 2020. Senza considerare gli effetti derivanti dall'applicazione di nuove Policy per la valutazione dei titoli coerenti con quelle applicate dalla Capogruppo, in particolare quote di O.I.C.R., i proventi operativi sarebbero stati sostanzialmente in linea con il 2020.

Interessi netti

Il margine di interesse nel 2021 è pari a 331,4 milioni di euro. L'andamento del periodo è influenzato dal minor contributo derivante dai crediti deteriorati ceduti nel corso del 2020 e dalla operatività nel settore della finanza, controbilanciati solo in parte dai benefici del TLTRO III. Nel confronto con il dato dello scorso anno (340,2 milioni di euro), il margine risulta in contrazione del 2,6%.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	280.464	297.568	-17.104	-5,7
Rapporti con banche	34.036	19.405	14.631	75,4
Titoli in circolazione	(24.324)	(26.480)	-2.156	-8,1
Differenziali su derivati di copertura	(14.385)	(13.670)	715	5,2
Attività finanziarie di negoziazione	1	6	-5	-83,3
Attività valutate al fair value	139	373	-234	-62,7
Titoli valutati al costo ammortizzato	54.244	62.298	-8.054	-12,9
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	5.749	6.330	-581	-9,2
Altri interessi netti	(4.504)	(5.645)	-1.141	-20,2
Interessi netti	331.420	340.185	-8.765	-2,6

Commissioni nette

Le commissioni nette nel 2021 sono pari a 242,5 milioni di euro, rispetto ai 230,9 milioni di euro dello scorso anno, maggiormente impattato dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 che ha avuto effetti sull'operatività della Clientela.

In particolare, le commissioni relative all'attività di banca commerciale si attestano a 108,9 milioni di euro, in crescita del 4,1% rispetto al 2020 (104,6 milioni di euro). Le commissioni derivanti dal comparto del risparmio gestito e amministrato sono pari a 88,7 milioni di euro, rispetto ai 72,3 milioni di euro registrati nello scorso anno (+22,8%).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate e ricevute	4.260	4.284	-24	-0,6
- servizi di incasso e pagamento	28.650	27.608	1.042	3,8
- conti correnti	53.915	53.674	241	0,4
- servizio Bancomat e carte di credito	22.060	18.984	3.076	16,2
Attività bancaria commerciale	108.885	104.550	4.335	4,1
- intermediazione e collocamento titoli	44.182	35.184	8.998	25,6
- intermediazione valute	2.873	2.895	-22	-0,8
- gestioni patrimoniali	7.955	8.110	-155	-1,9
- distribuzione prodotti assicurativi	24.586	20.258	4.328	21,4
- altre commissioni intermediazione/gestione	9.129	5.805	3.324	57,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	88.725	72.252	16.473	22,8
Altre commissioni nette	44.912	54.056	-9.144	-16,9
Totale commissioni nette	242.522	230.858	11.664	5,1

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2021 risultano pari a 1.187 migliaia di euro, rispetto a 761 migliaia di euro dello scorso esercizio, e ricomprendono perlopiù proventi incassati su O.I.C.R..

Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria è negativo per 22,1 milioni di euro rispetto ai 20,9 milioni di euro di proventi dello scorso anno: la variazione negativa è dovuta in particolare al risultato da valutazione su quote di O.I.C.R., effettuata sulla base di nuovi criteri valutativi, per -38,2 milioni di euro e al realizzo di plusvalenze su titoli di stato prossimi alla scadenza (14,7 milioni di euro).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	(1)	(11)	-10	-90,9
Attività su azioni	55	(89)	144	N.s.
Attività su valute	1.383	2.408	-1.025	-42,6
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.437	2.308	-871	-37,7
Totale utili (perdite) su attività di copertura	79	(170)	249	N.s.
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	(38.257)	(6.915)	31.342	N.s.
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	14.700	24.384	-9.684	-39,7
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	(102)	1.247	-1.349	N.s.
Risultato dell'attività finanziaria	(22.143)	20.854	-42.997	N.s.

Altri proventi (oneri) di gestione

La voce Altri proventi (oneri) di gestione si attesta a 1,9 milioni di euro contro 8,9 milioni di euro del 2020. Nel 2020 sono ricompresi proventi straordinari relativi all'operazione Claris Factor e Fondo Pensione del Gruppo.

Oneri operativi

Il totale degli oneri operativi nel 2021 si attesta a 448,1 milioni di euro, in aumento del 10,2% rispetto all'esercizio precedente.

Le spese del personale sono pari a 288 milioni di euro, in crescita del 17,4% rispetto ai 245,2 milioni di euro registrati nel 2020 e ricomprendono gli oneri di costituzione del fondo di solidarietà legato al piano Next Generation 2021 per 38 milioni di euro.

Le altre spese amministrative sono pari a 118 milioni di euro, in calo dello 0,7% rispetto al 2020 (118,9 milioni di euro), grazie ai risparmi raggiunti attraverso interventi di ottimizzazione e razionalizzazione dei costi. Gli oneri di Sistema rappresentati sono pari a 25,7 milioni di euro (11,2 milioni di euro per il contributo al Single Resolution Fund e 14,5 milioni di euro versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), in riduzione rispetto al contributo dello scorso anno (26,3 milioni di euro). I costi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 sono stati pari a 2,1 milioni di euro (1,9 milioni di euro lo scorso esercizio).

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali sono pari a 42,1 milioni di euro, in diminuzione dello 0,6% rispetto al dato del 2020 (42,3 milioni di euro).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi(*)	(163.620)	(159.641)	3.979	2,5
- oneri sociali	(51.241)	(48.034)	3.207	6,7
- altri oneri del personale	(73.174)	(37.570)	35.604	94,8
Spese del personale	(288.035)	(245.245)	42.790	17,4
- spese generali di funzionamento	(29.733)	(30.966)	-1.233	4,0
- spese per servizi informatici	(31.853)	(33.042)	-1.189	-3,6
- imposte indirette e tasse	(40.134)	(40.986)	-852	-2,1
- spese di gestione immobili	(3.745)	(3.490)	255	7,3
- spese legali e professionali	(10.497)	(14.694)	-4.197	-28,6
- spese pubblicitarie e promozionali	(532)	(312)	220	70,5
- costi indiretti del personale	(701)	(547)	154	28,1
- contributi a supporto del sistema bancario	(25.747)	(26.282)	-535	-2,0
- altre spese	(17.377)	(11.729)	5.648	48,1
- recuperi di spesa	42.326	43.183	-857	-2,0
Spese amministrative	(117.993)	(118.865)	-872	-0,7
- immobilizzazioni immateriali	(8.679)	(8.430)	249	2,9
- immobilizzazioni materiali	(33.409)	(33.913)	-504	-1,5
Ammortamenti	(42.088)	(42.343)	-255	-0,6
Oneri operativi	(448.116)	(406.453)	41.663	10,2

(*) Senza considerare i comandi.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 106,8 milioni di euro, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (195,1 milioni di euro) principalmente in seguito agli elementi non ricorrenti sopra evidenziati. Al netto di tali elementi si sarebbe rilevato un risultato operativo leggermente in contrazione per effetto del minor apporto della finanza rispetto al 2020.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 90,3 milioni di euro, rispetto a 1,6 milioni di euro registrati lo scorso anno. La voce include gli effetti delle valutazioni relativi ad oneri per previsti indennizzi e cause sulla base dell'applicazione delle policy della Capogruppo Crédit Agricole Italia unitamente alla rilevazione di potenziali esborsi a fronte di estinzioni anticipate di accordi pluriennali di distribuzione di prodotti commerciali e di fornitura di servizi.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Revocatorie	(1.357)	4.792	-6.149	N.s.
Contenzioso non creditizio	(6.239)	(163)	6.076	N.s.
Cause passive	(12.123)	983	-13.106	N.s.
Stragiudiziali	(1.673)	333	-2.006	N.s.
Altri	(68.896)	(7.496)	61.400	N.s.
Totale	(90.288)	(1.551)	88.737	N.s.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 497,3 milioni di euro, rispetto a 123,4 milioni di euro registrati nel 2020 in particolare per effetto della classificazione e valutazione del portafoglio crediti performing e non performing con criteri della Capogruppo, della cessione del Portafoglio Stelvio e della valorizzazione al prezzo di cessione di una parte del portafoglio leasing. Senza considerare gli effetti non ricorrenti sopra evidenziati, il rapporto fra le rettifiche nette sui crediti al netto degli effetti straordinari sopra indicati e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela di fine periodo risulta pari a 0,72% contro lo 0,78% del 2020.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	(106.320)	(68.858)	37.462	54,4
- inadempienze probabili	(334.838)	(59.011)	275.827	N.s.
- scaduti	(2.414)	(2.291)	123	5,4
Crediti deteriorati	(443.572)	(130.160)	313.412	N.s.
- bonis stage 2	1.721	13.428	-11.707	-87,2
- bonis stage 1	(21.263)	185	-21.448	N.s.
Crediti in bonis	(19.542)	13.613	-33.155	N.s.
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(463.114)	(116.547)	346.567	N.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	366	(1.258)	1.624	N.s.
Valutazione strumenti finanziari	(13.899)	(979)	12.920	N.s.
Spese/recuperi gestione crediti	(4.246)	(5.512)	-1.266	-23,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	(11.795)	960	-12.755	N.s.
Impairment immobili rientrati da contratti di leasing	(4.591)	(97)	4.494	N.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(497.279)	(123.433)	373.846	N.s.

Utile/perdita su altri investimenti

Il risultato sugli investimenti è negativo per 97,5 milioni di euro, di cui 103,8 milioni di euro per maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali registrate per effetto dei write offs del valore del software e hardware a cui è stata modificata la vita residua e alla modifica dei criteri di determinazione del valore di immobili non strumentali, immobili strumentali, immobili rimanenza e diritti d'uso, in aderenza con i criteri adottati dalla Capogruppo. L'approccio valutativo adottato è stato inoltre definito anche sulla base del nuovo piano di utilizzo degli immobili.

Nel 2020 la voce includeva la plusvalenza realizzata con la cessione del ramo di attività del credito su pegno.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -582,3 milioni di euro, rispetto ai 104,1 milioni di euro registrati nel 2020.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite risultano complessivamente positive per un ammontare pari a circa 347,6 milioni di euro, rispetto al valore positivo di circa 9,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, e includono l'effetto positivo dell'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse per circa 178 milioni di euro derivante dall'esercizio dell'opzione da parte della controllante Crédit Agricole Italia per la trasformazione delle DTA da perdite fiscali ex art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 connessa alla prossima operazione di fusione di Creval.

Risultato netto

Il risultato netto d'esercizio si attesta a -234,6 milioni di euro, contro un utile di 113,2 milioni di euro registrato nel 2020.

Escludendo gli effetti legati alla modifica dei criteri di valutazione e delle operazioni/decisioni finalizzate all'integrazione, il risultato consolidato del Credito Valtellinese si sarebbe attestato a 70 milioni di euro.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(234.646)	113.193
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.304)	4.809
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.632)	(308)
70. Piani a benefici definiti	310	5.153
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	(36)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.400)	139
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.400)	139
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.704)	4.948
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(245.350)	118.141
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1	3
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(245.349)	118.144

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota Integrativa parte L - Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Il contesto macroeconomico italiano nel 2021 è stato complessivamente positivo, seppur con l'incertezza legata all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e all'inflazione. La crescita risulta superiore alle attese, la migliore dell'eurozona per previsioni, con una ripresa dei principali indicatori congiunturali ed il miglioramento della fiducia di consumatori ed imprese, con il PNRR che darà ulteriori opportunità e l'occasione all'Italia di ristabilire una crescita duratura e sostenibile e con un ruolo fondamentale delle banche in qualità di advisor e canale primario per la messa a terra dei progetti da finanziare.

In termini evolutivi, la crisi sanitaria ha funzionato da acceleratore di trend strutturali relativi al comportamento dei clienti (maggiore digitalizzazione unita alla centralità della relazione) e alle loro necessità (ripensamento dei prodotti di protezione, maggiore risparmio), accelerando nel contempo le traiettorie tecnologiche e la necessità di investire sulle competenze e l'approccio manageriale del capitale umano.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha chiuso con successo il ciclo di trasformazione triennale del Piano a Medio Termine avviato nel 2019, gestendo con efficacia il contesto post lock-down ed il conseguente «rimbalzo» degli indicatori macro-economici in Italia. Commercialmente sono stati conseguiti risultati positivi soprattutto in termini di crescita organica (sostenuta dal Brand, dall'Indice di Raccomandazione Cliente e dal digitale) e di dinamica commissionale, che ha consentito in particolare di raggiungere con un anno di anticipo i target di piano sulle sinergie di Gruppo Crédit Agricole. L'anno è stato inoltre caratterizzato dal successo dell'operazione Creval, la cui integrazione procede secondo i tempi previsti, oltre ad un forte impulso dato alla trasformazione manageriale del Progetto Umano e allo sviluppo del progetto Societal/ESG.

Di seguito una breve descrizione e i principali risultati raggiunti nel 2021 su tutti gli assi Piano:

1. PROGETTO CLIENTE

In linea con i valori del Gruppo, il Progetto Cliente ha l'ambizione di fornire un livello di servizio eccellente per la clientela e declina importanti ambizioni commerciali sostenute da una costante valorizzazione delle sinergie con le società prodotte del Gruppo:

- investire sull'eccellenza relazionale e operativa per sostenere la crescita organica, posizionandosi tra i primi posti del mercato per Indice di Raccomandazione Cliente (IRC) tra le Banche di prossimità;
- sviluppare un modello sempre più dedicato e specializzato, raggiungendo l'eccellenza nella Gestione del Risparmio, investendo nel servizio ai clienti e nella crescita della capacità distributiva;
- accelerare lo sviluppo del settore Bancassicurazione Danni, come elemento di distintività della nostra offerta ai clienti;
- potenziare la specializzazione del segmento Corporate sui prodotti/servizi a maggior valore aggiunto.

Nel 2021 sono state concluse tutte le principali iniziative relative al progetto Cliente, pienamente operativo e in traiettoria verso un modello 100% umano e 100% digitale:

- crescita costante della **soddisfazione cliente**, grazie alla diffusione e interiorizzazione a tutti i livelli del Gruppo del piano a sostegno dell'eccellenza relazionale e operativa a supporto della Customer Satisfaction e delle iniziative dedicate allo sviluppo di un nuovo modello relazionale;
- trend positivo dell'**acquisition sulla clientela**, sostenuto dai canali digital, dai mutui e dal brand Crédit Agricole;
- **penetrazione digitale** in crescita grazie al miglioramento continuo delle piattaforme di Internet Banking e all'evoluzione continua delle nuove funzionalità dell'App Crédit Agricole Italia (rating app > 4 stelle);
- sviluppo di un **modello di eccellenza su segmenti ad alto valore** (Wealth Management), anche grazie ad investimenti in strumenti evoluti (Robo Advisor e Consulenza evoluta, in sinergia con Amundi) e al potenziamento della forza commerciale;
- ampliamento della gamma prodotti **Bancassurance Danni** acquistabili in omnicanalità, in sinergia con CA Assicurazioni, e interventi di semplificazione della user experience per la vendita da canali remoti;
- estensione ai prodotti bancari del nuovo modello di **Offerta Fuori Sede** (già attiva dal 2020 per il mondo dei Servizi di Investimento e Polizze Finanziarie Vita), per favorire la semplificazione e il risparmio di tempo, dedicato a Private Banker e Consulenti Finanziari;

- **supporto alle aziende** nel percorso di rilancio post lock-down (D.L. Liquidità) e nelle nuove opportunità (Eco-Bonus). Al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stata riconosciuta dal mercato distintività nella relazione Gestore-Cliente anche grazie al successo dei nuovi strumenti best in class: rilascio della Piattaforma di Supply Chain Finance, con l'attivazione dei servizi di Dynamic Discounting e Confirming, che consentono di rispondere alle esigenze della Clientela e di tutti gli attori appartenenti ad una filiera produttiva, permettendo una gestione digitale del ciclo di fatturazione e l'ottimizzazione del capitale circolante; pienamente operativa la nuova Piattaforma Cambi, per negoziare direttamente operazioni di compravendita a pronti di valuta estera mediante il Nowbanking Corporate;
- lo sviluppo di **sinergie con le Fabbriche prodotto del Gruppo**, raggiungendo con un anno di anticipo l'obiettivo prefissato per il 2022.

2. PROGETTO PERSONE

I principali obiettivi del secondo Pilastro PMT riguardano la valorizzazione del capitale umano del Gruppo:

- sviluppare la responsabilità individuale per un servizio di eccellenza al Cliente, tramite l'evoluzione del modello di leadership;
- riaffermare la cultura differenziante del Gruppo per attirare e trattenere i talenti migliori e garantire la sostenibilità della cultura manageriale, valorizzare la "mixité", la leadership al femminile e facilitare il ricambio generazionale.

Nel corso del 2021 è proseguito il profondo processo di trasformazione manageriale e organizzativa della Banca in ottica di continua evoluzione dei comportamenti e dei modelli interni per essere sempre più attrattivi nei confronti di clienti e giovani talenti, con importanti risultati sull'evoluzione di stili di leadership e modalità di lavoro, iniziative di welfare e politiche di inclusione. In particolare:

- è stato avviato un processo di **ricambio generazionale** che prevede, nell'orizzonte 2021-2023 l'ingresso di oltre 500 giovani, con skills allineate alle nuove competenze richieste dal mercato; a fine 2021 già assunti circa 100 giovani;
- è stato avviato un percorso di formazione manageriale «Inspiring change» (oltre 400 manager coinvolti), per diffondere nuovi stili di leadership rivolti a costruire **profili target di manager** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- per migliorare la **cultura del "feedback"**, è proseguita la sperimentazione sulla modalità di **valutazione delle performance a 180° gradi** (con valutazione dei manager da parte dei colleghi dei team) ed è stato introdotto lo strumento del **Continuous Feedback**, per la restituzione di feedback mensili strutturati da parte del Responsabile ai colleghi neoassunti;
- sono proseguiti i **percorsi di coaching e mentoring**, a supporto delle risorse di potenziale (oltre 100 percorsi di coaching avviati nel 2021 e 260 percorsi di mentoring negli ultimi 3 anni);
- è stato implementato un piano estensivo di formazione sullo sviluppo delle **competenze digitali**, anche attraverso iniziative di *gamification*, e sulla **gestione dei team a distanza**;
- è stato definito un «**Nuovo Modello Relazionale**», in collaborazione con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., per individuare l'insieme dei comportamenti e delle **buone pratiche nella relazione con il Cliente**, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto di clienti, consumatori e colleghi;
- è proseguito l'utilizzo massivo dello **Smart Working** per rispondere alla necessità di lavoro da remoto a seguito dell'emergenza sanitaria ed è stato avviato un progetto pilota per l'estensione dello Smart Working anche in rete (più di 200 colleghi coinvolti);
- è stato definito un piano di **formazione online** per incrementare le competenze in ambito ESG, con diversi target e format (es. webinar, Roadshow,..);
- è stato garantito l'equilibrio tra le nuove nomine di responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e nuovi dirigenti donne per la **riduzione del gender gap** (50% delle promozioni a donne);
- in ambito **welfare e wellbeing** è stata ottenuta la **certificazione «Family Audit»** (rilasciata dopo un percorso di oltre 3 anni), come riconoscimento dell'impegno per l'adozione di misure per favorire il bilanciamento famiglia/lavoro e sostenere il benessere dei colleghi ed è stata firmata la **Carta del Rispetto** per identificare e diffondere le buone pratiche del work-life balance, i diversi stili di comportamento/leadership e di comunicazione.

Alle sfide già previste dal Progetto Persone, si aggiunge l'ingaggio formativo per i colleghi di **Creval**, con un piano estensivo per accompagnarli e facilitare la fusione.

3. RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'ambizione è di sviluppare progetti ed iniziative di vicinanza al territorio, alla società e all'ambiente, favorendo l'attrattività e lo sviluppo economico dei territori di presenza del Gruppo, stimolando positivamente la transizione energetica dei clienti e coltivando l'ambizione di diventare un attore responsabile della protezione dell'ambiente, anche in coerenza con l'impegno della casamadre francese Crédit Agricole S.A., tra i firmatari della Net Zero Banking Alliance.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha accelerato il **percorso per concretizzare l'impegno su transizione energetica, cambiamenti climatici ed inclusione**. La sfida è evolvere progressivamente il modello di business radicando la sostenibilità nelle scelte chiave:

- definita la **Governance della Sostenibilità**, in coerenza con le linee guida del Regolatore, con la creazione di un **Comitato Endoconsiliare** di sviluppo sostenibile che valuta e sottopone al CdA le Politiche di Sostenibilità di Gruppo proposte dal Comitato Manageriale e monitora la preparazione della DNF e un **Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità**, presieduto dall'Amministratore Delegato, che svolge funzioni di indirizzo, promozione, approvazione e supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità;
- attivata una **Business Unit Sostenibilità** con funzioni di coordinamento e di servizio per le funzioni operative;
- realizzate **iniziative a favore dell'introduzione di un modello gestionale flessibile**, imperniato sui risultati e sulla digitalizzazione, per consentire a tutti di preservare l'equilibrio lavoro-vita privata (supporto alla genitorialità e al lavoro di cura, valorizzazione Carta del Rispetto, ...);
- proseguite le attività per **l'adozione di criteri ESG nello scoring delle imprese e le attività per misurazione dell'impronta carbonica**, istituito un **plafond credito** dedicato alle aziende che si distinguono per investimenti green ed economia circolare, in sinergia con il progetto di Gruppo che coinvolge tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole;
- proseguita la distribuzione dei **prodotti "green"** Amundi ESG compliant;
- proseguito l'utilizzo sistematico della **piattaforma Ecovadis per la valutazione dei fornitori** e l'adozione di politiche sostenibili sul lavoro (dematerializzazione, raccolta differenziata);
- alimentata la **piattaforma ECO-ACT** per il **calcolo dell'impronta carbonio** con i dati 2019/2020;
- formalizzata la **Policy energetica** per la gestione ottimale degli immobili (centro direzionale di Parma Green Life certificato Leed Platinum).

Le iniziative sono accompagnate da un importante programma di **trasformazione della macchina operativa**, con la regia di una Digital Factory (avviata nel 2019) per la revisione dei processi banca con impatto sul cliente:

- **ridisegno** dei **processi operativi** chiave in ottica digitale, con l'obiettivo di trasformare il tempo operativo dei gestori in tempo commerciale per i clienti;
- **industrializzazione/digitalizzazione dei processi del credito** per la gestione del credito in ottica anticipatoria;
- integrazione dei servizi in ottica **omnicanales** favorendo l'innovazione e la digitalizzazione.

Nel corso del 2021 sono state realizzate importanti iniziative, in continuità con quanto già in corso nel 2020:

- è proseguita la **revisione del modello distributivo** per una copertura territoriale basata sul potenziale, con meno filiali (-150 interventi di ottimizzazione realizzati dall'avvio del piano) più grandi, dotate di strumenti evoluti, abilitando l'automatizzazione delle attività transazionali;
- è stato lanciato il **"Village Triveneto"** (dopo l'apertura del Village by CA di Milano e quello di Parma);
- è stato sottoscritto un accordo di **partnership strategica con Tim e Accenture** per la trasformazione digitale delle infrastrutture tecnologiche.

Sono stati avviati inoltre i lavori per la **definizione del Piano a Medio Termine 2022-2025** in continuità con i 3 pilastri dell'attuale PMT, guidati dalla **Raison d'Être del Gruppo** orientata a cliente, colleghi e territorio, con l'obiettivo di proseguire il percorso di crescita in innovazione e digital, rimanendo in prima linea nel sociale e a supporto della sostenibilità, e di investire sulle generazioni future.

LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha continuato a rafforzare il proprio modello di Banca universale di prossimità, ponendo particolare attenzione ai bisogni del territorio anche a fronte del persistere dell'emergenza sanitaria Covid-19. In relazione ai comparti Retail, la Banca per essere vicina ai propri clienti, è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **eccellenza relazionale** basata su una profonda conoscenza dei propri clienti in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza, e sostenuta dalla messa a terra di iniziative volte a migliorare i comportamenti e l'approccio al cliente;
- **rafforzamento dei processi di vendita a distanza** con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite app/home banking, mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- **digitalizzazione della clientela e acquisition online** tramite la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- **strumenti CRM per supportare al meglio il contatto e verso i clienti** interagendo direttamente tramite e-mail o SMS relazionali/di servizio e recependone le esigenze e le indicazioni attraverso strumenti di instant feedback.

Sviluppo Base Clienti

Il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative finalizzate a potenziare la capacità di crescita complessiva, consolidando l'incremento della base clienti in continuità attraverso azioni di acquisizione e di retention. L'approccio ha consentito un miglioramento dello sviluppo base clienti del Gruppo, con un tasso di acquisizione superiore agli anni passati ed un churn inferiore. In particolare, l'attività nel 2021 si è dispiegata su 4 direttrici principali:

- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base**, attraverso iniziative specifiche di sviluppo territoriale (es. presidio territori ex UBI);
- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base** attraverso risorse appositamente dedicate all'interno delle Direzioni Regionali (Coordinatori Acquisizione) e del Canale Consulenti Finanziari;
- **sviluppare l'acquisizione attraverso il potenziamento dell'offerta commerciale** mantenendo un set di prodotti dedicati alle diverse fasi della vita dei clienti: Scuola/Università, Accumulo patrimoniale (focus acquisizione premium non mutuatari), Decumulo/Ponte generazionale (focus su eredi);
- **estendere il presidio su nuovi mercati quali il Terzo Settore**, con attivazione di convenzioni a favore di comitati, dipendenti e volontari Croce Rossa Italiana e AIDO Lombardia;
- **contrastare la perdita clienti industrializzando il processo di retention** con campagne di contatto e offerte/plafond dedicati, nonché investendo in metodologia di rilevazione/analisi dati (es. nuovi modelli statistici, instant feedback).

Soddisfazione del cliente ed Eccellenza Relazionale

Sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction a ottobre 2019, la ricerca dell'Eccellenza Relazionale è un'ambizione sostenuta quotidianamente da una serie di iniziative mirate, volte al continuo miglioramento dell'esperienza dei clienti e quindi della loro soddisfazione complessiva nei confronti del Gruppo.

Le principali sfide del 2021, in ambito di soddisfazione cliente, sono relative ai profondi cambiamenti nell'interazione con la Banca, ma anche alle diverse aspettative emerse. Lo scenario ha evidenziato l'importanza strategica di progettare un modello di relazione, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti ed in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza.

Nel 2021 la BU Customer Satisfaction ha continuato a lavorare in modo strutturato sulla soddisfazione dei clienti, con delle performance positive che si collocano in continuità con il 2020. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia registra un miglioramento del livello di raccomandazione rispetto allo scorso anno su tutti i canali commerciali. L'apprezzamento dei clienti nei confronti del Gruppo e la crescita della raccomandazione vengono sostenuti da iniziative mirate orientate ad un approccio relazionale multicanale di eccellenza.

Per accelerare le trasformazioni in atto e supportare il miglioramento continuo dell'esperienza del cliente, sono state avviate delle attività volte alla creazione di un nuovo modello di relazione.

Le principali leve attivate a sostegno di questa progettualità sono:

- **piano formativo/comportamentale**, per diffondere i migliori comportamenti per un approccio al cliente che valorizzi la relazione in ogni suo aspetto;
- **Modello Relazionale omnicanale**, dove partendo dalle linee guida Crédit Agricole S.A. sono state predisposte le pratiche relazionali da applicare nel contesto italiano;
- implementazione di **un piano di comunicazioni profilato** sui diversi target di clientela;
- efficientamento **del processo di gestione dei reclami**, con l'obiettivo di migliorare la velocità di risposta e l'esperienza complessiva del cliente.

Prosegue inoltre il lavoro di mitigazione degli Irritanti, con focus particolare, per il 2021, sulle principali criticità individuate da Reclami e Lamentele: Successioni, PSD2, Estinzione c/c, Apertura conto online e Mutui. Procede anche il piano di evoluzione degli Irritanti 2019 e 2020, con un'alta attenzione ai livelli di chiamate perse in filiale e disponibilità ATM.

I risultati ottenuti sono caratterizzati da una crescita canali su Retail (Family, Premium e Affari), Consulenti e Private.

Punto di forza si conferma la relazione con il Referente, grazie ad una positiva reattività di fronte alle richieste dei clienti, che apprezzano particolarmente il Gruppo Crédit Agricole per il supporto fornito in caso di difficoltà. La consulenza fornita, con la possibilità di operare in autonomia e di relazionarsi a distanza con il proprio Referente, contribuiscono al percepito di Banca innovativa e moderna.

La strategia digitale integrata con la omnicanalità

I clienti del Gruppo hanno dimostrato apprezzamento e fiducia verso il percorso di innovazione che si sostanzia in un aumento della capacità di fornire servizi a distanza e da remoto. La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- **rafforzamento acquisizione digitale tramite conto corrente**, attraverso campagne in partnership prima con il circuito American Express e dal mese di aprile e di dicembre con Mastercard con offerta di prodotto full digital e prodotto di pagamento. È stato ottimizzato il processo di onboarding post attivazione del conto con campagne di contatto da parte della rete integrate con oltre 40 dem e altri touchpoint digitali ed è stato implementato un processo di richiesta online del Dossier Titoli che abilita la clientela ad investire in autonomia. Continua attenzione nel migliorare il processo di apertura del conto online che vedrà ulteriori innovazioni tecnologiche grazie all'introduzione della modalità di riconoscimento "Video Selfie", fattore abilitante al fine di ridurre i tempi di apertura e aumentare i tassi di conversione e quindi i volumi di acquisizioni;
- **potenziamento delle attività di acquisizione online mutuo sul target giovani** (under 36) da luglio con l'introduzione di una nuova offerta e di una landing page dedicata riprendendo in maniera forte le novità relative al Fondo Prima Casa e alle agevolazioni fiscali previste per il target (Decreto Sostegni-bis) rinnovando contestualmente la user experience del simulatore posto sul portale web. Ad aprile sono state inoltre ampliate le attività di acquisizione digitale su nuovi segmenti a maggior valore (Affari Artigiani-Liberi Professionisti e Agri-Agro) mediante lead generation online e successivo ricontatto della rete con finalizzazione del prodotto in filiale;
- **nuove piattaforme Privati/Affari** è stata rilasciata la nuova app CA che ha consentito di recuperare il gap rispetto agli altri competitor e posizionare Crédit Agricole Italia tra le realtà più innovative sul mercato. Nel primo semestre 2021 è stata arricchita di nuove funzionalità sui Pagamenti con il Bollo Auto, Pago PA e Riba ed Effetti sul mondo PMI. Inoltre ad inizio 2021 è stata rilasciata la Mobile Collaboration, una delle più competitive sul mercato bancario, sia in termini di prodotti (Fondi e Titoli) che di User Experience per il cliente. Sono stati integrati inoltre in home banking la possibilità di richiedere un prestito personale Agos, richiedere una carta di credito American Express;
- in contesto di mercato sempre più innovativo il Gruppo ha colto **nuove opportunità su Open Banking con Plick**, fintech residente a Le Village by CA Milano (incubatore di start-up del gruppo). Plick è uno strumento innovativo di pagamento digitale che consente di inviare denaro secondo un'esperienza smart, sicura e tracciabile sfruttando semplicemente il numero di cellulare in rubrica oppure la mail di contatto del beneficiario. Sempre in una logica di valorizzazione dell'Ecosistema fintech e con lo scopo di avvicinare clienti a servizi nuovi sfruttando la forza del digitale è stato integrato in App il Salvadanaio Digitale, uno strumento volto ad avvicinare i propri utenti ad una gestione del risparmio, attraverso la partnership con Gimme5.

Evoluzione “Servizio Clienti”

Il Servizio Clienti ha proseguito, nel corso del 2021, il suo progetto di sviluppo a sostegno dei clienti e in sinergia con le filiali. Sono state avviate nuove attività quali l'assistenza internet banking, l'azione commerciale specifica sulla liquidità, il contatto proattivo dei clienti affari e, in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio Family, l'attività di “coverage” dei clienti non contattati dai gestori di filiale. Nel corso dell'anno sono stati potenziati i poli di Napoli e Roma ed è stata aperta una nuova sede a San Miniato. L'attività di ascolto e gestione delle richieste dei clienti (inbound e customer care) è cresciuta molto nell'anno 2021. Medesima dinamica in aumento su supporto all'acquisizione online (gestione richieste relative ad apertura conti online e mutui da web), a conferma del crescente interesse dei clienti per il canale digitale. Inoltre, è stata prioritaria anche nel 2021, l'attività di contatto proattivo della clientela (outbound) a supporto delle filiali.

Mutui

Il Gruppo conferma il proprio posizionamento grazie ad un'offerta completa e il sostegno continuo ai propri clienti. Nel 2021 i driver su cui si è lavorato per garantire lo sviluppo del business e migliorare la soddisfazione del cliente:

- **innovazione di Prodotto**, lanciata l'offerta dedicata ai giovani, con l'obiettivo di supportarli nella realizzazione della propria indipendenza e valorizzando gli incentivi previsti dal Decreto Sostegni Bis a favore degli under 36 (esenzioni fiscali, estensione garanzia Consap per mutui con LTV>80%). Il lancio è stato accompagnato da:
 - campagna stampa sui quotidiani nazionali e locali;
 - portale dedicato con ampia sezione informativa, chat bot e supporto telefonico, oltre alla possibilità di richiedere online un preventivo personalizzato;
 - anche per i giovani la possibilità di iniziare a pagare il mutuo fino a dopo 12 mesi dalla stipula, oltre al mantenimento delle opzioni di flessibilità durante la vita del mutuo.
- **ottimizzazione del processo**, intensificate le attività volte a migliorare il processo e semplificazione documentale, che hanno visto il coinvolgimento di Gruppi di Lavoro trasversali alle diverse funzioni centrali e di rete, oltre che all'approvazione a Comitato Investimenti di risorse dedicate alla digitalizzazione e innovazione delle piattaforme.

Wealth Management

Come nel 2020, la crisi pandemica ha continuato a condizionare la vita economica e sociale globale, ma il 2021 ha visto l'arrivo dei vaccini che hanno aperto spiragli verso un ritorno ad una quasi normalità pre-pandemica. Il 2021 è stato anche l'anno della lotta al cambiamento climatico e ha visto gli investimenti ESG diventare sempre più centrali nel mondo della finanza. Abbiamo visto un continuo incremento dei risparmi delle famiglie italiane con una liquidità sui conti correnti in aumento. Su questo scenario si è lavorato per identificare soluzioni che potessero favorire gli investimenti al fine di salvaguardare il valore della ricchezza nel tempo, con un orientamento e un posizionamento distintivo dell'offerta ESG. In merito ai fattori ESG, è stato intrapreso un percorso di formazione e certificazione EFPA ESG Advisor, che ha coinvolto i Gestori Premium Retail. Questa certificazione ha permesso ai nostri gestori di acquisire una visione completa dell'argomento ESG, consolidando le loro conoscenze nell'ambito ambientale, sociale e di governance, sempre più necessarie e utili per la consulenza e la pianificazione finanziaria, con l'obiettivo di soddisfare bisogni ed esigenze dei nostri clienti.

Altro punto di attenzione lo abbiamo avuto sulla multicanalità e sulla digitalizzazione in stretta collaborazione con la Direzione Digital, attraverso l'ampliamento dei servizi offerti in risposta alla transizione digitale, come l'offerta fuori sede, l'ampliamento dell'offerta tramite Web Collaboration, e gli strumenti disponibili sia da App che tramite Home Banking.

Particolari sforzi sono stati focalizzati alla realizzazione del nuovo modello di Consulenza Patrimoniale improntato all'analisi e soddisfazione dei bisogni della clientela. Il servizio è stato lanciato su un nucleo di gestori pilota. Il servizio permette di offrire una consulenza patrimoniale oltre che finanziaria, offrendo anche consulenza immobiliare e sul passaggio generazionale. Previsti ulteriori rilasci nei prossimi mesi a completamento del servizio.

Il “Piano Prodotti Annuale 2021” è stato predisposto individuando nuove proposte di investimento coerenti con i bisogni e la valutazione comportamentale/di profilatura della clientela, in particolare segnaliamo le novità di prodotto quali:

- **la creazione della nuova SICAV CA Selection** dedicata ad ospitare le deleghe alle società terze identificate come best in class - con lancio a novembre;

- **il lancio di Amundi Eltif AgrItaly PIR**, fondo chiuso non riservato, la cui finestra di collocamento è durata da ottobre a dicembre, che investe nelle eccellenze agroalimentari Italiane e di primari paesi europei che vantano prodotti di successo certificati e riconosciuti a livello mondiale;
- **la creazione di 2 nuove linee tematiche di gestione** nelle GP Top Private (in aggiunta alle linee già esistenti), con delega di gestione a CA Indosuez Wealth (Italy) S.p.A.;
- **la creazione del PAC accelerato su comparti Amundi**, dove la durata totale del PAC è stata portata ad un minimo di 3 mesi, con lo scopo di inserirsi sui mercati finanziari su orizzonti di breve periodo, cogliendo opportunità di temporanei ribassi (alternativa al tradizionale PIC);
- **CA Smart Advisory**, servizio di robo-advisor dedicato prioritariamente al segmento Famiglie con sottostante GP diretta di Amundi connotata ESG ed investita in ETF.

Small Business

Anche l'attività 2021 è stata impattata dal protrarsi degli effetti negativi della pandemia Covid-19 in molti settori economici, con significativi segnali di ripresa nel secondo semestre 2021. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha continuato a supportare i propri clienti, non solo con le iniziative previste a livello sistemico, ma anche attraverso iniziative specifiche e dedicate:

- **sostegno alle Aziende che si distinguono per investimenti Green e in Economia Circolare** con progetti orientati alla sostenibilità ambientale attraverso plafond dedicati;
- **avvio dell'attività di consulenza e supporto alle aziende in ambito PNRR;**
- **sviluppo degli Impieghi attraverso utilizzo di una serie di plafond dedicati** (es. Predeliberati) a sostegno dei clienti e dei territori;
- **iniziative commerciali sui segmenti di clientela ad alto potenziale** (es. Artigiani e Liberi Professionisti) e sul comparto **Agri e Agro** (es. anticipo PAC e e-commerce nella filiera del Vino);
- **iniziative per l'ottimizzazione della liquidità cliente** tramite conversione in gestita ed addendum;
- **messa a regime del processo di acquisizione digitale dei clienti** sia sugli Affari che Agri Agro tramite landing page;
- **consolidamento e continua attività commerciale su prodotti innovativi a livello di mercato** (es. Superbonus 110% e il Pegno Rotativo sul Vino);
- **messa a regime del segmento Special Network sul comparto Affari** per garantire una gestione specializzata e focalizzata su quei clienti che presentano problematiche creditizie;
- **utilizzo e diffusione di Atoka**, strumento di marketing intelligence in grado di rendere fruibili informazioni qualitative e quantitative su tutte le aziende italiane.

Sviluppo delle sinergie fra "métiers"

- **Bancassicurazione:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello della Bancassicurazione in partnership con le compagnie assicurative di Gruppo Crédit Agricole Creditor Insurance, Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. Il comparto danni ha evidenziato nel 2021 una netta espansione con una raccolta premi. Le principali linee di azione del 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **evoluzione del processo di vendita**, attraverso abilitazione alla vendita dei **prodotti danni in offerta Fuori Sede** per Consulenti Finanziari e Private Banker con firma su Home banking (luglio 2021), attivazione addebito diretto in conto corrente per i rinnovi polizza Guida da Home Banking (luglio 2021) e nuovo posizionamento dell'offerta su home banking con semplificazione della user experience di acquisto (novembre 2021);
 - **generazione nuove opportunità di vendita** con **azioni promozionali efficaci e profilate:** lanciato il **nuovo format di iniziative "Meteo dei rischi"**, campagne stagionali targettizzate con promo cash back a supporto e piano di comunicazione dedicato;
 - **miglioramento performance della procedura di filiale e monitoraggio livelli di servizio:** istituito Comitato di funzionamento tecnico Banca/Compagnia per individuazione e risoluzione principale anomalie riscontrate dalla Rete;
 - **ottimizzazione del piano contatti**, con supporto di **campagne evolute**, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey Omnicanali), al fine di testare l'efficacia del modello di servizio e l'integrazione tra canali;
 - **rafforzamento competenze attraverso percorsi formativi dedicati:** realizzato primo master formativo comportamentale, con il supporto della società esterna IAMA, al fine di consolidare le competenze manageriali della squadra degli Specialisti Bancassicurazione Danni.

- **Credito al Consumo:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS. Dopo la contrazione del 2020 legato alla pandemia, il comparto nell'anno 2021 ha evidenziato una netta espansione superiore alla ripresa di mercato. Le principali linee di azione del 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **lanciata l'iniziativa Bee Future**, in collaborazione con la startup 3Bee (Le Village by CA Milano) e AGOS, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine green del Gruppo e di sensibilizzare verso i valori ESG;
 - **ottimizzazione del piano contatti da parte della Rete**, con supporto di campagne evolute, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey), anche con l'individuazione di nuovi cluster più specifici;
 - **lanciato ad ottobre i prestiti AGOS su Rete Creval**, con formazione dei colleghi ed attenzione al nuovo territorio con inserimento di figure specialistiche lato AGOS;
 - **campagne a sostegno della mobilità Green**, per incentivare e premiare le scelte sostenibili dei nostri clienti in affiancamento agli incentivi statali legati alla ripartenza;
 - **evoluzione del processo di vendita**, completamento apertura Canale Online su home banking, con un'offerta AGOS profilata e supportata da azioni di comunicazioni ricorsive (mail ai clienti, Banner e Pop up sugli strumenti digitali).

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2021 il Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia si è confermato partner fondamentale al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, e ha investito in maniera costante **su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e l'evoluzione del modello di servizio.**

In particolare nell'ambito **dell'evoluzione del modello di servizio**, grazie ad una approfondita analisi di benchmark del mercato di riferimento e dei principali competitors, sono stati definiti e sviluppati i seguenti assi strategici di intervento, con l'obiettivo ultimo di rafforzare la distintività nella relazione con i Clienti, facendo leva sull'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole:

- 1) Evoluzione del modello organizzativo** si è caratterizzata per la creazione, il potenziamento e l'evoluzione di specifici ruoli a supporto dell'attività dei Mercati Private e del loro efficientamento, sempre nell'ottica di un miglior presidio della Clientela:
 - È stata completata la squadra dei **Coordinatori Commerciali Private**, figura di coordinamento e di raccordo tra i Mercati Private e la Direzione Private Banking di Crédit Agricole Italia, a supporto dello sviluppo di specifiche zone territoriali, del raggiungimento degli obiettivi commerciali e del presidio dei risultati. I Coordinatori Commerciali affiancano inoltre i Responsabili di Mercato e i Private Banker nel presidio della Clientela di alto standing e partecipano allo sviluppo dei progetti evolutivi del Canale.
 - È stato potenziato il team dei **Financial Advisor Private**, figure specialistiche a supporto della sensibilizzazione e animazione commerciale che affiancano i Private Banker negli incontri periodici con la clientela, li supportano nella predisposizione di proposte di investimento, di strumenti finanziari, prodotti assicurativi e "Portafogli Modello" adatti alle esigenze e necessità della clientela, e nell'analisi dei portafogli in essere. I Financial Advisor Private inoltre predispongono analisi sugli strumenti finanziari collocati alla clientela del Canale Private, infine predispongono analisi sulle dinamiche dei mercati finanziari, dei dati macroeconomici e di benchmarking.
- 2) Evoluzione del Coverage Clienti:** Il nuovo modello di servizio del Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia si caratterizza per l'interazione tra diversi attori che collaborano in modo sinergico per migliorare e incrementare la relazione Banca/Cliente grazie ad una pianificazione congiunta degli incontri con i Clienti che viene monitorata costantemente con strumenti di pilotage. I Private Banker sono affiancati nella gestione dei loro Clienti da un team di esperti che li accompagna negli incontri con la clientela, aumentando, da un lato, il percepito di competenza derivante dall'appartenenza ad un grande Gruppo come Crédit Agricole e, dall'altro, consente al Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia di consolidare ulteriormente il ruolo di consulente e guida a 360° per i propri Clienti.
- 3) Rafforzamento dell'offerta commerciale**

Il Private Banking dispone di una gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, O.I.C.R., prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (Soluzione Valore Plus) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

Le **principali novità del 2021 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale** Private sono state:

- Emissioni dedicate di fondi comuni di investimento, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e Soprarno (Amundi Buy & Watch US High Yield, Amundi Private Finanza Digitale 2025, Amundi Private Age of China, Soprarno Total Return focus Asia), focalizzate su temi specifici di investimento (es. investimenti tematici e mercati emergenti);
- Emissioni dedicate di Certificates CACIB con diverse tipologie di struttura e sottostante;
- Collocamento di un FIA che investe in strumenti finanziari illiquidi volta a promuovere lo sviluppo di PMI Italiane/Europee, con orizzonte temporale di lungo periodo (Amundi ELTIF Agritaly PIR)

4) Rafforzamento Canale e percorsi di formazione:

- Nel corso del 2021 è stata intensificata l'**attività di recruiting** sia interna che da mercato, con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche e migliorare il posizionamento sul mercato del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia.
- Lo **sviluppo di nuove competenze** è da sempre una priorità per il Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia e nel 2021 questa priorità ha acquisito ulteriore importanza in virtù della complessità dello scenario economico che ha reso più articolata la gestione e la protezione dei risparmi. In risposta a questa esigenza il Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia ha sviluppato, con la collaborazione del Servizio Formazione del Personale, **percorsi formativi per rafforzare da un lato la comprensione dei bisogni e dall'altro l'identificazione delle migliori soluzioni per rispondere alle esigenze della Clientela.**
- Nell'ambito dello sviluppo di competenze specialistiche da parte dei Private Banker è stata data continuità al percorso formativo iniziato nel 2019 e focalizzato sui bisogni del cliente imprenditore: siamo partiti **dalla gestione dei passaggi generazionali nelle imprese familiari e la pianificazione successoria** per arrivare, nel corso del 2021, ad approfondire il tema delle **fasi di discontinuità aziendale e personale del Cliente imprenditore.**
- **"Il Cliente al Centro"** questo il titolo del corso formativo che ha guidato i Private Banker nel percorso di sviluppo del ruolo che lo vede sempre più come principale interlocutore di un *hub* di relazioni, per essere punto di riferimento per esigenze, bisogni e progetti non solo finanziari dei Clienti.

Il 2021 si è caratterizzato inoltre per il consolidamento del **progetto di collaborazione con Indosuez Wealth Management** (c.d. "Progetto Aliante") volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Le sinergie di Gruppo rappresentano da sempre uno dei principali punti di forza del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia, a conferma di ciò nel 2021 il Canale è stato premiato da Bluerating nell'ambito dei Private Banking Awards come **"Top Private Banking Internazionale"**, grazie a un rinnovato modello di servizio che ha messo l'accento sulle sinergie e la collaborazione con le società del Gruppo Crédit Agricole (Crédit Agricole Indosuez Wealth Management Italia, Amundi Sgr, Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni).

Nel corso del 2021 sono stati ultimati i rilasci del processo di offerta fuori sede **"CA per te: la consulenza dinamica"**, un **processo digitale, completamente paperless e ad elevata efficienza operativa** dedicato al target della clientela Private e Consulenti Finanziari.

Grazie a queste ultime implementazioni per il gestore è possibile:

- Offrire alla clientela i prodotti disciplinati dal Testo Unico Bancario (es. C/C, Carte di Debito e di Credito) e relativo post vendita;
- Promuovere e collocare alla clientela strumenti di risparmio amministrato (Titoli di Stato, Azioni, Obbligazioni, ETF, Certificates, ..), strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav, GP), polizze assicurative ramo Vita e Danni;
- Aprire rapporti (es. conto corrente, dossier titoli, questionari normativi ..) a nuova clientela in modalità evoluta (processo interamente digitale);
- Acquisire "live" i documenti d'identità della clientela.

Il modello è stato costruito nel rispetto di tutti gli adempimenti normativi ed è supportato da un sistema di controlli interni articolato su più livelli, in linea con il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo, con l'obiettivo di identificare, correggere e prevenire anomalie sull'operatività attraverso controlli specifici.

I due driver principali che hanno guidato l'innovazione digitale all'interno del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati:

- 1) Il miglioramento della Customer Journey e della User Experience del cliente** per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore;
- 2) L'efficiamento delle attività del gestore**, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- Trend positivo rispetto all'anno precedente nelle rilevazioni DOXA sul grado di soddisfazione della clientela Private, dalle quali il Private Banker si conferma il principale driver di promozione, soprattutto in termini di competenza, fiducia e personalizzazione del rapporto;
- Organizzazione di eventi dedicati alla clientela, rivisti secondo le normative tempo per tempo vigenti in tema di sicurezza sanitaria (es. Festival Verdi, Mostre, roadshow Champions, Le Village Parma e Milano);
- Attività di Comunicazione intensificata, sia rivolta all'interno con Skype-call dedicate alla rete, workshop e seminari in versione digitale, in collaborazione con i Financial Advisory Private e i principali Asset Manager Internazionali; sia rivolta all'esterno con DEM relazionali e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel corso del 2021 la Banca d'impresa ha avuto un ruolo fondamentale per supportare la ripresa economica delle aziende, grazie alla forte attenzione al cliente e alle proposte di soluzioni innovative che hanno dato maggiore fiducia e solidità. L'approccio innovativo e sostenibile insieme ai prodotti tradizionali, hanno contribuito a consolidare la partnership e hanno favorito un nuovo modo di fare business sostenibile con importanti benefici sul contesto socio-ambientale.

Banca d'Impresa ha ampliato la sua offerta, implementando nuove soluzioni digitali, ed articolato il proprio business attraverso una serie di attività ed interventi quali:

- **sviluppo dell'approccio di filiera** grazie all'ampliamento della gamma di servizi distintivi ad elevato valore aggiunto attraverso l'offerta della Piattaforma di Supply Chain Finance che consente di rispondere alle esigenze di tutti gli attori appartenenti ad una filiera produttiva, permettendo una gestione digitale del ciclo di fatturazione e l'ottimizzazione del capitale circolante;
- **team dedicato al PNRR definendo** un modello di business per un approccio differenziato, specialistico e consulenziale su tutto il perimetro Aziende basato sulla collaborazione con Warrant Hub e la creazione di un team commerciale cross canale;
- **attività a sostegno dell'Ecobonus** con la creazione di un team dedicato con un referente per Area Territoriale che supporta il Gestore nella sua relazione con le aziende sia in ambito normativo sia commerciale;
- **attenzione alla digitalizzazione** attraverso il rilascio della nuova Piattaforma cambi, che prevede la realizzazione di una nuova modalità di offerta (digitale attraverso internet) del servizio di negoziazione cambi, l'estensione a tutta la rete commerciale della piattaforma Sistema Esperto Stand Alone 4.0, che fornisce al gestore maggiore conoscenza settoriale, benchmark tra competitor e analisi prospettive. Tutto ciò finalizzato ad evolvere e personalizzare la relazione con i clienti, la disponibilità della soluzione LinkedIn Sales Navigator che agevola il contatto con i prospect oltre a rendere più efficace la comunicazione del Gruppo;
- **collaborazione con Le Village by CA**: le tre sedi di Milano, Parma e Padova (di nuova apertura), si configurano come Hub di innovazione a sostegno della crescita delle startup e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione;
- **sostegno alle aziende**: attraverso la concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, l'attivazione con SACE dell'accordo Garanzia Italia nonché accordi di sospensione e proroga dei finanziamenti;
- **utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie** per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI (BEI, Plafond FEI - Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- **costante attenzione al Cliente e alla Customer Experience**, testimoniato dal trend crescente nel triennio dell'Indice di Raccomandazione, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la promozione del Gruppo e la crescita dei "promotori" attraverso una relazione proattiva e grazie alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole;

- organizzazione di iniziative (es. “I caffè con le Imprese”, workshop per l'internazionalizzazione, workshop sulla Supply Chain Finance) che coinvolgono i clienti nell'ottica di fidelizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, le soluzioni per la gestione della liquidità e il passaggio generazionale;
- l'adesione all'iniziativa “Meet the Champions” che, attraverso lo svolgimento di incontri itineranti con le aziende best performer dell'anno, ha permesso di entrare in contatto con le eccellenze italiane, sia clienti sia prospect, supportandole e offrendo loro le potenzialità del Gruppo Crédit Agricole;
- **sostegno alle attività di internazionalizzazione ed export** nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono espandere il loro business, grazie alla Rete degli Specialisti, all'International Desk, agli accordi commerciali oltre alla presenza internazionale del Gruppo;
- “ITACA (ITALian Corporate Ambition)”, iniziativa focalizzata su un'offerta sviluppata in sinergia con CACIB per il segmento Mid Corporate che, anche attraverso un'offerta specialistica evoluta, ha promosso le sinergie interne al Gruppo Internazionale nell'interesse della fascia più alta di clientela di Banca d'Impresa.

PERSONALE

L'emergenza Covid-19 ha fortemente impattato anche nel 2021 il personale del nostro Gruppo. Per questo sono stati costantemente aggiornati specifici processi e protocolli, al fine di garantire il proseguimento dell'attività e dare supporto costante alle persone.

In coerenza con il 2020, è stato mantenuto il processo di tracciatura, monitoraggio e reportistica quotidiana sui casi di contagi e quarantene anche al fine di garantire una rapida comunicazione con le ASL locali. Da inizio pandemia al 31 dicembre 2021 si sono complessivamente registrati 1.231 contagi (di cui 808 nel 2021 e 256 ancora in essere al 31 dicembre) e 2.391 quarantene (di cui 1.010 nel 2021 e 173 ancora in essere al 31 dicembre).

Si è proceduto alla sanificazione di tutte le strutture e dei locali aziendali ove si sono verificati contagi o quarantene di colleghi o passaggio di clienti positivi, in modo da garantire l'incolumità delle persone e un ambiente di lavoro completamente salubre. Da inizio pandemia, complessivamente sono state effettuati più di 1.400 interventi di sanificazione sulle strutture del Gruppo (di cui 860 nel 2021).

A fine 2021 si registrano 2.312 contratti di Smart Working Ordinario e 5.120 Smart Working Emergenziali.

Sono state intraprese campagne di test sierologici e tamponi gratuiti per tutti i dipendenti dei siti complessi. Per tutti gli altri colleghi è stata data la possibilità di ottenere il rimborso dei tamponi rapidi effettuati in occasione del rientro dalle ferie estive oppure richiesti precauzionalmente dal Medico Competente Aziendale. A fine anno sono stati complessivamente erogati più di 3.500 test sierologici e oltre 3.900 tamponi.

Si è data la possibilità ai colleghi di effettuare vaccinazione nel mese di giugno e luglio tramite la Società Convenzionata, aderendo alla campagna vaccinale organizzata dall'Unione Parmense degli Industriali con l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza di tutti i dipendenti e contribuire alla rapida realizzazione del Piano Nazionale di vaccinazioni.

In seguito al Decreto 127/2021 entrato in vigore il 15 ottobre 2021, l'Azienda ha predisposto il controllo quotidiano del “Green Pass” in tutti i locali aziendali e su tutti i Dipendenti del Gruppo ottemperando all'obbligo imposto dallo Stato Italiano. In concomitanza è stato predisposto un processo di tracciatura per monitorare e segnalare i colleghi che non avendo un Green Pass valido non potevano accedere ai siti aziendali.

Si è strutturato con il Medico Competente Aziendale un processo di rientro, dedicato ai colleghi definiti “fragili”, per garantire un ritorno in presenza fisica e in sicurezza su base volontaria a tutti i dipendenti appartenenti a tale categoria. Nel 2021 sono rientrati complessivamente 85 colleghi.

Si è predisposto un monitoraggio continuo relativo alla percentuale di presenza fisica dei colleghi nei siti complessi. Tali percentuali sono state definite in relazione ai “colori” delle Regioni volta per volta diramati dalle autorità competenti, a maggior tutela della sicurezza di tutti i colleghi. Il CAP Massimo raggiunto è stato del 50%, in “zona bianca”.

Anche nel 2021 il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e gli RLS è stato costante e continuo; nel corso di tali incontri sono state illustrate tempo per tempo le misure organizzative, gestionali e di prevenzione finalizzate a fronteggiare l'emergenza sanitaria, consentendo così il pieno allineamento rispetto alle numerose tematiche legate a Covid-19.

Sotto l'aspetto numerico si rileva che l'organico a libro matricola del Gruppo al 31 dicembre 2021, risulta composto da **13.096** dipendenti.

Nel corso dell'anno sono state effettuate, a livello di Gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto, **365 Assunzioni** a fronte di **540 cessazioni**.

Le **assunzioni** sono concentrate per oltre il 70% nella **Rete Commerciale e nei canali specialistici**. Del totale delle assunzioni il 75% è rappresentato da Neolaureati in linea con i valori del nostro Gruppo. Viceversa le cessazioni sono dovute per circa il 50% ai pensionamenti per Quota 100.

Il personale in organico è rappresentato per il **98,7%** da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al **48%**.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 14 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Emilia Romagna, Lombardia ed in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sicilia regioni nelle quali è collocato oltre il 73% del personale.

L'età media dei dipendenti è di **47 anni e 6 mesi** (di cui in anni, mesi - Dirigenti **54,07** - Quadri Direttivi **50,03** - Aree Professionali **44**) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a **19 anni e 4 mesi** (di cui in anni, mesi - Dirigenti **17,1** - Quadri Direttivi **22,02** - Aree Professionali **17**).

Nel 2021 è proseguita l'implementazione nel Gruppo del Piano a Medio Termine 2022 (PMT) basato su tre pilastri: Progetto Cliente, Progetto Persone e Responsabilità Sociale. Più in particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del pilastro Progetto Persone hanno riguardato lo sviluppo della RESPONSABILITÀ individuale e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una CULTURA DIFFERENZIANTE per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e la diffusione di iniziative volte a confermare la centralità dei valori dell'"INCLUSIONE" e della "DIVERSITÀ DI GENERE".

In linea con il Piano a Medio Termine e con la forte attenzione che il Gruppo ripone sul "Progetto Persone", la formazione, a tutti i livelli del Gruppo, è stata oggetto di forte investimento rafforzando ed integrando i sistemi di formazione in presenza e a distanza mediante la Digital Academy. Sono state, infatti, erogate circa **52 mila giornate/uomo** che hanno visto la partecipazione del **99% del personale**, confermando come l'attività formativa, effettuata tramite diversi canali di erogazione e format sempre più coinvolgenti, sia uno dei fattori di punta nelle logiche di sviluppo del Gruppo. In particolare sono state realizzate numerose iniziative di formazione manageriale su temi di efficacia nella gestione e sviluppo delle persone, sulla relazione con il cliente e sui temi della Sostenibilità e della Diversity & Inclusion.

Relativamente agli interventi indirizzati alla crescita e alla valorizzazione delle persone, sono proseguite le iniziative volte ad assicurare lo sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della Banca.

È stata inoltre realizzata, sempre a livello di Gruppo, la seconda fase del progetto di rilevazione delle competenze di tutto il Personale (Alisei). Nel corso dell'anno sono inoltre state effettuate alcune iniziative di comunicazione interna, volte a favorire un dialogo aperto e diretto, nonché a promuovere le dimensioni della consapevolezza e del cambiamento.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2021 il **Gruppo Crédit Agricole Italia** è stato **certificato** tra le aziende **Top Employers**. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

Pari opportunità e Inclusion

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion**, nel corso del 2021, il Gruppo ha mantenuto un forte focus **sull'inclusione di genere**, attivo da oltre un decennio in questo ambito con diverse azioni messe in atto quali, ad esempio:

- la partnership con **Valore D**: associazione che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni; Valore D ci supporta nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali e per tutti i livelli organizzativi, percorsi di mentorship cross-aziendale e eventi D&I;

- la sottoscrizione del **“Manifesto per l’occupazione Femminile”**, un documento programmatico ideato e redatto nel 2017 in seno all’associazione che punta a valorizzare il talento femminile nelle imprese;
- l’adozione dell’**Inclusion Impact Index**, sviluppato da Valore D, quale strumento di misurazione delle politiche d’Inclusione che permette, inoltre, il confronto con il mercato;
- l’adesione, primo tra tutti i Gruppi bancari, alla **Carta “Donne in banca”** promossa da ABI per valorizzare la diversità di genere come fattore determinante di sviluppo e crescita sostenibile;
- l’**Accordo per contrastare la violenza di genere** sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;
- il lancio della **“Carta del Rispetto”**;
- la firma del **Protocollo ABI** per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere.

L’impegno del Gruppo a favore dell’**inclusione di genere** si è concretizzato in modo ancora più organico nel corso del 2021, attraverso la definizione di un piano triennale composto da attività concrete e organizzato su 3 cantieri che riguardano:

- Il **Change Management**, per promuovere diversi stili di comportamento e leadership;
- il **Work-Life Balance**, per promuovere il rispetto dell’equilibrio tra vita lavorativa e privata;
- l’**Equity & Pay Gap**, per mettere su pari livello le figure aziendali sulla base del merito, del ruolo, delle retribuzioni, indipendentemente dal genere.

Il Piano Next Generation

Nell’ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l’uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il “passo coi tempi”, il Gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel Settore di riferimento che è soggetto a profondi fenomeni di trasformazioni, e non solo tecnologici.

In base all’esito delle analisi gestionali ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi di piano, il Gruppo ha proposto l’attivazione di un sistema di esodo incentivato fino a complessive 1.000 risorse con il contestuale inserimento di 500 neo laureati.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati, in coerenza con le precedenti positive esperienze ed in analogia con quelle del Settore, è stato attivato l’accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che matureranno i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l’Accordo con le Organizzazioni sindacali per l’attivazione del Fondo di Solidarietà per Credito Valtellinese e Creval PiùFactor. Hanno fornito la propria adesione volontaria 198 persone – per un costo totale pari a 38 milioni di euro – le cui domande sono state accolte. Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l’uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale coperture dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All’interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, compreso il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti e le soglie di allerta globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle singole entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo. Il Comitato Rischi e Controllo Interno esamina e approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE e il Comitato Monitoraggio Crediti Performing.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

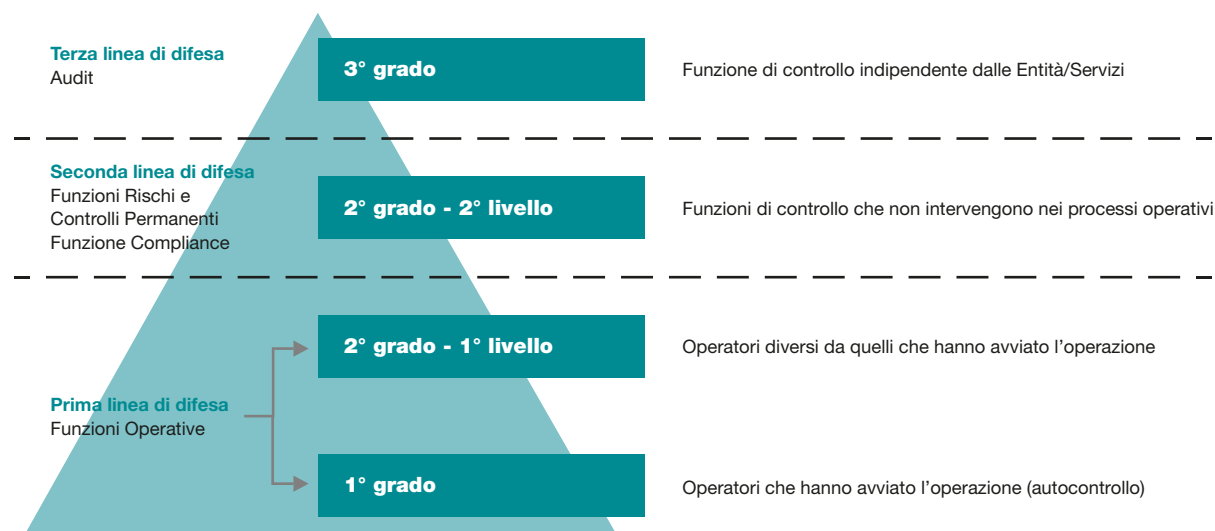
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità. Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A. e che comporta l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel do-

cumento “Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d’investissement”, sottoposto al controllo dell’Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all’avvio di un’operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l’attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l’operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all’identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull’operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all’aggiornamento dell’impianto normativo che, oltre all’adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado-livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adottato a luglio 2018 e aggiornato con decorrenza dal 1 luglio 2021, è contenuta nella parte H della nota integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella parte H della nota integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

ALTRE INFORMAZIONI

DNF

Gli amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il positivo scenario macroeconomico registrato nel 2021 sta risentendo degli eventi geo-politici occorsi nel febbraio 2022 e culminati con l'invasione del territorio della Repubblica dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione Russa e della Bielorussia, preceduta dal riconoscimento da parte del Governo di Mosca delle regioni separatiste della regione del Donbass. L'invasione è stata condannata sia dai Paesi dell'Unione Europea, dagli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO ed ha provocato l'attivazione di molteplici sanzioni economiche nei confronti della Russia e, successivamente, anche della Bielorussia, con particolare impatto in alcuni settori merceologici, quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di definire accordi economici con imprese statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Tali sanzioni hanno determinato un'immediata crisi del sistema finanziario russo e il conseguente forte deprezzamento della valuta locale, il declassamento del rating sovrano, la configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e il crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti negativi di queste sanzioni si stanno già manifestando sulle economie dei Paesi occidentali con incertezze sul quadro macroeconomico la cui durata è in buona misura legata alla non prevedibile durata ed esito del conflitto in corso. La tendenza, già in atto prima dello scoppio del conflitto russo-ucraino, di crescita dei costi dell'energia e delle materie prime si è dunque aggravata con serie ripercussioni sulla crescita economica in Europa e in Italia, che la stessa BCE ha già rivisto al ribasso rispetto alle stime annunciate alla fine del 2021.

In questo contesto, di particolare complessità e incertezza per l'entità dei settori economici coinvolti e per l'imprevedibile durata della crisi, le esposizioni verso le Banche russe e ucraine di Creval sono trascurabili considerando che a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia le esposizioni complessive verso tali paesi sono pari a euro 14 milioni, ovvero lo 0,02% del totale dei crediti per cassa e firma. Di altro tenore, sono invece le possibili implicazioni economiche indirette, dunque riconducibili alla clientela del Gruppo, derivanti da questa situazione in continua evoluzione. Ogni previsione al momento è prematura e saranno comunicati puntuali aggiornamenti al mercato dal momento in cui l'intero quadro macroeconomico si sarà stabilizzato.

Gli eventi e le azioni conseguenti sono costantemente monitorate nell'ambito di appositi Comitati di Crisi attivati sin dal momento dello scoppio degli eventi bellici e in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A..

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1° febbraio 2022, ricevuta l'autorizzazione della BCE, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato la fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 e seguenti del Codice Civile. Si prevede il completamento dell'operazione nel mese di aprile 2022.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2022

SCENARIO MACROECONOMICO²³

Dopo la grande spinta registrata nel corso del 2021, si mantiene robusto (anche se decisamente più contenuto) il trend di crescita previsto per le economie maggiormente industrializzate, di concerto con un incremento del tasso di inflazione atteso, ancora una volta trainato dai prezzi dell'energia (in particolare, il prezzo del gas naturale, che dovrebbe mantenersi su livelli elevati, nel corso dei prossimi mesi) e dalle interruzioni degli approvvigionamenti. Nonostante la grande incertezza che caratterizza le prospettive inflazionistiche, permane, tuttavia, un certo ottimismo nel considerare moderata questa spinta al rialzo, anche grazie al graduale riequilibrio, nel medio-lungo periodo, tra domanda e offerta, visto il ritorno ad una più lineare espansione (dopo l'eccezionale ripresa del 2020) e lo scenario favorevole in termini di capacità di affrontare le eventuali ulteriori ondate della pandemia e le nuove varianti del Covid-19, grazie alla capillarità della campagna vaccinale, oramai al suo stadio più avanzato. Ci si attende, per il 2022, un tasso di crescita del PIL mondiale pari al +4,3% (rispetto al +5,8% del 2021), con una maggiore vivacità delle economie in via di sviluppo (+4,6%) rispetto ai paesi più sviluppati (+3,9%).

Le previsioni rivelano che:

- per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, la crescita dell'economia dovrebbe andare incontro ad una, seppur moderata, contrazione, con stime di incremento del PIL attorno al +3,8% (dopo un imponente +5,6% nel 2021), per poi convergere gradualmente al suo trend di lungo periodo; questa progressiva decelerazione è figlia, in particolar modo, del ridotto impulso della politica di bilancio, dal momento che il Bipartisan Infrastructure Investments and Jobs Plan e l'ultimo pilastro del piano Build Back Better coinvolgeranno meno risorse rispetto al 2021 (le quali saranno distribuite su un orizzonte temporale più lungo) e saranno finanziati mediante aumenti delle imposte. Dall'altro lato, la crescita si mantiene solida anche grazie a livelli di consumo privato sostenuti; in questo senso, giocano un ruolo importante il fondo di risparmio delle famiglie, accantonato durante la pandemia, e l'atteso ritorno della propensione al risparmio a valori pre-crisi (nell'intorno dell'8%). Tuttavia, anche in questa situazione, lo scenario inflazionistico rimane una variabile cruciale nelle previsioni relative al 2022 (+4,8%), in quanto un superamento persistente delle attese, che si mantenga per più di un semestre, potrebbe gravare in maniera sostanziale sui consumi delle famiglie, tramite l'erosione del potere d'acquisto, e pregiudicare la solidità della crescita;
- la crisi sanitaria ha accentuato le differenze tra i **Paesi emergenti** e il loro processo di frammentazione, con gli effetti degli shock ciclici che si stanno configurando come strutturali e di lungo periodo soprattutto nelle economie meno sviluppate. In un momento in cui il fattore salute si conferma predominante, il progresso eterogeneo della campagna vaccinale contribuisce alla distorsione delle curve di crescita, in particolare per i paesi più arretrati. In termini di inflazione e andamento macroeconomico, si prospetta un 2022 suddivisibile in due momenti: un primo semestre caratterizzato, in un contesto di aumento dei prezzi (ancora trainati da elettricità, gas naturale e acqua) e normalizzazione della politica monetaria statunitense, da ulteriori incrementi del profilo di rischio delle economie maggiormente indebitate (America Latina, Est Europa), in cui la crescita risulterà maggiormente contenuta; un secondo semestre che, di contro, potrebbe prevedere un lento riallineamento tra domanda e offerta, con incremento dell'inflazione in rallentamento e una ripresa generale della fiducia. In **Cina**, il mantenimento di livelli elevati dei prezzi alla produzione e la contrazione dello sviluppo del commercio estero porterà quasi certamente ad un assottigliamento dell'avanzo delle partite correnti e ad un ridimensionamento del tasso di crescita del PIL al +4,9%. In un contesto in cui si vedrà prolungata la strategia governativa di pesanti restrizioni a contrasto della pandemia, ne risente l'andamento dei consumi privati, soprattutto in termini di servizi (trasporti, turismo, ristorazione), con la conseguenza, però, di mantenere sotto controllo l'onda inflazionistica (+2,3% sul 2022). L'inflazione rappresenterà un problema persistente per l'**India**, la cui crescita economica (+7,6%), trainata da un settore agricolo in forte ripresa (anche grazie ad una favorevole stagione dei monsoni)

²³ Fonti: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021); Prometeia Brief: Italy in the global economy (N. 1, gennaio 2021).

e dalla spinta dell'economia statunitense, subirà il contraccolpo delle pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e, conseguentemente, sui costi di produzione che verranno trasferiti ai consumatori sotto forma di prezzi più elevati. Ci si aspetta che la Banca Centrale proceda con manovre di aumento dei tassi per contenere l'accelerazione dell'inflazione, di modo da mantenerla all'interno della fascia obiettivo 2-6%. In **Russia**, tra i paesi con il tasso medio di vaccinazioni più basso, la pandemia risulta ancora un forte deterrente per la crescita economica (attesa al +2,7%), che quasi certamente rimarrà limitata, soprattutto a causa dei vincoli alla domanda interna generati dalle misure restrittive, il tutto nonostante il rialzo del prezzo del petrolio e il basso tasso di disoccupazione. Di contro, il tasso di inflazione dovrebbe presentare una dinamica in discesa al +5,8% (rispetto al +6,3% del 2021), oltre che per la contrazione della domanda, anche grazie alla politica della Banca Centrale di mantenere i tassi di interesse a livelli storicamente elevati, in modo da sostenere i tassi reali;

- in **Regno Unito**, il tasso di crescita del PIL, stimato sul 2022 al +4,8%, seppur in calo, conferma la sua solidità, data la capacità acquisita da famiglie e imprese di adattarsi alle misure restrittive e alle condizioni di lavoro ad esse associate. Dall'altra parte, però, l'avvicinarsi della variante Omicron dovrebbe gravare ancora una volta sulla spesa per servizi, mentre la canalizzazione verso la domanda di beni andrà ad accentuare la già elevata pressione inflazionistica, con un tasso atteso del +4,8%. Lato politica monetaria, si ritengono improbabili, almeno momentaneamente, le prospettive di rialzo, giustificate dall'andamento economico e dall'inflazione, dei tassi di interesse, che potrebbero spingersi verso il secondo semestre del 2022.

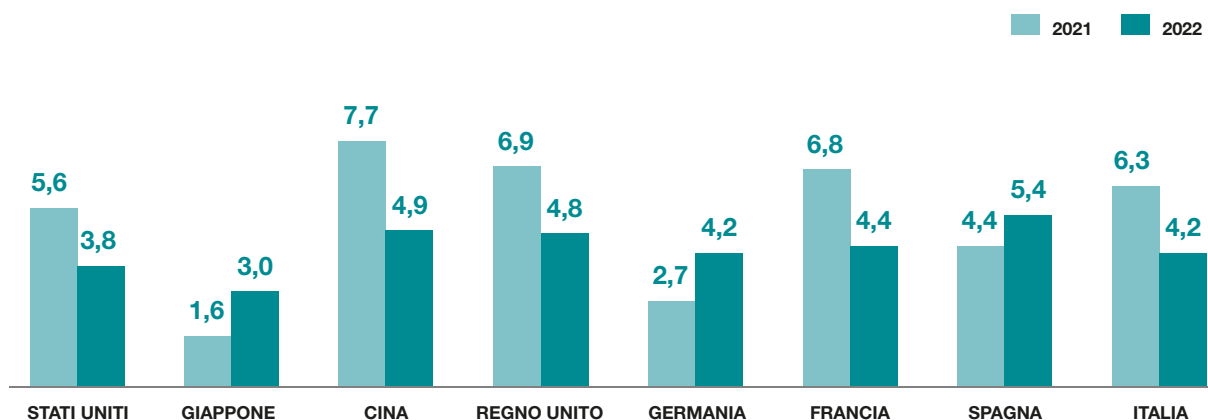
EUROZONA

Le prospettive per i paesi dell'**Eurozona**, nel 2022, risultano ancora particolarmente ancorate all'evoluzione della crisi sanitaria e alle misure governative utili a contenere la recrudescenza del virus. Le stime di crescita del PIL si assestano su un +4,4%, in calo rispetto al 2021, chiuso con un +5,2%, soprattutto a causa dello shock inflazionistico esogeno che l'Europa si trova ad affrontare, il quale trova il suo sfogo più diretto nella persistente debolezza della domanda aggregata, coerente anche con il più che modesto rialzo dei salari.

Anche nel 2022, la ripresa sarà sostenuta dalla politica fiscale, con un'espansione prevista dalla Commissione Europea (2,4%) in un punto percentuale del PIL in più rispetto al 2021 (1,5%), oltre che dalla normalizzazione delle catene del valore internazionali, la quale dovrebbe sostenere il rilancio dell'offerta. I Documenti Programmatici di Bilancio, presentati dai vari paesi membri lo scorso ottobre, confermano una progressiva contrazione delle misure emergenziali e un rilancio delle spese a sostegno della crescita economica, passando anche per l'attuazione dei Piani Nazionali per la Resilienza e la Ripresa (PNRR).

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, il tasso di crescita del PIL è previsto pari al +4,2% nel 2022, rispetto al 2,7% del 2021. Il rialzo dell'economia tedesca, pur essendo quella che ha registrato la minor ripresa nel corso del 2021, è trainato sia dagli investimenti nelle attività produttive, con l'allentamento previsto nei vincoli di offerta lato materie prime e semilavorati, sia dai consumi privati, stimolati dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dalla ripresa dell'attività nel settore dei servizi;
- in **Francia**, la crescita attesa si attesta al +4,4%, in calo rispetto al 2021 (+6,8%). Sempre sostenuto l'impulso generato dalla domanda interna che continuerà a beneficiare della progressione della campagna vaccinale: lato imprese, gli indicatori di fiducia PMI sono tornati a salire (a partire dal quarto trimestre del 2021), mentre la politica fiscale e i risparmi accumulati spingeranno i consumi delle famiglie, nonostante la pressione inflazionistica;
- in **Spagna**, altro paese in cui la crescita economica dovrebbe conoscere un incremento rispetto alla chiusura del 2021, il PIL è atteso in rialzo del +5,4%. Le riaperture nel settore dei servizi sostengono i consumi privati, tuttavia, la presenza di un'inflazione più elevata rispetto alla media europea, così come il tasso di disoccupazione e di insolvenza delle imprese, propendono per ritenere che un ritorno del PIL ai livelli pre-crisi potrebbe verificarsi solamente nel 2023.

PIL: Variazione % a/a

Fonte: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021).

ECONOMIA ITALIANA

Nonostante il rallentamento conosciuto nel corso del quarto trimestre del 2021, l'economia italiana dovrebbe mantenere nel 2022 una traiettoria di crescita piuttosto dinamica, con un tasso di rialzo del PIL ancora stabilmente sopra la soglia del 4% (le stime parlano di un +4,1%²⁴), sostenuto da un sostanziale margine di crescita sui consumi (anche alla luce dei notevoli risparmi accumulati dalle famiglie negli ultimi due anni) e da una progressiva spinta sugli investimenti delle imprese. Tuttavia, due sono i fattori che potrebbero influenzare negativamente questa dinamica: l'evoluzione della situazione sanitaria, guidata dall'imprevedibilità della variante Omicron, potrebbe offuscare le prospettive di recupero per i primi mesi del 2022; la pressione inflazionistica, inizialmente considerata temporanea, potrebbe limitare la ripresa dei consumi privati, se l'incremento del livello generale dei prezzi persistesse per più di qualche mese. L'inflazione rimane prevalentemente ancorata alla spesa energetica: continueranno a farsi sentire gli effetti dei rincari del prezzo del petrolio (+78% nel 2021) e del prezzo del gas naturale (+480% nel 2021), contribuendo alla crescita media annua del livello dei prezzi (previsto al +3,8%, contro il +1,9% registrato alla chiusura del 2021), ma si ritiene che l'effetto carry-over possa allentarsi già a partire dalla primavera del 2022. Ipotizzando che l'allentamento dei prezzi osservato nelle ultime settimane sui mercati petroliferi, delle materie prime e dei trasporti internazionali continui, i prezzi delle componenti più volatili dovrebbero normalizzarsi, inoltre il pass-through dai prezzi delle materie prime quotati sui mercati internazionali ai prezzi interni dovrebbe mantenersi piuttosto limitato, poiché vi sono molti fattori contribuenti che devono essere monitorati.

La ripresa dei consumi delle famiglie (stimata al +4,8% nel 2022²⁵) sarà sostenuta da una politica di bilancio espansiva, sebbene sia in atto un graduale allentamento delle misure di sostegno, varate specificamente per affrontare lo scenario pandemico. La tendenza del governo è quella di privilegiare il rilancio della crescita economica e, così facendo, rinverrà la prospettiva riduzione del disavanzo fiscale agli anni successivi al 2024: l'attuale Legge di Bilancio sancisce, infatti, un aumento dell'indebitamento netto (1,2% nel 2022, 1,4% in media nel 2023-2024). Rimane un tassello critico la tematica della riduzione del rapporto debito/PIL, soprattutto dopo il balzo di oltre 20 punti nel 2020, tuttavia, la sua recente diminuzione nel corso del 2021 permette di mantenere un certo ottimismo sul raggiungimento dei livelli pre-crisi per le fine del decennio.

Specialmente lato stimolo della componente degli investimenti nelle attività produttive (+7,5% atteso), l'arma aggiuntiva a disposizione dell'Italia è rappresentata dai fondi NGEU (nell'ambito del Piano Nazionale per la Resilienza e la Ripresa), di cui lo Stato italiano risulta uno dei maggiori beneficiari, tant'è che, alla luce dei traguardi raggiunti, è stato richiesto da parte del governo il pagamento della prima tranche di 24,1 miliardi di euro. Si stima che l'impulso alla crescita del PIL fornito dagli investimenti pianificati utilizzando i fondi NGEU possa essere quantificabile intorno allo 0,4%, nell'arco temporale coperto dal piano. Fattore fondamentale

²⁴ European Commission, Economic Forecast for Italy (febbraio 2022).

²⁵ Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 (dicembre 2021).

per l'attuazione del PNRR rimane l'evoluzione dell'equilibrio politico: i segnali di un'eventuale mancanza di determinazione a governare il processo, infatti, potrebbero riflettersi sui mercati e sulla situazione dello spread BTP-Bund, previsto stazionario intorno ai 130 punti base, nel corso del 2022.

Segnali positivi provengono dal mercato del lavoro: nel terzo trimestre del 2021, le ore lavorate sono ritornate ai livelli precedenti allo scoppio della pandemia e il tasso di disoccupazione è progressivamente diminuito, assestandosi al 9,2% di novembre. Le prospettive di occupazione²⁵ si mantengono favorevoli, sia grazie all'aumento della quota degli individui che hanno intrapreso un'attività lavorativa nei 3 mesi precedenti (attestandosi sul 4,2%, livello molto vicino alla media dell'Area Euro), sia tenendo conto del nuovo massimo raggiunto dal tasso di posti vacanti (1,8%). Ci si attende, dunque, che la ripresa dei ritmi produttivi possa essere accompagnata da una crescita delle unità di lavoro (ULA) che si manterrà solida anche nel 2022 (+4,1%, in linea con l'evoluzione del PIL), da un incremento del numero degli occupati e da un sostanziale mantenimento del tasso di disoccupazione (atteso al 9,3%).

SCENARIO BANCARIO

Il miglioramento del contesto congiunturale, anche grazie al successo della campagna vaccinale nel contrastare la diffusione del virus, e le buone prospettive di crescita dell'economia italiana, restituiscono un quadro positivo per la redditività delle banche.

Si consolida la crescita del credito alle famiglie grazie soprattutto alla crescita dei consumi e dal comparto delle abitazioni, mentre sono attesi in rallentamento i prestiti alle imprese anche per il progressivo utilizzo della liquidità accumulata nei depositi. Un impulso al credito arriverà comunque dalla necessità di finanziare l'indotto delle imprese che accederanno ai fondi del Next Generation EU, che avranno bisogno di fondi in anticipo rispetto ai pagamenti della pubblica amministrazione. Lo scenario resta favorevole per quanto concerne lo sviluppo del risparmio gestito in virtù di una riallocazione dell'eccesso di liquidità accumulata dalle famiglie in risposta al contesto di incertezza verso prodotti a maggior rendimento.

La rischiosità del credito dovrebbe tornare ad aumentare nel 2022, anche se in misura inferiore rispetto a quanto registrato durante le passate crisi, con la scadenza delle misure di sostegno e l'inizio dei pagamenti per i prestiti con garanzia pubblica che hanno beneficiato del regime di pre-ammortamento, portando i tassi di deterioramento su valori poco superiori a quelli del 2020. L'impatto delle misure di sostegno sulla qualità delle esposizioni rimane tuttavia molto difficile da valutare *ex ante*, rappresentando quindi un elemento di aleatorietà nelle previsioni.

La ripresa economica e l'avvio di una fase di normalizzazione favoriscono l'inversione di tendenza del margine di interesse, con una redditività dell'attività tradizionale che sarà però ancora penalizzata dalla difficoltà di ampliamento del margine da clientela in presenza di tassi di mercato monetario in territorio negativo, mentre aumenteranno le esigenze di funding tramite raccolta a medio e lungo termine (in particolare emissioni obbligazionarie a fini MREL). Il margine di interesse potrà beneficiare della liquidità ottenuta dalla BCE con il TLTRO-III (remunerato all'1% fino a giugno 2022 in caso di raggiungimento degli obiettivi sui prestiti) e quindi di un costo della raccolta ancora contenuto, mentre sarà parzialmente più elevato il contributo del portafoglio titoli grazie al progressivo aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato. L'area commissionale resterà la principale fonte di sostegno al margine di intermediazione grazie all'ulteriore miglioramento dei ricavi da raccolta indiretta in linea con l'andamento delle masse, beneficiando anche dell'impulso derivante dal collocamento di prodotti ESG, nonché al contributo derivante dalle commissioni di distribuzione di prodotti assicurativi di protezione.

In questo contesto operativo le strategie di cost management restano una leva ancora importante per sostenere la redditività. Con il ridimensionamento della rete fisica, che consentirebbe il graduale allineamento in termini di sportelli con la media europea, si ridurranno soprattutto le spese di struttura ed il costo del personale, anche grazie ad operazioni di ricambio generazionale. Il risparmio di spesa sarà però in parte attenuato dall'inserimento di nuove professionalità con competenze trasversali ed in ambito IT, nonché da maggiori investimenti in tecnologia necessari per adeguare la sicurezza informatica ed i modelli di servizio alla transizione digitale, accelerata dai comportamenti indotti dalla pandemia.

Una leva per il recupero della redditività rimane la creazione di economie di scala attraverso il consolidamento, un processo che è proseguito nel corso del 2021 e che sembrerebbe essere anche favorito dal nuovo approccio del supervisore sulle operazioni di M&A, in attesa di un quadro regolamentare europeo che rimuova gli ostacoli alle operazioni di consolidamento *cross-border*.

L'evoluzione del costo del rischio dovrebbe attestarsi intorno ai 100 punti base nel 2022 in conseguenza della maggiore formazione di crediti deteriorati, incorporando anche rettifiche straordinarie legate all'aumento di cessioni sul mercato. Rimane tuttavia elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di Vigilanza in relazione al possibile incremento del tasso di deterioramento del credito soprattutto allo scadere delle misure di moratoria adottate dai governi nazionali.

Il settore bancario affronta lo scenario post Covid-19 con una situazione patrimoniale rafforzata che potrà essere sostenuta grazie alla ritenzione degli utili. Anche i risultati dello stress test, pubblicati a fine luglio 2021, segnalano una generale resilienza del settore con un livello di patrimonializzazione che, nonostante la maggiore severità dello scenario avverso rispetto agli esercizi precedenti, alla fine del periodo di stress è previsto rimanere oltre il 10% per le banche significative italiane, ampiamente superiore ai limiti regolamentari. Tale risultato è ascrivibile al migliore punto di partenza ed all'effetto delle iniziative di contenimento dei rischi e dei costi messi in atto negli ultimi anni.

Una sfida importante per il settore, oltre alla gestione dei deteriorati, alla trasformazione digitale e all'acquisizione di nuove competenze, sarà quella di integrare l'offerta e le attività di supporto ad un contesto nel quale il tema della sostenibilità sta acquisendo un'importanza centrale. Le banche stanno infatti avviando importanti investimenti in ambito ESG e sugli aspetti legati ai rischi climatici, dove la regolamentazione sta continuando ad evolvere e gli operatori di mercato mostrano una crescente attenzione. In questo processo, il prossimo snodo è rappresentato dall'esercizio di stress test climatico che verrà condotto dalla BCE nel 2022 fornendo una prima immagine del posizionamento delle principali banche italiane rispetto ai rischi climatici. Il rischio climatico, inoltre, potrebbe avere anche un impatto diretto sul capitale entro il 2025, quando l'EBA si pronuncerà sull'integrazione di valutazioni sulla sostenibilità degli attivi nei requisiti prudenziali.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dello Statuto della società, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il “Dirigente Preposto”) è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, e deve avere maturato un'esperienza professionale direttiva nei settori della contabilità e amministrazione per almeno cinque anni nell'ambito della Banca, oppure nell'ambito di altre società quotate, o di società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che operano nel settore bancario, finanziario, assicurativo.

Al Dirigente Preposto sono attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge. Per la gestione efficace del processo di governance dell'area amministrativa e contabile, così come descritto nel paragrafo successivo, esso si avvale di un'unità di supporto costituita presso la Direzione Amministrazione e Bilancio della Banca, nonché della collaborazione e del supporto di altre strutture aziendali.

Il Dirigente Preposto dispone di adeguate risorse economiche attivabili in autonomia per l'esercizio dei compiti ad esso conferiti ed effettua le attestazioni e le dichiarazioni, laddove richiesto anche congiuntamente agli organi delegati, prescritte dalla legge.

In particolare attesta, congiuntamente al presidente del Consiglio di Amministrazione, con apposita attestazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sulla relazione finanziaria semestrale consolidata:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2012;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'impresa e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria di Creval è integrato nel più ampio sistema di controllo interno precedentemente descritto. Esso è deputato:

- alla gestione e al monitoraggio dell'area amministrativo contabile ai fini della L. 262/05, inclusa la definizione e la verifica del relativo processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali (ruoli e responsabilità) e dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con gli Organi Amministrativi Delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- alla definizione di protocolli informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della L. 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente preposto;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle dichiarazioni da parte del Dirigente preposto;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dall'articolo 154-bis del TUF, attraverso il coordinamento con le strutture interne e le società controllate.

Il Modello di Gestione L.262/05 ha l'obiettivo di definire, in conformità alle norme vigenti, il modello di governance sull'informativa finanziaria. In tale ambito è stato definito l'approccio metodologico finalizzato a garantire l'adeguatezza dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria, così da consentire anche la resa dell'attestazione da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale approccio si basa su attività sostanzialmente di natura preventiva e proattiva tese a soddisfare la bassa propensione al rischio in materia. Per la realizzazione operativa ci si avvale di "best practices" internazionali per il sistema di controllo interno e il financial reporting e, in particolare, delle seguenti:

- il COSO Framework, proposto dal Committee of Sponsoring Organization della Treadway Commission (per il "Modello Amministrativo Contabile" e dei "Company Level Controls");
- le metodologie COBIT (per gli "IT General Controls").

Il Modello definisce altresì i ruoli e le responsabilità relativi alle funzioni che partecipano al sistema e individua il perimetro delle società cui si applica il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria.

La corretta strutturazione del modello consente, peraltro, di conseguire un importante vantaggio competitivo rappresentato dalla capacità di rafforzare i meccanismi di controllo e di migliorare, oltre che la trasparenza informativa societaria, anche l'affidabilità e la credibilità delle informazioni fornite al mercato.

L'approccio metodologico adottato per garantire adeguati sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno per il processo d'informativa finanziaria si articola nelle seguenti aree di riferimento:

- "Modello Amministrativo Contabile", relativo alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) dei processi organizzativi (responsabilità, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative/rilevanti nel bilancio d'esercizio, bilancio semestrale abbreviato, nonché negli atti e comunicazioni diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- "Company Level Controls", finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle policy generali e di governance con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- "IT General Controls", finalizzati alla gestione (identificazione, valutazione, controllo, monitoraggio) delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell'informativa finanziaria.

La concreta attuazione del modello descritto prevede il coinvolgimento dei seguenti Organi e funzioni societarie e aziendali:

- Consiglio di Amministrazione riceve periodicamente, o in presenza di particolari situazioni, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari un'informativa di sintesi sull'attività svolta e sui risultati emersi dall'applicazione del Modello di gestione L. 262/05;
- Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente: sottoscrive le attestazioni prescritte dalla legge, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 5, del TUF;
- Collegio Sindacale: vigila "sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione", ai sensi dell'articolo 149, comma 1, lett. c), del TUF;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: assicura un'efficace gestione del rischio L. 262/05, definendo appropriate procedure e metodi che possono anche coinvolgere diversi aspetti del processo di gestione; predispone, anche per mezzo di funzioni a ciò delegate, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; sottoscrive le attestazioni e le dichiarazioni prescritte dalla legge;
- unità di "Presidio L. 262/05", istituita presso la Divisione Normativa della Direzione Amministrazione e Bilancio di Creval: assicura una completa e organica articolazione del Modello di Gestione L. 262/05. Tale collocazione consente la corretta definizione di protocolli di comunicazione con gli Organi Amministrativi Delegati, il Dirigente Preposto e gli organi sociali, nonché informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della L. 262/05;
- process owner: assicurano, in coerenza con quanto stabilito nella policy aziendale, la correttezza dell'impianto documentale di propria pertinenza e ne verificano gli aggiornamenti, nonché il corretto ed effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti;
- Direzione Auditing: relaziona sull'esito delle attività di controllo condotte negli ambiti del Modello di gestione L. 262/05, evidenziando eventuali rilievi emersi. Tali documenti sono comunicati agli Organi Amministrativi Delegati e al Dirigente preposto e posti all'ordine del Consiglio di Amministrazione che approva il bilancio.

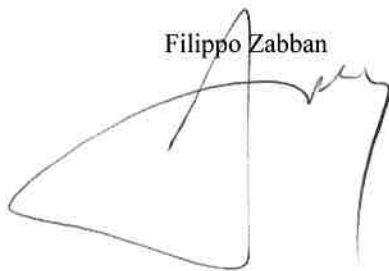
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Filippo Zabban, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 17 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Filippo Zabban



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Credito Valtellinese SpA (in seguito anche "Creval" o "Banca" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio in osservanza dei doveri attribuitigli dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

Premessa

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea degli Azionisti di Creval, con il sistema del voto di lista, ha provveduto alla nomina degli attuali componenti del Collegio Sindacale, in luogo dei sindaci cessati dalla carica per scadenza del mandato triennale, nelle persone di Francesca Michela Maurelli (Presidente), Paolo Cevolani (componente effettivo) e Alessandro Stradi (componente effettivo), Simonetta Bissoli (sindaco supplente) e Francesco Fallacara (sindaco supplente), i quali tutti resteranno in carica fino all'approvazione del presente bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale (anche "Collegio") si è riunito n. 66 volte (n. 43 volte all'unanimità ed in n. 23 casi con assenza, sempre giustificata, di un solo componente).

Nel corso del 2022 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 11 volte. Si rappresenta che, persistendo nel 2021 lo stato di emergenza connessa al COVID-19, il Collegio Sindacale ha ritenuto necessario, a tutela di consiglieri e dipendenti della Banca, limitare gli accessi presso le varie sedi della Società, favorendo i collegamenti a distanza per le riunioni con il *management*. Tuttavia, per le attività per le quali la partecipazione è stata giudicata essenziale, ove possibile, il Collegio Sindacale ha tenuto le riunioni in presenza presso le varie sedi della Banca.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB"), del D. Lgs. N. 58/1998 ("TUF"), della L. 231/2007, delle norme statutarie, delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, avendo Creval adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" (in seguito anche "CCIRC"), cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale

previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 135.

Il Collegio Sindacale, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni e suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione ovvero di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi. Inoltre il Collegio, tenendo conto di quanto previsto nel documento "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal CNDCEC il 26 aprile 2018, in particolare nella Norma Q.1.1 - Autovalutazione del Collegio Sindacale - ha condotto un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione ed alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e circa i meccanismi di funzionamento dell'organo.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

Va premesso che il 2021 è stato un anno per Creval caratterizzato da un'operazione straordinaria che ha determinato il *change of control*, il *delisting* della Banca e l'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Italia (in seguito anche "Gruppo CAI"). Infatti, a far data dal 30 aprile 2021 il Gruppo Bancario Credito Valtellinese è stato cancellato dagli Albi ed Elenchi di Vigilanza della Banca d'Italia e Creval è divenuto soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia SpA (in seguito anche "CAI" o "Capogruppo") entrando a far parte, insieme alle sue controllate, del Gruppo CAI.

Pertanto, come meglio illustrato in seguito, l'attività di vigilanza dello scrivente organo di controllo si è adattata nel corso dell'anno 2021 al mutato contesto societario, strategico ed operativo in cui la Banca ha operato e alla diversa articolazione dei flussi informativi che si è configurata con l'ingresso nel nuovo Gruppo, tenendo altresì conto della prospettiva di prossima fusione di Creval in CAI.

Sotto il profilo temporale, l'operazione suindicata ha avuto inizio il 23 novembre 2020, quando CAI ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto (in seguito anche "OPA") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Creval. Il 28 aprile 2021, a conclusione del periodo di OPA, CAI è risultata detenere il 91,167% del capitale sociale di Creval avente diritto al voto. Tale partecipazione, superiore al 90% ma inferiore al 95%, ha determinato i presupposti per avviare il c.d. *sell-out* del restante 8,833% del capitale sociale non conferito, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, in ottica di *delisting*. In data 4 giugno 2021 CAI ha raggiunto il 100% del capitale sociale di Creval e chiesto la revoca della quotazione delle azioni Creval sul mercato telematico azionario a decorrere dalla medesima data. La Banca entrando nel Gruppo CAI è stata sottoposta a direzione e coordinamento della Capogruppo

che, in sede di Assemblea degli Azionisti, convocata per il 18 giugno 2021, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023.

In tale quadro di discontinuità strategica e gestionale va altresì specificato, e nel proseguo descritto più approfonditamente, che l'ingresso nel Gruppo CAI ha comportato il recepimento nel corso del 2021 da parte di Creval di diverse *policy* contabili della Capogruppo con un diretto impatto su alcune poste di bilancio (a titolo meramente esemplificativo sulla classificazione dei crediti deteriorati, sulle coperture dei portafoglio crediti sia *in bonis* sia *non performing*, sulla valutazione del portafoglio titoli, sui contenziosi e sugli indennizzi). Come ben esplicitato nella Nota integrativa, tanto nella Sezione 4 - Altri aspetti tanto nei paragrafi di commento all'andamento della gestione delle singole voci interessate, *"successivamente all'acquisizione sono state uniformate le policy contabili a quelle adottate da parte della Capogruppo e sono stati rilevati effetti non ricorrenti legati all'attività di integrazione nel nuovo Gruppo in coerenza con le strategie definite dalla Capogruppo"*.

Ne consegue che il bilancio di Creval al 31 dicembre 2021 deve essere letto, in particolare nel raffronto con i dati 31 dicembre 2020, tenendo conto che non è possibile effettuare tra gli stessi un'immediata comparazione in quanto frutto di logiche valutative differenti.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti a esso attribuiti mediante il sistema dei flussi informativi previsti nel gruppo, sia nella configurazione antecedente l'OPA (capogruppo Creval e le controllate Creval Più Factor SpA e Stellite Real Estate SpA), sia nella configurazione successiva all'ingresso di Creval nel Gruppo CAI.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 17), a tutte le riunioni dei comitati endocorsiliari che, ad eccezione del Comitato Operazioni con Parti Correlate, sono stati poi eliminati a far data dall'ingresso della Banca nel Gruppo CAI. In dettaglio, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Rischi (n. 6), a tutte le riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate (n. 13), a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione (n. 7) e a tutte le riunioni del Comitato Nomine (n. 3).

Si fa presente che i rappresentati mutamenti di *governance* e in particolare il venir meno del Comitato Rischi hanno comportato che (i) il ruolo propositivo e consultivo spettante a detto comitato è stato assunto dal corrispondente organo di CAI (Comitato di Audit per il Controllo Interno, anche "CACI") e che (ii) il CdA di Creval, al fine di ricevere adeguato supporto nell'esame delle tematiche attinenti al governo dei rischi cui la Banca si espone e nell'ottica di un miglior coordinamento con gli organi della Capogruppo, ha individuato un amministratore indipendente con funzioni di interlocuzione e raccordo con il CACI di CAI, la prof.ssa Schillaci (in seguito anche "Amministratore Indipendente"). Il Collegio, a far data dalla nomina della prof.ssa Schillaci, ha interagito con la stessa e organizzato riunioni congiunte alla presenza delle funzioni di controllo.

In ossequio alle *policy* vigenti all'interno del Gruppo CAI, la presenza del Collegio, in almeno uno dei suoi componenti, è prevista, in funzione di determinate soglie di importi

oggetto di delibera, anche al Comitato Crediti nonché al Comitato Crediti di Gruppo avente ad oggetto operazioni riguardanti clienti anche di Creval. Pertanto il Collegio ha partecipato nel 2021 a n. 18 riunioni del Comitato Crediti e n. 11 riunioni del Comitato Crediti di Gruppo. L'organo di controllo ha, inoltre, interagito con il Comitato di Vigilanza e Controllo (ex D. Lgs. 231/2001), alle cui riunioni (5 su 6) ha presenziato il Presidente del Collegio Sindacale, assicurando in tal modo un costante scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza.

Nel corso del 2021 alcuni dei componenti il Collegio Sindacale in carica hanno partecipato a diversi corsi di formazione esterni alla Banca su tematiche inerenti all'attività di vigilanza del Collegio ed in particolare, su questioni di tipo normativo e regolamentare. Tale attività di aggiornamento è svolta nell'ambito del piano di formazione predisposto in ottemperanza al disposto della Circ. 285/2013 (punto e., paragrafo 2.1, Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV), tenendo conto delle esigenze formative individuali oltre che collettive dell'organo di controllo.

Pareri

Nel corso dell'esercizio 2021 lo scrivente Collegio Sindacale, ha espresso i seguenti pareri:

- Parere del Collegio Sindacale in merito alle modifiche e integrazioni delle "Procedure relative alle operazioni con parti correlate e soggetti connessi";
- Relazione del Collegio Sindacale di Credito Valtellinese SpA all'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2021, in risposta alla denuncia ex art. 2408, comma 3, cod. civ. ricevuta dai soci Credit Agricole Assurances SA e Credit Agricole Italia SpA;
- Parere del Collegio Sindacale di Credito Valtellinese SpA sulla risoluzione consensuale anticipata del contratto di revisione legale attualmente in corso tra Credito Valtellinese SpA e EY SpA e sul conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti - ai sensi degli artt. 13, comma 1, e 17, comma 1, del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 come modificati, rispettivamente, dagli artt. 16 e 18 del D. Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 - per il periodo 2021-2029 ed approvazione del relativo compenso;
- Parere sui compensi proposti dal Comitato Remunerazione ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche e alle indennità spettanti ai componenti dei comitati endoconsiliari;
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo";
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione della Funzione di Risk Management sui servizi di investimento per l'anno 2021";
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione della Funzione di Revisione Interna sui servizi di investimento per l'anno 2021";
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione della Funzione di Compliance sui servizi di investimento per l'anno 2021";
- Considerazioni dell'organo con funzione di controllo in merito alla "Relazione annuale

- di convalida sul sistema interno di rating 2021”;
- Considerazioni in merito al Resoconto ICAAP-ILAAP 2021;
- Considerazioni in merito al Recovery Plan 2021;
- Parere del Collegio Sindacale in merito all’adozione da parte di Creval del “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” in vigore presso le altre entità del Gruppo;
- Parere sui compensi proposti per l’Amministratore Indipendente nel ruolo di raccordo con il CACI, ai sensi dell’art. 2389, comma 3, cod. civ.

Denunce ex art. 2408 comma 1 cod. civ., esposti e reclami

Nel corso del 2021 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408, comma 1, cod. civ.. Nel corso del 2021 la Banca ha ricevuto da un collaboratore una segnalazione *whistleblowing* la quale, adeguatamente istruita dalle funzioni competenti, non ha consentito di ritenere fondati gli elementi di sospetto rappresentati nella segnalazione.

Per quanto attiene i reclami dei clienti, essi sono gestiti da un apposito servizio (Servizio Reclami di Gruppo) collocato organizzativamente all’interno dell’ Area Legal & Regulatory Affairs. Il numero dei reclami complessivamente pervenuti alla Banca nel corso dell’esercizio 2021 da parte della clientela è pari a n. 931 per richieste di Euro 4.478.676,61 ed un esborso complessivo di Euro 42.469,00. Rispetto al 2020, si registra una flessione del numero dei reclami di oltre il 14%, una significativa riduzione delle richieste (-61%) e un aumento degli esborsi (+180%). In proposito si evidenzia un aumento di reclami aventi ad oggetto le truffe *on line* (*phishing*) e un elevato numero di reclami relativi all’operatività delle filiali (code, orari ridotti, scortesia dei dipendenti, difficoltà a mettersi in contatto telefonico con l’agenzia). Come nel 2020, la Banca ha ricevuto numerosi reclami relativi a presunte illegittimità nelle segnalazioni disposte in Centrale Rischi e CRIF o concernenti la rimodulazione/revoca degli affidamenti. L’esame dello stato dei reclami è avvenuto trimestralmente sino a quando è stato in vigore il Comitato Rischi, alle cui riunioni hanno partecipato i membri del Collegio Sindacale e, successivamente, nel continuo, con informali interlocuzioni con la funzione competente. Dall’esame dei reclami non sono emerse problematiche di rilievo con riguardo a particolari prodotti e/o servizi.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

AGCM

In data 30 novembre u.s. l’AGCM ha disposto l’avvio di un procedimento istruttorio nei confronti di Creval “*concernente l’operatività posta in essere dalla Banca con la clientela consumatori e/o microimprese nell’ambito della cessione del credito d’imposta del 110% (c.d. Superbonus), autorizzando un accesso ispettivo della Guardia di Finanza, ai sensi dell’art. 27, commi 2 e 3, del Codice del Consumo presso la sede legale a Sondrio*”. Il procedimento, ad oggi ancora non concluso, ha riguardato un tema su cui l’organo di controllo ha svolto nel corso del 2021 diverse verifiche e formulato apposita raccomandazione alla Banca, il cui recepimento è stato verificato dal Collegio Sindacale, proprio in merito agli aspetti indagati dall’AGCM.

Banca d'Italia

Con riferimento ai rapporti con la Banca d'Italia, si riferisce che il 22 gennaio 2021 Creval è stata sottoposta da parte dell'Autorità ad un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Il Collegio Sindacale ha monitorato il supporto fornito alla Banca d'Italia nel corso dell'ispezione dalle funzioni tempo per tempo coinvolte, nonché la tempestiva attuazione delle azioni di rimedio e degli interventi di miglioramento – taluni già in corso di ispezione – secondo la tempistica che la Banca ha prospettato all'Autorità di Vigilanza.

Consob

Con riferimento ai rapporti con la Consob, essi sono stati particolarmente intensi nel periodo dell'OPA sia con il Consiglio di Amministrazione che con il Collegio Sindacale. Essi hanno riguardato, in particolare, il rispetto delle norme contenute nel TUF in materia di *passivity rule*, dei principi di trasparenza e di correttezza di cui rispettivamente all'art. 41, comma 1 e all'art. 42, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione – anche in ossequio all'obbligo previsto dall'art. 150 TUF – ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall'Amministratore Delegato (anche "AD", sino al 18 giugno u.s.) e dal Direttore Generale (anche "DG", a far data dal 18 giugno u.s.), dalle funzioni di controllo e dal *management* e dal Revisore legale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Va osservato che con l'ingresso della Banca nel Gruppo CAI, la Società ha avviato un percorso di integrazione – in discontinuità rispetto al Piano Industriale 2019-2023 definito in un contesto *stand alone* – secondo le nuove *guidelines* di Gruppo che prevedono la fusione per incorporazione di Creval in CAI. Detta operazione è stata autorizzata dalla BCE in data 15 dicembre 2021. L'iscrizione del progetto di fusione presso il Registro Imprese di Sondrio è avvenuta il giorno 23 dicembre 2021.

L'operazione di integrazione di Creval in CAI ha, poi, determinato la partecipazione di Creval, congiuntamente a CAI e Friuladria, ad un rilevante progetto di *derisking* – già rappresentato dalla Capogruppo alle Autorità di Vigilanza nell'ambito del *business plan* per l'acquisizione di Creval, finalizzato a migliorare ulteriormente la qualità degli attivi di Gruppo CAI. A tale scopo, nel corso del 2021, la Banca ha provveduto a riacquistare i crediti residui ceduti dalla Banca a Quadrivio SME 2018 Srl in data 10 luglio 2018.

Inoltre, tra le operazioni di particolare rilievo del 2021 va menzionato il trasferimento del portafoglio *leasing* di proprietà di Creval alla società Crédit Agricole Leasing Italia Srl ("Calit"), società di riferimento del Gruppo CAI per l'attività di *leasing*, da realizzarsi mediante una scissione parziale di Creval a favore di Calit. Tale operazione ha consentito il trasferimento dello *stock* di *leasing* da Creval a Calit, in coerenza alle logiche industriali e

agli obiettivi strategici, nonché di efficientamento di Gruppo, oltre che a tutela della clientela di Creval.

Il Collegio ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche "Dirigente Preposto" o "DP") e con le funzioni di controllo interno: la Direzione Auditing, la Direzione Rischi e Controlli, la Direzione Compliance, la Divisione Antiriciclaggio. Sono state previste audizioni con il *management* della Banca, scambi di informazioni con gli organi di controllo delle società controllate e della società controllante ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 58/1998 e periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF.

Sulla base delle informazioni acquisite e dei flussi informativi disponibili, il Collegio ha quindi provveduto a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia Banca Centrale Europea, Consob e IVASS) potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dall'Amministratore Delegato, dall'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, e stante i riscontri raccolti nell'ambito della propria attività di vigilanza, è possibile, da parte del Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere, altresì, l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con terze parti, con società del Gruppo CAI o con parti correlate e soggetti collegati.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate, il Collegio riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con dette parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Il Collegio rappresenta che nel corso del 2021 la Banca, ha provveduto dapprima ad aggiornare le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate e soggetti connessi" al fine di recepire, nella normativa interna, entro il 30 giugno 2021, le modifiche introdotte nel Regolamento Consob OPC. Successivamente all'ingresso di Creval nel Gruppo CAI sono state avviate diverse iniziative, coerenti sia con gli obiettivi di efficienza e razionalizzazione dell'attività sia con la finalità di armonizzare la normativa e le procedure interne, tra cui l'adozione da parte di Creval del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" in vigore presso le altre entità del Gruppo CAI.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, un'informativa ritenuta puntuale ed esaustiva è riportata nella parte H della Nota Integrativa al bilancio individuale nell'apposito paragrafo "Operazioni con parti correlate".

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di Creval o in coerenza con il disegno strategico del Gruppo CAI. Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni della Consob ed in ossequio alle prescrizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale attesta che le operazioni *ex art. 136 TUB* sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, nel rispetto delle speciali prescrizioni normative.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate, verificando l'efficacia dello scambio di informazioni e i flussi informativi tra le stesse.

Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è incaricato (i) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo 537/2014 (anche "Regolamento EIP"), corredata da eventuali osservazioni, (ii) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (iii) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento EIP, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale regolamento e (iv) della responsabilità della procedura volta a selezionare i revisori legali o le società di revisione legale ed a raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art.16 del Regolamento EIP.

In tale ambito di vigilanza, si segnala che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti conferito per il novennio 2012-2020 da Creval alla società di revisione KPMG SpA (in seguito anche "KPMG"). Creval, con la supervisione del CCIRC aveva esperito nel 2019 la procedura per la selezione della nuova società di revisione legale a cui affidare il relativo incarico per gli esercizi 2021-2029. L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2020, tenuto conto degli esiti della procedura di valutazione e della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale, aveva ritenuto di conferire a EY SpA l'incarico.

Tuttavia, a seguito dell'OPA, CAI, in qualità di soggetto che esercita controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., ha rappresentato l'opportunità, condivisa dal Consiglio di Amministrazione di Creval nell'ambito del processo monitorato dallo scrivente Collegio Sindacale, che ha a sua volta interloquuto anche con il Collegio Sindacale della Capogruppo,

di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, nonché delle società da essa controllate, il conferimento dell'incarico di revisione legale all'attuale revisore legale del Gruppo CAI, considerando tale scelta coerente con obiettivi di efficienza e razionalizzazione dell'attività di revisione; e ciò tanto più in considerazione della pianificata operazione di fusione per incorporazione di Creval in CAI ai fini della piena integrazione societaria.

Il CCIRC, tenuto conto che la normativa in caso di risoluzione consensuale – come nel caso che si è configurato a seguito dello scambio di comunicazioni tra EY e Creval – contestualizzata nell'ambito di un *change of control* dell'EIP e nel suo ingresso in un nuovo gruppo, non prevede espressamente alcuna deroga alla regola generale dell'esperimento di una procedura competitiva e della formulazione da parte del CCIRC di una raccomandazione motivata ha vigilato sul rispetto della normativa in vigore tenendo conto che:

- la nuova Capogruppo, in qualità di società che esercita il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., ha emesso in data 15 ottobre 2020 una procedura di selezione per il rinnovo dell'incarico di revisione legale per tutte le società del Gruppo Crédit Agricole Italia, ricevendo una specifica delega dai Collegi Sindacali delle società controllate a condurre le attività istruttorie della procedura di selezione, pur prevedendo da parte delle società offerenti una specifica e distinta quotazione per ciascuna società del Gruppo CAI;
- la richiamata procedura di Gruppo CAI specifica che, poiché appartenenti ad un gruppo bancario transnazionale, per l'identificazione delle società di revisione le società del Gruppo CAI devono tener conto delle disposizioni emanate da parte della Capogruppo Crédit Agricole SA (in seguito anche "CASA") finalizzate a garantire la coerenza del sistema di revisione contabile all'interno del Gruppo CASA a livello internazionale, organizzato attorno a due società di revisione;
- il CCIRC dell'EIP controllato – nel caso specifico di Creval ancorché incluso nel perimetro successivamente all'esperimento della procedura competitiva di Gruppo CAI – deve interpretare il proprio ruolo di indirizzo e orientamento del processo di selezione del revisore anche tenendo conto di quanto all'uopo stabilito dalla Capogruppo e del contesto in cui detta raccomandazione si colloca.

Ad esito di quanto rappresentato, il Collegio Sindacale di Creval, ha svolto le dovute analisi anche tenuto conto che la proposta pervenuta il 14 maggio 2021 da PriceWaterhouseCoopers SpA (anche "PwC") – ovviamente nuova e diversa rispetto a quella già da detta società di revisione presentata nel 2019 nell'ambito della procedura competitiva esperita da Creval in qualità di Capogruppo – si colloca nell'ambito della più ampia proposta formulata al Gruppo Crédit Agricole Italia costituendone una sorta di integrazione.

Pertanto, considerato l'ingresso di Creval nel Gruppo Crédit Agricole, il Collegio Sindacale ha formulato la propria raccomandazione motivata all'Assemblea degli Azionisti di Creval tenutasi il 18 giugno 2021 che ha assegnato l'incarico a PwC.

Il Collegio rappresenta, altresì, che tenuto conto della discontinuità determinata dall'OPA e della risoluzione consensuale intervenuta, poi, tra Creval e EY, le attività di revisione sulla trimestrale 2021 sono state svolte, su base volontaria, da KPMG.

In tale ambito, il Collegio attualmente in carica ha svolto nel corso del 2021, e relativamente alle situazioni contabili dell'esercizio 2021, e sino alla data della presente relazione, un processo di monitoraggio nel continuo dell'attività svolta dai revisori tempo per tempo incaricati con i quali ha tenuto periodici incontri, sia in occasione delle situazioni trimestrali sia nel corso dei lavori di revisione, con l'obiettivo di acquisire informazioni rilevanti per l'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione. In dettaglio, il Collegio Sindacale ha incontrato in data 3 maggio 2021 KPMG in merito allo stato di avanzamento delle attività di revisione volontaria sui dati al 31 marzo 2021 e PwC il 13 luglio, il 1 dicembre 2021 e il 29 marzo 2022 per ricevere aggiornamenti sulle attività di revisione in corso rispettivamente sul 30 giugno e sul 31 dicembre del 2021.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento EIP

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che PwC ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento EIP, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione PwC alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 18 giugno 2021 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2021-2029;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione e né negli incontri avuti né nell'ambito delle relazioni da essa redatte, PwC ha comunicato fatti censurabili, criticità e/o inadeguatezze significative o segnalato fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione, né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;
- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di averne ricevuto dalla società di revisione conferma scritta, in data 30 marzo 2022, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento EIP.

In particolare, la società di revisione ha dichiarato che, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, nel periodo dal 1 gennaio 2021 alla data odierna sono stati dalla stessa rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento EIP.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione tempo per tempo in carica e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale coordinandosi anche con il Collegio Sindacale della Capogruppo per la valutazione delle richieste di incarico dei *non audit services* intervenute successivamente all'ingresso nel Gruppo CAI.

Come si evince dal bilancio di Creval, nel corso dell'esercizio 2021 le tre società di revisione coinvolte, anche solo formalmente o volontariamente nell'attività di revisione contabile, hanno svolto le attività di seguito riassunte:

Società di revisione <i>Dati in euro/000</i>	Revisione contabile	Servizi di attestazione	Altri servizi	Totale
PwC	480	39	20	539
EY	0	0	6	6
KPMG	0	0	173	173
Totale	480	39	199	718

Il Collegio Sindacale ritiene che i summenzionati corrispettivi siano adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e, per quanto attiene ai *non audit services* assegnati nel 2021, essi non abbiano inciso sul profilo di indipendenza del revisore stesso, valutato in un contesto circoscritto alla Banca e alle sue controllate. Tuttavia, dovendosi valutare l'indipendenza a livello complessivo di Gruppo CAI, il Collegio Sindacale di Creval ha comunicato gli esiti delle proprie valutazioni al Collegio Sindacale di Capogruppo alla cui Relazione si rinvia per le valutazioni di rispettiva competenza sul tema.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Facendo riferimento al già richiamato art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, il Collegio Sindacale, nel monitorare il processo di informativa finanziaria, ha interagito, sino a quando questo è rimasto in carica, con il Comitato Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, e successivamente con l'Amministratore Indipendente con funzioni di interlocuzione e raccordo con il CACI di CAI allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività. A tal proposito, il Collegio Sindacale ha partecipato, ove possibile con tutti i suoi componenti, alle attività del Comitato Rischi, rivolgendo specifica attenzione agli argomenti disciplinati dal D. Lgs.

n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo efficaci i flussi informativi e agevolando il coordinamento e lo scambio tra i due organi.

Con specifico riferimento ai diversi ambiti di vigilanza segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie e, ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente sia al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sia al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Filippo Zabban, di rilasciare l'attestazione prevista dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili in vigore per l'esercizio 2021 applicati dal Credito Valtellinese in coerenza con quelli della Capogruppo, oggetto di esame da parte del Comitato di Audit e di Controllo Interno (CAICI) della Capogruppo in data 11 marzo 2022. Essi includono, come anticipato, (i) le modifiche apportate dei criteri di valutazione, in allineamento a quelli applicati dalla Capogruppo, (ii) l'introduzione della nuova Policy su NPE e (iii) gli effetti delle operazioni propedeutiche all'integrazione,

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, sarà resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di governo e gestione dei rischi

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni del Gruppo si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi sino alla sua permanenza e poi, a far data dal 16 luglio 2021, dall'Amministratore incaricato del raccordo con il Comitato di Audit per il Controllo Interno di Capogruppo, l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le altre funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il disegno del sistema dei controlli interni di Creval, sinteticamente descritto, è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (anche "di linea"), esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di *back office* e mediante automatismi dei sistemi informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- controlli di secondo livello: esercitati dalla funzione di *risk management* (attraverso controlli sulla corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di convalida), dalla funzione di *compliance* (attraverso controlli di conformità dell'operatività aziendale alle norme) e dalla funzione antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: esercitati dalla funzione di revisione interna, attraverso attività volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Collegio Sindacale, con riferimento al sistema dei controlli interni, ha condotto i propri approfondimenti, sia tenendo conto di alcuni punti di attenzione emersi dalle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza, dalle relazioni annuali delle stesse FAC e dall'esito delle verifiche annuali eseguite dalla Direzione Auditing, sia di specifiche aree di attenzione conseguenti al perdurare della pandemia. Tali elementi sono stati oggetto sia di piani di rimedio avviati nel 2021 sia di specifiche progettualità, la cui attuazione e implementazione è stata monitorata dal Collegio Sindacale.

Inoltre, nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha monitorato l'implementazione delle iniziative di miglioramento individuate nell'*assessment* sul sistema dei controlli interni, affidato al consulente BDO, i cui esiti, presentati al CdA del 5 novembre 2020, avevano concluso rilevando l'assenza di rilevanti ambiti di non conformità.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi, sino alla sua permanenza in carica, anche sulla scorta degli esiti dell'*assessment* di BDO, hanno proseguito nel percorso di rafforzamento ulteriore del complessivo sistema dei controlli.

Tanto premesso, di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte da ciascuna funzione preposta ad effettuare i controlli interni, dando atto del periodico scambio di informazioni intrattenuto dal Collegio Sindacale con le stesse e delle verifiche condotte dall'organo di controllo, volte ad accertare la funzionalità del complessivo sistema e l'efficacia delle

strutture e delle funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, nonché l'adeguato coordinamento delle medesime.

Compliance e Antiriciclaggio

Per quanto attiene la Direzione Compliance, oltre all'attività nel continuo svolta dalla funzione in continuità con il passato, essa è stata coinvolta dalle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia in materia di trasparenza, conclusesi con un rapporto ispettivo emesso nel mese di maggio 2021 e con successive interlocuzioni.

In tale ambito il Collegio Sindacale si è attivato, già in corso di ispezione, i) per monitorare le iniziative della Banca tenuto anche conto dei preliminari *feedback* informali ricevuti dal *team* ispettivo e ii) per ricevere, dopo il rilascio del *report* ispettivo, costanti aggiornamenti dal *team* di lavoro incaricato di predisporre quanto richiesto dalla Banca d'Italia.

Il Collegio ha, quindi, monitorato il regolare svolgimento dell'*action plan* sottoposto in risposta all'Autorità di Vigilanza così come lo svolgimento dei successivi approfondimenti richiesti dalla Banca d'Italia su specifici temi (manovra unilaterale riguardante i servizi di *home banking*, sostituzione delle carte di debito "Bancomat internazionale VPAY", remunerazione degli affidamenti e applicazione di oneri ulteriori alla commissione onnicomprensiva, modalità di rappresentazione del TAEG nelle aperture di credito ai consumatori, incongruenze relative alla fase precontrattuale del credito immobiliare a consumatori, attività restitutorie) e condotti in coordinamento con la funzione di conformità della Capogruppo.

Inoltre, la Direzione Compliance, oltre ai controlli ordinari svolti nel continuo come da piano, è stata impegnata nella messa a terra di alcuni interventi di miglioramento organizzativi e di processo rilevati nell'ambito dell'*assessment* di BDO, nella verifica ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza nell'ottica di rafforzare i controlli di primo livello e di rivedere l'approccio anche della funzione di secondo livello, nonché di riorganizzare l'approccio della funzione di Compliance nel pianificare i propri controlli. In tale ambito, ad esempio, sono stati formalmente introdotti specifici *key risk indicator*, si è proceduto all'emissione del primo *report* semestrale sulla conformità della Banca alla normativa di trasparenza ed è stata aggiornata la normativa interna in materia di trasparenza bancaria. Inoltre è stato formalizzato l'accordo di servizio tra Compliance e Internal Audit, nell'ottica di favorire una maggiore specificità e profondità dei controlli sui temi maggiormente critici. Grazie a tale accordo di servizio, la Compliance ha commissionato verifiche più orientate al rischio, al fine di irrobustire alcuni presidi e svolgere specifiche verifiche sulla trasparenza dal punto di vista del processo e delle singole sottofasi che lo compongono.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle verifiche condotte con esito favorevole dalla Direzione Compliance, emessa il 17 gennaio u.s., pur tenendo conto che alcuni ambiti di miglioramento della funzione di conformità potranno essere risolti solo a seguito delle opportune valutazioni successive all'integrazione con la Capogruppo.

Per quanto attiene poi all'antiriciclaggio, esso si è confermato nel corso del 2021 uno dei principali ambiti di attenzione del Collegio Sindacale che ha intrattenuto rapporti costanti con il Vicedirettore Generale Responsabile della Compliance e dell'Antiriciclaggio e con il Responsabile della Divisione Antiriciclaggio, per un aggiornamento nel continuo in merito allo stato dei presidi in materia, svolgendo inoltre specifici approfondimenti.

In particolare, nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha svolto approfondimenti anche con la Divisione Antiriciclaggio sui rischi di condotte fraudolente connesse ai prodotti legati al *superbonus*, nonché sulle conseguenze che potrebbero derivare sul fronte penale per l'uso indebito di crediti d'imposta, anche prendendo spunto dalla comunicazione dell'UIF, che a sua volta fa seguito ad una precedente comunicazione di aprile 2020, con la quale Banca d'Italia ha posto l'attenzione su alcuni rischi che possono insorgere dall'utilizzo distorto delle detrazioni fiscali connesse all'iniziativa c.d. del "superbonus".

Nel corso dell'*assessment* sul sistema dei controlli interni, erano emerse talune aree di miglioramento rispetto alle quali la Banca ha formulato un piano di rimedio. Il Collegio dà atto che la Banca si è tempestivamente attivata intervenendo nel corso del 2021 (rafforzando i controlli di primo e di secondo livello nell'ambito delle operazioni sospette, mettendo a regime l'applicativo TXT e il passaggio a Gianos 4, allineando la funzione antiriciclaggio alla *best practice* dal punto di vista della strumentazione tecnologica).

In dettaglio, il Collegio Sindacale ha proseguito con un attento monitoraggio sulle attività in corso finalizzate a recuperare i documenti di adeguata verifica scaduti e/o da recuperare (c.d. *ex esenti*).

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle verifiche condotte con esito favorevole dalla Direzione Auditing su Gianos 3D - Inattesi, emessa il 23 dicembre 2021, sul Servizio Segnalazioni Operazioni Sospette, emessa il 27 gennaio u.s., sulla Funzione Antiriciclaggio, emessa il 9 febbraio u.s., e relativa al presidio dei controlli di primo livello da parte delle funzioni di secondo livello.

Risk management

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità dei sistemi di misurazione dei rischi, ha condotto con il Chief Risk Officer diverse verifiche sul loro processo di misurazione.

Il Collegio Sindacale ha analizzato periodicamente il *tableau de bord* nel quale viene esposta la situazione aziendale dei parametri di rischio e del relativo monitoraggio, con riferimento al *Risk Appetite Framework* (in seguito anche "RAF") e le informative periodiche aventi cadenza generalmente annuale e in alcuni casi anche semestrale (in dettaglio il RAF, il Piano di Risanamento ed il resoconto ICAAP e ILAAP).

A seguito dell'ingresso nel Gruppo CAI, le verifiche del Collegio si sono anche focalizzate sulle principali attività svolte, oltre a quelle ordinarie e già previste dall'assetto organizzativo e di processo precedente all'ingresso nel Gruppo CAI, dall'Area CRO. In particolare, oltre al coinvolgimento nel processo di *due diligence*, il Collegio è stato informato

ed aggiornato sulle attività connesse ai modelli AIRB finalizzate alla validazione anche nel Gruppo CAI che hanno consentito di ottenere da BCE l'autorizzazione al c.d. *Return To Compliance (RTC) Plan*, che prevede nel corso del 2022 lo sviluppo e la richiesta di validazione di nuovi modelli *combined* CAI-Creval sui portafogli *retail* e *corporate*. Inoltre è stato ottenuto a fine luglio 2021 l'assenso da parte di BCE al mantenimento dei modelli Creval per le segnalazioni prudenziali fino alla conclusione del *RTC Plan* (la cui scadenza è prevista entro il 2023).

Sempre nell'ambito delle attività di convergenza con la Capogruppo, il Collegio ha monitorato il coinvolgimento della Divisione Rischi Finanziari e Operativi sull'attività prodromica al *set up* dei controlli, secondo le procedure di Capogruppo, nonché ha contribuito alla definizione di un indicatore sintetico per filiale (perdite operative/margine di intermediazione) con l'obiettivo di meglio definire gli scenari di rischio relativi alla rete nel periodo di *interim management*. Si dà altresì atto della revisione della reportistica dell'Area CRO al fine di uniformarla quanto più possibile a quella di Capogruppo, e del processo di convergenza delle attività di monitoraggio andamentale e dell'attività di *single file review* verso lo *standard* di Capogruppo; tanto che già in corso d'anno le attività sono state conformate a quelle di CAI. Inoltre il Collegio ha monitorato l'implementazione dell'attività di *risk opinion* a beneficio del Comitato Crediti sui *dossier* creditizi sottoposti a delibera, attività in precedenza non svolta ma che, allineandosi ai processi di Capogruppo, ha consentito a Creval l'adeguamento alle linee guida EBA, emanate a giugno 2021.

Infine, si dà atto che il Collegio ha monitorato trimestralmente i dati consuntivi di RAF e con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021 è stato condiviso con l'Area CRO l'elaborazione di un documento con doppia finalità: (i) consuntiva, quindi basata sui valori contabili al 31 dicembre 2021 comprensivi degli effetti della *due diligence* e (ii) ordinaria, ovvero basata su dati elaborati scorpendo gli effetti della *due diligence*. Ne è emerso che la Banca in condizioni ordinarie ha rispettato tutti i limiti fissati nel RAF 2021 in termini di *risk appetite*. Il superamento delle soglie è riconducibile sostanzialmente alla comprensione degli elementi emersi e recepiti solo a seguito della *due diligence*. In particolare gli indicatori di capitale, anche con dati consuntivi e quindi incorporando l'effetto della *due diligence* si attestano comunque in area *risk appetite* a riprova che la dotazione patrimoniale di cui la Banca si era dotata era più che adeguata rispetto ai rischi che la stessa avrebbe dovuto gestire.

Stante il superamento di alcuni livelli di *risk tolerance*, dovuti all'attività posta in essere dalla Capogruppo, prodromica alla fusione, il Collegio ha preso atto dall'Area CRO che il piano di rientro di tali superamenti avverrà all'interno del RAF 2022 di Gruppo CAI che comprenderà anche Creval, entità giuridicamente autonoma sino alla fusione ma sottoposta a direzione e coordinamento di CAI.

Internal Audit

Nel 2021 il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Direzione Auditing n. 325 verifiche ordinarie

e n. 22 verifiche straordinarie, di cui n. 4 ai sensi del Provvedimento del Garante per la Privacy (n. 192/2011) relative alla protezione dei dati personali, presenziando a n. 5 verifiche ordinarie in filiale.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2021, ha effettuato specifiche sessioni di approfondimento sugli esiti dei *follow-up*, sulla scorta del flusso informativo periodico attivato a riguardo con la Direzione Auditing.

Nel corso dell'anno, sono stati svolti, poi, alcuni *focus* monotematici, nell'ottica di favorire da parte della Banca, compatibilmente al tempo residuo sino alla fusione, la sistemazione del maggior numero di irregolarità, dando priorità agli ambiti di maggior rischio potenziale, tra cui:

- l'attività di sistemazione su una delle principali filiali della Banca, il cui svolgimento è stato inizialmente sollecitato dal Collegio Sindacale nel 2020, ma che è apparso inizialmente lacunoso. Nel corso del 2021, interagendo con la Direzione Auditing e grazie all'intervento del Direttore Generale, dott. Ghisellini, il Collegio è intervenuto per ottenere la formalizzazione di un piano di rimedio, ricevuto ed avviato a fine ottobre 2021 le cui attività di sistemazione previste sono attualmente in corso di attuazione, secondo le tempistiche proposte;
- un *incident*, causato da un intervento del fornitore esterno, che ha determinato una disfunzione procedurale in ambito investimenti risolta tempestivamente non appena essa è stata individuata dalla funzione di *compliance*. Il Collegio, nel corso del 2021 e ancora sino alla data di rilascio della presente Relazione, ha monitorato dapprima la definizione da parte della Banca della messa a punto di uno specifico intervento rimediabile e successivamente l'avanzamento delle iniziative pianificate che, allo stato, appaiono in linea con la tempistica definita;
- il monitoraggio dell'attività di recupero di taluna documentazione precontrattuale in ambito MiFID volta a sollecitare presso i gestori della rete e/o i consulenti *private* un'attività massiva di rilevazione – e se del caso di regolarizzazione – documentale, al fine di assicurare la conformità delle posizioni in sede di migrazione.

Il Collegio Sindacale ha analizzato il programma dell'attività di controllo della funzione di Revisione Interna per il primo quadrimestre del 2022 ("Piano di Audit 1Q22") stilato in accordo con la Capogruppo sino al *conversion weekend*. Il Collegio ha verificato che tale piano assicurasse la copertura delle verifiche di processo obbligatorie sulle Funzioni Essenziali o Importanti (FEI) che rimarranno in essere (ad esempio, i *caveau* che rimarranno operativi anche dopo la migrazione) oltre al rispetto di criteri *risk driven* per l'individuazione delle altre verifiche.

* * *

Il Collegio Sindacale, sulla base degli atti e fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza, non ritiene sussistano situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema dei

controlli interni nel suo complesso. Considerato quanto complessivamente a conoscenza del Collegio Sindacale, si dà atto che la Banca ha proseguito proattivamente nel processo di rafforzamento del presidio dei rischi, apportando ulteriori miglioramenti al sistema dei controlli interni, pur rilevando la sussistenza di alcune aree che necessitano di miglioramento e che dovranno trovare soluzione in parte durante il processo di fusione in CAI ed in parte nella successiva integrazione aziendale, tanto mediante la convergenza di processi e procedure verso il modello di Capogruppo, tanto nei piani *di upgrade* di tale modello che le funzioni di controllo di Capogruppo avranno pianificato per adeguarlo alla nuova dimensione che CAI assumerà a seguito della fusione.

Sistema di governo e controllo dei rischi

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità dei sistemi di misurazione dei rischi, nel corso del 2021 ha proseguito nell'analisi dei processi di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi.

Inoltre, con riferimento al governo e controllo dei rischi, il Collegio ha svolto le previste verifiche sulla reportistica per ciò predisposta partecipando alle sedute del Comitato Rischi (sino all'ultima riunione antecedente la scelta del nuovo Consiglio di non istituire tale comitato endoconsiliare, tenutasi in data 27 maggio u.s.) e del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono state rispettivamente istruite e assunte delibere con riferimento ai suddetti processi e in dettaglio i) aggiornamento trimestrale del *tableau de bord* RAF, ii) aggiornamento dei limiti RAF dell'Area capitale rispetto al nuovo Piano Industriale 2019-2023, iii) elenco dei rischi rilevanti ai fini del RAF, ICAAP/ILAAP e Recovery Plan per l'anno 2021 e Proposta RAF 2021 e iv) Resoconto ICAAP/ILAAP per l'anno 2021. In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sul rispetto delle disposizioni relative all'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* e all'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* ("ICAAP/ILAAP"), esaminando il complessivo processo di predisposizione del resoconto. Il Collegio ha verificato che il Resoconto 2021, sotto il profilo formale, rispetta lo schema indicato nella Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, Allegato D e sotto il profilo sostanziale è stato redatto in applicazione delle disposizioni normative fornite dalla Banca d'Italia anche nella comunicazione "Adempimenti ICAAP/ILAAP" del 19 aprile 2021. Il Resoconto riporta le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione della liquidità, sia nello scenario base sia nello scenario avverso, sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2020 e dei dati previsionali (*budget* e piano industriale) per il biennio 2021-2022. Il Collegio Sindacale, all'esito delle verifiche svolte ha espresso parere favorevole sul Resoconto ICAAP/ILAAP 2021 rilevando che il processo ICAAP/ILAAP è risultato adeguato e rispondente ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale ha, altresì preso atto del "giudizio favorevole in merito all'impianto regolamentare ed attuativo dei processi ICAAP-ILAAP 2021 e al relativo documento informativo per la Banca d'Italia" espresso dalla Direzione Auditing nel Rapporto di Audit "Verifica del Processo e del Resoconto ICAAP-

ILAAP 2021". Dal medesimo Report emerge inoltre che "gli interventi migliorativi apportati ai complessivi processi di gestione dei rischi, in linea con quanto previsto nel Resoconto ICAAP-ILAAP 2020, evidenziano la costante attenzione riservata alla materia dagli organi e dalle funzioni aziendali in un'ottica di continuo affinamento dei presidi in essere";

- sul processo di aggiornamento del Recovery Plan ("RP"), con particolare attenzione agli elementi chiave nonché agli esiti dell'applicazione di scenari di *stress* e di *reverse stress*, e alla declinazione delle opzioni di *recovery*, verificandone l'efficacia potenziale nel ripristino dell'equilibrio patrimoniale e finanziario. Il Collegio ha verificato che l'aggiornamento del RP 2021 è stato effettuato altresì tenendo presenti le comunicazioni ricevute in materia dalla Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale ha, altresì preso atto del "giudizio favorevole circa l'adeguatezza e la conformità alla norma del Processo e del Piano di Risanamento 2021 del Gruppo Credito Valtellinese", ritenendo che il processo e i contenuti del Recovery Plan 2021 siano adeguati e rispondenti ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF verificando, a consuntivo, il livello degli indicatori rispetto al RAF 2021;
- sul processo di gestione delle varie categorie di rischio in essere; tale processo è stato valutato dalla Direzione Rischi e Controlli e sottoposto alla verifica da parte dell'Internal Audit, che si è espressa con un giudizio favorevole, rilevando la sostanziale adeguatezza del *framework* di valutazione adottato rispetto alle finalità perseguite dalle disposizioni di vigilanza.

Tenuto, poi, conto della prosecuzione della crisi pandemica, il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitorare la gestione ed il presidio dei rischi specificatamente connessi a tale straordinaria circostanza, ricevendo un settimanale aggiornamento sulle modalità di espletamento dell'attività e sui protocolli adottati dalla Banca, poi adeguati a quelli, più severi, di CAI nel secondo semestre 2021. In particolare, il Collegio ha svolto specifiche sessioni di approfondimento come di seguito indicato:

- in ambito crediti, è stato condotto un approfondimento con l'Area Crediti, il Servizio Consulenza Fiscale, la Direzione Antiriciclaggio e la Direzione Sviluppo Business – in quanto funzioni coinvolte nel processo di erogazione e gestione dei rapporti con la clientela, sotto diversi profili e responsabilità – sui rischi di condotte fraudolente connesse ai prodotti legati al *superbonus*, nonché sulle conseguenze che potrebbero derivare sul fronte penale per l'uso indebito dei crediti d'imposta.
- in ambito ITC *risk*, è stato condotto un *follow-up* sull'avanzamento sul progetto di revisione tecnologica infrastrutturale dei *data center*. La soluzione individuata è stata implementata nel corso del 2020 con alcuni ambiti finalizzati nel corso dei primi mesi del 2021 e prevede: due nuovi siti in *housing*, il rinnovo tecnologico attraverso un nuovo *hardware* acquistato da Creval, una nuova modalità di *disaster recovery* ed un monitoraggio tecnologico 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, con un *partner* esterno specializzato per il monitoraggio e specialisti interni per gli interventi, supportati da sistemi di

automazione.

Infine, con specifico riferimento agli impatti del COVID-19, il Collegio ha monitorato le attività e le analisi svolte dal gruppo di lavoro interno alla Banca per esprimere, su richiesta della Banca d'Italia, la propria autovalutazione della sostenibilità del *business*. Dalle analisi svolte dal Collegio è emerso uno scenario evolutivo fondato su ipotesi ragionevoli, nel presupposto di una continuità di gestione, oltre che supportato sia dalle previsioni di crescita degli operatori specializzati, sia dai dati di mercato e dal *trend* che la Banca ha registrato nell'ultimo biennio. Va specificato che tali valutazioni sono state condotte dalla Banca in una logica *stand alone* in quanto antecedenti all'OPA e, quindi, relativamente ad un Piano Strategico non più attuale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

L'assetto organizzativo della Banca è stato modificato a seguito dell'ingresso nel Gruppo CAI e con l'obiettivo di agevolare il processo di integrazione. A tal fine è stata creata una struttura *ad hoc* (Business Unit Integrazione) presso la quale sono state allocate risorse di CAI, con specifica esperienza nelle aree che hanno evidenziato i maggiori *gap* funzionali e operativi riscontrati tra i modelli e i processi di CAI e di Creval, al fine di contribuire alla individuazione di soluzioni condivise di integrazione.

Inoltre, dal secondo semestre 2021, la Banca ha avviato un processo di progressivo allineamento alla normativa del Gruppo CAI al fine di armonizzare alcuni aspetti operativi di particolare rilevanza prima del *conversion weekend*. La Banca ha recepito formalmente pressoché contestualmente al proprio ingresso nel Gruppo CAI (i) la Carta Etica, il Codice Etico, il Codice di Comportamento da un lato, iniziando un percorso di diffusione di una cultura dell'appartenenza basata su valori etici e comportamentali comuni, a tendere, a tutte le entità del Gruppo, e (ii) il Regolamento di Gruppo e dei Comitati di Gruppo, la *policy* di Gruppo in materia di *fit&proper* e di conflitti di interesse, dall'altro lato uniformando anche le regole di governo e i principi guida che supportano un modello opportunamente bilanciato tra l'esigenza di una efficace gestione di Gruppo, coordinata ed unitaria, ed il rispetto delle singole autonomie decisionali delle partecipate.

Nel corso dei mesi successivi, compatibilmente alla effettiva capacità non solo di recepimento ma anche di implementazione, la Banca ha adeguato la propria normativa a quella di Gruppo CAI in materia di valutazione del credito *non performing*, la *policy* sul *business model* IFRS 9 e portafogliazione della clientela secondo il modello di servizio di CAI (operativa da febbraio 2022). Tali interventi hanno lo scopo di rendere omogeneo il modello operativo e distributivo della Banca a quello adottato dalla Capogruppo, uniformando l'applicazione delle politiche di gestione dei rischi nell'ambito del Gruppo, in particolare del rischio di credito.

Inoltre, in coerenza con le scelte strategiche di Capogruppo sul modello di copertura territoriale, la Banca ha contribuito al piano di ottimizzazione territoriale sviluppato da CAI volto ad individuare le sovrapposizioni generate dall'integrazione, confermando il presidio delle zone storiche.

Il Collegio Sindacale ha pertanto, monitorato l'avanzamento di tali iniziative in ottica di progressivo allineamento con le priorità strategiche identificate dalla Capogruppo.

Questo processo di allineamento normativo, avviato per taluni aspetti in anticipo rispetto alla fusione, potrà avere piena e concreta manifestazione solo successivamente all'allineamento dei sistemi IT. Sino a tale data la Banca ha operato ed opererà conciliando elementi di novità con elementi di continuità, che troveranno piena convergenza solo successivamente al *conversion weekend*, periodo di normale criticità e rischio in processi di tale portata, ben noto agli amministratori ed alla direzione e come tale adeguatamente e tempestivamente presidiato.

Inoltre, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria COVID-19 e dei vari provvedimenti che si sono succeduti, la Banca ha mantenuto il ricorso allo *smartworking* altresì disciplinando modalità di rientro in presenza secondo i protocolli di sicurezza di Capogruppo. Il Collegio ha verificato come l'elevato ricorso a forme di lavoro agile non abbia compromesso la regolarità dello svolgimento delle attività, riscontrando la capacità della struttura informatica di assorbire i maggiori utilizzi derivanti dai sistemi di lavoro da remoto. Tali forme di lavoro agile contribuiranno a modificare sensibilmente le modalità di esercizio ed organizzazione del *business* bancario in futuro, trattandosi di un processo ancora nelle fasi iniziali ma che potrà diffondersi in molto rapido nei prossimi anni.

Sempre nell'ambito degli aspetti riconducibili all'adeguatezza organizzativa, si dà atto che l'*assessment* svolto da BDO nel 2020 ha analizzato il dimensionamento delle FAC, rilevando l'esigenza di rafforzamento di alcune strutture, in coerenza con alcune osservazioni formulate nelle recenti interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza e con le evidenze di alcune verifiche effettuate dalla funzione di revisione interna. Il Collegio ha verificato che i processi di selezione del personale interni e/o esterni, avviati dalla Banca nel 2020, siano stati finalizzati con effettivi nuovi innesti benché, a seguito dell'ingresso nel Gruppo CAI e tenuto conto della imminente fusione, le valutazioni del corretto dimensionamento dovranno essere ricontestualizzate.

Ad esito delle verifiche condotte, non sono ad ogni modo state rilevate particolari carenze ovvero anomalie da segnalare in questa sede in ordine al funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure, come peraltro dimostrato dallo scenario di *stress* cui la Banca è stata sottoposta per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19. L'organizzazione ed i servizi, sia quelli strutturati all'interno della Società e delle sue controllate, sia quelli in *outsourcing*, appaiono adeguati ed assolvono tempestivamente agli adempimenti previsti, sia dal punto di vista delle disposizioni normative, sia ai fini di una corretta, efficace ed efficiente gestione aziendale nonché dei riscontri dati al Collegio Sindacale in seguito a richieste informative da esso formulate.

Valutazioni conclusive

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando gli stessi degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare nell'esercizio del proprio mandato.

Considerazioni finali e proposte all'Assemblea del Soci

Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.

A compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, in relazione alle verifiche concluse alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di Creval non intende esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Tenuto conto, infatti, di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale non ritiene sussistano - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Credito Valtellinese SpA al 31 dicembre 2021 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2022.

Roma, 1 aprile 2022

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Francesca Michela Maurelli (Presidente)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di Credito Valtellinese SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Credito Valtellinese (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Credito Valtellinese SpA (la "Banca" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive “non trasformabili”

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 11 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 21

Al 31 dicembre 2021 la voce 110 b) “Attività fiscali - anticipate” include imposte differite attive (“DTA”) “non trasformabili” per un importo pari a Euro 376,9 milioni diverse da quelle relative alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni legislative e da quelle derivanti da perdite fiscali pregresse che sono state contabilizzate nell’esercizio, in linea con la disposizione di cui all’art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all’operazione di fusione per incorporazione di Credito Valtellinese SpA in Crédit Agricole Italia SpA prevista nell’aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d’imposta.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA (cd. “non trasformabili”) derivanti da perdite fiscali dell’anno e da altre differenze temporanee, mediante l’elaborazione di apposito processo di stima (“probability test”) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”, a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri anche alla luce della fusione per incorporazione di Credito Valtellinese SpA nella Capogruppo Crédit Agricole Italia SpA.

La valutazione circa la recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di giudizio professionale e di complessità con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri attesi.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi, tasso di sconto e di crescita);
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica dell’accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati, anche alla luce dell’incertezza dell’attuale scenario macroeconomico e



Inoltre, per l'esercizio 2021 tale processo è risultato ancor più complesso in considerazione dell'elevato livello di incertezza dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili" un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

- del conflitto tra Russia e Ucraina; verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a Euro 12.585 milioni corrispondente al 72 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e al 50 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 19,7 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica



ipotesi e dei dati di input nei modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss- ECL*).

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di default regolamentare), il Gruppo ha apportato, a seguito dell'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Italia, taluni *post-model adjustment* al fine di fattorizzare alcuni elementi valutativi, anche relativi al rischio connesso alla pandemia di Covid-19, non ancora intercettati dai modelli utilizzati dal Gruppo.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia di Covid-19, ed in particolare le moratorie del debito;

- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*post model adjustment*) ed incorporano il mutato contesto di rischio connesso alla pandemia di Covid-19, nonché la nuova definizione di *default*;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri *PD*, *LGD* e *EAD (Exposure at Default)*;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della *ECL* agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori, anche in considerazione degli eventi successivi ivi inclusi quelli riconducibili al conflitto tra Russia e Ucraina;



- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a Euro 562,3 milioni corrispondente al 3 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 413,5 milioni e includono la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili, nonché gli effetti negativi derivanti dall'operazione di cessione (cosiddetto "Progetto Stelvio") di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari a Euro 263 milioni a fronte della quale il Gruppo ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*).

I processi di stima risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi,

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito nonché verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dal Gruppo, anche alla luce delle rivisitazioni effettuate nell'esercizio, conseguenti all'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Italia;



delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare è stata effettuata una rivisitazione delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di allinearle a quelle del Gruppo Crédit Agricole Italia, di cui il Gruppo è entrata a far parte a seguito della conclusione del processo di acquisizione avvenuto attraverso un'offerta pubblica di acquisto ad aprile 2021.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 26 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Credito Valtellinese SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Valtellinese SpA ci ha conferito in data 18 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Credito Valtellinese SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Credito Valtellinese SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 31 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: RAFFAELLA PREZIOSI
Data: 31/03/2022 22:04:41

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	217.170	198.002
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	119.361	188.663
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	423	676
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118.938	187.987
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.303	855.467
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.282.896	21.178.348
a) crediti verso banche	4.916.412	1.530.057
b) crediti verso clientela	17.366.484	19.648.291
70. Partecipazioni	24.600	20.573
90. Attività materiali	388.963	523.472
100. Attività immateriali	1.757	18.300
110. Attività fiscali	1.087.166	764.479
a) correnti	94.850	101.809
b) anticipate	992.316	662.670
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.136	11.730
130. Altre attività	142.446	122.638
Totale dell'attivo	25.383.798	23.881.672

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.091.419	21.415.762
a) debiti verso banche	4.974.366	3.539.993
b) debiti verso la clientela	17.457.644	16.913.160
c) titoli in circolazione	659.409	962.609
20. Passività finanziarie di negoziazione	379	80
40. Derivati di copertura	126.409	159.057
60. Passività fiscali	6.693	1.553
b) differite	6.693	1.553
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	23.146	-
80. Altre passività	370.134	384.656
90. Trattamento di fine rapporto del personale	37.099	38.452
100. Fondi per rischi e oneri	215.539	107.677
a) impegni e garanzie rilasciate	25.009	13.140
b) quiescenza e obblighi simili	1.784	1.840
c) altri fondi per rischi e oneri	188.746	92.697
120. Riserve da valutazione	-3.652	7.256
150. Riserve	107.757	10.554
170. Capitale	1.643.508	1.643.508
180. Azioni proprie (-)	-	-100
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12	21
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-234.645	113.196
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.383.798	23.881.672

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	405.149	422.110
Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	401.402	412.258
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.729)	(81.925)
30. Margine di interesse	331.420	340.185
40. Commissioni attive	269.284	255.196
50. Commissioni passive	(27.002)	(24.780)
60. Commissioni nette	242.282	230.416
70. Dividendi e proventi simili	1.187	761
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.437	2.308
90. Risultato netto dell'attività di copertura	79	(170)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(15.388)	22.630
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.286)	21.383
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(102)	1.247
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(52.156)	(7.894)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(52.156)	(7.894)
120. Margine di intermediazione	508.861	588.236
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(437.146)	(111.986)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(436.719)	(112.916)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(427)	930
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	366	(1.258)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	72.081	474.992
190. Spese amministrative:	(454.249)	(415.135)
a) spese per il personale	(288.035)	(245.245)
b) altre spese amministrative	(166.214)	(169.890)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(102.083)	(591)
a) impegni e garanzie rilasciate	(11.795)	960
b) altri accantonamenti netti	(90.288)	(1.551)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(116.634)	(35.504)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.645)	(8.601)
230. Altri oneri/proventi di gestione	46.647	55.212
240. Costi operativi	(645.964)	(404.619)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.312	2.701
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(14.690)	(2.896)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.970	33.890
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(582.291)	104.068
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	347.645	9.125
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(234.646)	113.193
340. Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	1	3
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(234.645)	113.196

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(234.646)	113.193
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.304)	4.809
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.632)	(308)
70. Piani a benefici definiti	310	5.153
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	(36)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.400)	139
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.400)	139
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.704)	4.948
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(245.350)	118.141
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1	3
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(245.349)	118.144

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	1.643.532	-	10.552	2	7.256	-100	113.193	1.774.414	21
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2021	1.643.532	-	10.552	2	7.256	-100	113.193	1.774.414	21
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	97.059	-	-	-	-97.059	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-16.134	-16.134	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	141	2	-204	-	-	-63	2
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	100	-	100	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di interessenze partecipative	-10	-	-	-	-	-	-	-	-10
Redditività complessiva					-10.704		-234.646	-245.349	-1
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021 DEL GRUPPO	1.643.508	-	107.757	-	-3.652	-	-234.645	1.512.968	-
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021 DEI TERZI	14	-	-5	4	-	-	-1	-	12

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	1.916.807	638.667	16.295	-965.994	-5.621	-100	56.238	1.656.269	23
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2020	1.916.807	638.667	16.295	-965.994	-5.621	-100	56.238	1.656.269	23
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	1.209	55.029	-	-	-56.238	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-273.275	-638.667	-6.952	910.967	7.929	-	-	1	1
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione di interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	4.948	-	113.193	118.144	-3
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020 DEL GRUPPO	1.643.508	-	10.554	-	7.256	-100	113.196	1.774.414	-
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020 DEI TERZI	24	-	-2	2	-	-	-3	-	21

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	149.826	171.917
- Risultato d'esercizio (+/-)	-234.645	113.196
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	51.306	8.011
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-79	170
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	454.618	140.767
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	136.279	44.105
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	102.083	591
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-333.094	-3.694
- Altri aggiustamenti (+/-)	-26.642	-131.229
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.813.945	182.713
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	248	1.438
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.699	-3.110
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.840	116.856
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.994.723	48.312
- altre attività	-27.009	19.217
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.688.460	-446.762
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.657.511	-355.692
- passività finanziarie di negoziazione	299	54
- altre passività	30.650	-91.124
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.341	-92.132
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	19.895	55.342
- vendite di partecipazioni	-	2.021
- dividendi incassati su partecipazioni	1.215	1.184
- vendite di attività materiali	18.680	14.137
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	38.000
2. Liquidità assorbita da:	-9.034	-19.102
- acquisti di partecipazioni	-932	-
- acquisti di attività materiali	-4.863	-11.902
- acquisti di attività immateriali	-3.239	-7.200
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	10.861	36.240
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	100	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-16.134	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16.034	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.168	-55.892

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	198.002	253.894
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.168	-55.892
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	217.170	198.002

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	21.415.842	1.675.656	-	299	-	23.091.797

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Credito Valtellinese è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 2 novembre 2021. Il presente bilancio recepisce, inoltre, le disposizioni pubblicate da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 relative all'aggiornamento delle integrazioni alla circolare 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi inclusi nei prospetti contabili, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in diversi casi già applicati sul bilancio 2020, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/2020-25/06/20 - 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA - European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	29/10/2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE -European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21/12/2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali

CONTINUITÀ AZIENDALE

In data 1° febbraio 2022, ricevuta l'autorizzazione della BCE, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato la fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 e seguenti del Codice Civile. Si prevede il completamento dell'operazione del mese di aprile 2022.

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che Creval continuerà con la propria esistenza operativa, sebbene nell'ambito di una diversa entità giuridica. Pertanto il bilancio è stato predisposto in tale prospettiva.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che, a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora critico ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che il Credito Valtellinese sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 sui rischi, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva sezione 5 e nella parte E -Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui ci si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Le crescenti tensioni geopolitiche in Europa e il conflitto in Ucraina costituiscono ulteriore fattore di incertezza per il Gruppo.

Maggiore dettaglio è fornito nella successiva sezione 5 "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI E DELLA NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a Conto Economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico tra le quote di pertinenza del gruppo e quelle di pertinenza di terzi. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. Il periodo precedente conseguentemente è stato riclassificato secondo il metodo indiretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. In particolare, all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all'attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. La Nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2021 né nel precedente. Nella Nota integrativa gli importi negativi relativi alla Parte C ed alla Parte D sono indicati fra parentesi.

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: 7° aggiornamento del 2 novembre 2021

In data 2 novembre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari della Banca d'Italia recentemente aggiornate;
- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi di quanto previsto dallo IAS 38;
- del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- dei contributi e impegni per contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta disclosure separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono anche le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Reg. UE 2021/25 in vigore dal 1 gennaio 2021 che hanno introdotto richieste informative specifiche in merito alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari (si veda paragrafo nella sezione 1 della presente nota integrativa).

In particolare il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo “Cassa e disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” è stato modificato come di seguito:

- nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria. Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;
- lo schema di Conto Economico è modificato come conseguenza delle modifiche apportate allo Stato Patrimoniale. In particolare, la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” è adeguata per includere anche le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;
- per quanto riguarda la nota integrativa l'informativa sulla composizione della “Cassa e disponibilità liquide” è modificata per renderla coerente con la corrispondente voce dell'attivo di Stato Patrimoniale inserendo il dettaglio dei conti correnti e dei depositi verso banche e Banche Centrali “a vista”. Inoltre, per le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono convenzionalmente richieste le rettifiche di valore nette relative ai crediti verso banche e Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, specificandone l'ammontare in calce alla tabella se di importo rilevante.

Per consentire un confronto omogeneo degli aggregati patrimoniali si è provveduto a riclassificare il periodo di confronto riferito al 31 dicembre 2020. Nelle tabelle che seguono si riepilogano le riclassifiche effettuate sui dati del periodo di confronto.

VOCI DELL'ATTIVO (migliaia di euro)	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide	198.002	173.104	24.898
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	1.530.057	1.554.955	-24.898

Rendiconto Finanziario - Riconciliazione (migliaia di euro)	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	198.002	173.104	24.898

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide - c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	24.898	-	24.898

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
B. Crediti verso banche - 1. Finanziamenti - 1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	24.898	-24.898

Per i portafogli "Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in linea con quanto previsto dal FINREP, l'informativa relativa alle attività "impaired acquisite o originate" è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio e rilevata separatamente (medesimo approccio per l'informativa di conto economico su "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"). Conseguentemente, con riferimento a quanto esposto al 31 dicembre 2020, nelle tabelle 4.2, 4.3 e 4.4 della PARTE B e nella tabella 8.1 della PARTE C è stata rilevato separatamente l'importo relativo alle attività "impaired acquisite o originate" rettificando corrispondentemente l'importo indicato nella colonna del Terzo Stadio.

Banca d'Italia- comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Banca d'Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Per l'informazione relativa all'esposizione lorda e alle rettifiche complessive riferite ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 è richiesta la ripartizione per stadio di rischio di credito e per "impaired acquisite o originate". Inoltre, l'informativa viene estesa ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito dal Credito Valtellinese e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Credito Valtellinese S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali il Credito Valtellinese S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Credito Valtellinese, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Credito Valtellinese la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Credito Valtellinese S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

Si segnala che nel corso del 2021 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione realizzata per il tramite del veicolo Quadrivio RMBS 2011 S.r.l. e pertanto tale veicolo non è più ricompreso nell'area di consolidamento.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Credito Valtellinese esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le aggregazioni sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività. In base a tale metodo le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società consolidate e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- il tipo di rapporto;
- l'impresa partecipante;
- la quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazione imprese	Sede	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio				
2. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00	
3. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00	
4. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	1	1	60,00	
5. Quadrivio Sme 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art.39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6 = direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi; 2= potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali il Credito Valtellinese è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nelle quali ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Credito Valtellinese considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Credito Valtellinese ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Credito Valtellinese può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Credito Valtellinese sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Credito Valtellinese eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Entità strutturate – società veicolo per le cartolarizzazioni.

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per tali entità la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte del Credito Valtellinese è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non sono presenti società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12.13.

5. Altre informazioni

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2021 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento agli eventi successivi si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nei fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio. Non si rilevano effetti sulla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021 in conseguenza di tali eventi.

Sezione 5 - Altri aspetti

1. Nuovi principi contabili internazionali

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 - Interest rate benchmark reform - Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021
Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 (2nd amendment)	31 agosto 2021 (UE 2021/1421)	1° aprile 2021

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un dettaglio di quanto sopra richiamato.

Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS 4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023 (principio omologato da UE con regolamento 2021/2036). Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti. Tali modifiche non avranno impatti per il Credito Valtellinese.

Riforme degli indici di riferimento

Il Creval ha definito nel corso del 2019 il processo da attuare a fronte di sostanziali variazioni o cessazioni della fornitura dei tassi di riferimento (benchmark) utilizzati per la definizione delle condizioni applicate agli strumenti finanziari e ai contratti finanziari con la clientela, in linea con il quadro normativo nazionale (Decreto Legislativo 13 febbraio 2019 n. 19) ed europeo (Regolamento UE 2016/1011, BMR - Benchmarks Regulation).

Creval ha pertanto formalizzato le regole di gestione e le prassi operative adottate per:

- individuare gli eventi di cessazione o sostanziale variazione di un indice di riferimento;
- verificare l'impatto economico di dette modifiche;
- predisporre le azioni di intervento conseguenti, in termini di variazione massive ai contratti vigenti;
- inviare le necessarie comunicazioni alla clientela;
- eseguire le modifiche di tasso secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'approccio utilizzato da Creval in via prevalente è stato quello di rinegoziare i contratti in essere prima della cessazione degli indici, puntando al rispetto delle scadenze fissate dal mercato o dalle autorità competenti. Si evidenzia peraltro che le esposizioni di Creval a tassi benchmark oggetto di cessazione (LIBOR ed EONIA) sono molto limitate, sia in termini di numero contratti che di importi. In particolare tali esposizioni riguardano prevalentemente finanziamenti in pool, derivati di trading o di hedging.

Al 31 dicembre 2021, la ripartizione per indici di riferimento significativi degli strumenti basati sui vecchi tassi di riferimento e che devono transitare ai nuovi tassi prima della loro scadenza è la seguente (importi in migliaia di euro):

	EONIA	LIBOR USD	LIBOR GBP	LIBOR JPY	LIBOR CHF	LIBOR EUR
Totale attivi finanziari (esclusi derivati)	-	3.059	412	-	-	-
Totale passivi finanziari (esclusi derivati)	-	-	-	-	-	-
Totale nozionale dei derivati	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che l'inventario degli strumenti di copertura interessati dalla riforma e sui quali permangono incertezze, ricomprende un unico contratto indicizzato all'EURIBOR per un importo nominale di 300 milioni di euro.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021. Il Credito Valtellinese non ha applicato il *practical expedient*.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2021 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dopo il 1° gennaio 2022, non sono applicati dal Credito Valtellinese al 31 dicembre 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020 IFRS1 First time adoption IFRS- Differenze conversione IFRS9 Financial instruments-Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie IAS41 Agricolture - Fair value attività biologica	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IFRS 3 - Allineamento quadro di riferimento al conceptual framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment - Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets - Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IFRS 17 Insurance Contracts (Including Amendments to IFRS 17)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023

Il Credito Valtellinese non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Come già riportato, si evidenzia che l'IFRS 17 Contratti assicurativi pubblicato a maggio 2017 sostituirà l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile al Credito Valtellinese.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dal Credito Valtellinese.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD

2. Integrazione di Creval nel Gruppo Crédit Agricole Italia

Come già riportato nella Relazione sulla gestione, in seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Crédit Agricole Italia, Creval non ha più la qualifica di Capogruppo prevista dalle disposizioni di vigilanza. Dal 30 aprile 2021 il Gruppo Bancario Credito Valtellinese è stato cancellato dall'Albo dei Gruppo Bancari e Creval è divenuto soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia entrando a far parte, insieme alle sue controllate, del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Successivamente all'acquisizione sono state uniformate le Policy contabili a quelle adottate da parte di Capogruppo e sono stati rilevati effetti non ricorrenti legati all'attività di integrazione nel nuovo Gruppo in coerenza con le strategie definire dalla Capogruppo. Si descrivono di seguito i principali effetti sul bilancio.

Classificazione e valutazione delle Attività finanziarie al costo ammortizzato

Al fine di uniformare le Policy di classificazione e valutazione dei Crediti di Credito Valtellinese a quelle più stringenti adottate dalla Capogruppo il portafoglio crediti di Creval e delle sue controllate è stato sottoposto a valutazione sulla base delle metodologie definite dalla stessa.

Le metodologie previste da tali policy valutative sono riepilogate nella Parte relativa alle Politiche contabili. Più in dettaglio, i diversi criteri di classificazione hanno comportato la riclassifica di posizioni da performing a non performing. Da un punto di vista quantitativo la valutazione degli stessi secondo le nuove policy unita alla revisione dei flussi di recupero previsti e la diversa valutazione delle garanzie sottostanti le esposizioni deteriorate ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per un importo pari a 313,7 milioni di euro rilevate nella voce di conto economico 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il portafoglio delle Attività finanziarie al costo ammortizzato inclusi nello stadio 1 e 2 (portafoglio performing) è stato oggetto di valutazione collettiva sulla base di un modello valutativo rivisto in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo tramite l'applicazione di *management overlay* e *post model adjustment*. Questo ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per un importo pari a 20,7 milioni di euro rilevate nella voce di conto economico 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Determinazione del fair value degli O.I.C.R.

Al fine di uniformare le Policy valutative a quelle adottate da parte di Capogruppo, è stato modificato il criterio di determinazione del fair value degli strumenti finanziari.

Le principali modifiche si riferiscono alla valutazione delle quote di O.I.C.R. detenuti nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. In particolare è stato applicato uno sconto di liquidità al NAV che varia a seconda della tipologia di fondo (range 25-50%). Questo ha comportato una riduzione di valore per un importo pari a 49,2 milioni di euro rilevati nella voce di conto economico 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Valutazione del patrimonio immobiliare e dei diritti d'uso

Al fine di uniformare le modalità di valutazione degli immobili, a quelle adottate da parte di Capogruppo, il patrimonio immobiliare di Creval e delle sue controllate è stato sottoposto a valutazione, da parte di una nuova controparte terza indipendente nominata da Crédit Agricole Italia, sulla base delle metodologie definite dalla stessa. L'approccio valutativo adottato è definito anche sulla base del piano di utilizzo degli immobili. La valutazione tiene conto della destinazione d'uso prevista dalla Capogruppo.

Per la parte ad uso strumentale l'approccio è volto a valorizzarne la continuità operativa ad uso ufficio/filiale (assumendone quindi la continuità d'uso), per gli immobili individuati ad uso investimento, gli stessi vengono considerati liberi e disponibili, anche con la prospettiva di prevederne la alienazione in un arco temporale limitato e tenendo in considerazione i costi gestionali fino alla data della loro cessione.

L'approccio adottato prevede nel prossimo futuro una discontinuità in termini d'uso (prevedendo cioè un passaggio da uso strumentale ad uso investimento), anche con riferimento ai palazzi direzionali, in previsione di un programma di ottimizzazione degli spazi e di razionalizzazione della rete commerciale. Per quanto attiene gli aspetti di mercato, le valutazioni prendono inoltre atto di condizioni mutate, principalmente a seguito della pandemia Covid-19, e del permanere di un contesto di incertezza.

Al 31 dicembre 2021 la modifica dei criteri di valutazione ha determinato un impatto negativo a conto economico per 72,3 milioni di euro rilevato nella voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Sono state, inoltre, rilevate rettifiche di valore addizionali sui diritti d'uso principalmente su immobili strumentali per un valore complessivo di 7,3 milioni di euro rilevati nella voce di conto economico 210. "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Oneri di integrazione e accantonamenti a fondi rischi e oneri

L'integrazione di Creval e delle sue controllate in Crédit Agricole Italia prevede il sostenimento di oneri (c.d. "oneri di integrazione") per far fronte alla migrazione informatica, all'integrazione operativa e organizzativa e al coordinamento delle attività dei cantieri dedicati al progetto. Si tratta, in particolare, dei costi relativi all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi strettamente connessa con i processi sopra descritti. Oltre a

questo si evidenzia che alcuni beni materiali e immateriali (Hardware e Software) non avranno più utilizzo successivamente all'operazione di fusione con la capogruppo con la conseguente migrazione informatica. La revisione dell'utilizzabilità futura ha comportato write-off di Hardware e software per un importo complessivo pari a 14 milioni di euro rilevati nelle voci di conto economico 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

L'adeguamento delle modalità di stima dei potenziali esborsi a fronte di contenziosi in essere o a restituzioni legate alle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuati negli esercizi precedenti unitamente alla rilevazione di potenziali esborsi a fronte di estinzioni anticipate di accordi pluriennali di distribuzione di prodotti commerciali e di fornitura di servizi ha comportato la rilevazione di accantonamenti a conto economico per un importo complessivo pari a 82,9 milioni di euro rilevati nella voce 200."Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti".

Rilevazione di attività in via di dismissione per l'operazione di scissione del ramo leasing e la cessione di Creval PiùFactor previste nel 2022

In linea con il modello di business per métiers e con le logiche industriali del Gruppo guidato da Crédit Agricole SA, nel 2022 verrà riorganizzato e razionalizzato il modello di servizio di Creval attraverso il trasferimento delle attività di leasing e factoring, svolte direttamente o attraverso la controllata Creval PiùFactor, verso le società del Gruppo cui fanno capo le specifiche linee di business. Questo verrà realizzato attraverso un'operazione di scissione del ramo leasing e la cessione della partecipazione totalitaria detenuta in Creval PiùFactor.

Le esposizioni in parola sono state oggetto di riclassifica nella voce 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ricorrendo le condizioni previste a riguardo da parte dell'IFRS 5. La misurazione di un portafoglio di esposizioni parte del compendio leasing da scindere è stata effettuata aggiornando la stima della perdita attesa in modo da riflettere la probabilità di cessione sul mercato. Il conseguente impatto pari a 22,3milioni di euro è stato rilevato alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Ricambio Generazionale

Con gli accordi sindacali sottoscritti ad ottobre e dicembre, il Gruppo CA Italia ha realizzato un importante passo verso il ricambio generazionale prevedendo, da un lato, l'assunzione di 550 giovani e la stabilizzazione di 200 contratti attualmente a tempo determinato e, dall'altro, l'uscita su base volontaria di circa 1.100 risorse, di cui circa 190 Creval, facendo anche ricorso al Fondo di solidarietà, di cui circa 200 in prepensionamento.

A fronte di tale accordi, contabilmente, secondo quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", sono tati rilevati oneri per 38 milioni di euro nella voce del Conto economico 190. a) "Spese per il personale".

Cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (operazione Stelvio)

In linea con la più ampia azione di de-risking e miglioramento dell'asset quality del Gruppo CAI, in data 17 dicembre 2021 Crédit Agricole Italia S.p.A. (la "Capogruppo"), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Creval S.p.A. hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo di circa 1,55 miliardi di euro. Creval ha partecipato all'operazione con un portafoglio pari a circa 263 milioni di euro.

L'operazione rispetta i requisiti normativi per il rilascio della garanzia GACS. I titoli *senior* hanno ricevuto un rating investment grade (BBB) da parte delle agenzie specializzate DBRS Morningstar, Scope Ratings e Arc Ratings. La Capogruppo ha sottoscritto interamente i titoli senior e ha fatto istanza per il rilascio della garanzia GACS.

Gli effetti della cessioni sono rilevati nella voce di Conto economico 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività fiscali differite (DTA - Deferred Tax Assets): probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate (DTA), diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di appartenenza di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. probability test. Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici.

In seguito all'ingresso di Creval nel Gruppo Crédit Agricole Italia, al 31 dicembre 2021 il probability test è stato eseguito dalla controllante Crédit Agricole Italia S.p.A. e ha confermato l'integrale recuperabilità delle DTA. Nell'ambito di tale verifica, si è tenuto conto della disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A. prevista nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets- DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

Ai fini del calcolo del probability test si sono considerate le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'imPAIRMENT test del Gruppo. Il test evidenzia che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili iscritte risultano pari a complessivi 260 milioni circa di euro, di cui 137 milioni di euro circa iscritti sull'importo delle rettifiche di valore su crediti rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nel corso dell'esercizio 2018.

Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero:

- per 239 milioni di euro, con riguardo allo stock di perdite fiscali pregresse al 31 dicembre 2020, per effetto dell'avvenuta delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia dell'opzione di trasformazione in credito di imposta a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Creval, ai sensi dell'art. 1, commi 233-243 della Legge di bilancio 2021. A tal riguardo si evidenzia che l'importo di maggiori DTA iscritte nel corso dell'esercizio 2021 ammonta a circa 178 milioni di euro.
- per 117,5 milioni di euro con riguardo alla perdita fiscale stimata relativa al periodo di imposta 2021, con redditi imponibili futuri, per effetto dell'esito del probability test.

3. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui il Credito Valtellinese si trova ad operare. Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di diverse misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali; gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia ma successivamente la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron), tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta unitamente al rialzo sensibile dei prezzi di diverse materie prime hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza sui tempi e modalità della ripresa delle attività produttive, sull'entità ed estensione temporale delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e gli assestamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Credito Valtellinese sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo CAI, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Credito Valtellinese si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Credito Valtellinese.

Le previsioni macroeconomiche e i modelli valutativi utilizzati sono stati predisposti prima dell'esacerbarsi delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Tale evento costituisce un fattore di incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico in cui il Credito

Valtellinese si troverà a dover operare. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto gli scenari previsti per il 2022 saranno probabilmente soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili, che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate per il bilancio 2021.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

Numerose sono state le comunicazioni e i provvedimenti di natura contabile emanati dai diversi Organismi di vigilanza che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19; l'elenco presentato nella sezione 2 della presente nota integrativa riporta le principali comunicazioni e interpretazioni a cui si è fatto riferimento nella predisposizione del bilancio.

Nel documento pubblicato il 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", l'Esma è intervenuta sottolineando ancora una volta l'importanza e l'attenzione che gli organi di gestione e di vigilanza delle entità devono assicurare nella qualità informativa delle relazioni finanziarie, con focus particolare per:

- Impatti da pandemia Covid-19

Alla luce del perdurare della pandemia e della volatilità osservata nella fase di ripresa di diversi settori economici, ESMA chiede un'attenta valutazione degli impatti a lungo termine della pandemia Covid-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria e rischio di liquidità. A questo proposito, l'ESMA ribadisce quanto già specificato per molti aspetti nello statement 2020 circa l'importanza dell'informativa fornita nelle relazioni in merito alle ipotesi di continuità aziendale (12 mesi orizzonte minimo), ai giudizi espressi dal management, all'incertezza delle stime, agli impairment delle attività e rilevazione di DTA da perdite fiscali.

- Calcolo Expected credit loss per enti finanziari e staging esposizioni

Maggiore disclosure rispetto a quanto rilevato sui bilanci 2020 è richiesta all'interno della rappresentazione dei modelli di calcolo ECL per i "management overlays" come indicato dall'IFRS7: aggiustamenti di input interni al modello o post-model adjustment devono essere adeguatamente rappresentati sia nelle logiche di applicazione sia negli effetti quantitativi sulle coperture e staging delle esposizioni. Viene confermata la necessità di fornire ampia disclosure sui cambiamenti significativi nelle metodologie di valutazione e nelle assunzioni rispetto al precedente periodo e le ragioni di tali modifiche al fine di consentire la comprensione dell'andamento degli accantonamenti.

In conformità all'IFRS7, l'ESMA ricorda di indicare chiaramente le basi input (fattori qualitativi e quantitativi) e le tecniche di stima utilizzate per determinare se si è verificato un aumento significativo del rischio di credito (SICR); per le esposizioni oggetto di misure di sostegno occorre chiarire come tali misure hanno influito nella valutazione del SICR.

Infine l'Esma incoraggia, in continuità con quanto previsto per le relazioni finanziarie 2020, a fornire informazioni specifiche sui giudizi e stime alla base degli scenari forward looking con evidenza delle principali variabili macroeconomiche e relativa sensibilità.

- Altri elementi di attenzione indicati nel documento dell'Esma sono correlati alla coerenza fra le relazioni finanziarie IFRS e le dichiarazioni non finanziarie (DNF), ai potenziali impatti dei rischi climatici a cui le entità e i loro asset non finanziari potrebbero essere esposte nel lungo periodo.

4. Effetti Covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Credito Valtellinese hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, già nel corso del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2021 è stato monitorato l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative. Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 Aprile 2020 e la successiva legge di conversione. Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, il Credito Valtellinese ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per circa 1,7 miliardi di euro.

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell'attività creditizia. La Banca, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria ha supportato famiglie e imprese dei propri territori, con misure straordinarie di sostegno attraverso la concessione di moratorie e nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche. Contestualmente ha avviato un inteso programma di monitoraggio nonché un piano di accompagnamento alle aziende beneficiarie di moratoria al fine di identificare ogni intervento necessario per garantire il ritorno alla normalità operativa alla scadenza.

In risposta all'incertezza legata al contesto di riferimento, sono stati apportati aggiustamenti rispetto all'usuale procedimento di determinazione delle rettifiche di valore sui crediti performing e non performing. Nei modelli utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore forward looking sono stati inclusi scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti dal provider di riferimento con conseguente attivazione preventiva della soglia SICR. Inoltre, sono state effettuate valutazioni "stressed" su esposizioni incluse nello Stadio 2 e 3 verso imprese appartenenti a settori maggiormente esposti agli effetti della crisi pandemica. Le rettifiche di valore su attività finanziarie al costo ammortizzato ricomprendono tali effetti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

5. Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

A partire da marzo 2020, il Credito Valtellinese ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (DL Cura Italia e successivamente DL Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per tutto il 2021 quindi il Credito Valtellinese ha dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (c.d. Fondo Gasparrini);
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.).

mentre per la clientela imprese è stato possibile:

- accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (DL Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

E' inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 31 dicembre 2021.

Le iniziative di moratoria offerte dal Credito Valtellinese alla clientela sono state realizzate prevedendo uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (forborne) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alla misura ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettiche delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari.

Per effetto delle proroghe selettive della sospensione dei pagamenti sul debito bancario, nel corso del 2021 si è proceduto ad una riclassificazione tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collega-

ta al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. Le tabelle della parte B ed E della presente nota integrativa introdotte da Banca d'Italia con l'aggiornamento 2021 della circolare n. 262 forniscono le indicazioni degli stock in essere a fine esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti oggetto di moratorie in essere al 31.12.2021 è pari a circa 370 milioni di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai Regulator ed in particolare dall' EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio consolidato 31 dicembre 2020.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Credito Valtellinese ha provveduto all'applicazione di valutazioni "stressed" alle posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della crisi pandemica. Nell'ambito del cluster di posizioni classificate a Stage 2, sono stati selezionati i settori merceologici considerati a "maggiore rischio Covid-19" e sono stati apportati correttivi prudenziali nella determinazione dei relativi accantonamenti, calcolati con il modello di perdita attesa *forward looking* previsto dal principio contabile IFRS 9.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni e degli impatti dei post-model adjustment è fornita nella Parte E della presente Nota integrativa.

IFRS 16 – concessioni Covid-19

Il Credito Valtellinese non ha applicato il *practical expedient*.

6. Altre informazioni

Revisione contabile

In data 18 giugno 2021, l'assemblea dei soci ha deliberato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Il bilancio consolidato 2021 è pertanto sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Credito Valtellinese è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2022, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

Pubblicazione del bilancio in formato elettronico ESEF

La Direttiva 2013/50/UE – che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Direttiva sulla trasparenza") – aveva stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati fossero redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. In considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva sulla trasparenza è stata modificata attribuendo agli Stati membri il potere di rinviare il suddetto obbligo. A livello nazionale, attraverso il cosiddetto decreto Milleproroghe, si è usufruito di questa facoltà, prevedendo che il Regolamento ESEF fosse applicato, per le società italiane, "alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021".

Tuttavia, il Credito Valtellinese può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che "Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)".

Per tale motivo il bilancio consolidato del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2021 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Credito Valtellinese, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal Gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consolidato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi. Nel corso del 2021 non si sono verificate modifiche al perimetro delle società partecipanti al gruppo fiscale che fa capo a Creval S.p.A..

Opzione per il gruppo IVA

A settembre 2021 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2022, per l'adesione di Creval al Gruppo IVA di Crédit Agricole Italia SpA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di alcune incorporazioni e dell'ingresso di nuove entità, al 31 dicembre 2021 è composto da 11 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa che il Credito Valtellinese si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI - VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale.

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i titoli sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Credito Valtellinese ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;

- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i crediti sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Credito Valtellinese ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri del Credito Valtellinese:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Credito Valtellinese un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, che permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments - CLI” o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi / sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul fair value nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other: le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui si detengono le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI". È ad esempio il caso degli O.I.C.R. (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Gli strumenti di debito rientranti in questa categoria sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss - FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo "senza rigiro a conto economico"), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto (di tipo "senza rigiro a conto economico") è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una "Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico" sia riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value con impatto a conto economico, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio. Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento a quella al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola in quella al fair value con impatto a conto economico, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita).

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento residuo in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono complessivamente gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) possono essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione,
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica attualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;

- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 sono iscritti in base alla migliore stima dell'obbligazione e soggetti agli accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

L'IFRS 9 prevede che, per le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a Conto Economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a dodici mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - expected credit loss);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'impairment è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss).

Rientrano nell'ambito del terzo stadio gli strumenti finanziari deteriorati classificati secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogate:

- sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che viene utilizzato l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Il Credito Valtellinese ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della ri-

schiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Per alcune categorie di esposizioni è stata utilizzata la low credit risk exemption in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nel primo stadio poiché alla data di transizione/rilevazione possedevano un rating pari o superiore a investment grade.

Per la determinazione dell'expected credit loss con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli si è fatto ricorso a provider esterni, ad eccezione dei titoli corporate per i quali si fa ricorso ai rating interni laddove presenti. I provider esterni sono anche utilizzati con riferimento ad esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie non rappresentate da titoli. Si evidenzia, inoltre, che è stata utilizzata la metodologia del FIFO ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata in caso di vendite.

Per la determinazione dell'expected credit loss con riferimento alle attività finanziarie classificate nel primo o secondo stadio e diverse da quelle sopra indicate, sono stati realizzati specifici modelli, basati su quelli utilizzati per la definizione dei rating interni, per il calcolo della 12 mesi - expected credit loss e della lifetime expected credit loss. Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche (forward looking) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Credito Valtellinese utilizza l'approccio del c.d. "Most likely scenario+add on". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. add on) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'expected credit loss rispetto agli scenari macro-economici.

Con riferimento all'expected credit loss delle attività finanziarie classificate nel terzo stadio, la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore è calcolata analiticamente su singole posizioni di credito, ad eccezione dei crediti deteriorati classificati come sofferenze e inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato e per i crediti scaduti deteriorati per i quali la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono, inoltre, inclusi i fattori forward-looking che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare, sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto, la perdita attesa delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto.

rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per modifiche contrattuali s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority- EBA, l'esposizione conserva questo stato di *forborne* per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione.

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Credito Valtellinese non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal Credito Valtellinese si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value dei titoli di stato causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto con rigiro a conto economico per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto; per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di O.I.C.R.) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;

c) *“Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è *“Hold to Collect”* o *“Hold to Collect and Sell”* ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l’SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel *“Business Model Others”* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di O.I.C.R. e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l’opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R., o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l’iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione.

All’atto della rilevazione iniziale, le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”* sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”* sono valorizzate al fair value. L’IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce *“80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”* per le *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”* e nella voce *“110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”* per le *“Attività finanziarie designate al fair value”* e per le *“Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”*. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 *“Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value”* e alla successiva *“Parte A.4 – Informativa sul fair value”*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici

relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;

- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100.b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell’attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L’unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo il Business model “Hold to Collect il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sull’importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all’IFRS 16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto della copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

I criteri di valutazione applicati sono descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32) – Svalutazione (impairment) per rischio credito)" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), la banca rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale dell'esposizione;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica considerando un orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali". In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Credito Valtellinese non applica la sezione “hedge accounting” dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell’attivo e del passivo “Derivati di copertura” figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

La copertura di flussi finanziari ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

La copertura di un investimento in valuta attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L’efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni,

tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Credito Valtellinese, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Credito Valtellinese, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile dell'attività finanziaria viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Credito Valtellinese realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "250. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili rimanenze (IAS 2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 8 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 8 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra costo e fair value;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita come il software sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali." La vita utile del software è stimata in tre anni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

L'attività o le attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel Conto Economico nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione). Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce di Conto Economico pertinente. Per "attività

operative cessate” si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

La voce comprende gli accantonamenti relativi a benefici da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro per gli iscritti al Fondo pensione di Gruppo dei dipendenti del Credito Valtellinese. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare la prestazione concordata al Fondo stesso.

La passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "120. Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Gli accantonamenti sono rilevati nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "200. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, in base al segno algebrico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100. c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce comprende gli strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al fair value, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare, si fa riferimento a passività la cui designazione al fair value con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile").

Attualmente il Credito Valtellinese non classifica passività finanziarie come designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Non sono presenti attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

OPERAZIONI TLTRO-III

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha stabilito, il 6 giugno 2019, i parametri per l'accesso alle operazioni di TLTRO-III, inclusi i tassi di interesse. Lo schema di remunerazione originariamente previsto prevede che il tasso delle operazioni sia pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata dell'operazione di TLTRO-III. Esiste, inoltre, la possibilità di beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso in caso di superamento di una certa soglia di prestiti netti idonei erogati tra il primo aprile 2019 e il 31 marzo 2021 rispetto ad un valore di riferimento (*benchmark net lending*). Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrino un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è fissato a zero; per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano una diminuzione nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è pari a tale diminuzione. A fronte dell'emergenza Covid-19 e del protrarsi della stessa, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto più volte i parametri. In particolare, sono stati individuati degli *special periods* per i prestiti netti che vanno dal primo marzo 2020 al 31 marzo 2021 (*special reference period*) e dal primo ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*).

Per quanto concerne il tasso sono stati identificati uno *special interest rate period* compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e un altro tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti netti idonei negli *special periods* siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*), pari al tasso medio sui depositi ridotto di ulteriori 50 punti.

Al fine della rilevazione degli interessi migliorativi previsti nello *special interest rate period*, la verifica del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*) viene effettuata attraverso la predisposizione di specifici report di monitoraggio e previsionali sull'andamento degli impieghi. Gli interessi vengono poi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo. In particolare al tasso del -0,5% fino al 24 giugno 2020, del -1% fino al 23 giugno 2022 e del -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio "Rights of use" (nel proseguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "RoU").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti dal Credito Valtellinese nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (RoU Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

In caso di successiva sub-locazione "finanziaria" dell'asset, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati; eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Durante la durata residua contrattuale sono imputati a conto economico gli interessi passivi della passività relativa alla locazione principale e gli interessi attivi sul credito da sub-leasing finanziario. In caso di sub-leasing di tipo "operativo" vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale e relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso, e non del bene effettivo sottostante.

Il Credito Valtellinese ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

AZIONI PROPRIE

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- gli assegni negoziati da regolare;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati. I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, movimentano un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS oppure liquidati come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I pagamenti basati su azioni sono piani basati sull'attribuzione di strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal dipendente o da un terzo durante la durata del piano (IFRS 2).

Il Credito Valtellinese ha in essere piani che prevedono l'assegnazione di azioni virtuali e pagamento dei benefici tramite regolamento per cassa (piano cash-settled). In tale ambito, gli impegni assunti sono misurati al

fair value della passività e contabilizzati come costo in base alla corrispondente quota di servizio prestato a ciascuna data di misurazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value viene ricalcolato alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico nella voce "190. Spese Amministrative: b) spese del personale". Il fair value viene determinato con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati e tiene conto dei termini e delle condizioni indicate nel piano.

Gli aumenti di capitale sociale a favore del personale, invece, a cui è applicato uno sconto rispetto al valore di mercato vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a Conto Economico se è probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Il corrispettivo della transazione deve essere allocato agli impegni e alle prestazioni contrattuali e viene riconosciuto come ricavo in base alle tempistiche di adempimento degli impegni e delle obbligazioni. I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso, ovvero quando l'entità adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene od il servizio promesso;
- nel corso del tempo, ovvero man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi, con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi, devono essere rilevati sulla base dei seguenti passi definiti dall'IFRS 15:

- identificazione del contratto con il cliente: inteso come accordo tra due o più parti, in forma scritta, orale o derivante da pratiche commerciali abituali, che crea diritti e obbligazioni esigibili;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni (performance obligations) previsti dal contratto: un contratto può contenere una o più obbligazioni di fare, intese come ogni promessa di trasferire ad un cliente beni o servizi (o un insieme di beni o servizi) distinti;
- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione: l'ammontare che ci si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente e può essere un importo fisso oppure includere componenti variabili o non monetarie. Con riguardo alle componenti variabili, queste possono essere oggetto di stima al fine di addivenire alla determinazione del prezzo complessivo della transazione e sono rilevate solo se è possibile stimarle in modo attendibile;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione: nel caso in cui il contratto contenga più obbligazioni di fare, è necessario attribuire ad ognuna di queste, ovvero ad ogni bene o servizio distinto, l'importo che rifletta il corrispettivo al quale l'entità vendererebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali: un'entità riconosce i ricavi quando (o nel momento in cui) soddisfa le obbligazioni di fare, ossia quando un'entità trasferisce i beni o servizi promessi nel contratto ad un cliente e il cliente ottiene il controllo su di questi.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB). Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments - IPC). Gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva. Tuttavia a garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collaterali) che potevano essere rappresentate solo da contante.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi. Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024. Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business Combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico (badwill).

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente di tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio. In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/ servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, i metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del fair value riprende quanto riportato nel *Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020*, per cui, al fine di determinare il Fair Value, si richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale Fair Value rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza per le attività e della variazione del proprio merito creditizio per le passività;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze) si ritiene che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio.

Per quanto concerne gli immobili si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti. Per quanto riguarda, invece, il patrimonio artistico il fair value viene determinato mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dall'analisi del mercato primario e secondario di riferimento, utilizzando sia i sistemi di raccolta delle battute d'asta che l'andamento di opere analoghe sul mercato antiquariale e delle gallerie d'arte nazionali e internazionali.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i finanziamenti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Credito Vatelinese rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni a erogare fondi che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- garanzie finanziarie che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), la banca rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale dell'esposizione;

- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica considerando un orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL - Expected Credit Loss - è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Il Credito Valtellinese, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD, di esposizione al momento del default - EAD e fattore di conversione - FCC.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata iscrivendola al suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili e le opere d'arte, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni anno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali il Credito Valtellinese determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- il settore Banca Commerciale: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento (compreso il factoring erogato attraverso la controllata Creval PiùFactor), di investimento e di trasferimento, rivolti alla clientela del Credito Valtellinese. Tale settore è ulteriormente ripartito in:
 - retail (privati e imprese con fatturato \leq 1 milione di euro);
 - corporate (imprese con fatturato $>$ 1 milione di euro, Finanziarie ed Enti);
- il settore Finanza, Tesoreria e ALM: genera i propri ricavi dall'attività di gestione dell'interbancario, degli impieghi e della raccolta istituzionale nonché della raccolta in titoli, del portafoglio titoli e della gestione rischio di liquidità (mismatch tra scadenze di raccolta e impiego);
- il settore Investimenti partecipativi e altro: si occupa della gestione degli investimenti partecipativi e comprende anche altre attività non classificate nei precedenti segmenti. I costi relativi al funzionamento della macchina operativa/corporate center (per esempio costi legati all'Information and Communication Technology, al back office e alla gestione del patrimonio immobiliare) sono stati allocati ai singoli segmenti sopra identificati.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio, valore contabile e interessi attivi

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di business.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di business.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di business.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NONFINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

Al 31 dicembre 2021 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del fair value dei derivati è di importo non significativo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Creval ha svolto un'analisi di sensitivity ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari. Creval detiene peraltro quote del Fondo Atlante, il cui attivo è costituito prevalentemente da quote dell'Italian Recovery Fund; la politica di investimento di quest'ultimo è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente notes di diversa seniority originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le tranche junior). In uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore, pari a 7,8 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 63,2 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La sensitivity è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (Italy ISI Property Price Residential) registrate su un periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla sensitivity stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-184 p.b.	-1.164

Fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di private equity e private debt che detengono strumenti finanziari emessi in prevalenza da piccole e medie imprese, per un importo pari a 38,3 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di sensitivity. Sono inoltre presenti quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente in crediti corporate past due per un importo pari a 7,6 milioni di euro e quote di un fondo mobiliare per 0,4 milioni di euro; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile costruire analisi di sensitivity.

Creval detiene complessivamente 34,5 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, prevalentemente ricompresi fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In uno scenario simulativo avverso, che per alcuni titoli prevede l'applicazione di un haircut particolarmente severo e per altri l'azzeramento del valore, la sensitivity complessiva è stimata in 18,0 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" comprendono peraltro anche le tranche mezzanine e junior rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare inferiore a 0,1 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. Sono, inoltre, presenti in portafoglio tranche mezzanine e junior, rivenienti prevalentemente da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, per un ammontare pari a 1,6 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche di tali operazioni, non sono state svolte analisi di sensitivity del fair value; peraltro, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, si determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

Si provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni; si provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	2	420	118.939	55	620	187.988
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	420	1	55	620	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	118.938	-	-	187.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	608.566	6.996	34.741	788.398	23.516	43.553
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.799	-	-	24.789
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	608.568	7.416	178.479	788.453	24.136	256.330
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	379	-	-	80	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	126.409	-	-	159.057	-
Totale	-	126.788	-	-	159.137	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di fair value che si sono verificati sulle posizioni in essere al 31 dicembre 2021 riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito. In particolare, i trasferimenti da livello 1 a livello 2 non sono significativi. Al 31 dicembre 2021 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del fair value dei derivati è di importo non significativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	187.988	1	-	187.987	43.553	-	24.789	-
2. Aumenti	1.763	-	-	1.763	5	-	10	-
2.1 Acquisti	1.763	-	-	1.763	-	-	10	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	5	-	-	-
3. Diminuzioni	-70.812	-	-	-70.812	-8.817	-	-	-
3.1 Vendite	-5.723	-	-	-5.723	-18	-	-	-
3.2 Rimborsi	-13.764	-	-	-13.764	-28	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-51.306	-	-	-51.306	-6.234	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-51.306	-	-	-51.306	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	-51.306	-	-	-51.306	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-6.234	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-2.537	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-19	-	-	-19	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	118.939	1	-	118.938	34.741	-	24.799	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.282.896	3.705.612	18.759	19.430.367	21.178.348	4.089.163	449.025	17.481.769
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	70.328	-	-	79.383	97.283	-	-	114.421
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.136	-	-	465.312	11.730	-	-	11.730
Totale	22.822.360	3.705.612	18.759	19.975.062	21.287.361	4.089.163	449.025	17.607.920
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.091.419	466.001	6.203.929	16.407.715	21.415.762	171.067	6.194.841	15.080.990
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	23.146	-	-	3.594	-	-	-	-
Totale	23.114.565	466.001	6.203.929	16.411.309	21.415.762	171.067	6.194.841	15.080.990

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alla modalità di rilevazione di eventuali differenze fra il prezzo di un'operazione e il *fair value* della stessa, determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non utilizzano solo dati provenienti da mercati osservabili, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9. Si evidenzia che non sono state poste in essere transazioni per le quali ricorrano le condizioni rappresentate.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	161.552	153.111
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	9.992	19.993
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	45.626	24.898
Totale	217.170	198.002

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	1	-	10	96	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	1	-	10	96	-
2. Titoli di capitale	-	1	1	43	346	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	2	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2	2	1	55	442	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	418	-	-	178	-
1.1 di negoziazione	-	418	-	-	178	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	418	-	-	178	-
Totale (A+B)	2	420	1	55	620	1

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	106
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	102
c) Banche	1	4
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	390
a) Banche	-	18
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	372
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	2
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5	498
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	418	178
Totale (B)	418	178
Totale (A+B)	423	676

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.705	-	-	2.866
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.705	-	-	2.866
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	5.660
3. Quote O.I.C.R.	-	-	117.233	-	-	179.461
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	118.938	-	-	187.987

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	-	5.660
di cui: banche	-	5.660
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.705	2.866
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.624	2.509
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	81	357
3. Quote di O.I.C.R.	117.233	179.461
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	118.938	187.987

Le quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente a quote di O.I.C.R. chiusi di diritto italiano. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti per 1.361 migliaia di euro, nuove sottoscrizioni per 401 migliaia di euro e rimborsi per 13.578 migliaia di euro. Sono state, inoltre, rilevate rettifiche di valore per 50.413 migliaia di euro derivanti principalmente dall'applicazione delle policy e dei modelli valutativi adottati dalla Capogruppo come rappresentato nella Parte A della Nota Integrativa. Relativamente a tali quote gli eventuali ulteriori impegni di versamento ammontano a 9.078 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	608.545	4.471	-	787.645	3.300	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	608.545	4.471	-	787.645	3.300	-
2. Titoli di capitale	21	2.525	34.741	753	20.216	43.553
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	608.566	6.996	34.741	788.398	23.516	43.553

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.2 Altri titoli di debito" risulta costituita da titoli di stato italiani per 419.246 migliaia di euro e altre obbligazioni per 193.770 migliaia di euro. La riserva netta relativa ai titoli di stato italiani risulta pari a -1.147 migliaia di euro, quella relativa alle altre obbligazioni risulta pari a 1.874 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	613.016	790.945
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	419.246	619.474
c) Banche	151.122	144.801
d) Altre società finanziarie	28.322	23.465
di cui: imprese di assicurazione	3.902	3.827
e) Società non finanziarie	14.326	3.205
2. Titoli di capitale	37.287	64.522
a) Banche	2.525	22.741
b) Altri emittenti:	34.762	41.781
- altre società finanziarie	29.687	35.235
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.075	6.546
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	650.303	855.467

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	
Titoli di debito	613.395	105.743	526	-	-	-899	-6	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	613.395	105.743	526	-	-	-899	-6	-	-	-
Totale 31.12.2020	787.669	82.985	3.780	-	-	-353	-151	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.578.147	-	-	-	-	4.578.147	1.159.893	-	-	-	-	1.159.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.578.147	-	-	X	X	X	1.159.893	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	338.265	-	-	74.725	107	265.513	370.164	-	-	83.655	105	291.066
1. Finanziamenti	265.512	-	-	-	-	265.513	290.138	-	-	-	-	291.066
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.254	-	-	X	X	X	145	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	262.258	-	-	X	X	X	289.993	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	262.258	-	-	X	X	X	289.993	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	72.753	-	-	74.725	107	-	80.026	-	-	83.655	105	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	72.753	-	-	X	X	X	80.026	-	-	X	X	X
Totale	4.916.412	-	-	74.725	107	4.843.660	1.530.057	-	-	83.655	105	1.450.959

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018 e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.585.111	562.317	-	-	-	13.910.170	14.492.735	490.044	3.950	-	417.010	15.227.525
1. Conti correnti	847.467	155.620	-	X	X	X	1.599.612	101.414	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	417.010	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.857.305	395.382	-	X	X	X	10.564.394	317.678	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	244.768	4.293	-	X	X	X	270.879	7.358	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	7.580	-	-	X	X	X	261.180	42.417	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	253.000	3.464	3.511	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.627.991	7.022	-	X	X	X	1.126.660	17.713	439	X	X	X
2. Titoli di debito	4.219.056	-	-	3.630.887	18.652	676.537	4.661.562	-	-	4.005.508	31.910	803.285
1. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Altri titoli di debito	4.219.056	-	-	X	X	X	4.661.562	-	-	X	X	X
Totale	16.804.167	562.317	-	3.630.887	18.652	14.586.707	19.154.297	490.044	3.950	4.005.508	448.920	16.030.810

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.7 Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 1.072.781 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 246.338 migliaia di euro e finanziamenti import ed export per 211.899 migliaia di euro.

I crediti classificati nella colonna "Impaired acquired or originated" del 31 dicembre 2020 si riferiscono alla parte residuale dei crediti deteriorati acquisiti nell'operazione di aggregazione aziendale realizzata con Claris Factor S.p.A.. Al 31 dicembre 2021 risultano in dismissione.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.219.056	-	-	4.661.562	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.483.239	-	-	3.782.620	-	-
b) Altre società finanziarie	700.614	-	-	827.993	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.116	-	-	5.116	-	-
c) Società non finanziarie	35.203	-	-	50.949	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.585.111	562.317	-	14.492.735	490.044	3.950
a) Amministrazioni pubbliche	57.583	19	-	204.142	263	701
b) Altre società finanziarie	470.708	8.033	-	1.482.984	20.564	-
di cui: imprese di assicurazione	2.532	-	-	2.510	-	-
c) Società non finanziarie	6.369.864	424.531	-	7.201.093	325.349	3.177
d) Famiglie	5.686.956	129.734	-	5.604.516	143.868	72
Totale	16.804.167	562.317	-	19.154.297	490.044	3.950

La voce "1. Titoli di debito: b) Altre società finanziarie" include prevalentemente le quote riferite ai titoli *senior* acquisiti nell'ambito delle operazioni di cessioni di crediti deteriorati (Elrond e Aragorn). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2020 deriva principalmente dal processo di rimborso parziale delle quote *senior*.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.296.406	72.709	-	-	-	-4.597	-	-	-	-
Finanziamenti	16.644.864	144.037	864.224	1.169.384	-	-42.230	-38.088	-607.067	-	6.802
Totale 31.12.2021	20.941.270	216.746	864.224	1.169.384	-	-46.827	-38.088	-607.067	-	6.802
Totale 31.12.2020	19.638.725	255.669	1.114.615	944.501	11.425	-23.777	-45.209	-454.457	-7.475	21.944

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	59.249	-	194.502	-	-	-271	-9.856	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16.258	-	5.353	29.448	-	-59	-83	-7.778	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	36.709	67.541	-	-	-2.653	-18.510	-	-
4. Nuovi finanziamenti	1.639.230	-	9.530	23.891	-	-6.057	-270	-6.338	-	-
Totale 31.12.2021	1.714.737	-	246.094	120.880	-	-6.387	-12.862	-32.626	-	-
Totale 31.12.2020	3.356.366	-	304.057	8.743	-	-7.526	-20.488	-2.613	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08	
3. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	
4. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	30,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto

1 = controllo congiunto

2 = influenza notevole

(2) La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Non sono presenti partecipazioni di controllo con interessi di minoranza significativi.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Non sono presenti partecipazioni di controllo con interessi di minoranza significativi.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto					
1. Rajna immobiliare S.r.l.	315	743	18	132	38
Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	10.868	10.808	210	-40
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	6.866	5.066	416	-110
3. Generalfinance S.p.A.	23.532	210.210	187.645	21.245	5.328
4. Global Broker S.p.A.	753	8.634	6.084	2.721	738

Denominazioni	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna immobiliare S.r.l.	-	38	-	38
Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	-40	-	-40
2. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	-110	14	-96
3. Generalfinance S.p.A.	-	5.328	-30	5.298
4. Global Broker S.p.A.	-	738	-	738

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, quindi ai Bilanci al 31 dicembre 2020.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	20.573	19.074
B. Aumenti	5.264	2.724
B.1 Acquisti	932	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.332	2.724
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1.237	-1.225
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-20	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-1.217	-1.225
D. Rimanenze finali	24.600	20.573
E. Rivalutazioni totali	7.959	4.844
F. Rettifiche totali	1.230	1.210

7.6 - VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è verificata quando si detiene il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità senza avere il controllo o il controllo congiunto in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali. A fine esercizio sono state considerate società soggette ad influenza notevole quelle per cui si possiede il 20% o una quota superiore dei voti esercitabili nell'assemblea, ad eccezione di quelle per cui si detengono solamente diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e di governance.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale e tra due o più parti, del potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti di una terza entità o operazione. Un accordo a controllo congiunto possiede le seguenti caratteristiche: le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e l'accordo contrattuale attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. È necessario determinare il tipo di accordo a controllo congiunto nel quale si è coinvolti. La classificazione di un accordo a controllo congiunto come attività a controllo congiunto o come joint venture dipende dai diritti e dalle obbligazioni delle parti nell'ambito dell'accordo.

Al 31 dicembre 2021 per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

7.7 - IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti restrizioni che limitano la capacità di trasferire disponibilità liquide o altre attività.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	175.245	235.342
a) terreni	32.310	43.651
b) fabbricati	138.291	181.883
c) mobili	1.716	2.570
d) impianti elettronici	1.885	5.128
e) altre	1.043	2.110
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	97.895	125.458
a) terreni	-	-
b) fabbricati	96.258	119.264
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	681	4.550
e) altre	956	1.644
Totale	273.140	360.800
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	62.136	-	-	71.191	91.412	-	-	108.550
a) terreni	8.680	-	-	10.043	12.401	-	-	15.439
b) fabbricati	53.456	-	-	61.148	79.011	-	-	93.111
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.192	-	-	8.192	5.871	-	-	5.871
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	8.192	-	-	8.192	5.871	-	-	5.871
Totale	70.328	-	-	79.383	97.283	-	-	114.421
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	21.356	-	-	24.198	27.337	-	-	30.091

Legenda:L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	24.799	-	-	24.789
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	24.799	-	-	24.789
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.799	-	-	24.789
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale rivalutate sopra rappresentate si riferiscono alle opere d'arte valutate con il modello della rideterminazione del valore.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	12.912	18.160
a) terreni	-	-
b) fabbricati	12.912	18.160
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.784	22.440
Totale	20.696	40.600
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

Nella voce "2. Altre rimanenze di attività materiali" figurano tutti gli immobili a qualsiasi titolo detenuti, diversi da quelli ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE - ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	43.701	311.274	117.868	48.033	99.326	620.202
A.1 Riduzioni di valore totali nette	50	129.391	90.509	42.905	97.216	360.071
A.2 Esistenze iniziali nette	43.651	181.883	27.359	5.128	2.110	260.131
B. Aumenti	-	4.902	52	1.252	383	6.589
B.1 Acquisti	-	-	49	1.252	381	1.682
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.172	-	-	-	1.172
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	3.472	X	X	X	3.472
B.7 Altre variazioni	-	258	3	-	2	263
C. Diminuzioni	-11.341	-48.494	-896	-4.495	-1.450	-66.676
C.1 Vendite	-	-340	-	-	-	-340
C.2 Ammortamenti	-	-7.992	-826	-1.676	-1.082	-11.576
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-10.071	-40.141	-	-2.816	-347	-53.375
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-10.071	-40.141	-	-2.816	-347	-53.375
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-1.236	-	-57	-1	-1	-1.295
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-1.236	-	X	X	X	-1.236
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-57	-1	-1	-59
C.7 Altre variazioni	-34	-21	-13	-2	-20	-90
D. Rimanenze finali nette	32.310	138.291	26.515	1.885	1.043	200.044
D.1 Riduzioni di valore totali nette	10.121	177.349	89.860	44.133	95.400	416.863
D.2 Rimanenze finali lorde	42.431	315.640	116.375	46.018	96.443	616.907
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione del patrimonio artistico che è incluso nella categoria dei mobili e valutato secondo il modello della rideterminazione del valore.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE - DIRITTI D'USO ACQUISTI CON IL LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	150.061	-	9.016	3.195	162.272
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.797	-	4.466	1.551	36.814
A.2 Esistenze iniziali nette	-	119.264	-	4.550	1.644	125.458
B. Aumenti	-	10.805	-	86	419	11.310
B.1 Acquisti	-	1.247	-	-	170	1.417
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	482	-	-	-	482
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	9.076	-	86	249	9.411
C. Diminuzioni	-	-33.811	-	-3.955	-1.107	-38.873
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-15.298	-	-2.205	-1.000	-18.503
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-6.165	-	-	-	-6.165
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-6.165	-	-	-	-6.165
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-64	-64
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-64	-64
C.7 Altre variazioni	-	-12.348	-	-1.750	-43	-14.141
D. Rimanenze finali nette	-	96.258	-	681	956	97.895
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	46.075	-	6.671	2.396	55.142
D.2 Rimanenze finali lorde	-	142.333	-	7.352	3.352	153.037
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO - ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	12.575	127.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	174	48.571
A.2 Esistenze iniziali nette	12.401	79.011
B. Aumenti	1.236	501
B.1 Acquisti	-	260
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	49
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.236	-
B.7 Altre variazioni	-	192
C. Diminuzioni	-4.957	-26.056
C.1 Vendite	-	-5
C.2 Ammortamenti	-	-3.066
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-4.632	-17.408
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-5.577
a) immobili ad uso funzionale	-	-3.472
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-2.105
C.7 Altre variazioni	-325	-
D. Rimanenze finali nette	8.680	53.456
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4.806	68.092
D.2 Rimanenze finali lorde	13.486	121.548
E. Valutazione al fair value	10.043	61.148

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 16.2 della Sezione di Nota integrativa di Conto economico a cui si rimanda.

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO - DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.890
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.019
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.871
B. Aumenti	-	4.271
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	107
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4.164
C. Diminuzioni	-	-1.950
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-750
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-1.159
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-41
D. Rimanenze finali nette	-	8.192
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.768
D.2 Rimanenze finali lorde	-	10.960
E. Valutazione al fair value	-	8.192

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	18.160	-	-	-	22.440	40.600
B. Aumenti	-	152	-	-	-	753	905
B.1 Acquisti	-	152	-	-	-	753	905
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-5.400	-	-	-	-15.409	-20.809
C.1 Vendite	-	-2.042	-	-	-	-4.077	-6.119
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-3.358	-	-	-	-11.332	-14.690
D. Rimanenze finali	-	12.912	-	-	-	7.784	20.696

La voce “C.4 Altre variazioni” si riferisce alla valutazione delle rimanenze per le quali è previsto un valore netto di realizzo inferiore rispetto a quello del costo sulla base delle evidenze di perizie esterne.

9.9 - IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.757	-	18.300	-
di cui: software	1.757	-	18.300	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.757	-	18.300	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.140	-	11.654	-
b) Altre attività	617	-	6.646	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.757	-	18.300	-

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	675.095	32.228	-	96.136	-	803.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette	675.095	20.574	-	89.490	-	785.159
A.2 Esistenze iniziali nette	-	11.654	-	6.646	-	18.300
B. Aumenti	-	932	-	2.523	-	3.455
B.1 Acquisti	-	-	-	590	-	590
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	932	-	1.933	-	2.865
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-11.446	-	-8.552	-	-19.998
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-11.418	-	-8.227	-	-19.645
- Ammortamenti	X	-5.610	-	-3.069	-	-8.679
- Svalutazioni:	-	-5.808	-	-5.158	-	-10.966
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-5.808	-	-5.158	-	-10.966
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-137	-	-137
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-28	-	-188	-	-216
D. Rimanenze finali nette	-	1.140	-	617	-	1.757
D.1 Rettifiche di valore totali nette	675.095	31.992	-	96.452	-	803.539
E. Rimanenze finali lorde	675.095	33.132	-	97.069	-	805.296
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	358	358	56
Valutazione dei crediti verso banche	23	-	23	32
Valutazione dei crediti verso clientela	317.571	47.376	364.947	387.062
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	28.152	4.621	32.773	5.176
Svalutazione, affrancamenti e ammortamenti di attività immateriali	134.876	27.030	161.906	158.342
Accantonamento al fondo TFR	1.465	-	1.465	1.811
Accantonamenti ad altri fondi	52.122	3.329	55.451	27.191
Perdite fiscali riportabili in futuro	356.472	-	356.472	60.188
Altre	17.382	1.539	18.921	31.961
Effetto di compensazione delle imposte differite	-	-	-	-9.149
Totale	908.063	84.253	992.316	662.670

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2021 relative alla “Valutazione dei crediti verso clientela” comprendono 227.980 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011, mentre quelle relative alla “Svalutazione, affrancamento e ammortamento di attività immateriali” includono 146.714 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011.

Le attività per imposte anticipate relative a “Perdite fiscali riportabili in futuro” si sono incrementate principalmente a seguito della rilevazione di DTA precedentemente non iscritte come illustrato di seguito.

Le attività per imposte anticipate “Altre” comprendono anche le imposte anticipate su deduzioni ACE.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300	65	365	3.054
Plusvalenze da cessione	161	654	815	1.312
Patrimonio artistico	4.433	-	4.433	4.433
Altre	734	346	1.080	1.903
Effetto di compensazione delle imposte differite	-	-	-	-9.149
Totale	5.628	1.065	6.693	1.553

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	649.790	681.659
2. Aumenti	384.221	71.697
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	379.383	69.575
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	379.383	69.575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.838	2.122
3. Diminuzioni	-60.207	-103.566
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-33.126	-63.694
a) rigiri	-31.944	-60.034
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-720	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-462	-3.660
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-27.081	-39.872
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-343	-28
b) altre	-26.738	-39.844
4. Importo finale	973.804	649.790

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	376.222	376.269
2. Aumenti	1.228	7.479
3. Diminuzioni	-2.756	-7.526
3.1 Rigiri	-347	-7.498
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-343	-28
a) derivante da perdita d'esercizio	-4	-28
b) derivante da perdite fiscali	-339	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.066	-
4. Importo finale	374.694	376.222

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	714	2.301
2. Aumenti	2.300	2.308
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	186
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.298	2.122
3. Diminuzioni	-1.330	-3.895
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.318	-2.155
a) rigiri	-724	-569
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-594	-1.586
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-12	-1.740
4. Importo finale	1.684	714

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	12.880	14.841
2. Aumenti	7.909	11.399
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	511	3.727
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	511	3.727
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.398	7.672
3. Diminuzioni	-2.277	-13.360
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-135	-5.962
a) rigiri	-6	-5.962
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-129	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.142	-7.398
4. Importo finale	18.512	12.880

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	839	846
2. Aumenti	7.404	7.675
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.398	7.662
3. Diminuzioni	-3.234	-7.682
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.687	-284
a) rigiri	-2.687	-284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-547	-7.398
4. Importo finale	5.009	839

11.8 - ALTRE INFORMAZIONI

Patent box

Nel mese di maggio 2021 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate l'accordo di Patent Box relativo al periodo di imposta 2016, a fronte di apposita istanza presentata nel medesimo anno. Il beneficio richiesto consiste nella detassazione della quota di reddito virtualmente imputabile a marchi di impresa esistenti nel 2016 per il periodo 2016/2020. Il beneficio finale dell'accordo concluso, relativo al quinquennio sopra indicato, e rilevato alla voce imposte del conto economico nell'ambito delle DTA iscritte sulla perdita fiscale di periodo, è di circa 5 milioni di euro.

Aiuto alla crescita economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.

L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari al prodotto tra l'aliquota del rendimento nozionale (1,3%) e l'incremento patrimoniale rispetto al patrimonio netto risultante al termine dell'esercizio 2010, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie. Complessivamente il beneficio derivante dall'agevolazione ACE dell'esercizio è risultato pari a circa 5,3 milioni di euro, in termini di un maggiore credito di imposta IRAP.

Si segnala, inoltre, che in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP del 2020 si è proceduto alla conversione delle eccedenze ACE di periodo in credito di imposta IRAP, per un importo complessivo pari a 6,2 milioni di euro. Il credito di imposta IRAP complessivamente iscritto al 31 dicembre 2021, al netto delle quote utilizzate, ammonta a 24,2 milioni di euro, riclassificato nella voce "attività fiscali a) correnti". A fronte di eccedenze ACE pregresse risultano iscritte imposte anticipate per circa 1,6 milioni di euro.

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe"), consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (deferred tax

assets, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. L'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientranti quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata che, a fine 2021, ammontano a 374,7 milioni di euro. Nel corso del 2021 sono state operate conversioni delle DTA per importi limitati.

Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

L'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, e successive modificazioni, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate - di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 - possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, con riferimento a quelle attività per imposte anticipate cui non corrisponde un effettivo pagamento di imposte. Tale opzione, che è stata esercitata, è irrevocabile e comporta l'obbligo del pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2030. Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra i) la somma dell'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 e delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e ii) le imposte versate, come risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle imposte anticipate. Il canone per il 2021 è pari a circa 2,8 milioni di euro.

Aggregazioni aziendali. Trasformazione delle DTA perdite dietro pagamento di una commissione

La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) all'art. 1 commi 233-243 ha introdotto la possibilità, in caso di operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento d'azienda e deliberate dall'assemblea dei soci, o dal diverso organo competente per legge, tra il primo gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021 al soggetto, rispettivamente, risultante dalla fusione o incorporante, beneficiario e conferitario di trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) riferite ai seguenti componenti:

- perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione, non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile (ai sensi dell'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che reca la disciplina del computo e del riporto delle perdite fiscali) alla medesima data;
- importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto - legge 6 dicembre 2011, n. 201, cosiddette eccedenze ACE, maturato fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione e non ancora dedotto né trasformato in credito d'imposta alla medesima data.

Le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio.

Nell'ambito delle delibere assunte da Crédit Agricole Italia relative alla fusione per incorporazione di Creval, è stato deliberato anche l'esercizio dell'opzione per la conversione delle DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE, iscritte e non iscritte, in capo a Creval al 31 dicembre 2020 per un importo pari a circa 240,7 milioni di euro.

Probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito da parte della controllante Crédit Agricole Italia il relativo probability test, che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale. L'importo complessivo delle DTA assoggettate al probability test è pari a 376,9 milioni di euro.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	465.695	3.775
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	75	7.955
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	94
A.4 Attività immateriali	137	-
A.5 Altre attività non correnti	3.229	-
Totale (A)	469.136	11.730
di cui valutate al costo	3.824	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	465.312	11.730
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	3.594	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	19.552	-
Totale (C)	23.146	-
di cui valutate al costo	19.552	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	3.594	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nelle voci sopra indicate sono ricomprese le attività e passività legate alla scissione del ramo leasing prevista nel primo trimestre del 2022, nonché tutte le attività e passività relative a Creval PiùFactor, società che verrà ceduta entro il primo semestre del 2022.

Si precisa che le Attività finanziarie di stadio 2 sono pari a 104,8 milioni di euro mentre quelle di stadio 3 sono pari a 31,5 milioni di euro.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso l'erario	42.007	41.270
Assegni negoziati da regolare	21.055	21.671
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	68	20
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	29.855	26.277
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	1.919	2.188
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	3.441	2.855
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	229	636
Altre partite	43.872	27.721
Totale	142.446	122.638

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	4.932.772	X	X	X	3.479.456	X	X	X
2. Debiti verso banche	41.594	X	X	X	60.537	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.456	X	X	X	33.974	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	121	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	17.128	X	X	X	24.842	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	17.128	X	X	X	24.842	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.889	X	X	X	1.721	X	X	X
Totale	4.974.366	-	4.904.313	25.572	3.539.993	-	3.453.642	61.090

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO-III. La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.107.141	X	X	X	14.505.261	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.004.624	X	X	X	1.569.625	X	X	X
3. Finanziamenti	190.839	X	X	X	637.899	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	319.294	X	X	X
3.2 Altri	190.839	X	X	X	318.605	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	121.620	X	X	X	142.700	X	X	X
6. Altri debiti	33.420	X	X	X	57.675	X	X	X
Totale	17.457.644	-	1.215.000	16.261.248	16.913.160	-	2.232.947	14.709.942

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	576.503	466.001	1.544	120.895	863.154	171.067	408.450	309.958
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	576.503	466.001	1.544	120.895	863.154	171.067	408.450	309.958
2. Altri titoli	82.906	-	83.072	-	99.455	-	99.802	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	82.906	-	83.072	-	99.455	-	99.802	-
Totale	659.409	466.001	84.616	120.895	962.609	171.067	508.252	309.958

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 si riferiscono alle emissioni collocate a terzi relative alla operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela subordinati. Per quanto riguarda i titoli subordinati è presente l'emissione Credito Valtellinese 8,25% 2017/2027 (ISIN XS1590496987) per un ammontare nominale di 150 milioni di euro con scadenza 12 aprile 2027. È prevista un'opzione di rimborso anticipato a partire dal 12 aprile 2022.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Di seguito si forniscono le scadenze dei debiti per leasing finanziario:

- 16.563 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2022;
- 14.279 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2023;
- 14.386 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2024;
- 13.588 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2025;
- 11.829 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2026;
- 50.975 migliaia di euro oltre 5 anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	379	-	X	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	379	-	X	X	-	80	-	X
Totale (A+B)	-	-	379	-	-	-	-	80	-	-

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	126.409	-	300.000	-	159.057	-	300.000
1) Fair value	-	126.409	-	300.000	-	159.057	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	126.409	-	300.000	-	159.057	-	300.000

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura in essere sono rappresentati da IRS acquistati a copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.409	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	126.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Somme da versare all'erario per imposte indirette	121	1.582
Somme da versare a istituti previdenziali	10.188	10.257
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	39.631	40.663
Partite diverse da accreditare a clientele e banche	21.745	30.373
Clientela per somme a disposizione	21.538	32.272
Somme da erogare al personale	10.466	13.666
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	132.237	105.985
Partite viaggianti con le filiali	137	805
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.991	3.573
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17.857	28.173
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – IFRS2	4.600	3.346
Partite diverse e poste residuali	109.623	113.961
Totale	370.134	384.656

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	38.452	36.836
B. Aumenti	10.719	12.542
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.719	10.630
B.2 Altre variazioni	-	1.912
C. Diminuzioni	-12.072	-10.926
C.1 Liquidazioni effettuate	-857	-564
C.2 Altre variazioni	-11.215	-10.362
D. Rimanenze finali	37.099	38.452

La voce "B.2 Altre variazioni" o la voce "C.2 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali. La voce "C.2 Altre variazioni" si riferisce, oltre a quanto già sopra specificato, agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo, al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'impiego di una metodologia attuariale denominata "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" e utilizzando, per tutte le società consolidate, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2021	2020
Tasso di mortalità	Tavole ISTAT 2019	Tavole ISTAT 2018
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	0,7%	1,5%
Tasso di attualizzazione	0,3%	0,3%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,75%	1,8%
Tasso di anticipazioni	0,7%	0,7%
Tasso di inflazione	1,75%	1,80%

Al 31 dicembre 2021 è stato utilizzato il tasso pari allo 0,30%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.465 migliaia di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.557 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'inflazione, il tasso utilizzato al 31 dicembre 2021 è pari all'1,75%. Nell'ipotesi di incremento del parametro pari a +0,5% il fondo subirebbe una variazione in aumento di 1.052 migliaia di euro, mentre una variazione del parametro di -0,5% comporterebbe una diminuzione del fondo di 1.018 migliaia di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	2021
Esistenze iniziali	38.452
Utilizzo del TFR	-857
Interessi passivi	114
Cost service	18
Utili/Perdite attuariali	-446
Variazioni per operazioni straordinarie	-
Altre variazioni	-182
Esistenze finali	37.099

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.947	6.444
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	19.062	6.696
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.784	1.840
4. Altri fondi per rischi ed oneri	188.746	92.697
4.1 Controversie legali e fiscali	33.116	14.334
4.2 Oneri per il personale	72.485	57.930
4.3 Altri	83.145	20.433
Totale	215.539	107.677

La variazione della voce "4.2 oneri per il personale" si riferisce agli accantonamenti del fondo di solidarietà legato al piano Next Generation 2021 e ai pagamenti delle prestazioni coperte dai fondi di solidarietà 2016 e 2018.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi: controversie legali	Altri fondi: oneri per il personale	Altri fondi: altri
A. Esistenze iniziali	6.696	1.840	14.334	57.930	20.433
B. Aumenti	12.366	32	22.048	42.778	68.243
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.366	-	22.048	42.709	68.243
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	14	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	69	-
B.4 Altre variazioni	-	18	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-88	-3.266	-28.223	-5.531
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-3.116	-26.982	-5.531
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-86	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2	-150	-1.241	-
D. Rimanenze finali	19.062	1.784	33.116	72.485	83.145

La voce "B.4 Altre variazioni" o la voce "C.3 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1.841	216	2.306	-	4.363
Garanzie finanziarie rilasciate	235	37	1.312	-	1.584
Totale	2.076	253	3.618	-	5.947

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di quiescenza aziendali, Credito Valtellinese ha una obbligazione nei confronti del Fondo pensione di Gruppo con riferimento alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo fino all'esaurimento degli aventi diritto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2021 a 8.687 migliaia di euro. Nel 2021 sono stati erogati benefici/rimborsi per un totale di 1.123 migliaia di euro, service cost per 7 mila euro, sono maturati interessi passivi per 75 migliaia di euro e sono stati rilevati utili attuariali per 64 migliaia di euro.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 6.903 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si rappresentano di seguito le principali ipotesi utilizzate per la valutazione.

Ipotesi attuariali	2021	2020
Tasso di mortalità	Tavole A62I	Tavole A62I
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	0,80%	0,80%
Tasso di accrescimento delle prestazioni CV	1,80%	1,80%
Tasso di accrescimento delle prestazioni ex CA	0,99%	0,99%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Le singole entità imputano nel loro bilancio individuale il costo netto del piano a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli altri fondi per controversie legali riguardano cause legate alla cessione di crediti deteriorati (euro 7.214 migliaia di euro), cause per anatocismo (7.138 migliaia di euro), richieste stragiudiziali (2.633 migliaia di euro), revocatorie fallimentari (1.854 migliaia di euro), strumenti finanziari (1.637 migliaia di euro), cause giuslavoristiche (962 migliaia di euro) e altre cause (11.678 migliaia di euro).

Negli altri fondi per oneri del personale sono compresi anche fondi solidarietà relativi agli anni 2016, 2018 e 2021 determinati in base a valutazione attuariale per 63.732 migliaia di euro e altri fondi relativi al personale per 8.495 migliaia di euro relativi a sistemi incentivanti.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della nota integrativa.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Con riferimento al patrimonio netto consolidato si evidenzia che al 31 dicembre 2021 il capitale sociale è interamente versato e sottoscritto, si attesta a 1.643.508.053 euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Il patrimonio netto per azione al 31 dicembre 2021 risulta pari a 21,568 euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPORGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-6	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.149.688	-
B. Aumenti	6	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.149.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI TERZI”

Denominazione imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	12	21
Totale	12	21

Le quote di pertinenza dei terzi, pari a 12 mila euro, si riferiscono a Creval Covered Bond e al veicolo dell'operazione di cartolarizzazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2021	31.12.2020
1. Impegni a erogare fondi	4.710.059	80.903	19.389	-	4.810.351	4.745.907
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	461.227	31.132	-	-	492.359	303.515
c) Banche	403	3.452	-	-	3.855	5.537
d) Altre società finanziarie	462.581	3.031	199	-	465.811	197.672
e) Società non finanziarie	3.143.675	31.304	17.835	-	3.192.814	3.572.722
f) Famiglie	642.173	11.984	1.355	-	655.512	666.461
2. Garanzie finanziarie rilasciate	196.470	2.176	2.962	-	201.608	201.933
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15	-	-	-	15	-
c) Banche	46.467	-	-	-	46.467	46.496
d) Altre società finanziarie	135	-	-	-	135	314
e) Società non finanziarie	143.588	2.030	2.628	-	148.246	148.236
f) Famiglie	6.265	146	334	-	6.745	6.887

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Valore nominale	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	389.304	412.767
- di cui: esposizioni creditizie deteriorate	29.861	28.414
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.758	3.225
c) Banche	4.192	7.726
d) Altre società finanziarie	9.302	14.058
e) Società non finanziarie	342.124	356.065
f) Famiglie	29.928	31.693
2. Altri impegni	44.065	12.905
- di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.466	3.048
c) Banche	30.521	-
d) Altre società finanziarie	9.078	9.857
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.254	92.332
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.413.316	5.236.885
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sopra evidenziate al 31 dicembre 2021 sono state poste a garanzia di emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione nonché dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea (rilevati tra i debiti verso banche centrali nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”), dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (rilevati tra i debiti verso banche – Finanziamenti nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (rilevati tra i debiti verso clientela – Finanziamenti nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”).

5. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	31.12.2021	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.793.930	12.428.527
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.685.156	3.032.026
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	139.456	336.018
2. altri titoli	2.545.700	2.696.008
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.375.547	2.481.910
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.733.227	6.914.591
4. Altre operazioni	3.606.978	3.219.142

Nella voce “3. d) titoli di proprietà depositati presso terzi” sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell'attivo rivenienti da operazioni di cartolarizzazione.

L'importo di cui alla voce “4. Altre operazioni” si riferisce al risparmio assicurativo della clientela.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- per il prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	2.420
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	417.010	-	417.010	414.590	-	X	2.420

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	126.409	-	126.409	-	126.330	79	307
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	126.409	-	126.409	-	126.330	79	X
Totale 31.12.2020	478.351	-	478.351	319.294	158.750	X	307

I derivati indicati in tabella sono valutati al fair value, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. I derivati sono indicati nelle tabelle delle attività e passività finanziarie contenute nelle Sezioni che precedono.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	140	-	-	140	445
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	-	-	139	439
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.109	-	X	6.109	6.484
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	54.244	311.281	-	365.525	403.545
3.1 Crediti verso banche	1.317	359	X	1.676	2.318
3.2 Crediti verso clientela	52.927	310.922	X	363.849	401.227
4. Derivati di copertura	X	X	(14.385)	(14.385)	(13.670)
5. Altre attività	X	X	324	324	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	47.436	25.304
Totale	60.493	311.281	(14.061)	405.149	422.110
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	24.585	-	24.585	43.889
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	5.174	X	5.174	5.961

La voce "4. Derivati di copertura" riporta il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione non del segno del differenziale stesso, ma del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare. La voce "6. Passività finanziarie" contiene prevalentemente interessi attivi relativi alle operazioni di TLTRO-III.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Interessi su attività in valuta	273	599

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(179)	X	X	(179)	(1.035)
1.3 Debiti verso clientela	(35.286)	X	X	(35.286)	(51.340)
1.4 Titoli in circolazione	X	(24.324)	X	(24.324)	(26.480)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(13.940)	(3.070)
Totale	(35.465)	(24.324)	-	(73.729)	(81.925)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(4.808)	X	X	(4.808)	(5.647)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi su passività in valuta	(215)	(299)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.615	4.346
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(18.000)	(18.016)
C. Saldo (A-B)	(14.385)	(13.670)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	45.093	35.955
1. Collocamento titoli	40.913	31.873
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	40.913	31.873
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.883	3.840
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.881	3.840
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	297	242
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	1.012	928
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.012	928
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestioni di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	525	478
1. Banca depositaria	50	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	475	478
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	127.875	120.904
1. Conti correnti	53.915	53.674
2. Carte di credito	29.336	24.186
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	14.300	13.648
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	26.963	26.150
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.361	3.246
j) Distribuzione di servizi di terzi	41.670	34.174
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	24.586	20.258
3. Altri prodotti	17.084	13.916
di cui: gestioni di portafogli individuali	7.955	8.110
k) Finanza strutturata	609	128
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	1	1
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.060	5.347
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	36.769	45.048
di cui: per operazioni di factoring	4.026	3.742
p) Negoziazione di valute	2.874	2.896
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	7.796	9.337
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	269.284	255.196

Le commissioni attive riportate nella voce “o) Operazioni di finanziamento” si riferiscono principalmente a commissioni su fido accordato per 30.547 migliaia di euro e a commissioni relative a finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico per 2.196 migliaia di euro.

Le commissioni attive riportate nella voce “r) altre commissioni attive” si riferiscono prevalentemente a commissioni per internet banking.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(648)	(363)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(648)	(363)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(140)	(151)
c) Gestioni di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(788)	(886)
e) Servizi di incasso e pagamento	(23.250)	(20.638)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(21.576)	(18.850)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(800)	(1.063)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	(1)	(1)
k) Altre commissioni passive	(1.375)	(1.678)
Totale	(27.002)	(24.780)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	1	2
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.056	-	642
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	-	116	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	131	1.056	117	644

I proventi simili relativi a “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	72	-	(21)	51
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	70	-	(5)	65
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	(15)	(13)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	197
4. Strumenti derivati	-	3	-	-	1.189
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	-	3
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.186
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	75	-	(21)	1.437

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	31.410	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	6.969
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	31.410	6.969
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(7.139)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(31.331)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(31.331)	(7.139)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	79	(170)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	183	-	183	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	25.985	(41.454)	(15.469)	28.163	(6.780)	21.383
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	609	(711)	(102)	1.247	-	1.247
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	26.777	(42.165)	(15.388)	29.410	(6.780)	22.630
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili/perdite indicati nella voce "1.2 Crediti verso clientela" si riferiscono a utili realizzati su titoli di debito (prevalentemente compravendite di titoli di Stato) per 14.700 migliaia di euro, mentre la restante parte si riferisce all'operazione Stelvio già descritta nella relazione sulla gestione e a singole cessioni di crediti.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 - VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	87	(51.306)	(937)	(52.156)
1.1 Titoli di debito	-	-	(893)	-	(893)
1.2 Titoli di capitale	-	59	-	(821)	(762)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	28	(50.413)	(116)	(50.501)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	87	(51.306)	(937)	(52.156)

Le minusvalenze relative agli O.I.C.R. sono riferite alle valutazioni aggiornate sulla base delle policy e dei modelli della Capogruppo.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	(15)	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(25.393)	-	(7.619)	(426.325)	-	-
- Finanziamenti	(21.423)	-	(7.619)	(426.325)	-	-
- Titoli di debito	(3.970)	-	-	-	-	-
Totale	(25.408)	-	(7.619)	(426.325)	-	-

Operazioni/componenti reddituali	Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	57	24	-	-	66	501
- Finanziamenti	47	24	-	-	71	475
- Titoli di debito	10	-	-	-	(5)	26
B. Crediti verso clientela	397	1.697	20.458	-	(436.785)	(113.417)
- Finanziamenti	13	1.697	20.458	-	(433.199)	(114.021)
- Titoli di debito	384	-	-	-	(3.586)	604
Totale	454	1.721	20.458	-	(436.719)	(112.916)

Si precisa che le rettifiche/riprese di valore connesse alle attività finanziarie al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5 sono pari a 49,6 milioni di euro.

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(980)	(10.798)	-	(46.342)	-	-	(58.120)	(1.739)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(54)	(69)	-	(7.988)	-	-	(8.111)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(2.679)	-	(19.851)	-	-	(22.530)	(269)
4. Nuovi finanziamenti	(3.932)	(244)	-	(6.091)	-	-	(10.267)	(2.483)
Totale 31.12.2021	(4.966)	(13.790)	-	(80.272)	-	-	(99.028)	-
Totale 31.12.2020	(3.393)	-	-	(1.098)	-	-	-	(4.491)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Titoli di debito	(737)	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	(737)	-	-	-	-	-

Operazioni/componenti reddituali	Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	165	145	-	-	(427)	930
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	165	145	-	-	(427)	930

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, pari a 366 migliaia di euro, si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(285.966)	(241.901)
a) salari e stipendi	(163.962)	(159.224)
b) oneri sociali	(51.241)	(48.034)
c) indennità di fine rapporto	(10.511)	(10.315)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(362)	(350)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(23)	(351)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(7.208)	(5.813)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.580)	(654)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(50.079)	(17.160)
2) Altro personale in attività	(17)	-
3) Amministratori e sindaci	(2.051)	(3.344)
4) Personale collocato a riposo	(1)	-
Totale	(288.035)	(245.245)

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende per l'anno 2021 l'onere pari a 38 milioni relativo al piano di esodi anticipati volontari previsti dagli accordi sottoscritti con i sindacati in data 01.10.2021.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente:	3.254	3.335
a) dirigenti	33	33
b) quadri direttivi	1.359	1.352
c) restante personale dipendente	1.862	1.950
Altro personale	-	-
Totale	3.254	3.335

12.3 - FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione B – Fondi di quiescenza.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono per l'anno 2021 oneri relativi al piano di esodi anticipati, premi di produttività, oneri per buoni pasto, borse di studio per figli dei dipendenti e assicurazioni.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Spese per servizi professionali e consulenze	(15.026)	(21.075)
Premi assicurativi	(8.830)	(3.109)
Pubblicità	(492)	(424)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(4.958)	(5.297)
Servizi informatici	(24.632)	(25.951)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(6.346)	(6.433)
Costi amministrativi e logistici	(2.211)	(2.156)
Gestione immobili	(7.589)	(7.695)
Trasporti e viaggi	(1.173)	(1.122)
Vigilanza e trasporto valori	(2.898)	(3.171)
Contributi associativi	(1.718)	(2.051)
Compensi per certificazioni	(1.068)	(1.178)
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(6.752)	(6.761)
Informazioni commerciali e finanziarie	(5.427)	(5.592)
Fitti passivi	(840)	(825)
Costi indiretti del personale	(701)	(547)
Imposte e tasse	(40.134)	(40.986)
SRF, DGS e contributi addizionali	(25.747)	(26.282)
Varie e residuali	(9.672)	(9.235)
Totale	(166.214)	(169.890)

La voce "SRF, DGS e contributi addizionali" include i contributi ordinari e straordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS). Banca d'Italia, con la comunicazione datata 19 maggio 2021, ha reso noto l'ammontare dei contributi ordinari dovuti dalla banca al Fondo Unico di Risoluzione pari a 8.039 migliaia di euro al netto degli IPC (*Irrevocable Payment Commitments*). Inoltre in data 17 giugno 2021 è stato richiesto il pagamento di un contributo addizionale per un importo complessivo pari a 3.081 migliaia di euro. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con comunicazione del 17 dicembre 2021, ha richiesto il versamento della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2021 per un importo pari a 14.554 migliaia di euro. La voce ricomprende inoltre i contributi per le spese di funzionamento dei fondi SRF e DGS versati nell'anno, che ammontano a 73 migliaia di euro.

La voce "Varie e residuali" comprende canoni per le DTA per 2.753 migliaia di euro ed elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 600 migliaia di euro.

In relazione ai tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno si evidenzia che gli stessi avvengono sulla base degli accordi con le controparti o, in assenza di specifica pattuizione, a 30 giorni data fattura per le controparti per le quali non risultano difformità tra l'ordine e la prestazione del servizio/bene ricevuto.

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione e alle società della sua rete, ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis, si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi	(181)	(499)
Garanzie finanziarie rilasciate	752	(256)
Totale	571	(755)

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Altri impegni a erogare fondi	-	-
Altre garanzie rilasciate	(12.366)	1.715
Totale	(12.366)	1.715

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Fondo cause passive e revocatorie	(22.045)	6.246
- riattribuzioni	1.767	8.856
- accantonamenti	(23.812)	(2.610)
Fondo per rischi e oneri diversi	(68.243)	(7.797)
- riattribuzioni	4.379	1.669
- accantonamenti	(72.622)	(9.466)
Totale	(90.288)	(1.551)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(11.576)	(53.375)	-	(64.951)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.503)	(6.165)	-	(24.668)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(3.066)	(22.040)	-	(25.106)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(750)	(1.159)	-	(1.909)
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(33.895)	(82.739)	-	(116.634)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(8.679)	(10.966)	-	(19.645)
- di cui: software	(8.679)	(10.966)	-	(19.645)
A.1 Di proprietà	(8.679)	(10.966)	-	(19.645)
- Generate internamente dall'azienda	(5.610)	(5.808)	-	(11.418)
- Altre	(3.069)	(5.158)	-	(8.227)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(8.679)	(10.966)	-	(19.645)

Le attività immateriali sia generate internamente che acquistate si riferiscono al software. Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla riduzione della vita utile dello stesso per effetto dell'operazione di fusione di Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia da realizzarsi ad aprile 2022.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(471)	(626)
Costi immobili	-	(21)
Penali	(1.713)	-
Altri oneri	(3.080)	(5.940)
Totale	(5.264)	(6.587)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Fitti attivi e subaffitti	2.320	2.972
Recupero spese di istruttoria	240	442
Proventi da servizi informatici	6.483	6.537
Proventi da altri servizi	874	879
Recuperi imposte indirette	35.017	35.779
Recupero canoni di polizze assicurative	826	867
Recupero spese legali e notarili	1.649	2.330
Altri proventi	4.502	11.993
Totale	51.911	61.799

Gli altri proventi comprendono principalmente rimborsi assicurativi.

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	27	19
1. Rivalutazioni	27	19
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	27	19
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.305	2.716
1. Rivalutazioni	4.305	2.705
2. Utili da cessione	-	11
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(20)	(34)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	-
3. Perdite da cessione	-	(34)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	4.285	2.682
Totale	4.312	2.701

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(14.690)	-	-	(14.690)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	(14.690)	-	-	(14.690)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(14.690)	-	-	(14.690)

L'importo indicato nella voce "A.3 Rimanenze" si riferisce alla valutazione delle rimanenze al presumibile valore di realizzo determinato sulla base di perizie esterne.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	1.970	756
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	33.136
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	1.970	33.890

Gli utili da cessione indicati nella voce "B. Altre attività" del 2020 si riferiscono prevalentemente alla cessione dell'attività del credito su pegno.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	1	(3)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	71	1.278
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	346.257	5.881
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.316	1.969
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	347.645	9.125

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO - IRES

	31.12.2021
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(582.291)
Perdita imponibile	(582.291)
Onere fiscale teorico IRES	160.235
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(9.517)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	193.093
Onere fiscale effettivo IRES	343.811
- sull'operatività corrente	343.811

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO - IRAP

	31.12.2021
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(582.291)
Perdita imponibile	(582.291)
Onere fiscale teorico IRAP	32.458
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(30.994)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.370
Onere fiscale effettivo IRAP	3.834
- sull'operatività corrente	3.834

Sezione 23 – (Utile) Perdita d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 “(UTILE) PERDITA D’ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	1	3
Totale	1	3

Sezione 25 – Utile (Perdita) per azione

Si rinvia a quanto presentato nell’analoga sezione della nota integrativa del bilancio della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(234.646)	113.193
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(5.304)	4.809
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.144)	(389)
a) Variazione di fair value	(6.348)	(803)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	204	414
70. Piani a benefici definiti	428	7.108
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	(36)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	388	(1.874)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(5.400)	139
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.068)	208
a) variazioni di fair value	(1.086)	(840)
b) rigiro a conto economico	3.018	1.048
- rettifiche per rischio di credito	(120)	(6)
- utili/perdite da realizzo	3.138	1.054
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.668	(69)
190. Totale altre componenti reddituali	(10.704)	4.948
200. Redditività complessiva (10+190)	(245.350)	118.141
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1	3
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(245.349)	118.144

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Creval si è dotato di un sistema di governo e misurazione/controllo dei rischi - articolato nei diversi Organi/ funzioni aziendali coinvolte - al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Nell'ambito del governo dei rischi rileva, inoltre, il sistema dei controlli interni che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo di Creval ed assicura che l'attività operativa sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività.

Propensione al rischio e diffusione della cultura del rischio

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti. La definizione della propensione al rischio di Creval avviene in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche di Creval e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Le politiche di gestione e controllo dei rischi rappresentano le linee guida finalizzate a garantire che l'effettiva esposizione ai rischi sia coerente con la propensione espressa dagli organi di governo e con i principi statutari che esprimono l'identità aziendale. A tali politiche fanno riferimento anche le strutture operative che, nell'esercizio delle proprie deleghe e attribuzioni, agiscono per il raggiungimento degli obiettivi gestionali loro assegnati. In particolare, i processi di gestione dei rischi prevedono anche la definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Creval, di limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e dell'evoluzione del quadro economico.

L'attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente coerenti con il codice comportamentale ed etico di Creval cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale. In questo senso il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale poiché:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La cultura del rischio, oltre che nell'attenzione ai controlli, è promossa e attuata nell'ambito della *Governance* aziendale.

Risk Appetite Framework

Il *Risk Appetite Framework* stabilisce il livello di rischio che Creval è disposta a sostenere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del *business plan*, tenendo in considerazione gli interessi dei propri *stakeholder* (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge.

Il *Risk Appetite Framework* definisce il profilo di rischio voluto da Creval, in termini di target strategici (*risk appetite*), e limiti, al fine di assicurare il controllo sul posizionamento di rischio-rendimento. I *target* rappresentano l'ammontare di rischio che Creval intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con i piani industriali. I limiti rappresentano, invece, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per Creval. I limiti hanno livelli di severità differenti al superamento dei quali si attivano differenti processi di escalation.

Il *Risk Appetite Framework* di Creval si declina in dettaglio come:

- *Risk profile* (rischio effettivo): il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- *Risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio): il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Creval intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- *Risk tolerance/early warning* (soglia di tolleranza): la devianza massima dal *risk appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Creval margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- *Trigger point*: soglia di deterioramento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario di Creval. Al raggiungimento della soglia viene valutata la sussistenza di un potenziale stato di allerta/crisi;
- *Risk capacity* (massimo rischio assumibile): il livello massimo di rischio che il Creval è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- *Risk limits* (limiti di rischio): l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il Creval ha provveduto a identificare le circostanze in cui vengono attivati i processi di segnalazione ed *escalation* in riferimento agli indicatori del RAF. Allo scopo, è stato adottato un approccio cosiddetto "*traffic-light*" per il monitoraggio dell'andamento degli indicatori, basato su soglie di allarme progressive e finalizzato a informare tempestivamente gli Organi aziendali circa il potenziale deterioramento della situazione.

Il *Risk Appetite Framework* è stato rivisto a febbraio 2021, in parallelo ai processi di budget e di pianificazione, al fine di garantire la sua coerenza con le strategie di Creval, le condizioni commerciali e di mercato e le richieste degli *stakeholder*. Particolare attenzione è inoltre riservata al sistematico aggiornamento dei documenti di riferimento per il monitoraggio dei rischi regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi aziendali.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo di Creval ed assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività. Un buon sistema dei controlli interni concorre a preservare il corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale e ad assicurare l'osservanza delle norme e dei regolamenti, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità dell'informativa societaria.

In coerenza con le attuali norme di Vigilanza, Creval ha adottato la definizione di "sistema dei controlli interni" prevista dalla Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" nella Parte Prima, al Titolo IV, Capitolo 3 (Sez. I "Disposizioni preliminari e principi generali", par. 6 "Principi generali"). Nello specifico: "il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è descritto e formalizzato in un apposito regolamento interno unitamente alla struttura dei controlli delineata dall'intero corpo documentale aziendale che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli in essere, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge.

Le regole aziendali definite disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- assicurano idonee informative ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo. I flussi informativi sono strutturati in modo da essere completi, tempestivi e rivolti dalle strutture agli organi aziendali e consentire la circolazione di informazioni proporzionate;
- garantiscono il presidio delle anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o dalle altre funzioni di controllo oltre ad un'adeguata informativa affinché le stesse siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli gerarchici appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Il disegno del sistema dei controlli interni prevede l'applicazione di tre tipologie di controllo/livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In questo ambito agisce la "prima linea di difesa" rappresentata dalle entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti che assumono/generano l'esposizione ai rischi in conformità con l'articolazione dei poteri delegati, il RAF e i limiti di rischio;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello") "terza linea di difesa" volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La funzione di controllo dei rischi e convalida

La Funzione di controllo dei rischi, la cui responsabilità è attribuita al *Chief Risk Officer (CRO)*, presiede al funzionamento del sistema dei rischi di Creval definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Essa è articolata nelle seguenti strutture:

- Divisione Enterprise Risk Management;
- Divisione Credit Risk Management;
- Divisione Rischi Finanziari e Operativi;
- Divisione Convalida Interna e Controlli;
- Servizio Risk Advisory;

In linea con le disposizioni di vigilanza per le banche²⁶:

- è coinvolta nella definizione del Risk Appetite Framework (RAF) di Creval, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e analisi di sensitivity e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;

²⁶ Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3.3, "Funzione di controllo dei rischi (risk management function)".

- fermo restando quanto previsto nell'ambito della disciplina dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a regolare verifica e revisione, anche sulla base di *backtesting* periodici;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- dota Creval di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- formula pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure intraprese per rimediare alle carenze riscontrate nei processi di gestione del rischio.

Le attività elencate sono condotte sulla base di un *framework* strutturato e caratterizzato principalmente dai seguenti elementi:

- il RAF: costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli". È contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;
- il processo di gestione dei rischi definito in coerenza con il RAF e inteso come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno". I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del *Risk Appetite Statement* e con l'evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e di adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP), i cui esiti sono riepilogati nel Resoconto ICAAP-ILAAP, che per un verso rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa;
- il processo di definizione del *Recovery Plan* secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza (*Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine di un'istituzione in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di

criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratico; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della sostenibilità economica e della situazione finanziaria di Creval.

Le funzioni di compliance e antiriciclaggio

Le funzioni di *compliance* e antiriciclaggio, la cui responsabilità è attribuita al Vice Direttore Generale con funzione di presidio *compliance* e antiriciclaggio, assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme e di antiriciclaggio di Creval.

Come funzione di *compliance* la funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore) e per quelle norme per cui non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno di Creval, la Direzione Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Ove siano previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno di Creval, la Direzione Compliance è responsabile, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure e procede alla verifica dell'adeguatezza delle medesime a prevenire il rischio di non conformità. Il presidio specialistico è responsabile, in collaborazione con la Direzione Compliance di Creval, dell'individuazione dei rischi di non conformità presenti nell'ambito dell'area normativa presidiata e del rischio residuo, nonché di eventuali carenze e possibili azioni di mitigazione. Inoltre, svolge le attività di controllo sulla materia presidiata e di *follow up* sulle criticità già riscontrate, nonché valuta il proprio presidio sulla normativa.

Come funzione antiriciclaggio, l'Area è incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed è specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di tale fattispecie. L'Area verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Con riferimento ad elementi organizzativi della funzione, all'interno della Direzione sono previste due unità preposte, rispettivamente, all'antiriciclaggio e alla segnalazione delle operazioni sospette.

La funzione di revisione

La funzione di revisione, la cui responsabilità è attribuita al Responsabile della Direzione Auditing, assicura il corretto svolgimento dell'attività di controllo di terzo livello. In tale ambito, la Direzione Auditing, da un lato, controlla, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali, anche con riferimento al sistema informativo.

Inoltre, ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Consiglio di Amministrazione di Creval ha nominato il Responsabile del Sistema di segnalazione interna (c.d. *whistleblowing*) nella persona del Responsabile della Direzione Auditing del Credito Valtellinese.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria è svolto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative. Ai sensi della L. 262/05 e dell'art. 154-bis TUF, il Dirigente preposto svolge i seguenti compiti:

- sottoscrive una dichiarazione che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni di Creval diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della società;

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; rende un'apposita attestazione congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Creval, secondo il modello definito dalla Consob, sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale consolidato abbreviato e sul bilancio consolidato.

Per la gestione efficace del processo di *governance* dell'area amministrativa e contabile, il Dirigente preposto si avvale nell'esercizio dei compiti di controllo di un'unità di supporto costituita nella Direzione Amministrazione e Bilancio del Credito Valtellinese e dei c.d. "Referenti L. 262/05".

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.205	525.764	11.348	59.430	21.661.149	22.282.896
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	613.016	613.016
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.705	1.705
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.967	23.972	561	12.536	421.653	465.689
Totale 31.12.2021	32.172	549.736	11.909	71.966	22.697.523	23.363.306
Totale 31.12.2020	114.382	361.717	20.732	75.154	21.403.011	21.974.996

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.169.384	-607.067	562.317	6.802	21.805.494	-84.915	21.720.579	22.282.896
2. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	613.921	-905	613.016	613.016
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.705	1.705
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	116.711	-85.211	31.500	3.105	437.141	-2.952	434.189	465.689
Totale 31.12.2021	1.286.095	-692.278	593.817	9.907	22.856.556	-88.772	22.769.489	23.363.306
Totale 31.12.2020	961.670	-464.839	496.831	21.944	21.544.789	-69.490	21.478.165	21.974.996

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	421
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2021	3.998	-	421
Totale 31.12.2020	3.998	-	284

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale**1.1 RISCHIO DI CREDITO****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell'ambito dell'attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le strategie e le politiche creditizie seguite nell'attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - orientamento a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;

- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di policy, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Autorizzazione all'uso dei modelli interni

La normativa di vigilanza prevede due metodi di calcolo del requisito patrimoniale: il metodo Standardizzato e il metodo dei Rating Interni (IRB, *Internal Rating Based*), in cui le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori.

Il metodo dei Rating Interni è a sua volta suddiviso in un IRB di base (*Foundation Internal Rating Based - FIRB*) e un IRB avanzato (*Advanced Internal Rating Based - A-IRB*), differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare; nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di PD e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio, mentre nel metodo avanzato anche questi ultimi sono stimati internamente.

Il Credito Valtellinese è autorizzato all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamentari "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013. I parametri di rischio autorizzati sono i seguenti:

- *Probability of Default* (PD), probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata;
- *Loss Given Default* (LGD), tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata;
- *Exposure At Default* (EAD), esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default* (ad esclusione delle controparti Corporate rientranti nella classe di esposizioni regolamentare "Esposizioni verso imprese").

Per i Finanziamenti specializzati rientranti nella classe di "Esposizione verso Imprese", Creval è autorizzata all'applicazione del criterio regolamentare c.d. "*Slotting Criteria*".

Rispetto al 31 dicembre 2020 non sono stati apportati cambiamenti ai modelli interni validati. Nel corso del secondo semestre 2021, la banca ha adottato le misure prudenziali richieste dalla BCE nell'ambito del *Return to Compliance Plan* per gestire il periodo di transizione prima del perfezionamento della fusione societaria ed informatica in Crédit Agricole Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, Creval ha proseguito con l'attuazione dei provvedimenti emanati dal Governo italiano e dalle Autorità di Vigilanza a sostegno del reddito e della liquidità per le famiglie e le imprese, tra cui rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza si richiamano gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020. Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come *forborne* ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Con riferimento alla generalità delle esposizioni si segnala che le erogazioni sono state effettuate nel rispetto delle strategie e delle politiche creditizie di Creval, che mirano a supportare l'economia reale dei territori d'insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

Il potenziale impatto delle richiamate operazioni sul profilo di rischio di Creval è mitigato dall'acquisizione delle garanzie pubbliche sopra indicate, dall'adozione di uno specifico processo di valutazione e monitorag-

gio del profilo di rischio del cliente e dal potenziamento delle unità organizzative dedicate al processo di istruttoria e monitoraggio. In particolare, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall'applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l'analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale. Il processo di monitoraggio del credito ha lo scopo di verificare la continuità operativa e l'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che la necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

2.1 Aspetti organizzativi

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte, in via prevalente, le funzioni dell'Area Chief Risk Officer (CRO) e dell'Area Chief Lending Officer (CLO), che garantiscono lo svolgimento dell'attività di pianificazione e gestione nonché l'attuazione delle attività di controllo dei rischi.

L'Area CLO declina operativamente e monitora le politiche creditizie; valuta il merito di credito delle proposte di affidamento e, se di competenza, delibera o rilascia parere; cura la gestione proattiva del credito, la gestione ed il presidio del credito deteriorato; garantisce la corretta valutazione ai fini del bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nelle proprie competenze; supporta le competenti funzioni ICT nella definizione dei processi operativi del credito.

L'Area CRO ha la responsabilità di declinare il *Risk Appetite Framework* nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, ed assicura la misurazione ed il controllo delle esposizioni di rischio; definisce le metriche per la misurazione del rischio creditizio, calcola il Capitale Economico Interno; attua i controlli di secondo livello previsti dalla normativa di vigilanza; effettua controlli specialistici sui rating e valuta le proposte di *override* migliorativi o peggiorativi formulate dalle strutture competenti; effettua i controlli di convalida interna sui modelli e sui processi previsti dai *framework* interni; produce l'informativa sintetica ed analitica per gli Organi Aziendali e per le funzioni interne; collabora con le altre funzioni nella definizione del *pricing risk based*, delle facoltà deliberative, delle politiche del credito e nella definizione delle Attività di rischio ponderate ("RWA" - *Risk Weighted Assets*). Con particolare riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati, presidia i modelli di definizione delle rettifiche di valore.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite *policy* che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, aggiornate annualmente, consentono di orientare la composizione del portafoglio crediti in *bonis* all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito;
- il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, che consente l'esercizio dell'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti *credit risk* (*Corporate*, *Retail* e Privati) il processo di valutazione del credito è imperniato sul Sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating;
- il processo di gestione predittiva del credito, finalizzato ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) ed il livello di automazione;
- il processo di classificazione, validazione e *write-off* dei crediti deteriorati, che definisce criteri uniformi e dettagliati:
 - per la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, con previsione di specifici trigger per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;
 - per la determinazione del valore del credito/delle rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati;
- in materia di *write-off* e *debt-forgiveness* dei crediti deteriorati.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di

revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

I modelli PD di Creval - di tipo "ibrido" (*score* maggiormente *point in time* - P.I.T. e calibrazione *through the cycle* - T.T.C.) - intendono rispondere ad un preciso rationale, ovvero quello di ottenere misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere i *driver* fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Creval intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie di Creval;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo.

Gli algoritmi di stima presenti nel modello sono la combinazione di accurati e rigorosi test statistici impiegati senza perdere di vista l'intuitività del modello ed il senso economico delle stime. Il set informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti (e.g. Direzione Crediti). La *master scale* adottata dal Creval è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *probability of default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. Le PD sono comprensive di un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. *margin of conservatism* - MOC).

I modelli internamente sviluppati da Creval sono i seguenti:

- Modello PD Imprese *Corporate*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese Corporate e *SME Corporate*;
- Modello PD Imprese *Retail*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese Small e *Micro-Retail*;
- Modello PD Privati, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Privati *Retail*;
- Modello PD Cointestazioni, relativo alle cointestazioni e alle associazioni temporanee di impresa (A.T.I.), per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione, oggetto di un trattamento specifico che tiene conto del profilo di rischio delle controparti con rating assegnato tramite i modelli precedentemente elencati.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti *Corporate* e *Retail* è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti *Corporate* e Imprese *Retail*, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con la Banca (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese *Corporate*, per le Imprese *Retail* e per i Privati *Retail* è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di eventi rilevanti che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo. Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).

Un secondo parametro utilizzato dal Creval per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD).

Il modello LGD stimato è unico per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione. Il modello LGD, sviluppato con l'obiettivo di assicurare la coerenza con le prassi gestionali e di recupero di Creval, è caratterizzato dalla stima di due componenti distinte:

- stima della LGD - Sofferenza, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. "*workout* LGD"). La presenza di un parametro specifico per lo stato amministrativo sofferenza è dettata dal fatto che tale stato amministrativo è considerato assorbente e che il processo di recupero del credito avviene esclusivamente in tale stato. Si precisa inoltre che nel campione di stima della LGD - Sofferenza sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, anche le posizioni aperte con durata superiore al *Maximum Recovery Period* (c.d. MRP), i.e. sofferenze che risultano ancora aperte ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive. In linea con le indicazioni normative in materia sono stati incorporati nelle stime gli effetti derivanti dalle cessioni di *non performing exposures*. Al riguardo è stata prevista un'apposita componente aggiuntiva alle stime di LGD - Sofferenza derivanti dal processo di *workout* che tiene in considerazione sia l'effettivo prezzo di cessione delle posizioni sia le future prospettive di cessione;
- stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri dal proprio stato amministrativo allo stato amministrativo sofferenza. Tale parametro è utilizzato per calibrare la perdita attesa registrata sui rapporti in sofferenza in modo tale da renderla effettivamente applicabile anche alle posizioni classificate in stati amministrativi differenti.

Al fine di giungere ad una misura di perdita economica che tenga in considerazione i costi sostenuti durante il processo di recupero del credito, è stimata una componente specifica che quantifica tutti i costi sostenuti dalla Banca e non direttamente inclusi nella movimentazione delle singole posizioni, ma attribuibili alla gestione complessiva delle posizioni *non performing*.

Per le esposizioni *non performing* è stato inoltre stimato il parametro *Expected Loss best estimate* (ELbe), che rappresenta la miglior stima possibile di perdita attesa tenendo in considerazione l'attuale condizione economica, non includendo pertanto né la componente di ciclo economico (*downturn*) né specifici fattori di cautela. La componente di *downturn* e i fattori di cautela sono inclusi all'interno della LGD. Un terzo parametro è l'*Exposure At Default* (EAD) stimato internamente tramite un modello unico per le esposizioni classificate come *Imprese Retail* e *Privati Retail*. Il parametro di rischio *Exposure At Default* (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione della controparte al momento del *default* ed è determinato attraverso la stima del fattore di conversione creditizia "K". Per il modello EAD sono inoltre stimati:

- un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. Margine di cautela o MOC);
- gli effetti sui parametri stimati di una fase recessiva del ciclo economico (c.d. *downturn*);
- degli specifici "K" per le controparti *non performing* che tengono conto degli eventuali ulteriori utilizzi riscontrati tra il momento del passaggio a *default* ed il momento dell'ingresso a sofferenza.

Un ulteriore parametro è costituito dall'*Expected Loss* (EL), che rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione nell'orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale *default* di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del *default*.

Il Sistema di rating riveste nell'ambito dei processi aziendali di Creval una funzione essenziale, con particolare riferimento ai processi di concessione, gestione e monitoraggio del credito nonché a quelli di natura strategica e commerciale. Il Sistema di rating nel suo complesso (modelli, processi e sistemi IT) è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine

di attestare la conformità dei sistemi, garantire quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza unitamente a porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, si segnala che i processi e le procedure sopra illustrate conducono ad un'esposizione modesta.

Rileva infine la valutazione dell'esposizione al rischio sul portafoglio *sovereign* per cui si fa rinvio ai successivi paragrafi.

I sistemi di misurazione e controllo sopra descritti non sono stati interessati da modifiche correlate alla pandemia da Covid-19.

Rischio di concentrazione

Anche per la gestione del rischio di concentrazione il Creval si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Divisione Credit Risk Management. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalla normativa di vigilanza. Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Creval rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Creval e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie.

Attività di reporting e monitoraggio

La funzione controllo rischi è responsabile delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio. La reportistica attinente al rischio di credito sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc, ha l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali *drivers* (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in *default* e alla relativa copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In applicazione del principio contabile IFRS 9 Creval classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (*reporting date*) e la rilevazione iniziale (*origination date*) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi risultano così definiti:

- **Stadio 1:** tutte le attività finanziarie per le quali la banca non ha riscontrato evidenze di un “significativo” incremento del rischio di credito tra *origination* e *reporting date*. È data facoltà di classificare in questo stadio anche gli strumenti che alla *reporting date* si ritiene abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente “bassa” (c.d. *low credit risk exemption* - LCRE). Per tali attività finanziarie le rettifiche di valore sono calcolate con metodologia “*expected credit loss* - ECL”, con orizzonte temporale dodici mesi successivi alla *reporting date*;
- **Stadio 2:** tutte le attività finanziarie che hanno evidenziato un “significativo” incremento del rischio creditizio (c.d. *significant increase credit risk* - SICR) rispetto al momento della rilevazione iniziale. La misurazione delle rettifiche di valore prevede la stima delle perdite attese nell’orizzonte temporale pari all’intera vita contrattuale (*lifetime e forward looking*) dell’esposizione oggetto di valutazione. Gli scenari macro-economici utilizzati per le stime *forward looking* sono basati su dati forniti da Prometeia ed aggiornati almeno con cadenza semestrale o tutte le volte che emergono eventi straordinari con potenziali impatti sulle stime. Nel corso dell’esercizio si è assistito ad una riduzione delle classificazioni a Stadio 2 nell’ordine del 20% circa da imputare prevalentemente alle attività di presidio del portafoglio crediti orientata al contenimento dei rischi. Nello stesso periodo si assiste ad una riduzione dei tassi di ingresso a default;
- **Stadio 3:** tutte le attività finanziarie deteriorate (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze). La misurazione delle rettifiche di valore viene effettuata tramite *impairment* analitico per le posizioni ad UTP e sofferenza sopra una determinata soglia di importo e con approccio statistico per tutti i *past due*, gli UTP e le sofferenze al di sotto della predetta soglia. Sono stati inoltre inclusi - come richiesto dal principio contabile IFRS 9 - dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell’ambito della valutazione complessiva.

A fine dicembre 2021, coerentemente con le linee guida CAI, è stato introdotto un fattore di *adjustment* alle perdite attese Creval (differenziato per *cluster* di rischio rilevante) per allinearsi ai valori di Capogruppo.

Si riportano di seguito le ripartizioni di esposizioni tra Stadio 1 e Stadio 2 dei crediti performing verso Imprese e Privati, comprensivi dei relativi livelli di perdita attesa sull’orizzonte a dodici mesi per lo Stadio 1 e sull’orizzonte lifetime per lo Stadio 2. Le informazioni riportate sono relative ai crediti lordi verso clientela, sono escluse le esposizioni verso banche ed in titoli.

Segmento	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Imprese Corporate	94,0%	6,0%	0,522%	5,294%
Imprese Retail	92,3%	7,7%	0,295%	5,172%
Privati	93,3%	6,7%	0,184%	3,055%

I minori livelli di ECL osservati sui Privati sono dovuti alla tipologia di prodotti prevalentemente erogati su questa clientela, vale a dire mutui ipotecari per l’acquisto della prima abitazione.

Tipologia di Impresa (solo Imprese)	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Industriale	96,3%	3,7%	0,356%	3,618%
Commerciale	96,2%	3,8%	0,344%	5,666%
Costruzioni	88,1%	11,9%	0,867%	5,654%
Immobiliare	86,2%	13,8%	0,857%	5,575%
Servizi	92,1%	7,9%	0,487%	5,680%

Area geografica	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Nord-ovest	93,7%	6,3%	0,341%	3,976%
Nord-est	94,3%	5,7%	0,427%	4,317%
Centro	91,6%	8,4%	0,362%	4,756%
Isole	91,5%	8,5%	0,377%	4,986%
Sud	96,7%	3,3%	0,809%	7,576%

Scadenza contrattuale	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Entro 5 anni	95,5%	4,5%	0,412%	3,399%
Da 6 a 10 anni	88,6%	11,4%	0,445%	5,459%
Oltre 10 anni	91,2%	8,8%	0,242%	4,547%

Tipologia di rimborso	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Amortising	92,4%	7,6%	0,322%	4,112%
Non-Amortising	95,5%	4,5%	0,515%	6,276%

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Creval ha predisposto idonei modelli di cui si richiamano di seguito le caratteristiche principali:

- la determinazione della soglia SICR: in presenza di 30 giorni di sconfinco, concessione di *forbearance measures* o l'incremento delle *lifetime probabilities of default* (PD) alla data di reporting rispetto alla data di origination al di sopra di soglie di rilevanza predefinite. Più in dettaglio, per ogni classe di rating, segmento *credit risk* (Imprese Corporate, Imprese Retail, Privati) e durata residua del finanziamento si definisce la soglia SICR come il rapporto tra la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al rating originario e la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al corrispondente livello minimo di rating "deteriorato". Si segnala, inoltre, il ricorso molto limitato e con esclusivo riferimento alle controparti bancarie dell'approccio semplificato della c.d. "*low credit risk exemption*" (si effettua la classificazione in Stadio 2 nel caso in cui alla data di reporting venga assegnato alle controparti un rating esterno inferiore ad una soglia predefinita, identificativa di un effettivo incremento della rischiosità creditizia);
- l'inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, il Creval ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (c.d. *forward looking information*) tramite l'applicazione di specifici modelli satellite che consentono di stimare l'impatto degli scenari macroeconomici sui singoli parametri di rischio. L'adozione di parametri *forward looking* è effettuata anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello Stadio 3 simulando gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default*. Tra questi rilevano, in particolare, gli scenari di vendita per cui, ove gli obiettivi aziendali prevedano operazioni di cessione e tali operazioni siano ancora da realizzare, la valutazione dei crediti deteriorati cedibili considera la possibilità di realizzo anche attraverso la vendita degli stessi;
- le previsioni di andamento futuro delle variabili macro-economiche adottate da Creval sono quelle riferite allo scenario macro-economico "*Most likely*", ossia lo scenario ritenuto maggiormente probabile e in linea con il trend macro-economico atteso. Lo scenario è definito prendendo come riferimento le previsioni fornite da Prometeia e i risultati dei test di affidabilità effettuati tramite analisi di *benchmarking* con altri scenari di fonte pubblica (BCE e Banca d'Italia);
- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *lifetime*: la stima IFRS 9 dei parametri di PD, LGD ed EAD è basata su modelli interni adottati da Creval per la gestione del rischio di credito depurata dei margini di conservativismo e delle componenti di *downturn* ma, comprensiva di un *Add-on* (specificato di seguito) per tenere in considerazione la non linearità degli scenari. Inoltre, i parametri di rischio IFRS 9 sono adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale. In particolare sono stimati i seguenti parametri:
 - *Probability of Default* (PD) *lifetime* che prevede l'impiego sia di metriche *forward looking point in time*, sia di metriche *through the cycle*, queste ultime solo ai fini di classificazione delle esposizioni negli *stages* IFRS 9;
 - *Loss Given Default* (LGD) *forward looking* ottenuta dalle stime delle componenti *Danger Rate* e LGD-Sofferenza *forward looking point in time*;
 - *Credit Conversion Factor* (CCF), che identifica le relazioni esistenti tra i CCF rilevati storicamente sul portafoglio crediti di Creval e le variabili economico-finanziarie, al fine di simulare l'evoluzione nel tempo dei CCF nel *Most Likely scenario* con l'obiettivo di ottenere delle stime *forward looking* che riflettano lo stato *point in time* dell'economia.

In aggiunta ai parametri di rischio sopracitati, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni *performing*, sono state stimate le seguenti ulteriori componenti:

- dinamica nel tempo dell'esposizione, significativa solo per prodotti di tipologia *amortising*;
- probabilità di *prepayment* (rimborso anticipato del finanziamento, applicata, conformemente al dettato del Principio, limitatamente allo Stadio 2 in quanto relativa solo alla componente *lifetime*).

Creval adotta l'approccio denominato "*Most Likely scenario+Add-on*". Le perdite attese sono stimate sulla base degli impatti dello scenario maggiormente probabile (*Most Likely scenario*) e corrette per un fattore che rifletta la non linearità della relazione esistente tra scenari e perdite attese. Il fattore correttivo è definito generando, attraverso tecniche di simulazione multivariata, 100.000 plausibili scenari macroeconomici il cui centro è fissato sullo scenario "*Most Likely*" e sfruttando le correlazioni storiche osservate fra le variabili macro-economiche. Gli scenari sono ordinati secondo un indice di direzionalità basato su una distribuzione normale standardizzata, che consente di valutare la *severity* degli impatti di ciascun scenario (ad un indice caratterizzato con valori elevati è associato un contesto macro-economico particolarmente espansivo, al contrario un indice contenuto descrive un contesto macro-economico recessivo). Sulla base di tale indice gli scenari sono ripartiti in tre aree:

- "*Downside*", il primo 30% della distribuzione ordinata secondo l'indice di direzionalità, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico recessivo,
- "*Indifference*", il 40% centrale della distribuzione, ovvero gli scenari simili allo scenario "*Most Likely*",
- "*Upside*", l'ultimo 30%, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico espansivo.

Per le aree "*Downside*" e "*Upside*" sono identificati i rispettivi scenari rappresentativi, ottenuti come mediana dei valori osservati sulle singole variabili macro-economiche per gli scenari che rientrano nelle rispettive aree. Gli scenari rappresentativi sono utilizzati per stimare le perdite attese in un contesto "*Upside*" o "*Downside*". Si riporta di seguito l'andamento delle variabili macro-economiche sotto le ipotesi "*Downside*" e "*Upside*".

VARIABILI (CAGR 2022-2024)	Upside	Downside
PIL	2,85%	1,15%
Prezzi al consumo	1,20%	0,60%
Tasso di disoccupazione	0,09%	0,73%
Prezzo Immobili residenziali	0,63%	-0,97%
Prezzo Immobili commerciali	1,73%	0,53%

Complessivamente lo scenario "*Upside*" genererebbe un trasferimento dallo Stadio 2 allo Stadio 1 dello 0,4% delle esposizioni che al 31 dicembre 2021 risultano classificate in Stadio 2, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) si ridurrebbe del 9,1%, mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) si ridurrebbe del 6,6%. Le variazioni sono principalmente imputabili al significativo incremento del PIL e secondariamente alla crescita del prezzo degli immobili residenziali. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Con riferimento allo scenario "*Downside*" si avrebbe un trasferimento dallo Stadio 1 allo Stadio 2 dello 0,1% delle esposizioni che al 31 dicembre 2020 risultano classificate in Stadio 1, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) aumenterebbe del 4,9% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) aumenterebbe del 5,2%. Le variazioni sono imputabili alla minor crescita del PIL. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà dei titoli, laddove non siano disponibili stime interne, Creval utilizza i parametri di rischio PD ed LGD esterni forniti da un ECAI indipendente, a livello di singolo titolo. Ai fini del calcolo della perdita attesa *lifetime* vengono utilizzati i flussi di cassa futuri attesi relativi ai titoli di debito, tenendo conto dei relativi piani di ammortamento. Di conseguenza per la determinazione dell'*Exposure At Default* (EAD) multi-periodale dei titoli *bullet*, *amortising* e *zero-coupon*, si fa riferimento ai piani di ammortamento dei titoli in esame.

Modifiche dovute al Covid-19

Data l'incertezza legata all'attuale contesto pandemico, nella determinazione delle rettifiche di valore collettive (Stadio 1 e Stadio 2) sui crediti *performing*, sono stati apportati *adjustment* prudenziali. Ci si riferisce in particolare:

- all'utilizzo di scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti da Prometeia, che portano alle seguenti stime triennali (ciò ha comportato - *ceteribus paribus* - ad una attivazione preventiva della soglia SICR):

VARIABILE (CAGR 2022-2024)	Most likely scenario
PIL	2,11%
Prezzi al consumo	0,83%
Tasso di disoccupazione	0,46%
Prezzo Immobili residenziali	0,19%
Prezzo Immobili commerciali	0,80%

- all'applicazione di valutazioni "*stressed*" alle posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della crisi pandemica. Nell'ambito del cluster di posizioni classificate a Stage 2, sono stati selezionati i settori merceologici considerati a "maggior rischio Covid-19" - identificati secondo le linee guida CAI - e sono stati apportati correttivi prudenziali nella determinazione dei relativi accantonamenti, calcolati con il modello di perdita attesa *forward looking* previsto dal principio contabile IFRS 9.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono in particolare le garanzie (reali o personali). Nel caso di garanzie reali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dal diritto della banca di liquidare talune attività, di trasferire la proprietà del bene posto a garanzia o di ridurre il credito dell'importo del valore della garanzia, nell'eventualità di un *default* della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte. Nel caso di garanzie personali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo al verificarsi di un *default* o di altri specifici eventi creditizi.

L'erogazione dei finanziamenti è imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato ma, ove opportuno o richiesto dalle politiche creditizie in materia, ai fini della riduzione del rischio di credito, Creval acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli e garanzie di natura personale.

Il processo di acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie è disciplinato in apposita normativa interna. L'insieme della regolamentazione è volto ad assicurare l'efficacia della garanzia. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. La valutazione dei beni immobili viene determinata da tecnici esterni coordinati dall'Area Real Estate del Credito Valtellinese. Le valutazioni immobiliari comprendono una serie di elementi informativi relativi all'ubicazione, ai dati urbanistico/autorizzativi, alla consistenza del bene, alle sue caratteristiche edilizie, alle destinazioni d'uso delle diverse porzioni oggetto di valutazione (e successivamente di eventuale ipoteca). Nell'ambito della gestione Creval adotta un sistema finalizzato alla sorveglianza sul valore di mercato dei beni immobiliari costituenti garanzia per il credito erogato. Il sistema suddetto è incentrato sul continuo aggiornamento di un database relativo alle garanzie immobiliari attraverso una serie di valutazioni e verifiche sui dati. L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società Stelline Real Estate S.p.A. e al Credito Valtellinese, mentre l'Area Real Estate del Credito Valtellinese si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

Creval provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, Creval adotta un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse disciplinati dalla normativa di vigilanza.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. Come sotto meglio illustrato in aggiunta a quanto sopra descritto, la normativa introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte. I criteri e le procedure per la classificazione dei crediti sono disciplinate in appositi regolamenti aziendali.

Creval adotta dal 1° gennaio 2021 la nuova definizione di default nei processi creditizi e segnalatici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013. La nuova normativa prevede modalità più stringenti rispetto a quelle finora adottate e si pone l'obiettivo di uniformare i criteri di classificazione dei debitori nei diversi Paesi dell'Unione Europea.

In particolare, i debitori sono classificati tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Si precisa che un debito scaduto è considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- soglia di rilevanza assoluta: 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- soglia di rilevanza relativa: 1% dell'esposizione complessiva del cliente verso la Banca.

La nuova normativa stabilisce l'impossibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) e la permanenza della classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento.

Con riferimento alla classificazione tra le inadempienze probabili (Unlikely To Pay) la nuova disciplina introduce una soglia oggettiva per la valutazione della ridotta obbligazione finanziaria dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o delle commissioni. Qualora, per effetto della remissione o del differimento del debito, si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca classifica il debitore tra le inadempienze probabili.

Gli effetti derivanti dall'applicazione delle nuove regole sono, per il Creval, non materiali.

La classificazione a sofferenza, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. L'organo competente è chiamato a valutare attentamente la proposta al fine di definire l'eventuale delibera di classificazione della controparte tra le sofferenze.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dalla normativa di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture aziendali preposte alla gestione, che hanno la facoltà, qualora si verifichino le condizioni, di proporre la riclassificazione in *bonis* all'Organo aziendale preposto alla valutazione ed eventuale delibera.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati”, il passaggio in *bonis* è effettuato in via automatica al venir meno delle condizioni per la classificazione in tale stato amministrativo decorso un *observation period* che decorre dal momento in cui il debitore ha rimborsato l'ammontare sconfinante in misura tale che l'importo scaduto non verifichi le soglie di materialità assoluta e relativa.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica finalizzato alla determinazione delle relative previsioni di perdita. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

La stima delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero è condotta prendendo in considerazione tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero della banca di incassare il proprio credito. A tale scopo sono utilizzati i dati relativi ai bilanci, gli accertamenti ipocatastali, le informazioni della centrale dei rischi, le perizie immobiliari più recenti, i parametri di rischio, le informazioni reperite da soggetti terzi e la documentazione presentata da debitori e garanti.

Creval, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento, valuta sempre le posizioni deteriorate tramite *impairment* analitico e, a seconda della fattispecie, può prevedere l'applicazione di una delle due fattispecie indicate:

- l'utilizzo di formule di calcolo di tipo forfettario (approccio statistico) basate sull'EL *best estimate* per le posizioni classificate ad UTP al di sotto di una predefinita soglia di importo, per le posizioni classificate a sofferenza al di sotto di una predefinita soglia di importo e per tutte le posizioni classificate come crediti scaduti;
- il ricorso ad una “valutazione esperta” da parte dei soggetti/organismi competenti. Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione tra le posizioni deteriorate, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica.

In particolare, le attività finanziarie deteriorate classificate come inadempienze probabili con importo unitario limitato e sofferenze con importo unitario limitato e come crediti scaduti deteriorati sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, soggette ad una valutazione esperta effettuata dalla Struttura competente sulla base di criteri e regole definite dalla normativa interna in materia.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dal gestore del credito e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Il *write-off* per mancata convenienza economica viene operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Creval adotta processi e procedure formalizzate per la valutazione e contabilizzazione dei *write-off*. In particolare, il *write-off* di una posizione è il risultato di una valutazione operata da parte del gestore di riferimento. Qualora il gestore ravvisi la presenza di una casistica di irrecuperabilità o la possibilità di effettuare il *write-off* per mancata convenienza economica, deve procedere con l'analisi approfondita della posizione creditizia e all'inoltro della proposta di *write-off* all'organo deliberante competente il quale, dopo aver verificato la proposta stessa, qualora lo ritenga opportuno, procede alla delibera.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss Lifetime*).

Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nello Stadio 3, ferma restando la possibilità di essere inseriti nei crediti in *bonis* (Stadio 2) ove vengano meno le evidenze di *impairment*.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In aggiunta agli stati amministrativi precedentemente descritti, la normativa di vigilanza introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria.

Per l'assegnazione dell'attributo *forborne*, da intendersi trasversale agli stati amministrativi e non quindi uno stato amministrativo a sé stante, devono ricorrere due principali condizioni:

- concessione di una misura di *forbearance*, intesa come modifica contrattuale, rispetto alle condizioni iniziali, accordata al cliente al fine di consentirgli di adempiere alle proprie obbligazioni (es: moratoria, accodamento rate, rimodulazione del piano di ammortamento, etc.);
- difficoltà finanziaria del cliente ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* Creval si è dotato di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizzano informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è sempre sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate.

Nell'ambito dei processi e delle procedure sopra elencate sono altresì formalizzati i criteri per il monitoraggio e la riclassificazione dei crediti *forborne*.

Con riferimento alla classificazione da *forborne non performing* a *forborne performing* rileva l'adozione di un *cure period* pari ad un anno nel corso del quale il debitore deve dimostrare la regolarità dei pagamenti. La controparte cessa, invece, di essere classificata a *forborne* quando sono soddisfatti tutti gli *exit criteria* definiti dalle politiche interne. Tra questi assume particolare rilievo l'adozione di un *probation period* di due anni dalla data dalla quale l'esposizione oggetto di *forbearance* è stata considerata *performing*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza in seguito alla crisi pandemica rilevano, in particolare, gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020.

Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come “moratoria generale di pagamento” e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono, in particolare, che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne (“oggetto di concessioni”, sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate. Con particolare riferimento alle posizioni oggetto di moratoria adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori. Scopo di questo particolare monitoraggio è la verifica della continuità operativa e dell'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che della necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere, anche attraverso la concessione di una quota parte di finanzia aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.015	-	-	11.084	20.756	3.575
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.507	-	-	3.589	409	31
Totale 31.12.2021	32.522	-	-	14.673	21.165	3.606
Totale 31.12.2020	16.282	-	-	11.178	19.197	28.497

Portafogli/stadi di rischio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.542	16.227	119.034	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	332	324	10.204	-	-	-
Totale 31.12.2021	5.874	16.551	129.238	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.586	5.440	352.284	-	-	3.392

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	13	23.792	353	-	-	24.158
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	33	12.209	479	-	-	12.721
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-3.031	-145	-	-	-3.176
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-11	14.232	212	-	-	14.433
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-377	-	1.444	-	1.067
Rettifiche complessive finali	35	46.825	899	1.444	-	49.203
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	27	45.209	151	-	-	45.387
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	35	-	-	-	35
Cancellazioni diverse dai write-off	-19	-4.543	-	-	-	-4.562
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-4	-7.191	-145	-	-	-7.340
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7.686	-	-	-	7.686
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-3.108	-	1.508	-	-1.600
Rettifiche complessive finali	4	38.088	6	1.508	-	39.606
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-1	-	-	-	-1

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	454.457	-	2.907	457.364	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-218.404	-	-2.907	-221.311	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	365.815	-	-	365.815	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	31.473	-	-	31.473	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-27.640	-	-	-27.640	-
Altre variazioni	-	1.366	-	74.521	75.887	-
Rettifiche complessive finali	-	607.067	-	74.521	681.588	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	2.316	-	-	2.316	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-7.619	-	-	-7.619	-

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	7.475	-	-	7.475	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.215	-	-	3.215	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-10.690	-	10.690	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	10.690	10.690	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	2.272	913	3.259	-	-	540.828
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	844	-	-	-	-	13.600
Cancellazioni diverse dai write-off	-603	-568	-1.574	-	-	-231.794
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-529	-92	1.933	-	-	377.435
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	39.159
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-27.640
Altre variazioni	99	-	-	-	-	75.453
Rettifiche complessive finali	2.083	253	3.618	-	-	787.041
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	2.316
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-7.620

Con riferimento alle attività finanziarie in corso di dismissione, la voce "Altre variazioni" si riferisce agli effetti delle riclassifiche effettuate ai sensi dell'IFRS 5.

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" include l'importo netto delle variazioni nelle perdite attese per rischio di credito, rilevato nel corso dell'esercizio, a prescindere se tali variazioni determinano il trasferimento dell'attività finanziaria a un altro stadio di rischio.

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	520.883	195.576	321.311	4.856	310.651	650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.101	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	61.848	41.760	5.888	273	26.828	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	59.239	17.981	2.347	6	10.896	23
Totale 31.12.2021	641.970	258.418	329.546	5.135	348.375	673
Totale 31.12.2020	357.886	396.112	86.830	38.003	37.332	16.870

A.1.3a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	288.363	47.788	98.927	51	157.708	70
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	232.095	46.439	53.275	16	88.186	42
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.746	579	2.828	-	26.619	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	42.302	-	42.749	35	30.262	-
A.4 nuovi finanziamenti	9.220	770	75	-	12.641	28
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	288.363	47.788	98.927	51	157.708	70
Totale 31.12.2020	83.992	109.363	3.427	-	2.338	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A vista					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	55.653	55.399	254	X	-
A.2 Altre					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.950.774	4.950.774	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	5.006.427	5.006.173	254	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	85.261	81.809	3.452	X	-
TOTALE (B)	85.261	81.809	3.452	-	-
TOTALE (A+B)	5.091.688	5.087.982	3.706	-	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A vista						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-39	-35	-4	X	-	55.614
A.2 Altre						
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-307	-307	-	X	-	4.950.467
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	-346	-342	-4	-	-	5.006.081
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-5	-5	-	X	-	85.256
TOTALE (B)	-5	-5	-	-	-	85.256
TOTALE (A+B)	-351	-347	-4	-	-	5.091.337

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	197.558	X	-	187.992	9.566
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.901	X	-	62.901	-
b) Inadempienze probabili	1.074.693	X	-	1.073.084	1.609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	418.550	X	-	418.550	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.844	X	-	13.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	861	X	-	861	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	73.933	32.781	41.152	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.979	-	5.979	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.765.652	16.836.313	929.339	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.391	-	187.391	X	-
Totale (A)	19.125.680	16.869.094	970.491	1.274.920	11.175
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	52.212	X	-	52.212	-
b) Non deteriorate	5.308.273	5.228.646	79.627	X	-
Totale (B)	5.360.485	5.228.646	79.627	52.212	-
TOTALE (A+B)	24.486.165	22.097.740	1.050.118	1.327.132	11.175

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
a) Sofferenze	-165.386	X	-	-155.820	-9.566	32.172	8.547
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-49.791	X	-	-49.791	-	13.110	-
b) Inadempienze probabili	-524.957	X	-	-523.833	-1.124	549.736	1.316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-234.028	X	-	-234.028	-	184.522	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-1.935	X	-	-1.935	-	11.909	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-125	X	-	-125	-	736	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-1.967	-260	-1.707	X	-	71.966	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-379	-	-379	X	-	5.600	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-86.496	-48.601	-37.895	X	-	17.679.156	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-12.912	-	-12.912	X	-	174.479	-
Totale (A)	-780.741	-48.861	-39.602	-681.588	-10.690	18.344.939	9.907
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate	-22.262	X	-	-22.262	-	29.950	-
b) Non deteriorate	-2.752	-2.497	-255	X	-	5.305.521	-
Totale (B)	-25.014	-2.497	-255	-22.262	-	5.335.471	-
TOTALE (A+B)	-805.755	-51.358	-39.857	-703.850	-10.690	23.680.410	9.907

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	293.588	-	-	293.588	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	146.798	-	-	146.798	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	30.634	-	-	30.634	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	92.830	-	-	92.830	-
d) Nuovi finanziamenti	23.326	-	-	23.326	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	2.969	-	-	2.969	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.046	-	-	2.046	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	32	-	-	32	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	326	-	-	326	-
d) Nuovi finanziamenti	565	-	-	565	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	14.184	4.303	9.881	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	7.724	3.161	4.563	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.107	-	3.107	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.353	1.142	2.211	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	3.487.958	3.097.431	390.527	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.762.266	1.443.085	319.181	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	21.611	16.258	5.353	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	58.674	-	58.674	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.645.407	1.638.088	7.319	-	-
Totale (A+B+C+D+E)	3.798.699	3.101.734	400.408	296.557	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-92.365	-	-	-92.365	-	201.223
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-52.087	-	-	-52.087	-	94.711
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-8.381	-	-	-8.381	-	22.253
c) Oggetto di altre misure di concessione	-25.628	-	-	-25.628	-	67.202
d) Nuovi finanziamenti	-6.269	-	-	-6.269	-	17.057
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-433	-	-	-433	-	2.536
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-315	-	-	-315	-	1.731
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-3	-	-	-3	-	29
c) Oggetto di altre misure di concessione	-46	-	-	-46	-	280
d) Nuovi finanziamenti	-69	-	-	-69	-	496
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-518	-48	-470	-	-	13.666
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-255	-29	-226	-	-	7.469
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-202	-	-202	-	-	2.905
d) Nuovi finanziamenti	-61	-19	-42	-	-	3.292
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	-33.888	-13.028	-20.860	-	-	3.454.070
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-24.096	-6.931	-17.165	-	-	1.738.170
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-142	-59	-83	-	-	21.469
c) Oggetto di altre misure di concessione	-3.384	-	-3.384	-	-	55.290
d) Nuovi finanziamenti	-6.266	-6.038	-228	-	-	1.639.141
Totale (A+B+C+D+E)	-127.204	-13.076	-21.330	-92.798	-	3.671.495

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	307.898	630.754	23.018
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.198	20.752	1.551
B. Variazioni in aumento	195.697	709.928	21.806
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	20.411	662.338	20.261
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	168.576	13.431	15
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	6.710	34.159	1.530
C. Variazioni in diminuzione	-306.037	-265.989	-30.980
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-5.710	-6.549
C.2 Write-off	-25.556	-9.346	-358
C.3 Incassi	-22.505	-74.293	-4.273
C.4 Realizzi per cessioni	-81.454	-3.021	-
C.5 Perdite da cessione	-41.428	-26	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-7	-162.300	-19.715
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-597	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-135.087	-10.696	-85
D. Esposizione lorda finale	197.558	1.074.693	13.844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	49.691	836

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	392.769	183.676
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.301	7.688
B. Variazioni in aumento	215.317	152.483
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	85.484	145.927
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	94.531	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.341
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	24.396	96
B.5 Altre variazioni in aumento	10.906	2.119
C. Variazioni in diminuzione	-125.774	-142.789
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	X	-26.305
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-4.341	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-94.531
C.4 Write-off	-7.867	-
C.5 Incassi	-46.352	-9.809
C.6 Realizzi per cessioni	-22.258	-
C.7 Perdite da cessione	-6.180	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-38.776	-12.144
D. Esposizione lorda finale	482.312	193.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.081	18.927

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	193.516	38.899	269.037	151.370	2.286	103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.437	148	4.330	441	187	41
B. Variazioni in aumento	194.965	56.990	356.515	129.213	2.689	214
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	81.136	26.394	320.937	118.881	2.627	161
B.3 perdite da cessione	41.428	6.180	26	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.403	24.108	1.375	83	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	897	-	31.372	-	58	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.101	308	2.805	10.249	1	53
C. Variazioni in diminuzione	-223.095	-46.098	-100.595	-46.555	-3.040	-192
C.1 riprese di valore da valutazione	-4.956	-1.655	-12.498	-7.448	-662	-37
C.2 riprese di valore da incasso	-5.267	-781	-6.369	-4.098	-38	-
C.3 utili da cessione	-10.936	-3.163	-432	-431	-	-
C.4 write-off	-25.555	-1.481	-9.346	-6.386	-358	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-8	-	-66.820	-24.036	-1.953	-155
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-11	-	-814	-	-29	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-176.362	-39.018	-4.316	-4.156	-	-
D. Rettifiche complessive finali	165.386	49.791	524.957	234.028	1.935	125
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	13.002	3.334	110	2

Nella voce “B.6 altre variazioni in aumento” relative alle “esposizioni oggetto di concessioni” sono ricompresi gli incrementi dei fondi rettificativi relativi alle esposizioni classificate a forborne durante l'anno che, tuttavia, non presentano modifiche nella classe di rischio a cui appartengono all'inizio dell'esercizio.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto il Credito Valtellinese si avvale prevalentemente dei rating interni nella Gestione del rischio di credito e nel calcolo dell'attività di rischio.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie lorde per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna “Senza rating” sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interni e in stato di default. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating interno è costituita dalle esposizioni verso lo Stato Italiano.

Le classi di rating sono espone in ordine decrescente rispetto al merito creditizio.

Esposizioni	Classi di rating interni				
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.181.284	1.976.435	2.095.597	2.352.440	2.090.478
- Primo stadio	1.179.435	1.967.046	2.080.929	2.299.002	2.013.927
- Secondo stadio	1.849	9.389	14.668	53.438	76.551
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.013	2.893
- Primo stadio	-	-	-	1.013	2.893
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	633	17.443	30.894	55.639	42.638
- Primo stadio	633	17.443	30.894	55.639	42.638
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.181.917	1.993.878	2.126.491	2.409.092	2.136.009
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	521.371	1.083.095	1.133.198	651.739	760.782
- Primo stadio	521.258	1.082.679	1.133.185	651.739	758.868
- Secondo stadio	113	416	13	-	1.914
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Totale (D)	521.371	1.083.095	1.133.198	651.739	760.782
Totale (A+B+C+D)	1.703.288	3.076.973	3.259.689	3.060.831	2.896.791

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.498.522	691.565	365.504	210.589	5.645.120	18.107.534
- Primo stadio	1.348.232	542.675	161.980	48.195	4.432.505	16.073.926
- Secondo stadio	150.290	148.890	203.524	162.394	43.231	864.224
- Terzo stadio	-	-	-	-	1.169.384	1.169.384
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.995	2.930	-	-	452.757	462.588
- Primo stadio	2.995	2.930	-	-	452.231	462.062
- Secondo stadio	-	-	-	-	526	526
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	25.578	13.768	4.026	2.121	361.112	553.852
- Primo stadio	19.729	11.995	1.551	950	149.342	330.814
- Secondo stadio	5.849	1.773	2.475	1.171	95.059	106.327
- Terzo stadio	-	-	-	-	105.536	105.536
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	11.175	11.175
Totale (A+B+C)	1.527.095	708.263	369.530	212.710	6.458.989	19.123.974
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	170.071	66.186	29.590	5.573	540.032	4.961.637
- Primo stadio	159.553	51.769	17.163	1.750	481.695	4.859.659
- Secondo stadio	10.518	14.417	12.427	3.823	35.986	79.627
- Terzo stadio	-	-	-	-	22.351	22.351
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	170.071	66.186	29.590	5.573	540.032	4.961.637
Totale (A+B+C+D)	1.697.166	774.449	399.120	218.283	6.999.021	24.085.611

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	9.683.043	9.127.267	6.871.280	211.612	59.295	68.942
- di cui deteriorate	1.034.595	539.615	480.755	28.587	484	1.082
1.2 parzialmente garantite	1.801.595	1.763.590	1.648	-	6.030	7.061
- di cui deteriorate	48.226	19.126	1.588	-	547	327
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	815.957	812.741	34.604	-	56.020	24.206
- di cui deteriorate	14.707	11.695	3.253	-	73	266
2.2 parzialmente garantite	156.883	156.754	-	-	4.282	9.589
- di cui deteriorate	1.413	1.304	-	-	9	315

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	CLN	Derivati su crediti				Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			
		Controparti centrali	Banche	Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
				Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	870.618	343	129.601	835.786	9.047.477
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	12.076	-	386	16.325	539.695
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.046.176	140.484	2.695	114.105	1.318.199
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	11.489	484	66	1.736	16.237
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	19.301	30	6.205	672.475	812.841
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	477	-	132	7.820	12.021
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	24.030	-	421	50.934	89.256
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	328	-	-	50	702

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” avviene confrontando l’esposizione lorda alla data del bilancio con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come indicato dalla circolare 262 nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è riportato il fair value della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell’esposizione netta garantita.

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Esposizioni	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di Bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	48.709	51.208	-16.940	34.268	253
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	30.613	33.048	-11.692	21.356	253
A.3. Rimanenze	18.096	18.160	-5.248	12.912	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	48.709	51.208	-16.940	34.268	253
Totale 31.12.2020	48.459	54.452	-8.861	45.591	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-345	4.534	-15.872	-	-	15.117	-111.859	12.521	-37.310
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.327	-12.893	-	-	7.335	-33.649	1.448	-3.249
A.2 Inadempienze probabili	274	-411	7.795	-6.434	-	-	433.829	-452.338	107.838	-65.774
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	557	-339	-	-	151.039	-213.895	32.926	-19.794
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	32	-12	-	-	2.325	-356	9.552	-1.567
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	188	-53	548	-72
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.983.747	-5.636	1.253.455	-3.798	11.550	-25	6.818.199	-53.171	5.695.721	-25.858
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.462	-845	3.721	-380	-	-	82.778	-8.827	72.118	-3.239
Totale (A)	3.984.021	-6.392	1.265.816	-26.116	11.550	-25	7.269.470	-617.724	5.825.632	-130.509
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	197	-2	-	-	28.081	-21.718	1.672	-542
B.2 Esposizioni non deteriorate	500.511	-88	484.000	-131	69	-	3.631.614	-1.961	689.396	-572
Totale (B)	500.511	-88	484.197	-133	69	-	3.659.695	-23.679	691.068	-1.114
Totale (A+B) 31.12.2021	4.484.532	-6.480	1.750.013	-26.249	11.619	-25	10.929.165	-641.403	6.516.700	-131.623
Totale (A+B) 31.12.2020	4.916.969	-1.305	2.671.371	-22.276	11.519	-23	11.650.529	-407.928	6.454.259	-115.439

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	10.876	-59.894	1.571	-10.464	8.363	-31.821	11.362	-62.782
A.2 Inadempienze probabili	330.322	-322.782	27.609	-25.377	91.281	-75.049	100.226	-101.351
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.696	-615	369	-58	2.577	-296	5.208	-966
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.087.200	-40.464	1.676.391	-8.778	6.312.850	-21.127	2.260.088	-17.708
Totale (A)	7.432.094	-423.755	1.705.940	-44.677	6.415.071	-128.293	2.376.884	-182.807
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	19.270	-5.980	354	-117	6.455	-9.975	3.803	-6.219
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.266.554	-1.245	508.702	-287	846.112	-755	644.224	-440
Totale (B)	3.285.824	-7.225	509.056	-404	852.567	-10.730	648.027	-6.659
Totale (A+B) 31.12.2021	10.717.918	-430.980	2.214.996	-45.081	7.267.638	-139.023	3.024.911	-189.466
Totale (A+B) 31.12.2020	11.060.731	-283.884	2.466.681	-32.176	8.389.686	-97.819	3.159.215	-131.866

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	133.539	-123	66.306	-74	4.599.312	-25	-	-
Totale (A)	133.539	-123	66.306	-74	4.599.312	-25	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.495	-5	30.521	-	46.467	-	-	-
Totale (B)	7.495	-5	30.521	-	46.467	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	141.034	-128	96.827	-74	4.645.779	-25	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	116.300	-92	37.581	-44	1.247.572	-49	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31.12.2021
a) Ammontare - valore di bilancio	15.047.172
b) Ammontare - valore ponderato	1.190.214
c) Numero	20

L'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta su base individuale evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 4.961.079 migliaia di euro, e, per la parte restante, a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate sia allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato, sia con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*.

Il Credito Valtellinese pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Credito Valtellinese.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

Nel corso del 2018 è stata perfezionata dalla Banca l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, con l'emissione di sette classi di titoli per un totale di circa 1.470 milioni di euro. La classe *senior A3*, per un ammontare di 200 milioni di euro, è stata integralmente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), mentre le altre classi sono state integralmente sottoscritte dalla banca *originator* Credito Valtellinese. A gennaio 2019 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha acquistato circa 85 milioni di euro della classe *lower mezzanine C1*.

Per l'operazione sopra descritta non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nel 2017 il Credito Valtellinese ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1.405 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Nel 2018, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*, il Credito Valtellinese ha perfezionato una ulteriore cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31 dicembre 2017) pari a circa 1.671 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Aragorn NPL 2018 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (BBBL assegnato dall'Agenzia DBRS e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso investitori istituzionali (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Per le operazioni Elrond e Aragorn si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti (trasferimento dei rischi).

Si riepilogano di seguito i principali elementi delle operazioni sopra descritte.

Quadrivio SME 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	30.07.2018
Società veicolo	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.459.803
Titoli in circolazione	587.605
<i>di cui senior A3</i>	35.605
<i>di cui upper mezzanine B</i>	102.200
<i>di cui lower mezzanine C1</i>	100.000
<i>di cui lower mezzanine C2</i>	89.800
<i>di cui junior</i>	260.000
Rating titoli senior all'emissione	Aa2 Moody's e AAA DBRS
Riserva di cassa	6.060
Rating titoli senior ^(*) al 31.12.2021	Aa3 Moody's e AAA DBRS

(*) Il rating si riferisce alla tranche A3. I titoli delle tranche A1 e A2 sono stati integralmente rimborsati.

Nell'operazione Quadrivio SME 2018 la Banca *originator* detiene integralmente la *tranche junior*, quindi nella sostanza il Creval non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché viene trattenuta la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di notes collocate presso terzi. In questo caso il veicolo della cartolarizzazione è stato consolidato integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale del veicolo stesso. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa del veicolo, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

Per l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, la Banca *originator* ha sottoscritto con la società veicolo un contratto di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tale contratto prevede la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione	325.353
<i>di cui senior</i>	262.853
<i>di cui mezzanine</i>	42.500
<i>di cui junior</i>	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	11.148
Rating titoli senior al 31.12.2021	B2 Moody's B+ Scope Ratings

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione	473.683
<i>di cui senior</i>	396.861
<i>di cui mezzanine</i>	66.822
<i>di cui junior</i>	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	20.732
Rating titoli senior al 31.12.2021	CCCH DBRS B Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant S.p.A. e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Credito Valtellinese, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Credito Valtellinese	8.395
Titoli sottoscritti da Credito Valtellinese	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.A. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.A. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. - cioè Banca Finint S.p.A.).

Tranched Cover - Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranchéd cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65,4 milioni di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5,6 milioni di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59,8 milioni di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Creval S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il “rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un’esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch’essi valutati come rilevanti nell’ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di *compliance*.

Nel presidio e nel governo del rischio derivante da cartolarizzazione sono coinvolte, in via prevalente, le seguenti funzioni:

- l’Area Financial Stakes & Non Core Assets;
- l’Area Chief Lending Officer (CLO);
- l’Area Chief Risk Officer (CRO);
- l’Area Accounting, Planning & Control;
- che garantiscono lo svolgimento dell’attività di strutturazione, monitoraggio e controllo del rischio.

L’Area Financial Stakes & Non Core Assets coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* le strategie di progressiva dismissione delle attività non core. Con particolare riferimento al rischio in oggetto gestisce la strutturazione delle operazioni di Cartolarizzazione, coordinandosi con le strutture interne dell’Area CLO e dell’Area Accounting, Planning and Control e con le controparti esterne. Per il tramite delle competenti strutture monitora regolarmente l’andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture del Creval competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori.

Con particolare riferimento agli eventuali investimenti in operazioni con sottostante attivi *non performing* il Creval ha definito uno specifico processo che disciplina ruoli, responsabilità ed attività nelle fasi di proposta, valutazione, delibera, monitoraggio e reporting. Si segnala inoltre la collaborazione di Creval con consulenti e partner di standing elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni di Creval assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall’utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali. In particolare l’Area CRO, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, monitora l’esposizione al rischio e supporta le altre funzioni nella strutturazione delle operazioni e nelle valutazioni di impatto delle stesse sul *Risk Appetite Framework* e sui parametri di rischio A-IRB. Con riferimento alla valutazione dell’esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell’ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Rischi e Controlli redige con cadenza trimestrale il *Tableau de Bord* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione della Banca, in cui è monitorata anche l’esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità e operativi. Le attività di analisi svolte dalla Direzione Rischi e Controlli sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l’impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Creval investe anche in operazioni di cartolarizzazione originate da terzi. Alla data di riferimento l’esposizione è composta per la quasi totalità da note *senior* e riferita a portafogli di *asset* italiani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	659.685	-22	133	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	27.008	-169	189.245	-8.352	236.558	-10.324

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

C.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1. Tipologia attività: Crediti deteriorati	7.842	-	1.227	-	264	-230
A.2. Tipologia attività: Crediti al consumo	3.212	-	-	-	-	-
A.3. Tipologia attività: Mutui residenziali	3.508	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1. Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2. Tipologia attività: Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3. Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1. Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2. Tipologia attività: Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3. Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

C.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	276.946	-	29.191	262.995	44.522	22.482
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No	287.067	-	49.536	396.861	75.345	13.469
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No	50.457	-	6	25.929	25.648	108.480
Quadrivio SME 2018 S.r.l.(*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	467.047	-	125.960	35.605	292.460	260.766

(*) Veicolo consolidato contabilmente.

In merito all'operazione Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

C.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 659.685 migliaia di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a 50 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Credito Valtellinese ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziare le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 30.709 migliaia di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Con riferimento all'operazione Pillarstone il Credito Valtellinese ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1.469 migliaia di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 1.310 migliaia di euro, e una quota junior pari a 6.926 migliaia di euro completamente svalutata.

L'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches iscritte pari a 661.045 migliaia di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 30.709 migliaia di euro. La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per Creval sulla tranche senior per cui si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita si riduca a 32.069 migliaia di euro.

C.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie.

L'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018 non soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
Totale 31.12.2021	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
Totale 31.12.2020	1.276.570	970.947	305.623	21.182	633.051	313.757	319.294

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	490.055	-	490.055	1.017.256
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	490.055	-	490.055	1.017.256
Totale attività finanziarie	490.055	-	490.055	1.017.256
Totale passività finanziarie associate	44.151	-	X	X
Valore netto 31.12.2021	445.904	-	445.904	X
Valore netto 31.12.2020	702.337	-	X	702.337

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

D. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non sono presenti operazioni di covered bond.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “Portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione, di dimensione trascurabile, è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

L'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di cambio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che Creval intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

In coerenza con la *mission* di banca *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili.

Nel presidio del rischio di mercato è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *risk management* concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la *policy* di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate *policy* e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione del rischio, effettuata con cadenza giornaliera, si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La funzione di controllo dei rischi, per il tramite della Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza giornaliera l'esposizione di Creval al rischio di mercato e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

In considerazione della composizione e delle dimensioni trascurabili del portafoglio titoli di negoziazione, non sono stati rilevati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	1	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	37	6	2	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	37	6	2	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	37	6	2	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	44.560	13.335	4.936	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	44.523	13.329	4.934	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa in quanto la componente valutaria non è rilevante.

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "3. Derivati finanziari".

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è estremamente contenuta.

Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base e di -100 punti base (utilizzando il *floor* previsto dall'EBA), la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe di entità trascurabile.

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero compensate da variazioni di segno contrario e di importo trascurabile del valore del portafoglio.

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale sarebbe estremamente contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Quotati Olanda	Non quotati
A. Titoli di capitale	1	1	-
- posizioni lunghe	1	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni – anche ampie – dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Creval utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

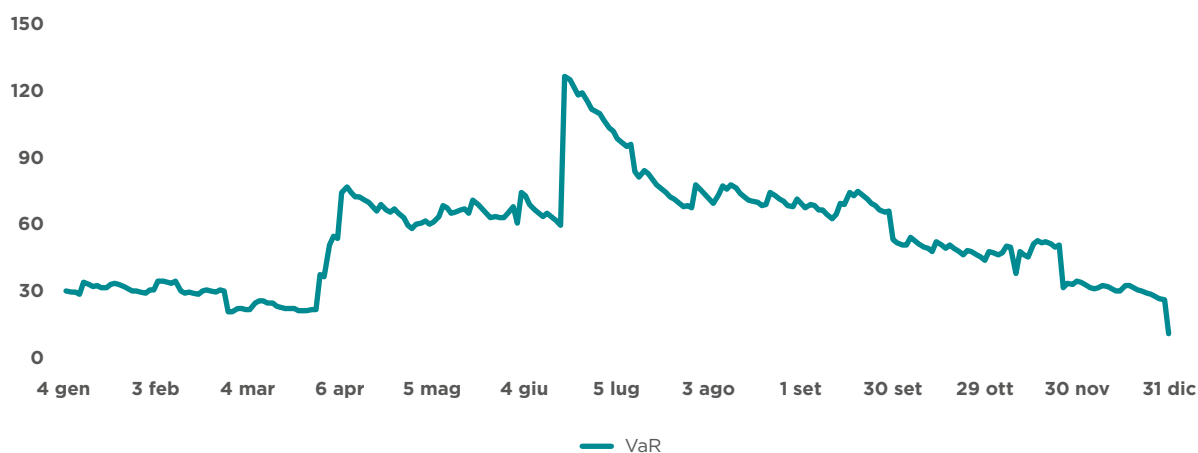
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori estremamente contenuti sia in termini assoluti che in rapporto al VaR allocato.

Il principale fattore cui il portafoglio titoli è esposto è il rischio di cambio, originato dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela. Risulta estremamente contenuta l'esposizione al rischio emittente, al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (valori in migliaia di euro)

2021				2020		
Medio	Minimo	Massimo	31.12.2021	Medio	Minimo	Massimo
54	10	126	10	102	30	210

VaR Credito Valtellinese 2021



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31.12.2021				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
4,6%	0,6%	94,3%	0,5%	-5,8%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31.12.2021				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
53,1%	0%	46,9%	0%	0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, titoli di stato e altri titoli compresi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (*funding*) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (*lending*). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per il Credito Valtellinese. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

Nel presidio del rischio di tasso di interesse è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al *Chief Risk Officer* del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico di Creval. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza mensile l'esposizione di Creval al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;

- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening*, *flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post *shock* dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l’effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l’entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall’andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell’intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell’ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l’alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 36,3 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, utilizzando il floor previsto dall’EBA, che da -100 punti base per le scadenze a breve arriva a 0 punti base per il nodo a 20 anni, si avrebbe un incremento pari a 84,3 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell’ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +45,9 milioni di euro, mentre ammonterebbe a -18,6 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base (utilizzando il floor previsto dall’EBA). Tali grandezze esprimono l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale di Creval. Le principali fonti di rischio cambio sono perlopiù connesse all’operatività della clientela a pronti e a termine e alla compravendita di titoli. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti prevalentemente da compravendite a termine.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza del Credito Valtellinese attraverso l’analisi dei *gap* aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita e rischio massimi accettabili e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	36	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	-	193	1.924	10	5	1.041
A.4 Finanziamenti a clientela	13.163	1.596	80	-	5.384	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.216	1.204	529	2.508	1.855	928
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	2.663	217	2	-	169	170
C.2 Debiti verso clientela	51.032	3.390	2.531	2.570	7.962	2.183
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	126	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	30.857	134	79	-	138	563
+ posizioni corte	30.375	137	78	-	194	656
Totale attività	50.272	3.127	2.612	2.518	7.382	2.533
Totale passività	84.196	3.744	2.611	2.570	8.325	3.009
Sbilancio (+/-)	-33.924	-617	1	-52	-943	-476

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce "E. Derivati finanziari".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	59.154	-	-	-	10.977	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	59.154	-	-	-	10.977	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	59.154	-	-	-	10.977	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	2	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	418	-	-	-	176	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	418	-	-	-	178	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	379	-	-	-	80	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	379	-	-	-	80	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	29.322	-	29.833
- fair value positivo	X	227	-	191
- fair value negativo	X	158	-	221
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	59.154	-	-	59.154
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	59.154	-	-	59.154
Totale 31.12.2020	10.913	64	-	10.977

B. Derivati creditizi

Non sono presenti derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli attivi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

Compete alla Divisione Rischi Finanziari e Operativi la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Si evidenzia che, come specificato all'interno delle Politiche Contabili, il Credito Valtellinese si avvale della possibilità prevista da IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura in essere (*opt-out*).

A fine esercizio è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) per 300 milioni di euro nominali e scadenza nel 2031. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS con scambio di tasso fisso verso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread*), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. L'operazione di copertura non è gravata da incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Non sono stati rilevati al momento della designazione iniziale né sono emersi successivamente fattori di potenziale modificazione della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

L'attività di copertura svolta dal Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del *fair value* (*hedge accounting*) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche), con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio.

L'efficacia della copertura viene misurata nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso *risk free*, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un *fair value* pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della *effective date* del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di *fair value* di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della *effective date*, qualora la data di riferimento sia antecedente);
- tali variazioni di *fair value* vengono confrontate con le variazioni di *fair value* registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'eventuale *upfront* implicitamente ricevuto all'origine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Controparti centrali		Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	126.409	-	-	-	159.057	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	126.409	-	-	-	159.057	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	300.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	126.409	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	300.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	300.000	300.000
Totale 31.12.2020	-	-	300.000	300.000

B. Derivati creditizi di copertura

Non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non sono presenti strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

Non sono presenti derivati finanziari che soddisfano i criteri previsti dallo IAS 32 - paragrafo 42.
Non sono invece presenti derivati creditizi.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca. Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L'esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell'ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura *wholesale* o di acquisto di partecipazioni. Il profilo di esposizione al rischio di liquidità può variare significativamente anche per effetto del comportamento dei clienti in occasione di particolari scadenze (ad es. versamenti per autotassazione) o cambiamento delle preferenze (ad es. aggiornamento della composizione del portafoglio di attività detenute).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, Creval si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente le strutture che presidiano la gestione finanziaria e sovrintendono ai processi di pianificazione strategica e controllo gestionale.

Nel presidio del rischio di liquidità è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" della liquidità.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira a ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione di azioni di *funding* previste per l'esercizio o per i 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di *business*.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di

Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (*liquidity buffer*).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di stress” (*stress scenario*) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

L'esposizione al rischio infragiornaliero viene valutata individuando tutte le fonti di rischio rilevanti (quali, ad esempio, flussi di ammontare elevato, concentrazione per controparte, obbligazioni *time-specific*, sbilancio tra incassi e pagamenti) e la liquidità disponibile sul conto di gestione e in termini di collaterale.

Il rischio di liquidità viene misurato nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del “Saldo netto di liquidità complessivo” (somma algebrica tra il “Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza” e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di *funding* coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

L'esposizione al rischio riferita al profilo strutturale viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della *maturity ladder* in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal “*Gap ratio*” oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello delle poste a vista, sviluppato per le analisi di ALM.

La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità in tutte e quattro le sue manifestazioni temporali si avvale dell'attività di *stress testing*. Le prove di *stress* considerano eventi avversi di natura sia idiosincratICA (*bank specific*) che sistemica (*market wide*) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Considerando in particolare il profilo di breve periodo, con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni *test* base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta *wholesale*;
- la riduzione della raccolta *retail*;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle *large corporate*;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (*haircut*).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Creval.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità anche in situazioni di tensione particolarmente acuta, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan*.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali.

La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora giornalmente l'esposizione al rischio di liquidità secondo i profili infragiornaliero e di breve termine, con cadenza mensile rispetto alle dimensioni di medio termine e

strutturale e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

Nel corso dell'esercizio i processi aziendali, le strutture organizzative, gli indirizzi strategici e gli approcci metodologici relativi alla gestione del rischio di liquidità sono stati oggetto di evoluzione nell'ambito del progressivo processo di integrazione di Creval nel Gruppo Crédit Agricole Italia.

Creval dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. L'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" si posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa. Al 31 dicembre 2021 l'LCR è pari al 274%; in dettaglio, il buffer di liquidità è pari a 8.828 milioni di euro, mentre i deflussi netti ipotizzati nello scenario di stress regolamentare ammontano a 3.218 milioni di euro.

La principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* stabile e diversificata; rileva inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata da Creval, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo *stock* delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, della Banca. Il grado di concentrazione si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, Creval realizza una moderata trasformazione delle scadenze.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo *shock* sui mercati. Nell'ambito di un insieme articolato di misure di politica monetaria, la BCE ha provveduto, in particolare, a varare interventi sui propri programmi di rifinanziamento per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall'emergenza. Sono state inoltre approvate misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie (facilitando così l'accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie) e interventi per mitigare l'impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale.

Il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE attraverso le misure decise per contrastare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.223.354	265.371	270.152	240.414	1.551.901	759.287	1.122.287	8.723.644	4.974.553	4.578.147
A.1 Titoli di Stato	278	-	231	-	313.945	118.963	108.812	2.857.943	380.000	-
A.2 Altri titoli di debito	508	-	-	43.214	909	9.977	52.784	655.671	256.167	-
A.3 Quote O.I.C.R.	7.338	-	-	-	-	-	1.825	68.675	39.395	-
A.4 Finanziamenti	1.215.230	265.371	269.921	197.200	1.237.047	630.347	958.866	5.141.355	4.298.991	4.578.147
- Banche	202.522	3.117	-	-	-	-	-	-	-	4.578.147
- Clientela	1.012.708	262.254	269.921	197.200	1.237.047	630.347	958.866	5.141.355	4.298.991	-
Passività per cassa	16.301.822	5.542	22.636	76.824	107.238	193.929	1.522.216	4.599.841	324.518	-
B.1 Depositi e conti correnti	16.191.873	5.442	22.345	73.498	100.134	163.440	1.191.969	4.429.936	-	-
- banche	23.588	-	121	-	-	-	981.958	4.000.000	-	-
- clientela	16.168.285	5.442	22.224	73.498	100.134	163.440	210.011	429.936	-	-
B.2 Titoli di debito	65.080	100	291	2.380	4.179	14.251	308.603	7.778	150.000	-
B.3 Altre passività	44.869	-	-	946	2.925	16.238	21.644	162.127	174.518	-
Operazioni fuori bilancio	-65.444	-30.505	31.351	31	7.225	9.643	43.736	19.750	3.607	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	-3	4	30	6	2	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.060	4.666	8.929	26.904	13.334	4.936	-	-	-
- posizioni corte	-	4.054	4.669	8.925	26.874	13.328	4.934	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	7.837	7.755	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.000	9.000	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	1.163	1.245	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-65.958	-30.511	31.354	5	7.113	1.735	35.693	19.291	3.451	-
- posizioni lunghe	293.765	10	31.354	5	7.113	1.735	35.693	19.291	3.451	-
- posizioni corte	359.723	30.521	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	514	-	-	22	82	65	286	459	156	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante. Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Al fine di assicurare l'aderenza della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, Creval ha definito un sistema di limiti operativi declinati sui diversi *Event Type*.

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand* della Banca.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Rischi e Controlli del Credito Valtellinese concorre a definire la *policy* di gestione dei rischi, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Operational e Reputational Risk cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico autodiagnostico di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (c.d. *Risk Self Assessment*), in relazione a determinati eventi detti "scenari", in termini di probabilità di accadimento e di impatto economico, nonché delle condizioni del contesto operativo, basato sulla *business experts opinion*;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati *Key Risk Indicators*, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (*forward-looking*), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Creval partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di stress consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Rischi e Controlli produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

La Direzione Rischi e Controlli è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (*Auditing e Compliance*) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di *reporting*.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Security e Business Continuity.

Creval ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Rischi e Controlli, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella *policy* di Creval riguardante “La valutazione dei processi di gestione dei rischi” e si incentra sui seguenti profili di analisi: *governance*; politiche di gestione del rischio; organizzazione della funzione di controllo dei rischi; metodologie e strumenti per l’identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e *reporting*; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse *business line*.

Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l’adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di Creval, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Creval. L’ammontare dell’accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull’esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell’importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull’esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell’orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell’andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell’esito del giudizio di primo grado, nonché dell’esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L’ammontare dell’importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell’importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell’importo accertato dalla consulenza tecnica d’ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell’atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l’impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l’entità dell’eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere, in capo a Creval, n. 1.726 cause passive per un petitum complessivo di 150 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 30 milioni di euro.

In prevalenza gli accantonamenti hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell’investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N. cause	Petium (migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (migliaia di euro)
Anatocismo	178	22.141	7.138
Revocatorie fallimentari	19	7.449	1.854
Servizi di Investimento	21	4.505	1.637
Varie	1.508	115.638	18.993
Totale	1.726	149.733	29.622

Risultano inoltre in essere n. 147 richieste stragiudiziali a fronte delle quali è stata stimata una perdita complessiva pari a circa 2,6 milioni di euro.

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Contenzioso fiscale

Nel corso dell'anno 2021 non si rilevano avvisi di accertamento di importo particolarmente significativo.

Con riferimento ai contenziosi e agli accertamenti pregressi, si segnala che gli stessi si sono chiusi con sentenze divenute definitive, o tramite istituti deflativi del contenzioso, con oneri del tutto marginali a carico di Creval.

Le ragioni di Creval sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Al 31 dicembre 2021 le cause di lavoro ammontano a 10 contenziosi passivi.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 31 dicembre 2021, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico pari a circa 1,4 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 1 milione di euro circa.

Di seguito si allega il dettaglio del contenzioso in essere:

Tipologia cause	N. cause	Petium (migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (migliaia di euro)
Impugnazione licenziamento	4	237	322
Demansionamento - qualifica superiore	3	489	217
Altro	3	685	423
Totale complessivo	10	1.411	962

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* - ICT).

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, Creval ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico oltre alla Direzione Rischi e Controlli vede il concorso di più strutture dell'Area ICT, Operations & Services, e della Divisione Sicurezza e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno a Creval a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di *business* o sui processi/servizi interni a Creval di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni a Creval, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di *business* o un processo/servizio interno a Creval a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di *business* o dei processi/servizi interni a Creval;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'ado-

zione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

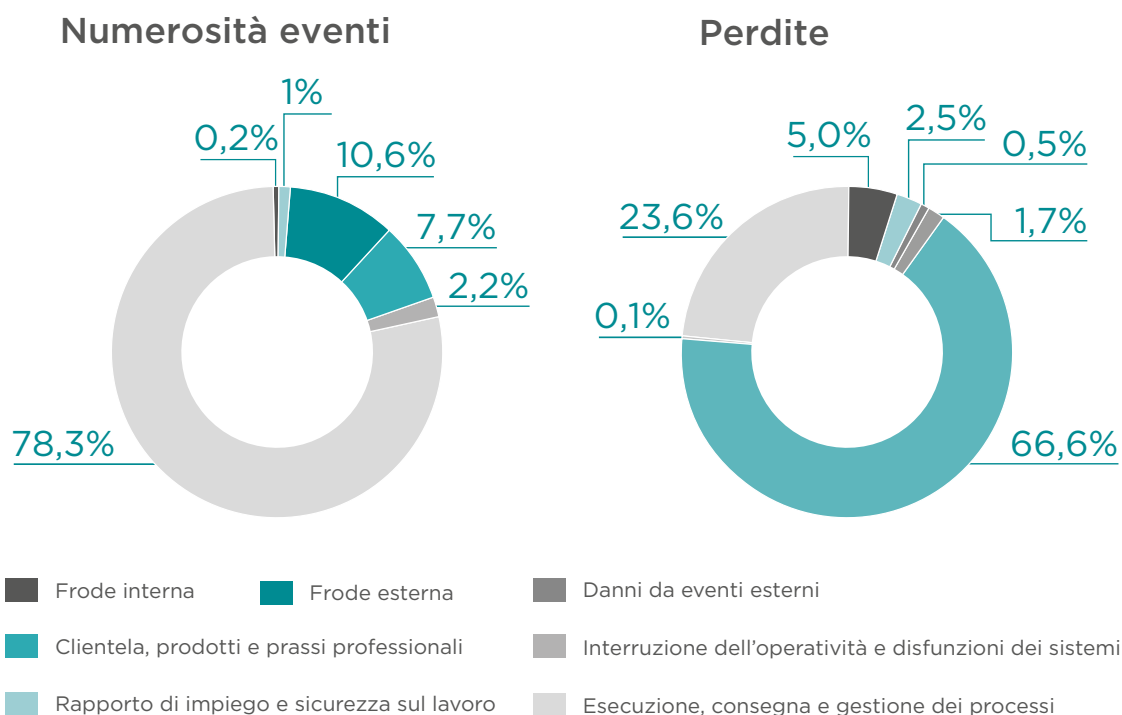
In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, Creval tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel *database* interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (78,3%), "Frode esterna" (10,6%) e "clientela prodotti e prassi professionali" (7,7%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 66,6% a "Clientela prodotti e prassi professionali" per il 23,6% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi", per il 5% a "Frode interna"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

1.6 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, vengono illustrati i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità di Creval.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio di Creval e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Il grado di esposizione al rischio è strettamente connesso alle attività di pianificazione; l'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Creval tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "*leverage ratio*"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale. L'informativa è regolarmente sottoposta agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2021 l'indicatore di leva finanziaria, pur in marcata riduzione, risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli e portoghesi, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna e del Portogallo.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio.

L'esposizione si è attestata su valori inferiori a quelli rilevati al termine dell'esercizio precedente. La diffusione dell'epidemia Covid-19 aveva causato nell'esercizio 2020 un incremento significativo del rischio di credito della Repubblica italiana, che poi si è progressivamente ridotto anche grazie alle iniziative di politica monetaria della BCE e alle misure straordinarie predisposte dall'Unione Europea (*Recovery Fund*), che hanno favorito la ripartenza dell'economia nazionale.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di Stato, suddivise per portafoglio.

Titoli governativi/Paesi	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	Totale	Riserva HTCS ^(*)
Italia	2	419.246	3.176.152	3.595.400	-1.147
Spagna	-	-	296.267	296.267	-
Portogallo	-	-	10.820	10.820	-
Totale	2	419.246	3.483.239	3.902.487	-1.147

(*) Riserva di valutazione delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dell'effetto fiscale.

Nella tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni Elrond e Aragorn assistiti da GACS per 660 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli di Stato.

Portafoglio	2022	2023	2024-2026	2027-2031	Oltre 2031	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1	-	1	-	2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.504	9.797	158.956	85.989	-	419.246
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.961	706.334	2.044.545	425.399	-	3.483.239
Totale	471.465	716.132	2.203.501	511.389	-	3.902.487

Si specifica che al 31 dicembre 2021 i titoli emessi da Stati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

Si rilevano, inoltre, crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 58 milioni di euro.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata da Creval come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato di Creval (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Nell'esercizio non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine di Creval presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, Creval ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nel corso dell'esercizio l'esposizione è aumentata ma rispettando pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali del Credito Valtellinese siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto consolidato risulta pari a 1.513 milioni di euro, rispetto a 1.774 milioni di euro a fine dicembre 2020. Le principali variazioni intercorse nell'anno sono ascrivibili alla variazione negativa delle riserve da valutazione per 11,2 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore degli utili (perdite) su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, alla distribuzione di dividendi per 16,1 milioni di euro e alla perdita dell'esercizio pari a 234,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto si attesta a 1.643.508.053 euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie. Non risultano in portafoglio azioni proprie, in quanto cedute nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato - ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.643.512	-	10	-	1.643.522
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	107.756	-	-	-	107.756
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	-3.652	-	-	-	-3.652
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6.129	-	-	-	-6.129
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	727	-	-	-	727
- Attività materiali	11.687	-	-	-	11.687
- Attività non correnti in via di dismissione	-51	-	-	-	-51
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-9.859	-	-	-	-9.859
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-27	-	-	-	-27
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e dei terzi	-234.646	-	-	-	-234.646
Totale	1.512.970	-	10	-	1.512.980

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	727	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-6.129	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	727	-6.129	-	-
Totale al 31.12.2020	6.275	-441	-	-

Attività/Valori	Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	727	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-6.129
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	-	-	-	-	727	-6.129
Totale al 31.12.2020	-	-	-	-	6.275	-441

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.127	-293	-
2. Variazioni positive	2.100	204	-
2.1 Incrementi di fair value	-	204	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.100	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-7.500	-6.040	-
3.1 Riduzioni di fair value	-7.420	-5.836	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-80	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-204	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	727	-6.129	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -9.859 migliaia di euro rispetto ai -10.198 migliaia di euro di fine 2020, per effetto della variazione della valutazione dell'esercizio.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico "Terzo pilastro di Basilea 3".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel 2021 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia. Credito Valtellinese ha provveduto a sua volta all'approvazione del Regolamento stesso.

Il Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

In base alla definizione contenuta nel Regolamento Consob, parte correlata è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

(a) una persona, o un suo stretto familiare, che:

- ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
- ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;

(b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
- è una collegata o una joint venture della banca e/o dell'intermediario vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
- è una joint venture di una stessa terza controparte;
- è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
- è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad esso correlata;
- è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- è una persona identificata al punto (a) che ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

In base alle Disposizioni di Banca d'Italia:

(c) l'esponente aziendale;

(d) il partecipante;

(e) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;

(f) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Soggetti Connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e) ed f) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad influenza notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
- i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera d) ed e) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e), ed f) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo Crédit Agricole fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei dirigenti con responsabilità strategiche quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari, mentre i compensi del personale dipendente rientrante nel perimetro sono regolati dai meccanismi stabiliti dalle “politiche di remunerazione” annualmente deliberate dall’assemblea.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2021
Benefici a breve termine	4.779
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	127
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	598

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l’iter procedurale specificatamente previsto dal Regolamento sopraccitato.

Transazioni con parti correlate	Società controllante	Entità che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	227	0,2%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.905	2.055	41.289	-	1.139	400.327	2,1%
130. Altre attività	37	13	3	-	-	54	0,1%
TOTALE ATTIVO	32.942	2.068	41.292	-	1.139	400.608	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121	1.359	5.611	39	5.688	25.459	0,2%
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	158	41,7%
80. Altre passività	618	-	-	-	-	-	0,2%
TOTALE PASSIVO	739	1.359	5.611	39	5.688	25.617	
Garanzie rilasciate	-	-	583	-	-	10.293	1,8%
Impegni ad erogare fondi	-	-	137	-	598	21.365	0,5%
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	-	-	720	-	598	31.658	

Fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, verso società collegate, sono presenti finanziamenti non performing con un’esposizione lorda pari a 9,9 milioni di euro (esposizione netta pari a 5,2 milioni di euro).

Transazioni con parti correlate	Società controllante	Entità che esercitano una influenza notevole	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DI CONTO ECONOMICO							
Margine di interesse	9	26	778	-	2	647	0,4%
Commissioni nette	2	39	31	-	5	25.898	10,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	192	13,4%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	142	-	-	-	-	N.s.
Spese amministrative	(731)	13	(5)	-	(3.013)	(1.376)	1,1%
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	67	-	-	147	0,5%
TOTALE CONTO ECONOMICO	(720)	220	871	-	(3.006)	25.508	

Si precisa che nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi anche i rapporti con le società controllate e collegate di Crédit Agricole S.A..

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento all'anno 2021 si segnala che l'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Le azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2026), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Si segnala, inoltre, che per Credito Valtellinese risultano in essere i sistemi incentivanti MBO 2018, 2019 e 2020, nonché il sistema LTI 2019-2021 per i quali è previsto il pagamento in Phantom Share della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'operazione di aumento di capitale sociale sopra indicata ha fatto registrare nel 2021 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo il principio contabile IFRS 2, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva di ammontare pari a 45 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Di seguito è riportata l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 Segmenti operativi. Il periodo precedente dei dati economici è stato riclassificato per coerenza con il periodo in corso.

	31.12.2021				Totale
	Retail	Corporate	Finanza e Tesoreria/ALM	Investimenti Partecipativi e altro	
Interessi netti	167.836	136.192	27.392	-	331.420
Commissioni nette	192.021	51.319	(820)	2	242.522
Dividendi	-	-	-	1.187	1.187
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	16.114	(38.257)	(22.143)
Altri proventi (oneri) di gestione	399	1.381	(13)	179	1.946
Proventi operativi netti	360.256	188.892	42.673	(36.889)	554.932
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(284.592)	(128.322)	(6.714)	(28.488)	(448.116)
Risultato della gestione operativa	75.664	60.570	35.959	(65.377)	106.816
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.673)	(3.592)	-	(68.023)	(90.288)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(99.106)	(312.627)	(4.010)	(85.554)	(501.297)
Totale costo del rischio	(117.779)	(316.219)	(4.010)	(153.577)	(591.585)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	-	(97.522)	(97.522)
Risultato corrente al lordo delle imposte	(42.115)	(255.649)	31.949	(316.476)	(582.291)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	25.144	152.630	(19.075)	188.946	347.645
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.971)	(103.019)	12.874	(127.530)	(234.646)
Raccolta diretta	12.676.928	4.532.875	785.630	-	17.995.433
Raccolta indiretta	10.425.775	787.433	-	-	11.213.208
Impieghi verso Clientela	6.868.572	6.271.276	-	-	13.139.848
Attività finanziarie	-	-	4.906.688	179.385	5.086.073
Personale	2.070	768	14	603	3.455

	31.12.2020				Totale
	Retail	Corporate	Finanza e Tesoreria/ALM	Investimenti Partecipativi e altro	
Interessi netti	151.094	153.371	35.109	611	340.185
Commissioni nette	171.439	59.259	(524)	684	230.858
Dividendi	-	-	-	761	761
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	27.769	(6.915)	20.854
Altri proventi (oneri) di gestione	830	839	(7)	7.197	8.859
Proventi operativi netti	323.363	213.469	62.347	2.338	601.517
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(255.182)	(121.066)	(6.109)	(24.096)	(406.453)
Risultato della gestione operativa	68.181	92.403	56.238	(21.758)	195.064
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.879	370	-	(3.800)	(1.551)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(39.528)	(48.094)	1.369	(35.620)	(121.873)
Totale costo del rischio	(37.649)	(47.724)	1.369	(39.420)	(123.424)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	-	32.428	32.428
Risultato corrente al lordo delle imposte	30.532	44.679	57.607	(28.750)	104.068
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	2.796	3.917	5.052	(2.640)	9.125
Utile (Perdita) d'esercizio	33.328	48.596	62.659	(31.390)	113.193
Raccolta diretta	12.293.398	3.912.919	1.526.752	-	17.733.069
Raccolta indiretta	9.768.701	672.021	-	-	10.440.722
Impieghi verso Clientela	6.949.842	7.568.375	456.288	-	14.974.505
Attività finanziarie	-	-	5.535.812	270.479	5.806.291
Personale	2.082	811	14	614	3.521

Settore Banca Commerciale

Il settore Banca Commerciale (nelle sue componenti Retail e Corporate) costituisce il core business aziendale, dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel 2021 la componente Retail ha generato proventi operativi netti per 360,3 milioni di euro, mentre la componente Corporate ha generato proventi operativi netti per 188,9 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore Banca Commerciale ammonta a 17.210 milioni di euro (di cui 12.677 milioni di euro di pertinenza della componente Retail). I finanziamenti del settore commerciale a fine 2021 ammontano a 13.140 milioni di euro.

A fine 2021 le risorse umane impiegate nel settore Banca Commerciale sono 2.838 e gli sportelli bancari sono pari a 355.

Settore Finanza Tesoreria e ALM

Il settore Finanza Tesoreria e ALM genera i propri ricavi dall'attività di gestione dell'interbancario, degli impieghi e della raccolta istituzionale nonché della raccolta in titoli, del portafoglio titoli del Credito Valtellinese e della gestione del rischio di liquidità.

Tale settore nel 2021 ha generato proventi operativi netti per 42,7 milioni di euro.

Le attività finanziarie, costituite dal portafoglio titoli del Credito Valtellinese, ammontano a 4.907 milioni di euro.

Settore Investimenti partecipativi e altro

Tale settore comprende gli investimenti partecipativi del Credito Valtellinese e altre attività non classificate nei precedenti segmenti. In tale segmento sono ricompresi anche le rettifiche di valore e gli accantonamenti non riferibili direttamente all'attività della Banca Commerciale.

Nel corso del 2021 tale settore ha generato proventi operativi negativi per 36,9 milioni di euro.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche e data center. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto, mentre quelli del data center sono soggetti solo a opzioni di rinnovo.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con lease term inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. *short term*), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a euro 5.000 (i.e. *low value assets*).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B – Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B – Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Credito Valtellinese ha in essere contratti sia di leasing finanziario che di leasing operativo. Relativamente ai contratti di leasing finanziario il Credito Valtellinese non propone più la sottoscrizione di nuovi contratti di leasing finanziario a seguito della decisione di collocare esclusivamente prodotti di terzi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario e operativo.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing 31.12.2021	Pagamenti da ricevere per il leasing 31.12.2020
Fino a 1 anno	39.827	51.895
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	32.080	38.379
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	29.093	35.067
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	26.342	32.378
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	26.973	28.392
Da oltre 5 anni	126.746	152.386
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	281.061	338.497
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-22.759	-22.134
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	258.302	316.363

I contratti di leasing sono principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare e presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing 31.12.2021	Pagamenti da ricevere per il leasing 31.12.2020
Fino a 1 anno	2.422	3.251
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.404	3.100
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.393	3.080
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.347	3.020
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.202	2.957
Da oltre 5 anni	8.097	15.186
Totale	19.865	30.594

Il leasing operativo fa riferimento principalmente a canoni di locazione di immobili.

Crédit Agricole - Credito Valtellinese

RELAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO

2021



Numeri chiave

327

Dati di sintesi e indicatori di performance

328

Relazione sulla gestione

330

Proposta all'Assemblea

353

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

354

Relazione della Società di Revisione

355

Prospetti contabili

364

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

371

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

NUMERI CHIAVE

Dati economici (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Proventi operativi netti	550.877	594.497	632.047
Risultato della gestione operativa	107.209	192.672	197.946
Utile (perdita) d'esercizio	(231.185)	109.329	59.233

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Crediti verso clientela	17.604.906	19.701.845	19.600.859
di cui Titoli valutati al costo ammortizzato	4.219.056	4.661.562	5.038.585
Raccolta da clientela	17.920.067	17.733.991	18.755.824
Raccolta indiretta da clientela	11.213.208	10.440.722	10.365.993

Struttura operativa	2021	2020	2019
Numero dei dipendenti	3.433	3.495	3.606
Numero medio dei dipendenti	3.231	3.309	3.435
Numero degli sportelli bancari	355	355	362

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2021	2020	2019
Cost(*)/income	68,3%	62,9%	65,4%
Utile (perdita) d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	-14,2%	6,4%	3,7%
Utile (perdita) d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	-14,3%	6,5%	3,7%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	7,9%	5,7%	9,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	4,0%	3,1%	4,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	51,8%	48,3%	52,2%

Coefficienti patrimoniali	2021	2020	2019
Common Equity Tier 1 ratio	17,5%	24,5%	20,6%
Tier 1 ratio	17,5%	24,5%	20,6%
Total capital ratio	19,7%	26,5%	22,6%

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario, i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria nonché i costi riferiti alla costituzione del fondo di solidarietà legato al piano Next Generation.

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	330.228	337.314	-7.086	-2,1
Commissioni nette	240.045	228.568	11.477	5,0
Dividendi	2.394	1.945	449	23,1
Risultato dell'attività finanziaria	(22.156)	21.004	-43.160	N.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	366	5.666	-5.300	-93,5
Proventi operativi netti	550.877	594.497	-43.620	-7,3
Oneri operativi	(443.668)	(401.825)	41.843	10,4
Risultato della gestione operativa	107.209	192.672	-85.463	-44,4
Costo del rischio ^(a)	(582.927)	(124.105)	458.822	N.s.
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>(488.617)</i>	<i>(121.124)</i>	<i>367.493</i>	<i>N.s.</i>
Utile (perdita) d'esercizio	(231.185)	109.329	-340.514	N.s.

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	17.604.906	19.701.845	-2.096.939	-10,6
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>4.219.056</i>	<i>4.661.562</i>	<i>-442.506</i>	<i>-9,5</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	118.982	188.583	-69.601	-36,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.289	855.452	-205.163	-24,0
Partecipazioni	16.652	59.793	-43.141	-72,2
Attività materiali e immateriali	370.728	501.726	-130.998	-26,1
Totale attività nette	20.483.627	22.404.644	-1.921.017	-8,6
Raccolta da clientela	17.920.067	17.733.991	186.076	1,0
Raccolta indiretta da clientela	11.213.208	10.440.722	772.486	7,4
<i>di cui gestita</i>	<i>8.625.131</i>	<i>7.816.279</i>	<i>808.852</i>	<i>10,3</i>
Debiti verso banche netti	175.027	2.090.731	-1.915.704	-91,6
Patrimonio netto	1.494.269	1.752.265	-257.996	-14,7

Struttura operativa	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	3.433	3.495	-62	-1,8
Numero medio dei dipendenti ^(§)	3.231	3.309	-78	-2,4
Numero degli sportelli bancari	355	355	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche di valore nette su crediti e le rettifiche di valore nette su titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela/ Totale attività nette	65,3%	67,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	87,5%	79,2%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	76,9%	74,9%
Impieghi verso clientela/Raccolta diretta da clientela	74,7%	84,8%
Totale attivo/Patrimonio netto	16,9	13,6

Indici di redditività ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,9%	56,7%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	43,6%	38,4%
Cost ^(*) /income	68,3%	62,9%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-14,2%	6,4%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	-14,3%	6,5%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	-1,1%	0,5%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	-3,2%	1,4%

Indici di rischiosità ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde/Impieghi clienti lordi	1,0%	1,8%
Sofferenze nette/Impieghi clienti netti	0,2%	0,7%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi clienti lordi (NPE ratio lordo)	7,9%	5,7%
Crediti deteriorati netti/Impieghi clienti netti (NPE ratio netto)	4,0%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti/ Impieghi clienti netti verso clientela	0,68%	0,76%
Costo del rischio ^(b) /Risultato della gestione operativa	54,3%	64,4%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	1,8%	5,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Impieghi deteriorati lordi	51,8%	48,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Impieghi in bonis lordi	0,6%	0,4%

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(d) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	17,5%	24,5%
Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	17,5%	24,5%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,7%	26,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	7.185.973	8.037.729
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	274%	238%

(^c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati.

(^{*}) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario, i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria nonché i costi riferiti al fondo di solidarietà legato al piano Next Generation.

(^a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(^b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche di valore nette su crediti e le rettifiche di valore nette su titoli.

(^c) Total Capital: totale fondi propri.

(^d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(^e) Tier 1: Capitale di classe 1.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Si rappresenta di seguito l'andamento degli aggregati patrimoniali ed economici esposto sulla base di schemi, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono riportati nelle tabelle di raccordo.

Gli schemi riclassificati sono stati riesposti rispetto allo scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle "Attività/Passività finanziarie al fair value";
- l'indicazione su base netta dei "Crediti/Debiti verso banche";
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le "Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce delle "Attività materiali ed immateriali";
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei "Fondi aventi destinazione specifica" (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- la sterilizzazione dei Crediti verso la clientela e dei Debiti verso la clientela delle componenti riferite all'IFRS 16.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	118.982	188.583	-69.601	-36,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.289	855.452	-205.163	-24,0
Crediti verso clientela	17.604.906	19.701.845	-2.096.939	-10,6
Partecipazioni	16.652	59.793	-43.141	-72,2
Attività materiali e immateriali	370.728	501.726	-130.998	-26,1
Attività fiscali	1.078.990	755.973	323.017	42,7
Altre voci dell'attivo	643.080	341.272	301.808	88,4
Totale attività	20.483.627	22.404.644	-1.921.017	-8,6

Passività	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	175.027	2.090.731	-1.915.704	-91,6
Raccolta da clientela	17.920.067	17.733.991	186.076	1,0
Passività fiscali	6.362	628	5.734	N.s.
Altre voci del passivo	635.212	681.365	-46.153	-6,8
Fondi a destinazione specifica	252.690	145.664	107.026	73,5
Capitale	1.643.508	1.643.508	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	85.521	-7.924	93.445	N.s.
Riserve da valutazione	-3.575	7.352	-10.927	N.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	-231.185	109.329	-340.514	N.s.
Totale patrimonio e passività nette	20.483.627	22.404.644	-1.921.017	-8,6

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	118.982	188.583
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	423	676
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118.938	187.987
20. Passività finanziarie di negoziazione	-379	-80
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.289	855.452
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.289	855.452
Crediti verso clientela	17.604.906	19.701.845
40 b. Crediti verso la clientela	17.612.486	19.714.069
a dedurre: Crediti subleasing	-7.580	-12.224
Partecipazioni	16.652	59.793
70. Partecipazioni	16.652	59.793
Attività materiali e immateriali	370.728	501.726
80. Attività materiali	368.971	483.627
90. Attività immateriali	1.757	18.099
Attività fiscali	1.078.990	755.973
100. Attività fiscali	1.078.990	755.973
Altre voci dell'attivo	643.080	341.272
10. Cassa e disponibilità liquide	217.085	196.278
120. Altre attività	140.858	121.041
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	277.557	11.730
40 b. Crediti verso la clientela: di cui Crediti subleasing	7.580	12.223
Totale attività nette	20.483.627	22.404.644

Passività	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche netti	175.027	2.090.731
40 a. Crediti verso banche	-4.799.339	-1.449.261
10 a. Debiti verso banche	4.974.366	3.539.992
Raccolta da clientela	17.920.067	17.733.991
10 b. Debiti verso clientela	17.502.957	17.222.520
a dedurre: Debiti per leasing	-121.404	-142.342
10 c. Titoli in circolazione	538.514	653.813
Passività fiscali	6.362	628
60. Passività fiscali	6.362	628
Altre voci del passivo	635.212	681.365
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	121.404	142.342
40. Derivati di copertura (Passivo)	126.409	159.057
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.746	-
80. Altre passività	380.653	379.966
Fondi a destinazione specifica	252.690	145.664
90. Trattamento di fine rapporto del personale	37.099	38.260
100. Fondi per rischi ed oneri	215.591	107.404
Capitale	1.643.508	1.643.508
160. Capitale	1.643.508	1.643.508
Riserve (al netto delle azioni proprie)	85.521	-7.924
140. Riserve	85.521	-7.824
170. Azioni proprie (+/-)	-	-100
Riserve da valutazione	-3.575	7.352
110. Riserve da valutazione	-3.575	7.352
Utile (Perdita) d'esercizio	-231.185	109.329
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-231.185	109.329
Totale patrimonio e passività nette	20.483.627	22.404.644

Crediti verso la clientela

I crediti netti verso clientela, esclusi i titoli di debito (4,2 miliardi di euro), si attestano a 13,4 miliardi di euro, rispetto a 15 miliardi di euro del 31 dicembre 2020. I pronti contro termine, riferiti ad impieghi con la Cassa Compensazione e garanzia, sono stati chiusi determinando una riduzione degli impieghi di 417 milioni di euro rispetto a dicembre 2020.

Si rilevano, inoltre, una flessione dei conti correnti (-43,2%) e un calo della componente mutui (-6,7%). La riduzione è concentrata principalmente sul segmento corporate, in particolare su alcuni *big ticket*. Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 17,6 miliardi di euro rispetto a 19,7 miliardi di euro di fine 2020.

In linea con il modello di business per métiers e con le logiche industriali del Gruppo guidato da Crédit Agricole S.A., nel 2022 verrà riorganizzato e razionalizzato il modello di servizio di Creval attraverso il trasferimento delle attività di leasing e factoring, svolte direttamente o attraverso la controllata Creval PiùFactor, verso le società del Gruppo cui fanno capo le specifiche linee di business. I crediti per operazioni di leasing sono stati quindi riclassificati fra le Attività in via di dismissione.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	1.044.303	1.838.035	-793.732	-43,2
- Mutui	9.857.305	10.564.394	-707.089	-6,7
- Anticipazioni e finanziamenti	1.921.925	1.735.189	186.736	10,8
- Operazioni pronti c/termine	-	417.010	-417.010	N.s.
- Crediti deteriorati	562.317	485.655	76.662	15,8
Impieghi verso clientela	13.385.850	15.040.283	-1.654.433	-11,0
Titoli valutati al costo ammortizzato	4.219.056	4.661.562	-442.506	-9,5
Totale crediti clientela	17.604.906	19.701.845	-2.096.939	-10,6

Qualità del credito

I crediti deteriorati netti, senza considerare i crediti classificati fra le attività in via di dismissione, sono pari a 562,3 milioni di euro, in incremento del 15,8% rispetto al 31 dicembre 2020. I crediti deteriorati lordi sono pari a 1.166 milioni di euro rispetto a 939,3 milioni di euro di fine 2020 in incremento anche come conseguenza dell'applicazione di nuove policy di classificazione dei crediti in linea con quanto effettuato dalla Capogruppo. Dal 1° gennaio 2021 è stata adottata la nuova definizione di default nei processi creditizi e segnaletici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013.

Nel dettaglio, le sofferenze nette sono pari a 25,2 milioni di euro rispetto a 110,4 milioni di euro di fine 2020 in riduzione anche per effetto della cessione del Portafoglio Stelvio; le inadempienze probabili nette sono pari a 525,8 milioni di euro rispetto a 354,7 milioni di euro di fine 2020, in incremento anche come conseguenza dell'applicazione della nuova Policy di Gruppo; le esposizioni scadute nette sono pari a 11,3 milioni di euro rispetto a 20,6 milioni di euro di fine 2020.

Voci	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	142.516	-117.311	25.205	295.292	-184.933	110.359
- Inadempienze probabili	1.010.204	-484.440	525.764	621.101	-266.449	354.652
- Crediti scaduti/sconfinanti	13.283	-1.935	11.348	22.929	-2.285	20.644
Crediti deteriorati	1.166.003	-603.686	562.317	939.322	-453.667	485.655
- Bonis stage 2	864.224	-38.088	826.136	1.038.114	-42.160	995.954
- Bonis stage 1	12.776.486	-43.272	12.733.214	14.460.595	-22.979	14.437.616
Crediti e titoli non governativi in bonis	13.640.710	-81.360	13.559.350	15.498.709	-65.139	15.433.570
Impieghi clienti	14.806.713	-685.046	14.121.667	16.438.031	-518.806	15.919.225
Titoli governativi al costo ammortizzato	3.487.455	-4.216	3.483.239	3.783.042	-422	3.782.620
Totale crediti verso clientela	18.294.168	-689.262	17.604.906	20.221.073	-519.228	19.701.845

L'applicazione della nuova Policy ha inoltre incrementato il livello di copertura dei portafoglio dei crediti deteriorati ed in bonis.

In particolare, la copertura delle sofferenze raggiunge l'82,3%, la copertura delle inadempienze probabili è pari al 48% e quella dei past due è pari al 14,6%. La copertura dei crediti deteriorati si attesta quindi al 51,8% in crescita rispetto al 48,3% al 31 dicembre 2020 per effetto delle modifiche dei criteri di valutazione, in aderenza ai criteri della Capogruppo e dell'introduzione della nuova Policy su NPE.

La copertura dei crediti verso clientela in bonis (escludendo i titoli governativi) è pari allo 0,6%.

Voci	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,1%	82,3%	1,5%	0,6%	62,6%
- Inadempienze probabili	5,5%	3,0%	48,0%	3,1%	1,8%	42,9%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,1%	14,6%	0,1%	0,1%	10,0%
Crediti deteriorati	6,4%	3,2%	51,8%	4,7%	2,5%	48,3%
- Bonis stage 2	4,7%	4,7%	4,4%	5,1%	5,1%	4,1%
- Bonis stage 1	69,8%	72,3%	0,3%	71,5%	73,2%	0,2%
Crediti e titoli non governativi in bonis	74,5%	77,0%	0,6%	76,6%	78,3%	0,4%
Impieghi clienti	80,9%	80,2%	4,6%	81,3%	80,8%	3,2%
Titoli governativi al costo ammortizzato	19,1%	19,8%	0,1%	18,7%	19,2%	0,0%
Totale crediti verso clientela	100,0%	100,0%	3,8%	100,0%	100,0%	2,6%

Raccolta da clientela

La raccolta diretta è pari a 17,9 miliardi di euro rispetto a 17,7 miliardi di euro del 31 dicembre 2020 (+1%).

In calo i depositi (-36%) compensati parzialmente dalla crescita del 11% dei conti correnti. I pronti contro termine, riferiti a raccolta presso la Cassa Compensazione e garanzia, sono stati chiusi determinando una riduzione di 319 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.004.624	1.569.625	-565.001	-36,0
- Conti correnti ed altri conti	16.108.357	14.505.744	1.602.613	11,0
- Altre partite	268.572	685.515	-416.943	-60,8
- Operazioni pronti c/termine	-	319.294	-319.294	N.s.
Debiti verso clientela	17.381.553	17.080.178	301.375	1,8
Titoli in circolazione	538.514	653.813	-115.299	-17,6
Totale raccolta diretta	17.920.067	17.733.991	186.076	1,0
Raccolta indiretta	11.213.208	10.440.722	772.486	7,4
Massa amministrata	29.133.275	28.174.713	958.562	3,4

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 11,2 miliardi di euro, in aumento del 7,4% rispetto al 31 dicembre 2020 (10,4 miliardi di euro).

In crescita la componente del risparmio gestito, che passa da 7,8 miliardi di euro di fine 2020 a 8,6 miliardi di euro (+10,3%) beneficiando anche dell'attività posta in essere in seguito all'ingresso nel nuovo Gruppo. In lieve flessione il risparmio amministrato (-1,4%) che al 31 dicembre 2021 risulta pari a 2,6 miliardi di euro.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	5.018.153	4.597.137	421.016	9,2
- Prodotti assicurativi	3.606.978	3.219.142	387.836	12,0
Totale risparmio gestito	8.625.131	7.816.279	808.852	10,3
Raccolta amministrata	2.588.077	2.624.443	-36.366	-1,4
Raccolta indiretta	11.213.208	10.440.722	772.486	7,4

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 175 milioni di euro ed include Debiti verso Banche Centrali per finanziamenti TLTRO per 5 miliardi di euro (in incremento di 1,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per la partecipazione ad una nuova operazione a marzo 2021).

La banca continua a disporre della robusta posizione di liquidità, con un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,3 miliardi di euro e indici di liquidità LCR e NSFR ampiamente sopra il 200% e il 100% rispettivamente.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le attività finanziarie valutate al fair value, al netto delle passività e dei derivati di copertura, si attestano a 642,9 milioni di euro, in calo del 27,3% rispetto al 31 dicembre 2020 (885 milioni di euro). In particolare 650,3 milioni di euro sono titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) e 119 milioni di euro i titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). All'interno dell'aggregato i titoli governativi sono pari a 419,2 milioni di euro, in riduzione del 32,3% rispetto a fine 2020. La riserva dei titoli di Stato italiani classificati a FVTOCI (al netto dell'effetto fiscale) è negativa per 1,1 milioni di euro. L'esposizione al rischio di credito sovrano è rappresentata nella Parte E della Nota integrativa (Sezione Altri rischi).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.708	2.972	-1.264	-42,5
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	117.235	185.513	-68.278	-36,8
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	418	178	240	N.s.
Totale attività	119.361	188.663	-69.302	-36,7
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-379	-80	299	N.s.
Totale passività	-379	-80	299	N.s.
Totale netto	118.982	188.583	-69.601	-36,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	613.016	790.945	-177.929	-22,5
- Titoli di capitale	37.273	64.507	-27.234	-42,2
Totale	650.289	855.452	-205.163	N.s.
Derivati di copertura	-126.409	-159.057	32.648	-20,5
Attività e passività finanziarie valutate al fair value	642.862	884.978	-205.163	-27,3

Con riferimento ai criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A della Nota integrativa.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	2	
Titoli di Stato Italiani	1	2	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	402.942	419.246	-1.147
Titoli di Stato Italiani	402.942	419.246	-1.147
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.298.500	3.483.239	
Titoli di Stato Italiani	3.010.500	3.176.152	X
Titoli di Stato Spagnoli	278.000	296.267	X
Titoli di Stato Portoghesi	10.000	10.820	X
Totale	3.701.443	3.902.487	1.147

Il portafoglio dei titoli governativi, composto da titoli di Stato italiano, ammonta a 3,9 miliardi, perlopiù allocato nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Partecipazioni

La voce è costituita dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.p.A. in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021 è pari a 16,7 milioni di euro rispetto ai 59,8 milioni di euro dell'esercizio precedente in diminuzione per 43,1 milioni di euro a seguito della riclassificazione tra le Attività in via di dismissione della partecipazione in Creval PiùFactor S.p.A. per un controvalore pari a 35 milioni di euro e per la svalutazione della partecipazione detenuta in Stelline Real Estate S.p.A. a fronte degli esiti delle procedure di impairment test eseguite.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	11	44.084	-44.073	N.s.
- Imprese controllate in modo congiunto	265	265	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	16.376	15.444	932	6,0
Totale	16.652	59.793	-43.141	-72,2

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 369 milioni di euro rispetto a 484 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il decremento è dovuto principalmente agli ammortamenti e alla modifica dei criteri di determinazione del valore di immobili non strumentali, immobili strumentali e diritti d'uso in aderenza con i criteri adottati dalla Capogruppo. L'approccio valutativo adottato è stato inoltre definito anche sulla base del nuovo piano di utilizzo degli immobili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività materiali di proprietà.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività ad uso funzionale				
Terreni	32.310	43.617	-11.307	-25,9
Fabbricati	138.649	182.176	-43.527	-23,9
Mobili	26.515	27.348	-833	-3,0
Impianti elettronici	1.885	5.125	-3.240	-63,2
Altre	1.043	2.108	-1.065	-50,5
Totale attività ad uso funzionale	200.402	260.374	-59.972	-23,0
Attività detenute a scopo di investimento				
Terreni	8.680	12.434	-3.754	-30,2
Fabbricati	54.006	79.836	-25.830	-32,4
Totale attività detenute a scopo investimento	62.686	92.270	-29.584	-32,1
Totale complessivo - Attività di proprietà	263.088	352.644	-89.556	-25,4

Per gli immobili, le procedure aziendali prevedono l'effettuazione di perizie periodiche effettuate con il ricorso a professionisti esterni. Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

Di seguito si riporta il dettaglio dei diritti d'uso acquisiti con il leasing a cui si applica l'IFRS 16.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività ad uso funzionale				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	96.055	119.049	-22.994	-19,3
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici	681	4.550	-3.869	-85,0
Altre	956	1.512	-556	-36,8
Totale attività ad uso funzionale	97.692	125.111	-27.419	-21,9
Attività detenute a scopo di investimento				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	8.192	5.871	2.321	39,5
Totale attività detenute a scopo investimento	8.192	5.871	2.321	39,5
Totale - diritti d'uso acquisiti con il leasing	105.884	130.982	-25.098	-19,2

Al 31 dicembre 2021 nel bilancio individuale risultano iscritte attività immateriali pari a 1,8 milioni di euro relative a software realizzato internamente o acquisito sul mercato contro 18,1 milioni di euro di fine 2020 in relazione alla rivista vita utile a seguito dell'operazione di integrazione nei sistemi informatici del Gruppo Crédit Agricole prevista nel "Conversion Week-end" di aprile 2022.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica (che ricomprendono oneri per il personale, fondi per controversie legali e rischi di indennizzo) si attestano a 252,7 milioni, in incremento rispetto ai 145,7 milioni di fine 2020. L'incremento è imputabile all'adeguamento delle modalità di stima dei potenziali esborsi a fronte di contenziosi in essere o a restituzioni legate alle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuati negli esercizi precedenti unitamente alla rilevazione di potenziali esborsi a fronte di estinzioni anticipate di accordi pluriennali di distribuzione di prodotti commerciali e di fornitura di servizi. Si è inoltre provveduto a rilevare il fondo di solidarietà legato al piano next generation 2021 in coerenza con quanto stabilito dagli accordi sindacali sottoscritti ad ottobre e dicembre.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	37.099	38.260	-1.161	-3,0
Fondi per rischi ed oneri	215.591	107.404	108.187	N.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	25.074	13.292	11.782	88,6
b) quiescenza e obblighi simili	1.784	1.840	-56	-3,0
c) altri fondi per rischi e oneri	188.733	92.272	96.461	N.s.
Totale fondi a destinazione specifica	252.690	145.664	107.026	73,5

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1,5 miliardi di euro, in decremento di circa 258 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 a seguito del risultato negativo d'esercizio per 231,2 milioni di euro, della variazione negativa di riserve da valutazione per 11,2 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore degli utili (perdite) su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, della distribuzione di dividendi per un importo complessivo pari a 16,1 milioni di euro.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	1.643.508	1.643.508	-	-
Riserve	85.521	-7.824	93.345	N.s.
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-5.403	5.834	-11.237	N.s.
Riserve da valutazioni di attività materiali - patrimonio artistico	11.687	11.687	-	-
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.859	-10.169	-310	-3,0
Azioni proprie	-	-100	-100	N.s.
Utile (perdita) d'esercizio	-231.185	109.329	-340.514	N.s.
Totale patrimonio netto contabile	1.494.269	1.752.265	-257.996	-14,7

Fondi propri

Il capitale CET1 della Banca al 31 dicembre 2021, calcolato su base individuale ed in regime di Phased-in, è pari a 1.261 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 7.186 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 1.415 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali con applicazione del regime transitorio evidenziano i seguenti valori:

- 17,5% CET1 ratio (24,5% al 31 dicembre 2020);
- 17,5% Tier 1 ratio (24,5% al 31 dicembre 2020);
- 19,7% Total Capital ratio (26,5% al 31 dicembre 2020).

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("fully loaded") al 31 dicembre 2021 è pari al 13,5% (20% a fine 2020).

I coefficienti regolamentari includono gli effetti delle modifiche regolamentari introdotti dalla CRR2 ed il calcolo dell'AVA con il metodo avanzato.

Categorie/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.260.703	1.969.864
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.260.703	1.969.864
Totale fondi propri	1.414.956	2.132.309
Rischio di credito e di controparte	495.456	561.488
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	3.437	848
Rischio di regolamento	-	-
Rischio di mercato	2	98
Rischio operativo	75.983	80.585
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	574.878	643.019
Attività di rischio ponderate	7.185.973	8.037.729
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,5%	24,5%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,5%	24,5%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)	19,7%	26,5%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione sono di seguito riportati:

- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono stati allocati nell'ambito del "Risultato dell'attività finanziaria";
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del "Risultato dell'attività finanziaria";
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli "Altri proventi/oneri di gestione";
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti anziché nelle voci "Spese Amministrative" e "Altri proventi/oneri di gestione";
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle "Commissioni nette" anziché essere evidenziate tra gli "Altri proventi/oneri di gestione";
- gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate, sono stati ricondotti nell'ambito delle "Rettifiche di valore nette su crediti";
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state riallocate nella voce "Rettifiche nette su crediti";
- le Rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali e immateriali sono indicate nella voce "Utile (perdita) su altri investimenti" anziché nella voce "Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali" tranne le rettifiche per deterioramento su immobili reimpossessati ricondotte alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti";
- gli ammortamenti sulle ristrutturazioni di beni di terzi sono alla voce "Altri proventi" anziché alla voce "Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali";
- la valutazione obbligatoriamente valutate al fair value degli strumenti finanziari è stata ricondotta alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti" anziché essere allocata nella voce "Risultato dell'attività finanziaria".

Conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	330.228	337.314	-7.086	-2,1
Commissioni nette	240.045	228.568	11.477	5,0
Dividendi	2.394	1.945	449	23,1
Risultato dell'attività finanziaria	(22.156)	21.004	-43.160	N.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	366	5.666	-5.300	-93,5
Proventi operativi netti	550.877	594.497	-43.620	-7,3
Spese del personale	(285.694)	(242.661)	43.033	17,7
Spese amministrative	(116.020)	(116.951)	-931	-0,8
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(41.954)	(42.213)	-259	-0,6
Oneri operativi	(443.668)	(401.825)	41.843	10,4
Risultato della gestione operativa	107.209	192.672	-85.463	-44,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(90.292)	(4.541)	85.751	N.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(488.617)	(121.124)	367.493	N.s.
Impairment titoli	(4.018)	1.560	-5.578	N.s.
Utile (perdita) su altri investimenti	(99.653)	30.922	-130.575	N.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	(575.371)	99.489	-674.860	N.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	344.186	9.840	334.346	N.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(231.185)	109.329	-340.514	N.s.

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti	330.228	337.314
30. Margine interesse	330.228	337.314
Commissioni nette	240.045	228.568
60. Commissioni nette	239.805	228.126
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	240	442
Dividendi = voce 70	2.394	1.945
Risultato dell'attività finanziaria	(22.156)	21.004
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.423	2.458
90. Risultato netto dell'attività di copertura	79	(170)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.700	24.384
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(102)	1.247
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(52.156)	(7.894)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	13.900	979
Altri proventi (oneri) di gestione	366	5.666
200. Altri oneri/proventi di gestione	45.038	51.933
Ammortamento ristrutturazioni beni di terzi	(486)	(398)
a dedurre: recuperi di spesa	(42.298)	(43.157)
a dedurre: recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	(1.648)	(2.270)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(240)	(442)
Proventi operativi netti	550.877	594.497
Spese del personale = voce 160 a)	(285.694)	(242.661)
Spese amministrative	(116.020)	(116.951)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(164.213)	(167.950)
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	5.895	7.842
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	42.298	43.157
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(41.954)	(42.213)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(116.770)	(35.454)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.547)	(8.520)
a dedurre: ammortamento ristrutturazioni beni di terzi	486	398
a dedurre: rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali e immateriali	93.877	1.363
Oneri operativi	(443.668)	(401.825)
Risultato della gestione operativa	107.209	192.672
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	(90.292)	(4.541)
Rettifiche di valore nette su crediti	(488.617)	(121.124)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.286)	21.383
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.700)	(24.384)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(13.899)	(979)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(428.053)	(110.428)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.591	(630)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	366	(1.258)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(5.895)	(7.842)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(11.798)	841
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	1.648	2.270
Rettifiche per deterioramento su immobili reimpossessati	(4.591)	(97)
Rettifiche di valore nette su titoli	(4.018)	1.560
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.591)	630
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(427)	930
Utile (perdita) su altri investimenti	(99.653)	30.922
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11.921)	(1.148)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.555	33.337
Rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali e immateriali	(89.287)	(1.267)
Risultato corrente al lordo delle imposte	(575.371)	99.489
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	344.186	9.840
Utile (Perdita) d'esercizio	(231.185)	109.329

Proventi Operativi Netti

I proventi operativi si attestano a 550,9 milioni di euro rispetto ai 594,5 milioni di euro registrati nel 2020. Senza considerare gli effetti derivanti dall'applicazione di nuove Policy per la valutazione dei titoli coerenti con quelle applicate dalla Capogruppo, in particolare quote di O.I.C.R., i proventi operativi sarebbero stati sostanzialmente in linea con il 2020.

Interessi netti

Il margine di interesse è pari a 330,2 milioni di euro. L'andamento del periodo è influenzato dal minor contributo derivante dai crediti deteriorati ceduti nel corso del 2020 e dalla operatività nel settore della finanza, controbilanciati dai benefici del TLTRO III. Nel confronto con il dato dello scorso anno (337,3 milioni di euro), il margine risulta in decremento del 2,1%.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	277.831	293.693	-15.862	-5,4
Rapporti con banche	34.036	19.405	14.631	75,4
Titoli in circolazione	(22.895)	(25.476)	-2.581	-10,1
Differenziali su derivati di copertura	(14.385)	(13.670)	715	5,2
Attività finanziarie di negoziazione	1	6	-5	-83,3
Attività valutate al fair value	139	373	-234	-62,7
Titoli valutati al costo ammortizzato	54.244	62.298	-8.054	-12,9
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	5.749	6.330	-581	-9,2
Altri interessi netti	(4.492)	(5.645)	1.153	-20,4
Interessi netti	330.228	337.314	-7.086	-2,1

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari 240,1 milioni di euro, rispetto a 228,6 milioni di euro dello scorso anno maggiormente impattato dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 che ha avuto effetti sull'operatività della Clientela.

In particolare, le commissioni relative all'attività di banca tradizionale si attestano a 108,9 milioni di euro, in crescita del 4,1% rispetto all'esercizio 2020. Le commissioni derivanti dal comparto del risparmio gestito e amministrato sono pari a 88,7 milioni di euro, rispetto a 72,2 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno (+22,8%).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate e ricevute	4.289	4.333	-44	-1,0
- servizi di incasso e pagamento	28.638	27.602	1.036	3,8
- conti correnti	53.916	53.675	241	0,4
- servizio Bancomat e carte di credito	22.058	18.984	3.074	16,2
Attività bancaria commerciale	108.901	104.594	4.307	4,1
- intermediazione e collocamento titoli	44.182	35.184	8.998	25,6
- intermediazione valute	2.873	2.896	-23	-0,8
- gestioni patrimoniali	7.955	8.110	-155	-1,9
- distribuzione prodotti assicurativi	24.586	20.258	4.328	21,4
- altre commissioni intermediazione/gestione	9.129	5.806	3.323	57,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	88.725	72.254	16.471	22,8
Altre commissioni nette	42.419	51.720	-9.301	-18,0
Totale commissioni nette	240.045	228.568	11.477	5,0

Dividendi e proventi simili

I dividendi incassati risultano pari a 2,4 milioni di euro contro 1,9 milioni di euro dello scorso esercizio e ricomprendono perlopiù proventi incassati su partecipazioni e O.I.C.R..

Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria è negativo per 22,2 milioni di euro rispetto ai 21 milioni di euro di proventi dello scorso esercizio, la variazione negativa è dovuta in particolare al risultato da valutazione su quote da O.I.C.R., effettuata sulla base di nuovi criteri valutativi, per -38,2 milioni di euro e al realizzo di plusvalenze su titoli di stato prossimi alla scadenza (14,7 milioni di euro).

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	(1)	(11)	-10	-90,9
Attività su azioni	55	(89)	144	N.s.
Attività su valute	1.370	2.558	-1.188	-46,4
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.424	2.458	-1.034	-42,1
Totale utili (perdite) su attività di copertura	79	(170)	249	N.s.
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	(38.257)	(6.915)	31.342	N.s.
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	14.700	24.384	-9.684	-39,7
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	(102)	1.247	-1.349	N.s.
Risultato dell'attività finanziaria	(22.156)	21.004	-43.160	N.s.

Altri proventi (oneri) di gestione

La voce Altri proventi (oneri) di gestione si attesta a 366 migliaia di euro contro 5,7 milioni euro del 2020. Nel 2020 sono ricompresi proventi straordinari relativi all'operazione Fondo Pensione del Gruppo.

Oneri operativi

Il totale degli oneri operativi si attesta a 443,7 milioni di euro, in incremento del 10,4% rispetto all'esercizio precedente.

Le spese del personale sono pari a 285,7 milioni di euro, in crescita del 17,7% rispetto ai 242,7 milioni di euro registrati nel 2020 e ricomprendono gli oneri di costituzione del fondo di solidarietà legato al piano next generation 2021 per 37,8 milioni di euro.

Le altre spese amministrative sono pari a circa 116 milioni di euro contro i 117 milioni di euro dello scorso esercizio grazie ai risparmi raggiunti attraverso interventi di ottimizzazione e razionalizzazione dei costi. Gli oneri di Sistema, rappresentati sono pari a 25,7 milioni di euro (11,2 milioni di euro per il contributo al Single Resolution Fund e 14,5 milioni di euro versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), in riduzione rispetto al contributo dello scorso anno (26,3 milioni di euro). I costi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 sono stati pari a 2,1 milioni di euro (1,9 milioni di euro lo scorso esercizio).

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali sono pari a circa 42 milioni di euro, in diminuzione dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi(*)	(162.799)	(158.725)	4.074	2,6
- oneri sociali	(50.961)	(47.738)	3.223	6,8
- altri oneri del personale	(71.934)	(36.198)	35.736	98,7
Spese del personale	(285.694)	(242.661)	43.033	17,7
- spese generali di funzionamento	(28.696)	(29.981)	-1.285	-4,3
- spese per servizi informatici	(31.400)	(32.638)	-1.238	-3,8
- imposte indirette e tasse	(39.780)	(40.541)	-761	-1,9
- spese di gestione immobili	(3.732)	(3.479)	253	7,3
- spese legali e professionali	(10.076)	(14.172)	-4.096	-28,9
- spese pubblicitarie e promozionali	(532)	(312)	220	70,5
- costi indiretti del personale	(700)	(544)	156	28,7
- contributi a supporto del sistema bancario	(25.747)	(26.282)	-535	-2,0
- altre spese	(17.655)	(12.158)	5.497	45,2
- recuperi di spesa	42.298	43.156	-858	-2,0
Spese amministrative	(116.020)	(116.951)	-931	-0,8
- immobilizzazioni immateriali	(8.581)	(8.350)	231	2,8
- immobilizzazioni materiali	(33.373)	(33.863)	-490	-1,4
Ammortamenti	(41.954)	(42.213)	-259	-0,6
Oneri operativi	(443.668)	(401.825)	41.843	10,4

(*) Senza considerare i comandi.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 107,2 milioni di euro in contrazione rispetto all'esercizio precedente (192,7 milioni di euro), principalmente in seguito agli elementi non ricorrenti sopra evidenziati. Al netto di tali elementi si sarebbe rilevato un risultato operativo leggermente in contrazione per effetto del minor apporto della finanza rispetto al 2020.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 90,3 milioni di euro, rispetto a 1,4 milioni di euro registrati lo scorso anno. La voce include gli effetti delle valutazioni relativi ad oneri per previsti indennizzi e cause sulla base dell'applicazione delle policy della Capogruppo Crédit Agricole Italia unitamente alla rilevazione di potenziali esborsi a fronte di estinzioni anticipate di accordi pluriennali di distribuzione di prodotti commerciali e di fornitura di servizi.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Revocatorie	(1.360)	1.800	-3.160	N.s.
Contenzioso non creditizio	(6.239)	(163)	6.076	N.s.
Cause passive	(12.123)	984	-13.107	N.s.
Stragiudiziali	(1.673)	334	-2.007	N.s.
Altri	(68.897)	(7.497)	-61.400	N.s.
Totale	(90.292)	(4.542)	85.750	N.s.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 488,6 milioni di euro, rispetto a 121,1 milioni di euro registrati nel 2020 in particolare per effetto della classificazione e valutazione del portafoglio crediti performing e non performing con criteri della Capogruppo, della cessione del Portafoglio Stelvio e della valorizzazione al prezzo di vendita di parte del portafoglio leasing.

L'indice che misura il costo del rischio di credito annualizzato (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela di fine periodo), calcolato al netto delle poste straordinarie 2021 sopra rappresentate, risulta pari a 0,68% verso i 0,76% dell'esercizio 2020.

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	(101.119)	(66.967)	34.152	51,0
- inadempienze probabili	(330.896)	(59.327)	271.569	N.s.
- scaduti	(2.414)	(2.300)	114	5,0
Crediti deteriorati	(434.429)	(128.594)	305.835	N.s.
- bonis stage 2	1.721	13.908	-12.187	-87,6
- bonis stage 1	(21.740)	627	-22.367	N.s.
Crediti in bonis	(20.019)	14.535	-34.554	N.s.
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(454.448)	(114.059)	340.390	N.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	366	(1.258)	1.624	N.s.
Valutazione strumenti finanziari	(13.899)	(979)	12.920	N.s.
Spese/recuperi gestione crediti	(4.247)	(5.572)	-1.325	-23,8
Rettifiche/riprese per garanzie e impegni	(11.798)	841	-12.639	N.s.
Impairment immobili rientrati da contratti di leasing	(4.591)	(97)	4.494	N.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(488.617)	(121.124)	367.493	N.s.

Utile/perdita su altri investimenti

Il risultato sugli investimenti è negativo per 99,7 milioni di euro, rispetto ai proventi netti di 30,9 milioni di euro dello scorso esercizio. La variazione negativa per 130,6 è dovuta per circa 93,7 milioni di euro a maggiori rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali registrati per effetto dei write-off del valore del software e hardware a cui è stata modificata la vita residua e della modifica dei criteri di determinazione del valore di immobili non strumentali, e diritti d'uso in aderenza con i criteri adottati dalla Capogruppo. L'approccio valutativo adottato è stato inoltre definito anche sulla base del nuovo piano di utilizzo degli immobili. Nel 2020 la voce includeva la plusvalenza realizzata con la cessione del ramo di attività del credito su pegno.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 575,4 milioni di euro, rispetto ai 99,5 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo di confronto.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite risultano complessivamente positive per un ammontare pari a circa 344,2 milioni di euro, rispetto al valore positivo di circa 9,8 milioni di euro dell'esercizio precedente, e includono l'effetto positivo dell'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse per circa 178 milioni di euro derivante dall'esercizio dell'opzione da parte della controllante Crédit Agricole Italia S.p.A. per la trasformazione delle DTA da perdite fiscali ex art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 connessa alla prossima operazione di fusione di Creval.

Escludendo l'impatto della componente straordinaria di iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse, il valore delle imposte positive iscritte ammonta a 166,2 milioni. Così calcolato, il tax rate, sempre positivo, ammonta al 28,9% e risente della rilevazione del beneficio per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) e del beneficio della sottoscrizione dell'accordo per il c.d. Patent Box.

Risultato netto

Il risultato netto d'esercizio è negativo per 231,2 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo dello scorso esercizio di 109,3 milioni di euro.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(231.185)	109.329
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.322)	4.868
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.632)	(308)
70. Piani a benefici definiti	310	5.176
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.401)	139
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.400)	139
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.723)	5.007
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(241.908)	114.336

La redditività complessiva ammonta a -241,9 milioni di euro ed è costituita dalla perdita dell'esercizio (231,2 milioni di euro), dalle variazioni negative di valore delle attività finanziarie valutate al fair value imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto (titoli di debito governativi per -5,4 milioni di euro e titoli di capitale per -5,6 milioni di euro) e dalla variazione delle riserve attuariali (+310 mila euro).

ALTRE INFORMAZIONI

PIANO NEXT GENERATION

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il Gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel Settore di riferimento, soggetto a profondi fenomeni di trasformazione, e non solo tecnologici.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. A fronte di 800 posti disponibili hanno fornito la propria adesione volontaria 840 persone. Per cui, al fine di poter accogliere tutte le adesioni, è stato definito un accordo ad integrazione del precedente.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale coperture dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

PROGETTO STELVIO

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di oltre 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles21 S.r.l."

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranche di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes sono stati ceduti all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adottato a luglio 2018 e aggiornato con decorrenza dal 1 luglio 2021, è contenuta nella parte H della nota integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella parte H della nota integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della relazione consolidata, in particolare, al capitolo piano strategico e le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la società è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo, Crédit Agricole Italia ed il suo management ripongono sul tema.

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Credito Valtellinese è esposto e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Il Credito Valtellinese, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti.

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui la banca si trova ad operare.

Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali, che ha riportato gli scambi commerciali a livelli pre pandemia. Nella seconda parte dell'anno, la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron) e tensioni nell'approvvigionamento di materie prime, hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Credito Valtellinese sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

Il Credito Valtellinese e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia possono fare affidamento sulla confermata qualità e solidità patrimoniale, che costituisce sia un presidio ai rischi sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole Italia si pone inoltre l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

L'evoluzione delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia costituisce un fattore di incertezza per il gruppo Crédit Agricole Italia. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto tutti gli scenari previsti ed esposti per il 2022 saranno soggetti a revisioni e dinamiche al momento non quantificabili.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs. 254/2016, predisponendo la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2021 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

Crédit Agricole Italia ha deciso di usufruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del 254/2016 e non redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del suddetto decreto legislativo i cui dati e informazioni non finanziarie sono ricompresi nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata predisposta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2021 e costituisce un documento distinto dalla relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2021. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

DNF

Gli amministratori di Credito Valtellinese S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI -
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL
D.LGS. 58/98 (TUF)**

Per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla gestione.

Sottoponiamo inoltre alla Vostra approvazione la seguente proposta di copertura parziale della perdita dell'esercizio, pari a Euro 231.185.043,50, attraverso l'utilizzo di:

- Riserva straordinaria per euro 65.113.778,76;
- Riserva disponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 per euro 8.479.661,29;
- Riserva legale per euro 5.012.155,58;
- Riserva indisponibile art.6 comma 2 e comma 4 D.Lgs. 38/2005 per euro 615.415,07.

Si propone quindi il riporto a nuovo della parte residua pari a euro 151.964.032,80.

17 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Filippo Zabban

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Filippo Zabban, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 17 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Filippo Zabban



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di Credito Valtellinese SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive “non trasformabili”

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2021 la voce 110 b) “Attività fiscali - anticipate” include imposte differite attive (“DTA”) “non trasformabili” per un importo pari a Euro 368,8 milioni diverse da quelle relative alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni legislative e da quelle derivanti da perdite fiscali pregresse che sono state contabilizzate nell'esercizio, in linea con la disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Credito Valtellinese SpA in Crédit Agricole Italia SpA prevista nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA (cd. “non trasformabili”) derivanti da perdite fiscali dell'anno e da altre differenze temporanee, mediante l'elaborazione di apposito processo di stima (“probability test”) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”, a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri anche alla luce della fusione per incorporazione della stessa nella Capogruppo Crédit Agricole Italia SpA.

La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri attesi.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi, tasso di sconto e di crescita);
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati, anche alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico e



Inoltre, per l'esercizio 2021 tale processo è risultato ancor più complesso in considerazione dell'elevato livello di incertezza dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili" un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

del conflitto tra Russia e Ucraina

- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a Euro 12.831 milioni corrispondente al 73 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e al 51 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 20,2 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle



di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss- ECL*).

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di default regolamentare), la Banca ha apportato, a seguito dell'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Italia, taluni *post-model adjustment*, al fine di fattorizzare alcuni elementi valutativi, anche relativi al rischio connesso alla pandemia di Covid-19, non ancora intercettati dai modelli utilizzati dalla Banca.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia di Covid-19, ed in particolare le moratorie del debito;

- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*post model adjustment*) ed incorporano il mutato contesto di rischio connesso alla pandemia di Covid-19, nonché la nuova definizione di *default*;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri *PD*, *LGD* e *EAD (Exposure at Default)*;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della *ECL* agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori, anche in considerazione degli eventi successivi ivi inclusi quelli riconducibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e



dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari a Euro 562,3 milioni corrispondente al 3 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 404,3 milioni e includono la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili, nonché gli effetti negativi derivanti dall'operazione di cessione (cd. "Progetto Stelvio") di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari a Euro 263 milioni a fronte della quale la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*).

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito, nonché verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dalla Banca, anche alla luce delle rivisitazioni effettuate nell'esercizio, conseguenti all'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Italia;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i



metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare è stata effettuata una rivisitazione delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di allinearle a quelle del Gruppo Crédit Agricole Italia, di cui la Banca è entrata a far parte a seguito della conclusione del processo di acquisizione avvenuto attraverso un'offerta pubblica di acquisto ad aprile 2021.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;

- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 26 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Credito Valtellinese SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Valtellinese SpA ci ha conferito in data 18 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Credito Valtellinese SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Credito Valtellinese SpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Credito Valtellinese SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: RAFFAELLA PREZIOSI
Data: 31/03/2022 22:02:51

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	217.085.047	196.278.003
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	119.361.204	188.663.075
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	422.869	676.145
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118.938.335	187.986.930
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	650.288.852	855.452.282
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.411.825.486	21.163.329.772
a) crediti verso banche	4.799.339.483	1.449.261.224
b) crediti verso clientela	17.612.486.003	19.714.068.548
70. Partecipazioni	16.651.578	59.792.513
80. Attività materiali	368.970.611	483.627.327
90. Attività immateriali	1.756.759	18.098.902
100. Attività fiscali	1.078.990.465	755.973.426
a) correnti	94.749.559	101.125.521
b) anticipate	984.240.906	654.847.905
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	277.557.477	11.729.672
120. Altre attività	140.857.124	121.040.605
Totale dell'attivo	25.283.344.603	23.853.985.577

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.015.836.081	21.416.325.911
	a) debiti verso banche	4.974.365.509	3.539.992.721
	b) debiti verso la clientela	17.502.957.063	17.222.520.431
	c) titoli in circolazione	538.513.509	653.812.759
20.	Passività finanziarie di negoziazione	378.541	80.343
40.	Derivati di copertura	126.408.945	159.057.239
60.	Passività fiscali	6.362.397	627.778
	b) differite	6.362.397	627.778
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	6.745.777	-
80.	Altre passività	380.654.039	379.965.214
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.098.880	38.259.991
100.	Fondi per rischi e oneri	215.591.121	107.404.017
	a) impegni e garanzie rilasciate	25.073.700	13.292.131
	b) quiescenza e obblighi simili	1.784.455	1.840.202
	c) altri fondi per rischi e oneri	188.732.966	92.271.684
110.	Riserve da valutazione	-3.574.811	7.351.950
140.	Riserve	85.520.623	-7.824.278
160.	Capitale	1.643.508.053	1.643.508.053
170.	Azioni proprie (-)	-	-99.812
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-231.185.043	109.329.171
Totale del passivo e del patrimonio netto		25.283.344.603	23.853.985.577

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	403.375.670	419.222.916
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	399.628.304	409.933.760
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.147.924)	(81.908.671)
30. Margine di interesse	330.227.746	337.314.245
40. Commissioni attive	265.717.975	251.863.189
50. Commissioni passive	(25.912.857)	(23.737.533)
60. Commissioni nette	239.805.118	228.125.656
70. Dividendi e proventi simili	2.393.685	1.944.885
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.423.298	2.457.230
90. Risultato netto dell'attività di copertura	79.079	(169.952)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(15.387.712)	22.630.184
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.286.099)	21.382.787
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(101.613)	1.247.397
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(52.155.699)	(7.894.196)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(52.155.699)	(7.894.196)
120. Margine di intermediazione	506.385.515	584.408.052
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(428.480.650)	(109.497.130)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(428.053.209)	(110.427.536)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(427.441)	930.406
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	366.051	(1.257.631)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	78.270.916	473.653.291
160. Spese amministrative:	(449.906.800)	(410.610.345)
a) spese per il personale	(285.693.918)	(242.660.828)
b) altre spese amministrative	(164.212.882)	(167.949.517)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(102.089.261)	(3.700.927)
a) impegni e garanzie rilasciate	(11.797.500)	840.550
b) altri accantonamenti netti	(90.291.761)	(4.541.477)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(116.769.546)	(35.454.394)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.547.485)	(8.520.353)
200. Altri oneri/proventi di gestione	45.037.575	51.932.682
210. Costi operativi	(643.275.517)	(406.353.337)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11.921.274)	(1.148.162)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.555.182	33.337.297
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(575.370.693)	99.489.089
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	344.185.650	9.840.082
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(231.185.043)	109.329.171
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(231.185.043)	109.329.171

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(231.185.043)	109.329.171
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.322.168)	4.867.703
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.632.462)	(308.271)
70. Piani a benefici definiti	310.294	5.175.974
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(5.400.513)	139.294
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.400.513)	139.294
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.722.681)	5.006.997
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(241.907.724)	114.336.168

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
				altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	1.643.508.053	-	-7.824.278	-	7.351.950	-99.812	109.329.171	1.752.265.084
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2021	1.643.508.053	-	-7.824.278	-	7.351.950	-99.812	109.329.171	1.752.265.084
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	93.194.743	-	-	-	-93.194.743	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-16.134.428	-16.134.428
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	150.158	-	-204.080	-	-	-53.922
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	99.812	-	99.812
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-10.722.681	-	-231.185.043	-241.907.724
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	1.643.508.053	-	85.520.623	-	-3.574.811	-	-231.185.043	1.494.268.822

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
				altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	1.916.782.887	638.667.217	38.807.053	-1.009.882.762	-5.583.634	-99.812	59.233.470	1.637.924.419
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2020	1.916.782.887	638.667.217	38.807.053	-1.009.882.762	-5.583.634	-99.812	59.233.470	1.637.924.419
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	4.204.719	55.028.751	-	-	-59.233.470	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-273.274.834	-638.667.217	-50.836.050	954.854.011	7.928.587	-	-	4.497
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	5.006.997	-	109.329.171	114.336.168
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	1.643.508.053	-	-7.824.278	-	7.351.950	-99.812	109.329.171	1.752.265.084

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	150.602.411	165.975.383
- risultato d'esercizio (+/-)	-231.185.043	109.329.171
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	51.306.192	8.010.473
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-79.079	169.952
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	445.926.982	129.559.142
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	136.317.031	44.187.106
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	102.089.261	3.700.927
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-331.299.274	-3.051.266
- altri aggiustamenti (+/-)	-22.473.659	-125.930.122
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.810.509.050	244.609.409
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.188	1.439.121
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.699.337	-3.110.336
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.838.645	116.854.035
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.985.829.253	112.620.927
- altre attività	-32.465.967	16.805.662
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.690.868.776	-439.282.098
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.662.582.652	-349.189.671
- passività finanziarie di negoziazione	298.198	54.554
- altre passività	27.987.926	-90.146.981
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	30.962.137	-28.697.306
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.363.127	46.703.565
- vendite di partecipazioni	-	3.588.410
- dividendi incassati su partecipazioni	1.214.624	1.184.064
- vendite di attività materiali	12.148.503	3.931.091
- vendite di rami d'azienda	-	38.000.000
2. Liquidità assorbita da	-7.483.604	-12.161.252
- acquisti di partecipazioni	-932.145	-1.452
- acquisti di attività materiali	-3.346.117	-5.130.564
- acquisti di attività immateriali	-3.205.342	-7.029.236
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.879.523	34.542.313
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	99.812	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-16.134.428	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16.034.616	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20.807.044	5.845.007

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	196.278.003	190.432.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.807.044	5.845.007
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	217.085.047	196.278.003

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento della perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30,40 del passivo)	21.416.406.254	1.599.510.170	-	298.198	-	23.016.214.622

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Credito Valtellinese è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 2 novembre 2021. Il presente bilancio recepisce inoltre le disposizioni pubblicate da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 relative all'aggiornamento delle integrazioni alla circ.262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi inclusi nei prospetti contabili sono riportati in euro. I dati esposti nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di *expected credit loss*, *staging allocation* e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in diversi casi già applicati sul bilancio 2020, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/2020-25/06/20 - 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA - European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	29/10/2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE -European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21/12/2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali

CONTINUITÀ AZIENDALE

In data 1° febbraio 2022, ricevuta l'autorizzazione della BCE, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato la fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 e seguenti del Codice Civile. Si prevede il completamento dell'operazione nel mese di aprile 2022.

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che Creval continuerà con la propria esistenza operativa, sebbene nell'ambito di una diversa entità giuridica. Pertanto il bilancio è stato predisposto in tale prospettiva.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che, a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora critico ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che la Banca sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 sui rischi, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva sezione 5 e nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui la Banca si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Le crescenti tensioni geopolitiche in Europa e il conflitto in Ucraina costituiscono un ulteriore fattore di incertezza per il Gruppo.

Maggior dettaglio è fornito nella successiva sezione 5 "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI E DELLA NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a Conto Economico, ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico tra le quote di pertinenza del gruppo e quelle di pertinenza di terzi. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. Il periodo precedente conseguentemente è stato riclassificato secondo il metodo indiretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. In particolare, all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all'attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità. Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni, di rami d'azienda o società controllate. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. La Nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2021 né nel precedente. Nella Nota integrativa gli importi negativi relativi alla Parte C ed alla Parte D sono indicati fra parentesi.

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: 7° aggiornamento del 2 novembre 2021

In data 2 novembre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari della Banca d'Italia recentemente aggiornate;
- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi di quanto previsto dallo IAS 38;
- del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- dei contributi e impegni per contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta disclosure separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono anche le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS 7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Reg. UE 2021/25 in vigore dal 1 gennaio 2021 che hanno introdotto richieste informative specifiche in merito alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari (si veda paragrafo nella sezione 1 della presente nota integrativa).

In particolare il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo “Cassa e disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” è stato modificato come di seguito:

- nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria. Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”, inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;
- lo schema di Conto Economico è modificato come conseguenza delle modifiche apportate allo Stato Patrimoniale. In particolare, la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” è adeguata per includere anche le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;
- per quanto riguarda la nota integrativa l'informativa sulla composizione della “Cassa e disponibilità liquide” è modificata per renderla coerente con la corrispondente voce dell'attivo di Stato Patrimoniale inserendo il dettaglio dei conti correnti e dei depositi verso banche e Banche Centrali “a vista”. Inoltre, per le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono convenzionalmente richieste le rettifiche di valore nette relative ai crediti verso banche e Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, specificandone l'ammontare in calce alla tabella se di importo rilevante.

Per consentire un confronto omogeneo degli aggregati patrimoniali si è provveduto a riclassificare il periodo di confronto riferito al 31 dicembre 2020. Nelle tabelle che seguono si riepilogano le riclassifiche effettuate sui dati al 31 dicembre 2020. I dati sono riepilogati in migliaia di euro.

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide	196.278	173.103	23.175
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche	1.449.261	1.472.436	-23.175

Rendiconto Finanziario - Riconciliazione	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	196.278	173.103	23.175

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide - c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	23.175	-	23.175

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche	31.12.2020 Riclassificato	31.12.2020 Ufficiale	Differenze
B. Crediti verso banche - 1. Finanziamenti - 1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	23.175	-23.175

Per i portafogli "Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in linea con quanto previsto dal FINREP, l'informativa relativa alle attività "impaired acquired o originated" è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio e rilevata separatamente (medesimo approccio per l'informativa di conto economico su "rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito"). Conseguentemente, con riferimento a quanto esposto al 31 dicembre 2020, nelle tabelle 4.2, 4.3 e 4.4 della PARTE B e nella tabella 8.1 della PARTE C è stato rilevato separatamente l'importo relativo alle attività "impaired acquired o originated" rettificando corrispondentemente l'importo indicato nella colonna del Terzo Stadio.

Banca d'Italia- comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Banca d'Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Per l'informazione relativa all'esposizione lorda e alle rettifiche complessive riferite ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 è richiesta la ripartizione per stadio di rischio di credito e per "impaired acquired o originated". Inoltre, l'informativa viene estesa ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione consolidata nei fatti di rilievo dopo la chiusura d'esercizio. Non si rilevano effetti sulla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2021 in conseguenza di tali eventi.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

1. Nuovi principi contabili internazionali

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 – Interest rate benchmark reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021
Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 (2nd amendment)	31 agosto 2021 (UE 2021/1421)	1° aprile 2021

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un dettaglio di quanto sopra richiamato.

Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS 4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023 (principio omologato da UE con regolamento 2021/2036). Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti. Tali modifiche non avranno impatti per il Credito Valtellinese.

Riforme degli indici di riferimento

Il Creval ha definito nel corso del 2019 il processo da attuare a fronte di sostanziali variazioni o cessazioni della fornitura dei tassi di riferimento (benchmark) utilizzati per la definizione delle condizioni applicate agli strumenti finanziari e ai contratti finanziari con la clientela, in linea con il quadro normativo nazionale (Decreto Legislativo 13 febbraio 2019 n. 19) ed europeo (Regolamento UE 2016/1011, BMR – Benchmarks Regulation).

Creval ha pertanto formalizzato le regole di gestione e le prassi operative adottate per:

- individuare gli eventi di cessazione o sostanziale variazione di un indice di riferimento;
- verificare l'impatto economico di dette modifiche;
- predisporre le azioni di intervento conseguenti, in termini di variazione massive ai contratti vigenti;
- inviare le necessarie comunicazioni alla clientela;
- eseguire le modifiche di tasso secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'approccio utilizzato da Creval in via prevalente è stato quello di rinegoziare i contratti in essere prima della cessazione degli indici, puntando al rispetto delle scadenze fissate dal mercato o dalle autorità competenti. Si evidenzia peraltro che le esposizioni di Creval a tassi benchmark oggetto di cessazione (LIBOR ed EONIA)

sono molto limitate, sia in termini di numero contratti che di importi. In particolare tali esposizioni riguardano prevalentemente finanziamenti in pool, derivati di trading o di hedging.

Al 31 dicembre 2021, la ripartizione per indici di riferimento significativi degli strumenti basati sui vecchi tassi di riferimento e che devono transitare ai nuovi tassi prima della loro scadenza è la seguente (importi in migliaia di euro):

	EONIA	LIBOR USD	LIBOR GBP	LIBOR JPY	LIBOR CHF	LIBOR EUR
Totale attivi finanziari (esclusi derivati)	-	3.059	412	-	-	-
Totale passivi finanziari (esclusi derivati)	-	-	-	-	-	-
Totale nozionale dei derivati	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che l'inventario degli strumenti di copertura interessati dalla riforma e sui quali permangono incertezze, ricomprende un unico contratto indicizzato all'EURIBOR per un importo nominale di 300 milioni di euro.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021. Il Credito Valtellinese non ha applicato il *practical expedient*.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2021 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dopo il 1° gennaio 2022, non sono applicati al 31 dicembre 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020		
IFRS 1 First time adoption IFRS- Differenze conversione		
IFRS 9 Financial instruments-Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IAS 41 Agricolture - Fair value attività biologica		
Amendments to IFRS 3 - Allineamento quadro di riferimento al conceptual framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment - Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets - Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IFRS 17 Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo GBCAI)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023

Il Credito Valtellinese non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

Come già riportato, si evidenzia che l'IFRS 17 Contratti assicurativi pubblicato a maggio 2017 sostituirà l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile alla Banca.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dalla Banca.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD

2. Integrazione di Creval nel Gruppo Crédit Agricole Italia

Come già riportato nella Relazione sulla gestione, in seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Crédit Agricole Italia, Creval non ha più la qualifica di Capogruppo prevista dalle disposizioni di vigilanza. Dal 30 aprile 2021 il Gruppo Bancario Credito Valtellinese è stato cancellato dall'Albo dei Gruppo Bancari e Creval è divenuto soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia entrando a far parte, insieme alle sue controllate, del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Successivamente all'acquisizione sono state uniformate le Policy contabili a quelle adottate da parte della Capogruppo e sono stati rilevati effetti non ricorrenti legati all'attività di integrazione nel nuovo Gruppo in coerenza con le strategie definite dalla Capogruppo. Si descrivono di seguito i principali effetti sul bilancio.

Classificazione e valutazione delle Attività finanziarie al costo ammortizzato

Al fine di uniformare le Policy di classificazione e valutazione dei Crediti di Credito Valtellinese a quelle più stringenti adottate dalla Capogruppo il portafoglio crediti di Creval è stato sottoposto a valutazione, sulla base delle metodologie definite dalla stessa.

Le metodologie previste da tali policy valutative sono riepilogate nella Parte relativa alle Politiche contabili. Più in dettaglio i diversi criteri di classificazione hanno comportato la riclassifica di posizioni da performing a non performing. Da un punto di vista quantitativo la valutazione degli stessi secondo le nuove policy unita alla revisione dei flussi di recupero previsti e la diversa valutazione delle garanzie sottostanti le esposizioni deteriorate ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per un importo pari a 308,1 milioni di euro rilevate nella voce di conto economico 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il portafoglio delle Attività finanziarie al costo ammortizzato inclusi nello stadio 1 e 2 (portafoglio performing) è stato oggetto di valutazione collettiva sulla base di un modello valutativo rivisto in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo tramite l'applicazione di *management overlay* e *post model adjustment*. Questo ha comportato la rilevazioni di maggiori rettifiche di valore per un importo pari a 20,7 milioni di euro rilevate nella voce di conto economico 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Determinazione del fair value degli O.I.C.R.

Al fine di uniformare le Policy valutative a quelle adottate da parte di Capogruppo, è stato modificato il criterio di determinazione del fair value degli strumenti finanziari.

Le principali modifiche si riferiscono alla valutazione delle quote di O.I.C.R. detenute nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. In particolare è stato applicato uno sconto di liquidità al NAV che varia a seconda della tipologia di fondo (range 25-50%). Questo ha comportato una riduzione di valore per un importo pari a 49,2 milioni di euro rilevati nella voce di conto economico 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Valutazione del patrimonio immobiliare e dei diritti d'uso

Al fine di uniformare le modalità di valutazione degli immobili, a quelle adottate da parte di Capogruppo, il patrimonio immobiliare di Creval e delle sue controllate è stato sottoposto a valutazione, da parte di una nuova controparte terza indipendente nominata da Crédit Agricole Italia, sulla base delle metodologie definite dalla stessa. L'approccio valutativo adottato è definito anche sulla base del piano di utilizzo degli immobili. La valutazione tiene conto della destinazione d'uso prevista dalla Capogruppo.

Per la parte ad uso strumentale l'approccio è volto a valorizzarne la continuità operativa ad uso ufficio/filiale (assumendone quindi la continuità d'uso), per gli immobili individuati ad uso investimento, gli stessi vengono considerati liberi e disponibili, anche con la prospettiva di prevederne l'alienazione in un arco temporale limitato e tenendo in considerazione i costi gestionali fino alla data della loro cessione.

L'approccio adottato prevede nel prossimo futuro una discontinuità in termini d'uso (prevedendo cioè un passaggio da uso strumentale ad uso investimento), anche con riferimento ai palazzi direzionali, in previsione di un programma di ottimizzazione degli spazi e di razionalizzazione della rete commerciale. Per quanto attiene gli aspetti di mercato, le valutazioni prendono inoltre atto di condizioni mutate, principalmente a seguito della pandemia Covid-19 e del permanere di un contesto di incertezza.

Al 31 dicembre 2021 la modifica dei criteri di valutazione ha determinato un impatto negativo a conto economico per 72,3 milioni di euro rilevato nella voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Sono state, inoltre, rilevate rettifiche di valore addizionali sui diritti d'uso principalmente su immobili strumentali per un valore complessivo di 7,3 milioni di euro rilevati nella voce di conto economico 180. "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Oneri di integrazione e accantonamenti a fondi rischi e oneri

L'integrazione di Creval e delle sue controllate in Crédit Agricole Italia prevede il sostenimento di oneri (c.d. "oneri di integrazione") per far fronte alla migrazione informatica, all'integrazione operativa e organizzativa e al coordinamento delle attività dei cantieri dedicati al progetto. Si tratta, in particolare, dei costi relativi all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi strettamente connessa con i processi sopra descritti. Oltre a questo si evidenzia che alcuni beni materiali e immateriali (Hardware e Software) non avranno più utilizzo successivamente all'operazione di fusione con la Capogruppo con la conseguente migrazione informatica. La revisione dell'utilizzabilità futura ha comportato *write-off* di Hardware e software per un importo complessivo pari a 14 milioni di euro rilevati nelle voci di conto economico 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

L'adeguamento delle modalità di stima dei potenziali esborsi a fronte di contenziosi in essere o a restituzioni legate alle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuati negli esercizi precedenti unitamente alla rilevazione di potenziali esborsi a fronte di estinzioni anticipate di accordi pluriennali di distribuzione di prodotti commerciali e di fornitura di servizi ha comportato la rilevazione di accantonamenti a conto economico per un importo complessivo pari a 82,9 milioni di euro rilevati nella voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti".

Rilevazione di attività in via di dismissione per l'operazione di scissione del ramo leasing e la cessione di Creval PiùFactor previste nel 2022

In linea con il modello di business per *métiers* e con le logiche industriali del Gruppo guidato da Crédit Agricole SA, nel 2022 verrà riorganizzato e razionalizzato il modello di servizio di Creval attraverso il trasferimento delle attività di leasing e factoring, svolte direttamente o attraverso la controllata Creval PiùFactor, verso le società del Gruppo cui fanno capo le specifiche linee di business. Questo verrà realizzato attraverso un'operazione di scissione del ramo leasing e la cessione della partecipazione totalitaria detenuta in Creval PiùFactor.

Le esposizioni in parola sono state oggetto di riclassifica nella voce 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ricorrendo le condizioni previste a riguardo da parte dell'IFRS 5. La misurazione di un portafoglio di esposizioni parte del compendio leasing da scindere è stata effettuata aggiornando la stima della perdita attesa in modo da riflettere la probabilità di cessione sul mercato. Il conseguente impatto pari a 22,3 milioni di euro è stato rilevato alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Ricambio Generazionale

Con gli accordi sindacali sottoscritti ad ottobre e dicembre, il Gruppo CA Italia ha realizzato un importante passo verso il ricambio generazionale prevedendo, da un lato, l'assunzione di 550 giovani e la stabilizzazione di 200 contratti attualmente a tempo determinato e, dall'altro, l'uscita su base volontaria di circa 1.100 risorse, di cui circa 190 Creval, facendo anche ricorso al Fondo di solidarietà, di cui circa 200 in prepensionamento.

A fronte di tale accordi, contabilmente, secondo quanto previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", sono stati rilevati oneri per 37,8 milioni di euro nella voce del Conto economico 160. a) "Spese per il personale".

Cessione di un portafoglio di crediti deteriorati (operazione Stelvio)

In linea con la più ampia azione di de-risking e miglioramento dell'asset quality del Gruppo CAI, in data 17 dicembre 2021 Crédit Agricole Italia S.p.A. (la "Capogruppo"), Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Creval S.p.A. hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo di circa 1,55 miliardi di euro. Creval ha partecipato all'operazione con un portafoglio pari a circa 263 milioni di euro.

L'operazione rispetta i requisiti normativi per il rilascio della garanzia GACS. I titoli senior hanno ricevuto un rating investment grade (BBB) da parte delle agenzie specializzate DBRS Morningstar, Scope Ratings e Arc Ratings. La Capogruppo ha sottoscritto interamente i titoli senior e ha fatto istanza per il rilascio della garanzia GACS.

Gli effetti della cessione sono rilevati nella voce di Conto economico 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività fiscali differite (DTA - Deferred Tax Assets): probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate (DTA), diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di appartenenza di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile è stato condotto il c.d. probability test. Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici.

In seguito all'ingresso di Creval nel Gruppo Crédit Agricole Italia, al 31 dicembre 2021 il probability test è stato eseguito dalla controllante Crédit Agricole Italia S.p.A. e ha confermato l'integrale recuperabilità delle DTA. Nell'ambito di tale verifica, si è tenuto conto della disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A. prevista nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets- DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

Ai fini del calcolo del probability test si sono considerate le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'imPAIRMENT test del Gruppo. Il test evidenzia che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili iscritte risultano pari a complessivi 253,1 milioni circa di euro, di cui 137 milioni di euro circa iscritti sull'importo delle rettifiche di valore su crediti rilevati in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nel corso dell'esercizio 2018.

Le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali sono state iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero:

- per 239 milioni di euro, con riguardo allo stock di perdite fiscali pregresse al 31 dicembre 2020, per effetto dell'avvenuta delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia dell'opzione di trasformazione in credito di imposta a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Creval, ai sensi dell'art. 1, commi 233-243 della Legge di bilancio 2021. A tal riguardo si evidenzia che l'importo di maggiori DTA iscritte nel corso dell'esercizio 2021 ammonta a circa 178 milioni di euro.
- per 117,5 milioni di euro con riguardo alla perdita fiscale stimata relativa al periodo di imposta 2021, con redditi imponibili futuri, per effetto dell'esito del probability test.

3. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui il Credito Valtellinese si trova ad operare. Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di diverse misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali; gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia ma successivamente la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron), tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta unitamente al rialzo sensibile dei prezzi di diverse materie prime hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza sui tempi e modalità della ripresa delle attività produttive, sull'entità ed estensione temporale delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e gli assestamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Credito Valtellinese sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto (CET1 ratio a regime si attesta al 16%); l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo CAI, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Credito Valtellinese si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Credito Valtellinese.

Le previsioni macroeconomiche e i modelli valutativi utilizzati sono stati predisposti prima dell'esacerbarsi delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Tale evento costituisce un fattore di incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico in cui il Credito Valtellinese si troverà a dover operare. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto gli scenari previsti per il 2022 saranno probabilmente soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili, che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate per il bilancio 2021.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

Numerose sono state le comunicazioni e i provvedimenti di natura contabile emanati dai diversi Organismi di vigilanza che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19; l'elenco presentato nella sezione 2 della presente nota integrativa riporta le principali comunicazioni e interpretazioni a cui si è fatto riferimento nella predisposizione del bilancio.

Nel documento pubblicato il 29 ottobre 2021 “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*”, l’Esma è intervenuta sottolineando ancora una volta l’importanza e l’attenzione che gli organi di gestione e di vigilanza delle entità devono assicurare nella qualità informativa delle relazioni finanziarie, con focus particolare per:

- Impatti da pandemia Covid-19

Alla luce del perdurare della pandemia e della volatilità osservata nella fase di ripresa di diversi settori economici, ESMA chiede un’attenta valutazione degli impatti a lungo termine della pandemia COVID-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria e rischio di liquidità. A questo proposito, l’ESMA ribadisce quanto già specificato per molti aspetti nello statement 2020 circa l’importanza dell’informativa fornita nelle relazioni in merito alle ipotesi di continuità aziendale (12 mesi orizzonte minimo), ai giudizi espressi dal management, all’incertezza delle stime, agli impairment delle attività e rilevazione di DTA da perdite fiscali.

- Calcolo Expected credit loss per enti finanziari e staging esposizioni

Maggiore disclosure rispetto a quanto rilevato sui bilanci 2020 è richiesta all’interno della rappresentazione dei modelli di calcolo ECL per i “*management overlays*” come indicato dall’IFRS 7: aggiustamenti di input interni al modello o post-model adjustment devono essere adeguatamente rappresentati sia nelle logiche di applicazione sia negli effetti quantitativi sulle coperture e staging delle esposizioni. Viene confermata la necessità di fornire ampia disclosure sui cambiamenti significativi nelle metodologie di valutazione e nelle assunzioni rispetto al precedente periodo e le ragioni di tali modifiche al fine di consentire la comprensione dell’andamento degli accantonamenti.

In conformità all’IFRS 7, l’ESMA ricorda di indicare chiaramente le basi input (fattori qualitativi e quantitativi) e le tecniche di stima utilizzate per determinare se si è verificato un aumento significativo del rischio di credito (SICR); per le esposizioni oggetto di misure di sostegno occorre chiarire come tali misure hanno influito nella valutazione del SICR.

Infine l’Esma incoraggia, in continuità con quanto previsto per le relazioni finanziarie 2020, a fornire informazioni specifiche sui giudizi e stime alla base degli scenari forward looking con evidenza delle principali variabili macroeconomiche e relativa sensibilità.

- Altri elementi di attenzione indicati nel documento dell’Esma sono correlati alla coerenza fra le relazioni finanziarie IFRS e le dichiarazioni non finanziarie (DNF), ai potenziali impatti dei rischi climatici a cui le entità e i loro asset non finanziari potrebbero essere esposte nel lungo periodo.

4. Effetti Covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Credito Valtellinese hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, già nel corso del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l’attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2021 è stato monitorato l’evolversi della situazione correlata all’emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative. Confermando l’impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall’emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell’8 Aprile 2020 e la successiva legge di conversione. Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, il Credito Valtellinese ha partecipato all’emissione di prestiti con garanzia statale per circa 1,7 miliardi di euro.

Il Covid-19 ha avuto riflessi anche sulla gestione dell’attività creditizia. La Banca, infatti, a fronte delle conseguenze economiche e sociali dell’emergenza sanitaria ha supportato famiglie e imprese dei propri territori, con misure straordinarie di sostegno attraverso la concessione di moratorie e nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche. Contestualmente ha avviato un intenso programma di monitoraggio nonché un piano di accompagnamento alle aziende beneficiarie di moratoria al fine di identificare ogni intervento necessario per garantire il ritorno alla normalità operativa alla scadenza.

In risposta all’incertezza legata al contesto di riferimento, sono stati apportati aggiustamenti rispetto all’usuale procedimento di determinazione delle rettifiche di valore sui crediti performing e non performing. Nei modelli utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore forward looking sono stati inclusi scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti dal provider di riferimento con conseguente attivazione preventiva della soglia SICR. Inoltre, sono state effettuate valutazioni “stressed” su esposizioni incluse nello Stadio 2 e 3 verso imprese appartenenti a settori maggiormente esposti agli effetti della crisi pandemica. Le rettifiche di valore su attività finanziarie al costo ammortizzato ricomprendono tali effetti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

5. Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

A partire da marzo 2020, il Credito Valtellinese ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (DL Cura Italia e successivamente DL Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per tutto il 2021 quindi il Credito Valtellinese ha dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (c.d. Fondo Gasparrini);
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.).

Mentre per la clientela imprese è stato possibile:

- accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (DL Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 31 dicembre 2021.

Le iniziative di moratoria offerte dal Credito Valtellinese alla clientela sono state realizzate prevedendo uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (forborne) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alla misura ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettiche delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari.

Per effetto delle proroghe selettive della sospensione dei pagamenti sul debito bancario, nel corso del 2021 si è proceduto ad una riclassificazione tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. Le tabelle della parte B ed E della presente nota integrativa introdotte da Banca d'Italia con l'aggiornamento 2021 della circolare n. 262 forniscono le indicazioni degli stock in essere a fine esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti oggetto di moratorie in essere al 31.12.2021 è pari a circa 370 milioni di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai Regulator ed in particolare dall' EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio consolidato 31 dicembre 2020.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Credito Valtellinese ha provveduto all'applicazione di valutazioni "stressed" alle posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della crisi pandemica. Nell'ambito del cluster di posizioni classificate a Stage 2, sono stati selezionati i settori merceologici considerati a "maggiore rischio Covid-19" e sono stati apportati correttivi prudenziali nella determinazione dei relativi accantonamenti, calcolati con il modello di perdita attesa *forward looking* previsto dal principio contabile IFRS 9.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni e degli impatti dei post-model adjustment è fornita nella Parte E della presente Nota integrativa.

IFRS 16 - concessioni Covid-19

Il Credito Valtellinese non ha applicato il *practical expedient*.

6. Altre informazioni

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 18 giugno 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Credito Valtellinese è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2022, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

Pubblicazione del bilancio in formato elettronico ESEF

La Direttiva 2013/50/UE - che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Direttiva sulla trasparenza") - aveva stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati fossero redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. In considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva sulla trasparenza è stata modificata attribuendo agli Stati membri il potere di rinviare il suddetto obbligo. A livello nazionale, attraverso il cosiddetto decreto Milleproroghe, si è usufruito di questa facoltà, prevedendo che il Regolamento ESEF fosse applicato, per le società italiane, "alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021".

Tuttavia, il Credito Valtellinese può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che "Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)".

Per tale motivo il bilancio individuale del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2021 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Opzione per il consolidato fiscale

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31 DICEMBRE 2021

	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Stelline Real Estate S.p.A.	2019	2019-2021
Creval PiùFactor S.p.A.	2019	2019-2021

Nel corso del 2021 non si sono verificate modifiche al perimetro delle società partecipanti al gruppo fiscale che fa capo a Creval S.p.A..

Opzione per il gruppo IVA

A settembre 2021 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2022, per l'adesione di Creval al Gruppo IVA di Crédit Agricole Italia SpA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di alcune incorporazioni e dell'ingresso di nuove entità, al 31 dicembre 2021 è composto da 11 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio della banca al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio della banca al 31 dicembre 2020.

Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

- classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
- svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
- hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa che il Credito Valtellinese si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI - VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale.

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i titoli sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Credito Valtellinese ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i crediti sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Credito Valtellinese ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;

- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri del Credito Valtellinese:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Credito Valtellinese un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, che permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments – CLI” o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L’ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell’interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L’ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell’attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito” (senza che ciò impatti sul fair value nell’attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other: le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell’operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui si detengono le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test “SPPI”. È ad esempio il caso degli O.I.C.R. (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l’entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Gli strumenti di debito rientranti in questa categoria sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss – FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo “senza rigiro a conto economico”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto (di tipo “senza rigiro a conto economico”) è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value con impatto a conto economico, il suo fair value è valutato alla data

della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio. Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento a quella al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola in quella al fair value con impatto a conto economico, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita).

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio del cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento residuo in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore

lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono complessivamente gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) possono essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione,
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 sono iscritti in base alla migliore stima dell'obbligazione e soggetti agli accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

L'IFRS 9 prevede che, per le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a Conto Economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a dodici mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - expected credit loss);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss);

- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'impairment è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss).

Rientrano nell'ambito del terzo stadio gli strumenti finanziari deteriorati classificati secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogate:

- sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): sono il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che viene utilizzato l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Il Credito Valtellinese ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischioosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Per alcune categorie di esposizioni è stata utilizzata la low credit risk exemption in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nel primo stadio poiché alla data di transizione/rilevazione possedevano un rating pari o superiore a investment grade.

Per la determinazione dell'expected credit loss con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli si è fatto ricorso a provider esterni, ad eccezione dei titoli corporate per i quali si fa ricorso ai rating interni laddove presenti. I provider esterni sono anche utilizzati con riferimento ad esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie non rappresentate da titoli. Si evidenzia, inoltre, che è stata utilizzata la metodologia del FIFO ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata in caso di vendite.

Per la determinazione dell'expected credit loss con riferimento alle attività finanziarie classificate nel primo o secondo stadio e diverse da quelle sopra indicate, sono stati realizzati specifici modelli, basati su quelli utilizzati per la definizione dei rating interni, per il calcolo della 12 mesi - expected credit loss e della lifetime expected credit loss. Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche (forward looking) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Credito Valtellinese utilizza l'approccio del c.d. "Most likely scenario+add on". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. add on) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'expected credit loss rispetto agli scenari macro-economici.

Con riferimento all'expected credit loss delle attività finanziarie classificate nel terzo stadio, la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore è calcolata analiticamente su singole posizioni di credito, ad eccezione dei crediti deteriorati classificati come sofferenze e inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato e per i crediti scaduti deteriorati per i quali la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono, inoltre, inclusi i fattori forward-looking che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare, sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto, la perdita attesa delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per modifica contrattuali s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority- EBA, l'esposizione conserva questo stato di *forborne* per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione.

In assenza di cancellazione contabile (o “derecognition”), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri “ristrutturati”, attualizzati al Tasso d’Interesse Effettivo – TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest’importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell’IFRS 9, un’attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell’applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l’IFRS 9 prevede che:

- l’iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell’expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l’intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito” (c.d. “EIR Credit Adjusted”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell’attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Credito Valtellinese non applica la sezione «hedge accounting» dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l’IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L’attività di copertura del rischio di tasso d’interesse posta in essere dal Credito Valtellinese si pone l’obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di fair value dei titoli di stato causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d’interesse.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto con rigiro a conto economico per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto; per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di O.I.C.R.) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di O.I.C.R. e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R., o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono valorizzate al fair value. L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi

comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le "Attività finanziarie designate al fair value" e per le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model "Hold to Collect and Sell" il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100.b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto della copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

I criteri di valutazione applicati sono descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) – Svalutazione (impairment) per rischio credito)" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), la banca rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale dell'esposizione;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica considerando un orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali". In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Credito Valtellinese non applica la sezione "hedge accounting" dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

La copertura di un investimento in valuta attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5. Partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in cui un soggetto controlla un'entità in quanto ha contemporaneamente il potere sull'entità oggetto di investimento, l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere de-

cisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di governance. Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che, successivamente alla rilevazione iniziale, le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società sottoposte a influenza notevole siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono considerate le seguenti indicazioni:

- significative difficoltà finanziarie della collegata o della joint venture;
- violazioni del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della collegata o della joint venture;
- estensione alla collegata o alla joint venture di una concessione che l'entità non avrebbe altrimenti preso in considerazione per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della collegata o della joint venture;
- probabilità che la società collegata o la joint venture dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo dell'investimento netto dovuta alle difficoltà finanziarie della collegata o della joint venture;
- importanti cambiamenti con effetto avverso verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui la collegata o la joint venture opera;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) al di sotto del suo costo.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

I dividendi ricevuti sono rilevati all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita del controllo, dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e il patrimonio artistico.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	33 Anni ⁽¹⁾
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 8 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 8 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita come il software sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile per-

dita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali. La vita utile del software è stimata in tre anni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

L'attività o le attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel Conto Economico nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" qualora si tratti di unità operative cessate. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce di Conto Economico pertinente. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

La voce comprende gli accantonamenti relativi a benefici da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro per gli iscritti al Fondo pensione di Gruppo dei dipendenti del Credito Valtellinese. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare la prestazione concordata al Fondo stesso.

La passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "110. Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Gli accantonamenti sono rilevati nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati". Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, in base al segno algebrico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce comprende gli strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al fair value, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare, si fa riferimento a passività la cui designazione al fair value con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile").

Attualmente il Credito Valtellinese non classifica passività finanziarie come designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Non sono presenti attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

OPERAZIONI TLTRO-III

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha stabilito, il 6 giugno 2019, i parametri per l'accesso alle operazioni di TLTRO-III, inclusi i tassi di interesse. Lo schema di remunerazione originariamente previsto prevede che il tasso delle operazioni sia pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata dell'operazione di TLTRO-III. Esiste, inoltre, la possibilità di beneficiare di una ulteriore riduzione del tasso in caso di superamento di una certa soglia di prestiti netti idonei erogati tra il primo aprile 2019 e il 31 marzo 2021 rispetto ad un valore di riferimento (*benchmark net lending*). Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrino un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è fissato a zero; per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano una diminuzione nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il *benchmark net lending* è pari a tale diminuzione. A fronte dell'emergenza Covid-19 e del protrarsi della stessa, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto più volte i parametri. In particolare, sono stati individuati degli *special periods* per i prestiti netti che vanno dal primo marzo 2020 al 31 marzo 2021 (*special reference period*) e dal primo ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*). Per quanto concerne il tasso sono stati identificati uno *special interest rate period* compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e un altro tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti netti idonei negli *special periods* siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*), pari al tasso medio sui depositi ridotto di ulteriori 50 punti.

Al fine della rilevazione degli interessi migliorativi previsti nello *special interest rate period*, la verifica del raggiungimento del target previsti (*benchmark net lending*) viene effettuata attraverso la predisposizione di specifici report di monitoraggio e previsionali sull'andamento degli impieghi. Gli interessi vengono poi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo. In particolare al tasso del -0,5% fino al 24 giugno 2020, del -1% fino al 23 giugno 2022 e del -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio "Rights of use" (nel proseguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "RoU").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti dal Credito Valtellinese nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (RoU Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

In caso di successiva sub-locazione "finanziaria" dell'asset, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati; eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Durante la durata residua contrattuale sono imputati a conto economico gli interessi passivi della passività relativa alla locazione principale e gli interessi attivi sul credito da sub-leasing finanziario. In caso di sub-leasing di tipo "operativo" vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale e relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso, e non del bene effettivo sottostante.

Il Credito Valtellinese ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Credito Valtellinese assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

AZIONI PROPRIE

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- gli assegni negoziati da regolare;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati. I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS oppure liquidati come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I pagamenti basati su azioni sono piani basati sull'attribuzione di strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal dipendente o da un terzo durante la durata del piano (IFRS 2).

Il Credito Valtellinese ha in essere piani che prevedono l'assegnazione di azioni virtuali e pagamento dei benefici tramite regolamento per cassa (piano cash-settled). In tale ambito, gli impegni assunti sono misurati al fair value della passività e contabilizzati come costo in base alla corrispondente quota di servizio prestato a ciascuna data di misurazione. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value viene ricalcolato alla data di chiusura di ciascun esercizio e alla data di regolamento, con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico nella voce “160. Spese Amministrative: b) spese del personale”. Il fair value viene determinato con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati e tiene conto dei termini e delle condizioni indicate nel piano.

Gli aumenti di capitale sociale a favore del personale, invece, a cui è applicato uno sconto rispetto al valore di mercato vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a Conto Economico se è probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Il corrispettivo della transazione deve essere allocato agli impegni e alle prestazioni contrattuali e viene riconosciuto come ricavo in base alle tempistiche di adempimento degli impegni e delle obbligazioni. I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso, ovvero quando l'entità adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene od il servizio promesso;
- nel corso del tempo, ovvero man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi, con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi, devono essere rilevati sulla base dei seguenti passi definiti dall'IFRS 15:

- identificazione del contratto con il cliente: inteso come accordo tra due o più parti, in forma scritta, orale o derivante da pratiche commerciali abituali, che crea diritti e obbligazioni esigibili;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni (performance obligations) previsti dal contratto: un contratto può contenere una o più obbligazioni di fare, intese come ogni promessa di trasferire ad un cliente beni o servizi (o un insieme di beni o servizi) distinti;
- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione: l'ammontare che ci si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente e può essere un importo fisso oppure includere componenti variabili o non monetarie. Con riguardo alle componenti variabili, queste possono essere oggetto di stima al fine di addivenire alla determinazione del prezzo complessivo della transazione e sono rilevate solo se è possibile stimarle in modo attendibile;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione: nel caso in cui il contratto contenga più obbligazioni di fare, è necessario attribuire ad ognuna di queste, ovvero ad ogni bene o servizio distinto, l'importo che rifletta il corrispettivo al quale l'entità vendererebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali: un'entità riconosce i ricavi quando (o nel momento in cui) soddisfa le obbligazioni di fare, ossia quando un'entità trasferisce i beni o servizi promessi nel contratto ad un cliente e il cliente ottiene il controllo su di questi.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB). Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments - IPC). Gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva. Tuttavia a garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collaterali) che potevano essere rappresentate solo da contante.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi. Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024. Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business Combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico (badwill).

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio a partire dalla data della sua acquisizione.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all’interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L’IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch’essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comu-

nicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente di tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/ servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del fair value riprende quanto riportato nel *Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020*, per cui al fine di determinare il Fair Value, si richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS 13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale Fair Value rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza per le attività e della variazione del proprio merito creditizio per le passività;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze) si ritiene che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio.

Per quanto concerne gli immobili si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti. Per quanto riguarda, invece, il patrimonio artistico il fair value viene determinato mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dall'analisi del mercato primario e secondario di riferimento, utilizzando sia i sistemi di raccolta delle battute d'asta che l'andamento di opere analoghe sul mercato antiquariale e delle gallerie d'arte nazionali e internazionali.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo su qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i finanziamenti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Credito Valtellinese rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni a erogare fondi che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- garanzie finanziarie che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), la banca rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale dell'esposizione;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica considerando un orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL - Expected Credit Loss - è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Il Credito Valtellinese, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD, e di esposizione al momento del default - EAD e fattore di conversione - FCC.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata iscrivendola al suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili e le opere d'arte, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni anno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali il Credito Valtellinese determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio, valore contabile e interessi attivi

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di business.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di business.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nell'esercizio non sono stati effettuati cambiamenti di modello di business.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/ passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azio-

ni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

Al 31 dicembre 2021 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del fair value dei derivati è di importo non significativo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari. La Banca detiene peraltro quote del Fondo Atlante, il cui attivo è costituito prevalentemente da quote dell'*Italian Recovery Fund*; la politica di investimento di quest'ultimo è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*). In uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore, pari a 7,8 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 63,2 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-184 p.b.	-1.164

Fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* e *private debt* che detengono strumenti finanziari emessi in prevalenza da piccole e medie imprese, per un importo pari a 38,3 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente in crediti *corporate past due* per un importo pari a 7,6 milioni di euro e quote di un fondo mobiliare per 0,4 milioni di euro; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile costruire analisi di *sensitivity*.

La Banca detiene complessivamente 34,5 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, prevalentemente ricompresi fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In uno scenario simulativo avverso, che per alcuni titoli prevede l'applicazione di un *haircut* particolarmente severo e per altri l'azzeramento del valore, la *sensitivity* complessiva è stimata in 18,0 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" comprendono peraltro anche le *tranche mezzanine* e *junior* rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare inferiore a 0,1 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. Sono, inoltre, presenti in portafoglio *tranche mezzanine* e *junior*, rivenienti prevalentemente da operazioni di ristrutturazione di crediti *corporate*, per un ammontare pari a 1,6 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche di tali operazioni, non sono state svolte analisi di *sensitivity* del *fair value*; peraltro, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, si determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

Si provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni; si provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	2	420	118.939	55	620	187.988
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	420	1	55	620	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	118.938	-	-	187.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	608.566	6.996	34.727	788.398	23.516	43.538
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.799	-	-	24.789
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	608.568	7.416	178.465	788.453	24.136	256.315
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	379	-	-	80	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	126.409	-	-	159.057	-
Totale	-	126.788	-	-	159.137	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di fair value che si sono verificati sulle posizioni in essere al 31 dicembre 2021 riguardano un numero limitato di posizioni riferite a titoli di debito. In particolare, i trasferimenti da livello 1 a livello 2 non sono significativi. Al 31 dicembre 2021 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del fair value dei derivati è di importo non significativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	187.988	1	-	187.987	43.538	-	24.789	-
2. Aumenti	1.763	-	-	1.763	6	-	10	-
2.1 Acquisti	1.763	-	-	1.763	-	-	10	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	6	-	-	-
3. Diminuzioni	-70.812	-	-	-70.812	-8.817	-	-	-
3.1 Vendite	-5.723	-	-	-5.723	-18	-	-	-
3.2 Rimborsi	-13.764	-	-	-13.764	-28	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-51.306	-	-	-51.306	-6.234	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-51.306	-	-	-51.306	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-51.306	-	-	-51.306	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-6.234	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-2.537	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-19	-	-	-19	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	118.939	1	-	118.938	34.727	-	24.799	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.411.825	3.705.612	18.759	19.559.296	21.163.330	4.089.163	449.025	17.489.926
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	70.878	-	-	79.930	98.141	-	-	115.341
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	277.557	-	-	242.130	11.730	-	-	11.730
Totale	22.760.260	3.705.612	18.759	19.881.356	21.273.201	4.089.163	449.025	17.616.997
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.015.836	466.001	6.203.929	16.332.133	21.416.326	171.067	6.194.841	15.080.393
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.746	-	-	211	-	-	-	-
Totale	23.022.582	466.001	6.203.929	16.332.344	21.416.326	171.067	6.194.841	15.080.393

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alla modalità di rilevazione di eventuali differenze fra il prezzo di un'operazione e il *fair value* della stessa, determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non utilizzano solo dati provenienti da mercati osservabili, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9. Si evidenzia che non sono state poste in essere transazioni per le quali ricorrano le condizioni rappresentate.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	161.552	153.110
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	9.992	19.993
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	45.541	23.175
Totale	217.085	196.278

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	1	-	10	96	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	1	-	10	96	-
2. Titoli di capitale	-	1	1	43	346	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	2	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2	2	1	55	442	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	418	-	-	178	-
1.1 di negoziazione	-	418	-	-	178	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	418	-	-	178	-
Totale (A+B)	2	420	1	55	620	1

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3	106
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	102
c) Banche	1	4
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	390
a) Banche	-	18
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	372
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	2
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5	498
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	418	178
Totale (B)	418	178
Totale (A+B)	423	676

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.705	-	-	2.866
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.705	-	-	2.866
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	5.660
3. Quote O.I.C.R.	-	-	117.233	-	-	179.461
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	118.938	-	-	187.987

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	-	5.660
di cui: banche	-	5.660
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.705	2.866
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.624	2.509
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	81	357
3. Quote di O.I.C.R.	117.233	179.461
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	118.938	187.987

Le quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente a quote di O.I.C.R. chiusi di diritto italiano. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti per 1.361 migliaia di euro, nuove sottoscrizioni per 402 migliaia di euro e rimborsi per 13.489 migliaia di euro. Sono state inoltre rilevate rettifiche di valore per 50.413 migliaia di euro derivanti principalmente dall'applicazione delle policy e dei modelli valutativi adottati dalla Capogruppo come rappresentato nella parte A della Nota Integrativa.

Relativamente a tali quote gli eventuali ulteriori impegni di versamento ammontano a 9.078 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	608.545	4.471	-	787.645	3.300	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	608.545	4.471	-	787.645	3.300	-
2. Titoli di capitale	21	2.525	34.727	753	20.216	43.538
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	608.566	6.996	34.727	788.398	23.516	43.538

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.2 Altri titoli di debito" risulta costituita da titoli di stato italiani per 419.246 migliaia di euro e altre obbligazioni per 193.770 migliaia di euro. La riserva netta relativa ai titoli di stato italiani risulta pari a -1.147 migliaia di euro, quella relativa ad altri titoli risulta pari a 1.874 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	613.016	790.945
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	419.246	619.474
c) Banche	151.122	144.801
d) Altre società finanziarie	28.322	23.465
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.902	3.827
e) Società non finanziarie	14.326	3.205
2. Titoli di capitale	37.273	64.507
a) Banche	2.525	22.741
b) Altri emittenti:	34.748	41.766
- altre società finanziarie	29.687	35.235
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	5.061	6.531
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	650.289	855.452

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite orginate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite orginate	
Titoli di debito	613.395	105.743	526	-	-	-899	-6	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	613.395	105.743	526	-	-	-899	-6	-	-	-
Totale 31.12.2020	787.669	82.985	3.780	-	-	-353	-151	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquirete o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquirete o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.578.147	-	-	-	-	4.578.147	1.159.893	-	-	-	-	1.159.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.578.147	-	-	X	X	X	1.159.893	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	221.192	-	-	74.725	107	148.439	289.368	-	-	83.655	105	233.445
1. Finanziamenti	148.439	-	-	-	-	148.439	209.343	-	-	-	-	233.445
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.254	-	-	X	X	X	145	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	145.185	-	-	X	X	X	209.198	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	145.185	-	-	X	X	X	209.198	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	72.753	-	-	74.725	107	-	80.025	-	-	83.655	105	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	72.753	-	-	X	X	X	80.025	-	-	X	X	X
Totale	4.799.339	-	-	74.725	107	4.726.586	1.449.261	-	-	83.655	105	1.393.338

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" ricomprende i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	12.831.113	562.317	-	-	-	14.156.172	14.566.852	485.655	-	-	417.010	15.293.303
1.1. Conti correnti	1.044.303	155.620	-	X	X	X	1.838.035	101.414	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	417.010	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	9.857.305	395.382	-	X	X	X	10.564.394	317.678	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	244.768	4.293	-	X	X	X	270.879	7.358	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per Leasing	7.580	-	-	X	X	X	261.180	42.417	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.677.157	7.022	-	X	X	X	1.215.354	16.788	-	X	X	X
Titoli di debito	4.219.056	-	-	3.630.887	18.652	676.537	4.661.562	-	-	4.005.508	31.910	803.285
1. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Altri titoli di debito	4.219.056	-	-	X	X	X	4.661.562	-	-	X	X	X
Totale	17.050.169	562.317	-	3.630.887	18.652	14.832.710	19.228.414	485.655	-	4.005.508	448.920	16.096.588

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce 1.7 "Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 1.072.781 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 246.338 migliaia di euro, finanziamenti import ed export per 211.899 migliaia di euro, esposizioni verso Quadrivio SME 2018 per 49.167 migliaia di euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.219.056	-	-	4.661.562	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.483.239	-	-	3.782.620	-	-
b) Altre società finanziarie	700.614	-	-	827.993	-	-
di cui: imprese di assicurazione	5.116	-	-	5.116	-	-
c) Società non finanziarie	35.203	-	-	50.949	-	-
2. Finanziamenti verso	12.831.113	562.317	-	14.566.852	485.655	-
a) Amministrazioni pubbliche	57.583	19	-	198.066	28	-
b) Altre società finanziarie	684.749	8.033	-	1.778.141	20.564	-
di cui: imprese di assicurazione	2.532	-	-	2.510	-	-
c) Società non finanziarie	6.401.825	424.531	-	6.986.222	321.193	-
d) Famiglie	5.686.956	129.734	-	5.604.423	143.870	-
Totale	17.050.169	562.317	-	19.228.414	485.655	-

La voce "1. Titoli di debito: b) Altre società finanziarie" include prevalentemente le quote riferite ai titoli senior acquisite nell'ambito delle operazioni di cessioni di crediti non deteriorati (Elrond e Aragorn). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2020 deriva principalmente dal processo di rimborso parziale delle quote senior.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite orginate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite orginate	
Titoli di debito	4.296.406	72.709	-	-	-4.597	-	-	-	-
Finanziamenti	16.774.627	144.037	864.224	1.166.003	-43.064	-38.088	-603.686	-	6.802
Totale 31.12.2021	21.071.033	216.746	864.224	1.166.003	-47.661	-38.088	-603.686	-	6.802
Totale 31.12.2020	19.705.236	274.927	1.038.205	939.322	-23.605	-42.161	-453.667	-	18.754

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite orginate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite orginate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	59.249	-	194.502	-	-271	-9.856	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16.258	-	5.353	29.448	-59	-83	-7.778	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	36.709	67.541	-	-2.653	-18.510	-	-
4. Nuovi finanziamenti	1.639.230	-	9.530	23.891	-6.057	-270	-6.338	-	-
Totale 31.12.2021	1.714.737	-	246.094	120.880	-6.387	-12.862	-32.626	-	-
Totale 31.12.2020	3.356.366	-	304.054	8.743	-7.526	-20.488	-2.613	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ^(*)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	-
2. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	60,00	-
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,00	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (So)	Caiolo (So)	43,08	-
2. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	46,81	-
3. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	30,00	-

(*) La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della procedura di impairment è stato utilizzato il fair value per la verifica della recuperabilità della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Stelline Real Estate.

Il fair value

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

Sulla base delle caratteristiche dell'attività svolta da Stelline Real Estate si è ritenuto opportuno stimare il valore attribuibile al 100% del capitale della società sulla base delle consistenze patrimoniali della medesima alla data di valutazione.

È stato pertanto utilizzato il metodo patrimoniale semplice, che coglie il valore di una società sulla base delle attività e passività espresse a valori correnti.

Gli esiti degli impairment test hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione della partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Stelline Real Estate per un ammontare pari a circa 9,1 milioni di euro, con azzeramento del valore di carico. Si è inoltre provveduto alla rilevazione di un'altra passività per lo sbilancio patrimoniale residuo della società da coprire.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	59.793	63.441
B. Aumenti	934	2
B.1 Acquisti	934	2
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-44.075	-3.650
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-9.075	-3.650
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-35.000	-
D. Rimanenze finali	16.652	59.793
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	26.694	17.619

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	175.602	235.585
a) terreni	32.310	43.617
b) fabbricati	138.649	182.176
c) mobili	1.715	2.559
d) impianti elettronici	1.885	5.125
e) altre	1.043	2.108
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	97.692	125.112
a) terreni	-	-
b) fabbricati	96.055	119.050
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	681	4.550
e) altre	956	1.512
Totale	273.294	360.697
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	62.686	-	-	71.738	92.270	-	-	109.470
a) terreni	8.680	-	-	10.043	12.434	-	-	15.474
b) fabbricati	54.006	-	-	61.695	79.836	-	-	93.996
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.192	-	-	8.192	5.871	-	-	5.871
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	8.192	-	-	8.192	5.871	-	-	5.871
Totale	70.878	-	-	79.930	98.141	-	-	115.341
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	21.356	-	-	24.198	27.337	-	-	30.091

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	24.799	-	-	24.789
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	24.799	-	-	24.789
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24.799	-	-	24.789
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività materiali ad uso funzionale rivalutate sopra rappresentate si riferiscono alle opere d'arte valutate con il modello della rideterminazione del valore.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLA IAS 2: COMPOSIZIONE

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	43.667	311.579	117.857	47.893	99.301	620.297
A.1 Riduzioni di valore totali nette	50	129.403	90.509	42.768	97.193	359.923
A.2 Esistenze iniziali nette	43.617	182.176	27.348	5.125	2.108	260.374
B. Aumenti	-	4.728	49	1.252	383	6.412
B.1 Acquisti	-	-	49	1.252	381	1.682
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.172	-	-	-	1.172
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	3.472	X	X	X	3.472
B.7 Altre variazioni	-	84	-	-	2	86
C. Diminuzioni	-11.307	-48.255	-883	-4.492	-1.450	-66.387
C.1 Vendite	-	-340	-	-	-	-340
C.2 Ammortamenti	-	-7.998	-825	-1.674	-1.082	-11.579
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-10.071	-39.896	-	-2.816	-347	-53.130
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-10.071	-39.896	-	-2.816	-347	-53.130
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-1.236	-	-47	-	-1	-1.284
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-1.236	-	X	X	X	-1.236
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-47	-	-1	-48
C.7 Altre variazioni	-	-21	-11	-2	-20	-54
D. Rimanenze finali nette	32.310	138.649	26.514	1.885	1.041	200.399
D.1 Riduzioni di valore totali nette	10.121	177.120	89.861	44.053	95.400	416.555
D.2 Rimanenze finali lorde	42.431	315.769	116.375	45.938	96.441	616.954
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione del patrimonio artistico che è incluso nella categoria dei mobili e valutato secondo il modello della rideterminazione del valore.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE - DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	149.797	-	9.016	2.963	161.776
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.747	-	4.466	1.451	36.664
A.2 Esistenze iniziali nette	-	119.050	-	4.550	1.512	125.112
B. Aumenti	-	10.802	-	86	419	11.307
B.1 Acquisti	-	1.247	-	-	170	1.417
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	482	-	-	-	482
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	9.073	-	86	249	9.408
C. Diminuzioni	-	-33.797	-	-3.955	-975	-38.727
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-15.284	-	-2.205	-945	-18.434
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-6.165	-	-	-	-6.165
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-6.165	-	-	-	-6.165
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-12.348	-	-1.750	-30	-14.128
D. Rimanenze finali nette	-	96.055	-	681	956	97.692
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	46.030	-	6.670	2.396	55.096
D.2 Rimanenze finali lorde	-	142.085	-	7.351	3.352	152.788
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	12.608	128.435
A.1 Riduzioni di valore totali nette	174	48.599
A.2 Esistenze iniziali nette	12.434	79.836
B. Aumenti	1.236	678
B.1 Acquisti	-	260
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	49
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.236	-
B.7 Altre variazioni	-	369
C. Diminuzioni	-4.990	-26.508
C.1 Vendite	-	-5
C.2 Ammortamenti	-	-3.099
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-4.632	-17.825
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-5.579
a) immobili ad uso funzionale	-	-3.472
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-2.107
C.7 Altre variazioni	-358	-
D. Rimanenze finali nette	8.680	54.006
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4.806	68.570
D.2 Rimanenze finali lorde	13.486	122.576
E. Valutazione al fair value	10.043	61.695

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 14.2 della Sezione di Nota integrativa di Conto economico a cui si rimanda.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO - DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.890
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.019
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.871
B. Aumenti	-	4.272
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	107
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4.165
C. Diminuzioni	-	-1.951
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-750
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-1.159
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-42
D. Rimanenze finali nette	-	8.192
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.768
D.2 Rimanenze finali lorde	-	10.960
E. Valutazione al fair value	-	8.192

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.757	-	18.099	-
di cui: software	1.757	-	18.099	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.757	-	18.099	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.140	-	11.654	-
b) Altre attività	617	-	6.445	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.757	-	18.099	-

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	464.584	32.227	-	94.767	-	591.578
A.1 Riduzioni di valore totali nette	464.584	20.573	-	88.322	-	573.479
A.2 Esistenze iniziali nette	-	11.654	-	6.445	-	18.099
B. Aumenti	-	932	-	2.489	-	3.421
B.1 Acquisti	-	-	-	556	-	556
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	932	-	1.933	-	2.865
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-11.446	-	-8.317	-	-19.763
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-11.418	-	-8.130	-	-19.548
- Ammortamenti	X	-5.610	-	-2.971	-	-8.581
- Svalutazioni:		-5.808	-	-5.158	-	-10.966
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-5.808	-	-5.158	-	-10.966
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-28	-	-188	-	-216
D. Rimanenze finali nette	-	1.140	-	617	-	1.757
D.1 Rettifiche di valore totali nette	464.584	31.990	-	96.452	-	593.026
E. Rimanenze finali lorde	464.584	33.130	-	97.069	-	594.783
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	358	358	56
Valutazione dei crediti verso banche	22	-	22	31
Valutazione dei crediti verso clientela	317.570	47.376	364.946	384.516
Ammortamenti non deducibili di attività materiali	28.152	4.621	32.773	5.176
Svalutazione, affrancamenti e ammortamenti di attività immateriali	134.876	27.030	161.906	158.194
Accantonamento al fondo TFR	1.465	-	1.465	1.787
Accantonamenti ad altri fondi	52.118	3.328	55.446	27.046
Perdite fiscali riportabili in futuro	356.471	-	356.471	60.032
Altre	10.454	400	10.854	27.148
Effetto di compensazione delle imposte differite	-	-	-	-9.138
Totale	901.128	83.113	984.241	654.848

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2021 relative alla “Valutazione dei crediti verso clientela” comprendono 227.980 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011, mentre quelle relative alla “Svalutazione, affrancamento e ammortamento di attività immateriali” includono 146.715 migliaia di euro riferiti alla L. 214/2011.

Le attività per imposte anticipate relative a “Perdite fiscali riportabili in futuro” si sono incrementate principalmente a seguito della rilevazione di DTA precedentemente non iscritte come illustrato di seguito.

Le attività per imposte anticipate “Altre” comprendono anche imposte anticipate su deduzioni ACE.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	31.12.2021	31.12.2020
Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300	65	365	3.054
Plusvalenze da cessione	161	654	815	1.312
Patrimonio artistico	4.433	-	4.433	4.433
Altre	624	125	749	967
Effetto di compensazione delle imposte differite	-	-	-	-9.138
Totale	5.518	844	6.362	628

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	641.094	670.212
2. Aumenti	379.760	69.945
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	374.935	67.823
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	374.935	67.823
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.826	2.122
3. Diminuzioni	-56.025	-99.063
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-31.471	-59.643
a) rigiri	-31.471	-59.643
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-24.554	-39.420
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-24.554	-39.420
4. Importo finale	964.829	641.094

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	373.823	373.823
2. Aumenti	871	7.150
3. Diminuzioni	-	-7.150
3.1 Rigiri	-	-7.150
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	374.694	373.823

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	2.289	2.309
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	186
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.287	2.123
3. Diminuzioni	-724	-2.309
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-724	-569
a) rigiri	-724	-569
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1.740
4. Importo finale	1.565	-

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	13.754	15.725
2. Aumenti	7.909	11.389
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	511	3.727
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	511	3.727
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.398	7.662
3. Diminuzioni	-2.251	-13.360
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-129	-5.962
a) rigiri	-	-5.962
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-129	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.122	-7.398
4. Importo finale	19.412	13.754

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	628	636
2. Aumenti	7.404	7.674
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.398	7.662
3. Diminuzioni	-3.235	-7.682
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.687	-284
a) rigiri	-2.687	-284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-548	-7.398
4. Importo finale	4.797	628

10.7 ALTRE INFORMAZIONI**Patent box**

Nel mese di maggio 2021 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate l'accordo di Patent Box relativo al periodo di imposta 2016, a fronte di apposita istanza presentata nel medesimo anno. Il beneficio richiesto consiste nella detassazione della quota di reddito virtualmente imputabile a marchi di impresa esistenti nel 2016 per il periodo 2016/2020. Il beneficio finale dell'accordo concluso, relativo al quinquennio sopra indicato, e rilevato alla voce imposte del conto economico nell'ambito delle DTA iscritte sulla perdita fiscale di periodo, è di circa 5 milioni di euro.

Aiuto alla crescita economica

L'art. 1 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011, un beneficio fiscale che si sostanzia in una deduzione dal reddito imponibile del rendimento figurativo degli apporti di capitale. La misura, denominata "ACE" ("Aiuto alla Crescita Economica"), costituisce un incentivo alla capitalizzazione, sotto forma di conferimenti in denaro e di utili reinvestiti nell'impresa.

L'agevolazione consiste in una deduzione annua dall'IRES di un importo pari al prodotto tra l'aliquota del rendimento nozionale (1,3%) e l'incremento patrimoniale rispetto al patrimonio netto risultante al termine dell'esercizio 2010, nei limiti del patrimonio netto risultante dal bilancio del periodo, con esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie. Complessivamente il beneficio derivante dall'agevolazione ACE dell'esercizio è risultato pari a circa 5,3 milioni di euro, in termini di un maggiore credito di imposta IRAP.

Si segnala, inoltre, che in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e IRAP del 2020 si è proceduto alla conversione delle eccedenze ACE di periodo in credito di imposta IRAP, per un importo complessivo pari a 6,2 milioni di euro. Il credito di imposta IRAP complessivamente iscritto al 31 dicembre 2021, al netto delle quote utilizzate, ammonta a 24,2 milioni di euro, riclassificato nella voce "attività fiscali a) correnti". A fronte di eccedenze ACE pregresse risultano iscritte imposte anticipate per circa 1,6 milioni di euro.

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto "Milleproroghe"), consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (deferred tax

assets, o DTA) iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. L'articolo 17 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 ha disposto che la disciplina di trasformazione in credito di imposta non sia applicabile alle DTA, relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio in corso alla data del 27 giugno 2015, data di entrata in vigore del citato articolo.

In sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può, inoltre, essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato sono principalmente riconducibili a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale e ad avviamenti e rientranti quindi nell'ambito di applicazione della disciplina sopra richiamata che, a fine 2021, ammontano a 374,7 milioni di euro. Nel corso del 2021 sono state operate conversioni delle DTA per importi limitati.

Si specifica, infine, che le imposte anticipate relative a rettifiche di valore operate dalle banche e dagli altri soggetti finanziari sui crediti verso la clientela e agli avviamenti e alle altre attività immateriali sono state iscritte in bilancio dal momento che il loro recupero non è condizionato dal realizzo di redditi imponibili futuri capienti, poiché in ogni caso potranno essere recuperate anche sotto forma di credito di imposta.

L'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, e successive modificazioni, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate - di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 - possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, con riferimento a quelle attività per imposte anticipate cui non corrisponde un effettivo pagamento di imposte. Tale opzione, che è stata esercitata, è irrevocabile e comporta l'obbligo del pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2030. Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra i) la somma dell'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 e delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e ii) le imposte versate, come risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Il canone non è dovuto qualora l'ammontare delle imposte versate superi quello delle imposte anticipate. Il canone per il 2021 è pari a circa 2,8 milioni di euro.

Aggregazioni aziendali. Trasformazione delle DTA perdite dietro pagamento di una commissione

La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) all'art. 1 commi 233-243 ha introdotto la possibilità, in caso di operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusione, scissione o conferimento d'azienda e deliberate dall'assemblea dei soci, o dal diverso organo competente per legge, tra il primo gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021 al soggetto, rispettivamente, risultante dalla fusione o incorporante, beneficiario e conferitario di trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) riferite ai seguenti componenti:

- perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione, non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile (ai sensi dell'articolo 84 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che reca la disciplina del computo e del riporto delle perdite fiscali) alla medesima data;
- importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto - legge 6 dicembre 2011, n. 201, cosiddette eccedenze ACE, maturato fino al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di efficacia giuridica dell'operazione e non ancora dedotto né trasformato in credito d'imposta alla medesima data.

Le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio.

Nell'ambito delle delibere assunte da Crédit Agricole Italia relative alla fusione per incorporazione di Creval, è stato deliberato anche l'esercizio dell'opzione per la conversione delle DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE, iscritte e non iscritte, in capo a Creval al 31 dicembre 2020 per un importo pari a circa 240,7 milioni di euro.

Probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito da parte della controllante Crédit Agricole Italia il relativo probability test, che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale. L'importo complessivo delle DTA assoggettate al probability test è pari a 368,8 milioni di euro.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	242.130	3.775
A.2 Partecipazioni	35.000	-
A.3 Attività materiali	-	7.955
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	94
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	427	-
Totale (A)	277.557	11.730
<i>di cui valutate al costo</i>	35.427	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	242.130	11.730
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	211	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	6.535	-
Totale (C)	6.746	-
<i>di cui valutate al costo</i>	6.535	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	211	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Nelle voci sopra indicate sono ricomprese le attività e passività legate alla scissione del ramo leasing prevista nel primo trimestre del 2022, nonché la partecipazione in Creval PiùFactor, società che verrà ceduta entro il primo semestre del 2022.

Si precisa che le Attività finanziarie di stadio 2 sono pari a 32,4 milioni di euro mentre quelle di stadio 3 sono pari a 29,4 milioni di euro.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso l'Erario	40.975	39.923
Assegni negoziati da regolare	21.055	21.671
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	68	20
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	29.855	26.277
Costi e altri pagamenti anticipati	1.917	2.180
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	3.537	2.901
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	229	636
Ratei non ricondotti a voce propria	949	904
Altre partite	42.272	26.529
Totale	140.857	121.041

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	4.932.772	X	X	X	3.479.456	X	X	X
2. Debiti verso banche	41.594	X	X	X	60.537	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.456	X	X	X	33.974	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	121	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	17.128	X	X	X	24.842	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	17.128	X	X	X	24.842	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.889	X	X	X	1.721	X	X	X
Totale	4.974.366	-	4.904.313	25.572	3.539.993	-	3.453.642	61.090

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali" è costituita dall'esposizione nei confronti della Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento TLTRO-III. La voce "2.3.2 Finanziamenti - altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.108.357	X	X	X	14.505.744	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.004.624	X	X	X	1.569.625	X	X	X
3. Finanziamenti	190.839	X	X	X	633.413	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	319.294	X	X	X
3.2 Altri	190.839	X	X	X	314.119	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	121.404	X	X	X	142.342	X	X	X
6. Altri debiti	77.733	X	X	X	371.396	X	X	X
Totale	17.502.957	-	1.215.000	16.306.562	17.222.520	-	2.232.947	15.019.303

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese. La voce "6. Altri debiti" contiene il debito verso il veicolo Quadri-vo SME 2018 per un ammontare pari a 44.313 migliaia di euro (313.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, valore che ricomprendeva anche il debito verso il veicolo Quadri-vo RMBS 2011 - operazione di cartolarizzazione chiusa nel corso del 2021).

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	455.607	466.001	1.544	-	554.358	171.067	408.450	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	455.607	466.001	1.544	-	554.358	171.067	408.450	-
2. Altri titoli	82.906	-	83.072	-	99.455	-	99.802	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	82.906	-	83.072	-	99.455	-	99.802	-
Totale	538.513	466.001	84.616	-	653.813	171.067	508.252	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela subordinati. Per quanto riguarda i titoli subordinati è presente l'emissione:

- Credito Valtellinese 8,25% 2017/2027 (ISIN XS1590496987) per un ammontare nominale di 150 milioni di euro con scadenza 12/4/2027. È prevista un'opzione di rimborso anticipato a partire dal 12/4/2022.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non sono presenti debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Di seguito si forniscono le scadenze dei debiti per leasing finanziario:

- 16.551 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2022;
- 14.266 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2023;
- 14.373 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2024;
- 13.574 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2025;
- 11.815 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2026;
- 50.825 migliaia di euro oltre 5 anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair value ^(*)	VN	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	379	-	X	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	379	-	X	X	-	80	-	X
Totale (A+B)	X	-	379	-	X	X	-	80	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value^(*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	126.409	-	300.000	-	159.057	-	300.000
1) Fair value	-	126.409	-	300.000	-	159.057	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	126.409	-	300.000	-	159.057	-	300.000

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura in essere sono rappresentati da IRS acquistati a copertura del rischio di tasso di titoli di Stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.409	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	126.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Somme da versare all'erario per imposte indirette	121	1.577
Somme da versare a istituti previdenziali	10.188	10.202
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	39.627	40.608
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	21.745	30.373
Clientela per somme a disposizione	21.538	32.272
Somme da erogare al personale	10.466	13.602
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	132.237	105.985
Partite viaggianti con le filiali	137	805
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.973	2.664
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	17.770	26.772
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – IFRS 2	4.600	3.346
Partite diverse e poste residuali	120.252	111.760
Totale	380.654	379.966

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	38.260	36.681
B. Aumenti	10.701	12.498
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.701	10.617
B.2 Altre variazioni	-	1.881
C. Diminuzioni	-11.862	-10.919
C.1 Liquidazioni effettuate	-849	-557
C.2 Altre variazioni	-11.013	-10.362
D. Rimanenze finali	37.099	38.260

La voce "B.2 Altre variazioni" o la voce "C.2 Altre variazioni" comprendono gli utili o le perdite attuariali. La voce "C.2 Altre variazioni" si riferisce, oltre a quanto sopra specificato, agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps o liquidati in busta paga al dipendente.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'impiego di una metodologia attuariale denominata "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2021	2020
Tasso di mortalità	Tavole ISTAT 2019	Tavole ISTAT 2018
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di rotazione del personale	0,7%	1,5%
Tasso di attualizzazione	0,3%	0,3%
Tasso di incremento delle retribuzioni	1,75%	1,8%
Tasso di anticipazioni	0,7%	0,7%
Tasso di inflazione	1,75%	1,8%

Al 31 dicembre 2021 è stato utilizzato il tasso pari all'0,30%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 1.465 migliaia di euro mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 1.557 migliaia di euro (38.655 migliaia di euro). Per quanto riguarda l'inflazione, il tasso utilizzato al 31 dicembre 2021 è pari all'1,75%. Nell'ipotesi di incremento del parametro pari a +0,5% il fondo subirebbe una variazione in aumento di 1.052 migliaia di euro (38.151 migliaia di euro), mentre una variazione del parametro di -0,5% comporterebbe una diminuzione del fondo di 1.018 migliaia di euro (36.080 migliaia di euro).

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

	31.12.2021
Esistenze iniziali	38.260
Utilizzo del TFR	-849
Interessi passivi	113
Cost service	-
Utili/Perdite attuariali	-425
Variazioni per operazioni straordinarie	-
Altre variazioni	-
Esistenze finali	37.099

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.003	6.585
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	19.071	6.707
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.784	1.840
4. Altri fondi per rischi ed oneri	188.733	92.272
4.1 Controversie legali e fiscali	33.103	13.930
4.2 Oneri per il personale	72.485	57.909
4.3 Altri	83.145	20.433
Totale	215.591	107.404

La variazione della voce “4.2 oneri per il personale” si riferisce agli accantonamenti del fondo di solidarietà legato al piano next generation 2021 e ai pagamenti delle prestazioni coperte dai fondi di solidarietà 2016 e 2018.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi: controversie legali	Altri fondi: oneri per il personale	Altri fondi: altri
A. Esistenze iniziali	6.707	1.840	13.930	57.909	20.433
B. Aumenti	12.364	32	22.047	42.547	68.243
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.364	-	22.047	42.478	68.243
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	14	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	69	-
B.4 Altre variazioni	-	18	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-88	-2.874	-27.971	-5.531
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-2.756	-26.963	-5.531
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-86	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2	-118	-1.008	-
D. Rimanenze finali	19.071	1.784	33.103	72.485	83.145

La voce “B.4 Altre variazioni” o la voce “C.3 Altre variazioni” comprendono gli utili o le perdite attuariali.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1.897	216	2.306	-	4.419
Garanzie finanziarie rilasciate	235	37	1.312	-	1.584
Totale	2.132	253	3.618	-	6.003

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di quiescenza aziendali, Credito Valtellinese ha una obbligazione nei confronti del Fondo pensione di Gruppo con riferimento alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo fino all'esaurimento degli aventi diritto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2021 a 8.687 migliaia di euro. Nel 2021 sono stati erogati benefici/rimborsi per un totale di 1.123 migliaia di euro, service cost per 7 mila euro, sono maturati interessi passivi per 75 migliaia di euro e sono stati rilevati utili attuariali per 64 migliaia di euro.

3. Informazioni sul fair value della attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 6.903 migliaia di euro.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si rappresentano di seguito le principali ipotesi utilizzate.

Ipotesi attuariali	2021	2020
Tasso di mortalità	Tavole A62I	Tavole A62I
Tasso di invalidità	Tavole INPS-1998	Tavole INPS-1998
Tasso di attualizzazione	0,80%	0,80%
Tasso di inflazione	1,80%	1,75%
Tasso di adeguamento delle pensioni	0,99%	0,99%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non ci sono piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non ci sono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Gli altri fondi per controversie legali riguardano cause per anatocismo (7.138 migliaia di euro), strumenti finanziari (1.637 migliaia di euro), richieste stragiudiziali (2.633 migliaia di euro), revocatorie fallimentari (1.854 migliaia di euro), cause giuslavoristiche (962 migliaia di euro), cause per sofferenze cedute (7.214 migliaia di euro) e altre cause (11.665 migliaia di euro).

Negli altri fondi per oneri del personale sono compresi anche fondi solidarietà relativi agli anni 2016, 2018 e 2021 determinati in base a valutazione attuariale per 63.732 migliaia di euro, altri fondi relativi al personale per 8.495 migliaia di euro relativi a sistemi incentivanti.

Per maggiori dettagli circa la natura dei rischi legali si rimanda allo specifico capitolo di Parte E della nota integrativa.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a 1.643.508.053,60 euro ed costituito da 70.149.694 azioni ordinarie prive di valore nominale.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-6	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.149.688	-
B. Aumenti	6	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.149.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.149.694	-
- interamente liberate	70.149.694	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	5.012
Riserva straordinaria	79.114
Riserva di utili da cessione titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-229
Riserva negativa da smobilizzo di perdite attuariali riferite al Fondo pensioni ex CV ed ex CA	-7.517
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(*)	46
Riserva disponibile plus att. fin. fv ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	8.480
Riserva indisponibile plus att. fin. fv ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	615
Totale riserve	85.521

(*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2021	31.12.2020
1. Impegni a erogare fondi	4.898.582	76.052	19.345	-	4.993.979	4.897.105
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	461.227	31.132	-	-	492.359	303.515
c) Banche	403	3.452	-	-	3.855	5.537
d) Altre società finanziarie	647.709	3.031	199	-	650.939	344.758
e) Società non finanziarie	3.147.070	26.453	17.791	-	3.191.314	3.576.834
f) Famiglie	642.173	11.984	1.355	-	655.512	666.461
2. Garanzie finanziarie rilasciate	196.470	2.176	2.962	-	201.608	219.432
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15	-	-	-	15	-
c) Banche	46.467	-	-	-	46.467	46.496
d) Altre società finanziarie	135	-	-	-	135	314
e) Società non finanziarie	143.588	2.030	2.628	-	148.246	165.736
f) Famiglie	6.265	146	334	-	6.745	6.886

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Valore nominale	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	393.670	417.953
di cui: deteriorati	29.861	28.414
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.758	3.225
c) Banche	4.192	7.726
d) Altre società finanziarie	9.302	14.058
e) Società non finanziarie	346.490	361.251
f) Famiglie	29.928	31.693
2. Altri impegni	44.065	12.905
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.466	3.048
c) Banche	30.521	-
d) Altre società finanziarie	9.078	9.857
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.254	92.332
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.413.316	5.236.885
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sopra evidenziate al 31 dicembre 2021 sono state poste a garanzia di emissioni di assegni circolari, derivati, titoli emessi in occasione di operazioni di cartolarizzazione, nonché dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea (rilevati tra i debiti verso banche centrali nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”), dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (rilevati tra i debiti verso banche - Finanziamenti nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (rilevati tra i debiti verso clientela - Finanziamenti nella tabella “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”).

4. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	31.12.2021	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.673.020	12.119.717
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.564.261	2.723.230
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.561	27.222
2. altri titoli	2.545.700	2.696.008
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.375.547	2.481.910
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.733.212	6.914.577
4. Altre operazioni	3.606.978	3.219.142

Nella voce “3. d) titoli di proprietà depositati presso terzi” sono ricompresi anche titoli di proprietà non iscritti nell’attivo rivenienti da operazioni di cartolarizzazione.

L’importo di cui alla voce “4. Altre operazioni” si riferisce al risparmio assicurativo della clientela.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- per il prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	2.420
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2020	417.010	-	417.010	414.590	-	X	2.420

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	126.409	-	126.409	-	126.330	79	307
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	126.409	-	126.409	-	126.330	79	X
Totale 31.12.2020	478.351	-	478.351	319.294	158.750	X	307

I derivati indicati in tabella sono valutati al fair value, mentre le altre poste sono rilevate al costo ammortizzato. I derivati sono indicati nelle tabelle delle attività e passività finanziarie contenute nelle Sezioni che precedono.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	140	-	-	140	445
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	-	-	139	439
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.109	-	X	6.109	6.484
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	54.244	309.508	-	363.752	400.658
3.1 Crediti verso banche	1.317	359	X	1.676	2.318
3.2 Crediti verso clientela	52.927	309.149	X	362.076	398.340
4. Derivati di copertura	X	X	(14.385)	(14.385)	(13.670)
5. Altre attività	X	X	324	324	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	47.436	25.304
Totale	60.493	309.508	(14.061)	403.376	419.223
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	24.504	-	24.504	43.156
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	5.174	X	5.174	5.961

La voce “4. Derivati di copertura” riporta il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione non del segno del differenziale stesso, ma del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

La voce “6. Passività finanziarie” contiene prevalentemente interessi attivi relativi alle operazioni di TLTRO-III.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi su attività in valuta	258	594

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(179)	X	X	(179)	(1.034)
1.3 Debiti verso clientela	(36.134)	X	X	(36.134)	(52.328)
1.4 Titoli in circolazione	X	(22.895)	X	(22.895)	(25.476)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(13.940)	(3.071)
Totale	(36.313)	(22.895)	-	(73.148)	(81.909)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(4.798)	X	X	(4.798)	(5.634)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi su passività in valuta	(215)	(299)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.615	4.346
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(18.000)	(18.016)
C. Saldo (A-B)	(14.385)	(13.670)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	45.093	35.956
1. Collocamento titoli	40.913	31.873
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	40.913	31.873
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.883	3.841
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.881	3.841
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	297	242
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	1.012	928
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.012	928
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	525	478
1. Banca depositaria	50	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	475	478
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	127.859	120.871
1. Conti correnti	53.916	53.675
2. Carte di credito	29.336	24.186
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	14.300	13.648
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	26.946	26.116
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.361	3.246
i) Distribuzione di servizi di terzi	41.670	34.174
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	24.586	20.258
3. Altri prodotti	17.084	13.916
di cui: gestioni di portafogli individuali	7.955	8.110
j) Finanza strutturata	609	128
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	336	343
l) Impegni a erogare fondi	1	1
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5.089	5.396
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	32.855	41.355
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	2.874	2.896
p) Mercati	-	-
q) Altre commissioni attive	7.795	9.337
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	265.718	251.863

Le commissioni attive riportate nella voce “n) Operazioni di finanziamento ” si riferiscono a commissioni su fido accordato per 30.547 migliaia di euro e a commissioni relative a finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico per 2.308 migliaia di euro.

Le commissioni attive riportate nella voce “q) altre commissioni attive” si riferiscono a commissioni per internet banking per 6.212 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) presso propri sportelli:	82.582	66.047
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	40.913	31.873
3. servizi e prodotti di terzi	41.669	34.174
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(648)	(363)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(648)	(363)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(140)	(151)
c) Custodia e amministrazione	(788)	(886)
d) Servizi di incasso e pagamento	(23.247)	(20.610)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(21.578)	(18.850)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(800)	(1.063)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(1)	(1)
j) Altre commissioni passive	(289)	(663)
Totale	(25.913)	(23.737)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	1	2
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.056	-	642
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116	-	116	-
D. Partecipazioni	1.215	-	1.184	-
Totale	1.338	1.056	1.301	644

I proventi simili relative alla voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferiscono prevalentemente a quote di O.I.C.R..

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell'anno principalmente da Generalfinance S.p.A..

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	72	-	(21)	51
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	70	-	(5)	65
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	(15)	(13)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	184
4. Strumenti derivati	-	3	-	-	1.188
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	3	-	-	3
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.185
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	75	-	(21)	1.423

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	31.410	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	6.969
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	31.410	6.969
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(7.139)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(31.331)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(31.331)	(7.139)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	79	(170)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	183	-	183	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	25.985	(41.454)	(15.469)	28.163	(6.780)	21.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	609	(711)	(102)	1.247	-	1.247
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	26.777	(42.165)	(15.388)	29.410	(6.780)	22.630
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili/perdite indicati nella voce "1.2 Crediti verso clientela" si riferiscono a utili realizzati su titoli di debito (prevalentemente compravendite di titoli di Stato) per 14.700 migliaia di euro, mentre la restante parte si riferisce all'operazione Stelvio già descritta nella relazione sulla gestione e a singole cessioni di crediti.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	87	(51.306)	(937)	(52.156)
1.1 Titoli di debito	-	-	(893)	-	(893)
1.2 Titoli di capitale	-	59	-	(821)	(762)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	28	(50.413)	(116)	(50.501)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	87	(51.306)	(937)	(52.156)

Le minusvalenze relative agli O.I.C.R. sono riferite alle valutazioni aggiornate sulla base delle policy e dei modelli della Capogruppo come descritto nella Parte A della Nota Integrativa.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Crediti verso banche	(15)	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(25.822)	-	(5.930)	(418.734)	-	-
- Finanziamenti	(21.852)	-	(5.930)	(418.734)	-	-
- Titoli di debito	(3.970)	-	-	-	-	-
Totale	(25.837)	-	(5.930)	(418.734)	-	-

Legenda:

1 = da interessi
2 = altre riprese

Operazioni/componenti reddituali	Riprese di valore				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	22	24	-	-	31	362
- Finanziamenti	12	24	-	-	36	336
- Titoli di debito	10	-	-	-	(5)	26
B. Crediti verso clientela	384	1.697	20.321	-	(428.084)	(110.789)
- Finanziamenti	-	1.697	20.321	-	(424.498)	(111.393)
- Titoli di debito	384	-	-	-	(3.586)	604
Totale	406	1.721	20.321	-	(428.053)	(110.427)

Si precisa che le rettifiche/riprese di valore connesse alle attività finanziarie al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5 sono pari a 41,1 milioni di euro.

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(980)	(10.798)	-	(46.342)	-	-	(58.120)	(1.739)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(54)	(69)	-	(7.988)	-	-	(8.111)	(70)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(2.679)	-	(19.851)	-	-	(22.530)	(199)
4. Nuovi finanziamenti	(3.932)	(244)	-	(6.091)	-	-	(10.267)	(2.483)
Totale 31.12.2021	(4.966)	(13.790)	-	(80.272)	-	-	(99.028)	-
Totale 31.12.2020	(3.393)	-	-	(1.098)	-	-	-	(4.491)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre
A. Titoli di debito	(737)	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	(737)	-	-	-	-	-

Legenda:

- 1 = da interessi
2 = altre riprese

Operazioni/componenti reddituali	Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Titoli di debito	165	145	-	-	(427)	930
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale	165	145	-	-	(427)	930

Legenda:

1 = da interessi
2 = altre riprese

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, pari a 366 migliaia di euro, si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(284.185)	(240.760)
a) salari e stipendi	(162.799)	(158.725)
b) oneri sociali	(50.961)	(47.738)
c) indennità di fine rapporto	(10.481)	(10.281)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(344)	(336)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(22)	(351)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(7.180)	(5.783)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.580)	(654)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(49.818)	(16.892)
2) Altro personale in attività	(12)	-
3) Amministratori e sindaci	(1.968)	(3.254)
4) Personale collocato a riposo	(1)	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.252	1.353
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(780)	-
Totale	(285.694)	(242.661)

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende per l'anno 2021 l'onere pari a 37,8 milioni relativo al piano di esodi anticipati volontari previsti dagli accordi sottoscritti con i sindacati in data 1° ottobre 2021.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente:	3.231	3.309
a) dirigenti	32	32
b) quadri direttivi	1.348	1.339
c) restante personale dipendente	1.851	1.938
Altro personale	-	-
Totale	3.231	3.309

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione B – Fondi di quiescenza.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono per l'anno 2021 oneri relative al piano di esodi anticipati, premi di produttività, oneri per buoni pasto, borse di studio per figli dei dipendenti e assicurazioni.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Spese per servizi professionali e consulenze	(14.754)	(20.739)
Premi assicurativi	(8.447)	(2.849)
Pubblicità	(492)	(424)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(4.945)	(5.285)
Servizi informatici	(24.321)	(25.539)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(6.273)	(6.324)
Costi amministrativi e logistici	(1.696)	(1.840)
Gestione immobili	(7.559)	(7.686)
Trasporti e viaggi	(1.125)	(1.072)
Vigilanza e trasporto valori	(2.888)	(3.158)
Contributi associativi	(1.688)	(2.018)
Compensi per certificazioni	(918)	(991)
Manutenzioni e locazione Hardware e Software	(6.622)	(6.636)
Informazioni commerciali e finanziarie	(5.250)	(5.405)
Fitti passivi	(829)	(815)
Costi indiretti del personale	(700)	(544)
Imposte e tasse	(39.780)	(40.541)
SRF, DGS e contributi addizionali	(25.747)	(26.282)
Varie e residuali	(10.179)	(9.802)
Totale	(164.213)	(167.950)

La voce "SRF, DGS e contributi addizionali" include i contributi ordinari e straordinari richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS).

Banca d'Italia, con la comunicazione datata 19 maggio 2021, ha reso noto l'ammontare dei contributi ordinari dovuti dalla banca al Fondo Unico di Risoluzione pari a 8.039 migliaia di euro al netto degli IPC (*Irrevocable Payment Commitments*). Inoltre in data 17 giugno 2021 è stato richiesto il pagamento di un contributo addizionale per un importo complessivo pari a 3.081 migliaia di euro. Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con comunicazione del 17 dicembre 2021, ha richiesto il versamento della contribuzione ordinaria prevista per l'anno 2021 per un importo pari a 14.554 migliaia di euro. La voce ricomprende inoltre i contributi per le spese di funzionamento dei fondi SRF e DGS versati nell'anno, che ammontano a 73 migliaia di euro.

La voce "Varie e residuali" comprende canoni per le DTA per 2.741 migliaia di euro ed elargizioni alla Fondazione Credito Valtellinese per 600 migliaia di euro.

In relazione ai tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno si evidenzia che gli stessi avvengono sulla base degli accordi con le controparti o, in assenza di specifica pattuizione, a 30 giorni data fattura per le controparti per le quali non risultano difformità tra l'ordine e la prestazione del servizio/bene ricevuto.

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. e alle società della sua rete, ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis, si rimanda a quanto riportato in allegato al bilancio.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi	(185)	(542)
Garanzie finanziarie rilasciate	752	(355)
Totale	567	(897)

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Altri impegni a erogare fondi	-	-
Altre garanzie finanziarie rilasciate	(12.365)	1.738
Totale	(12.365)	1.738

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci	31.12.2021	31.12.2020
Fondo cause passive e revocatorie	(22.048)	3.298
- riattribuzioni	1.764	5.546
- accantonamenti	(23.812)	(2.248)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(68.243)	(7.840)
- riattribuzioni	4.379	1.627
- accantonamenti	(72.622)	(9.467)
Totale	(90.291)	(4.542)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(11.578)	(53.129)	-	(64.707)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.433)	(6.165)	-	(24.598)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(3.099)	(22.457)	-	(25.556)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(750)	(1.159)	-	(1.909)
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(33.860)	(82.910)	-	(116.770)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(8.581)	(10.966)	-	(19.547)
- di cui: software	(8.581)	(10.966)	-	(19.547)
A.1 Di proprietà	(8.581)	(10.966)	-	(19.547)
- Generate internamente dall'azienda	(5.610)	(5.808)	-	(11.418)
- Altre	(2.971)	(5.158)	-	(8.129)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(8.581)	(10.966)	-	(19.547)

Le attività immateriali sia generate internamente che acquistate si riferiscono al software. Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla riduzione della vita utile dello stesso per effetto dell'operazione di fusione di Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia da realizzarsi ad aprile 2022.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(471)	(626)
Penali	(1.713)	-
Altri oneri	(3.068)	(5.900)
Totale	(5.252)	(6.526)

14.2 PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Fitti attivi e subaffitti	2.010	2.688
Fitti attivi da società del gruppo	56	52
Recuperi spese di istruttoria	240	442
Proventi da servizi informatici	6.483	6.537
Proventi da altri servizi	874	879
Recuperi imposte indirette	34.989	35.753
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	365	393
Recupero canoni di polizze assicurative	826	867
Recupero spese legali e notarili	1.648	2.270
Altri proventi	2.799	8.578
Totale	50.290	58.459

La voce "Altri proventi" comprende rimborsi assicurativi.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi	-	2.502
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	195
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	2.307
B. Oneri	(11.921)	(3.650)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(11.921)	(3.650)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(11.921)	(1.148)

Le rettifiche di valore si riferiscono alla controllata Stelline Real Estate S.p.A..

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	1.555	203
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	33.136
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	1.555	33.337

Gli utili da cessione del 2020 si riferiscono prevalentemente alla cessione dell'attività del credito su pegno.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.278
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	343.464	8.180
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	722	382
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	344.186	9.840

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO - IRES

	31.12.2021
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(575.371)
Utile (Perdita) imponibile	(575.371)
Onere fiscale teorico - IRES	158.227
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(6.274)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	189.287
Onere fiscale effettivo - IRES	341.240
- sull'operatività corrente	341.240

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO - IRAP

	31.12.2021
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(575.371)
Utile (Perdita) imponibile	(575.371)
Onere fiscale teorico - IRAP	32.048
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(30.489)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	1.387
Onere fiscale effettivo - IRAP	2.946
- sull'operatività corrente	2.946

Sezione 22 – Utile (Perdita) per azione

Si rinvia a quanto presentato nell'analogia sezione della nota integrativa del bilancio della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(231.185)	109.329
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(5.322)	4.868
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.144)	(389)
a) Variazione di fair value	(6.348)	(803)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	204	414
70. Piani a benefici definiti	428	7.139
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	394	(1.882)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(5.401)	139
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.069)	208
a) variazioni di fair value	(11.087)	(840)
b) rigiro a conto economico	3.018	1.048
- rettifiche per rischio di credito	(120)	(6)
- utilie/perdite da realizzo	3.138	1.054
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.668	(69)
190. Totale altre componenti reddituali	(10.723)	5.007
200. Redditività complessiva (10+190)	(241.908)	114.336

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come “l’eventualità per il creditore che un’obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente”. Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell’esposizione precedente all’insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

Nell’ambito dell’attività creditizia, pertanto, la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell’obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all’incapacità del prenditore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le strategie e le politiche creditizie seguite nell’attività creditizia sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l’identità aziendale - orientamento a finanziare l’economia reale dei territori d’insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l’esercizio dell’attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all’ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l’applicazione di policy, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Autorizzazione all’uso dei modelli interni

La normativa di vigilanza prevede due metodi di calcolo del requisito patrimoniale: il metodo Standardizzato e il metodo dei Rating Interni (IRB, *Internal Rating Based*), in cui le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori.

Il metodo dei Rating Interni è a sua volta suddiviso in un IRB di base (*Foundation Internal Rating Based - FIRB*) e un IRB avanzato (*Advanced Internal Rating Based - A-IRB*), differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare; nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di PD e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio, mentre nel metodo avanzato anche questi ultimi sono stimati internamente.

Dal 25 settembre 2018 il Credito Valtellinese è autorizzato:

- all’utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamentari “Esposizioni verso imprese” ed “Esposizioni al dettaglio”, ai sensi dell’art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all’estensione progressiva del modello secondo un piano definito, ai sensi dell’art. 148 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all’utilizzo del metodo parziale permanente per le categorie di esposizioni eleggibili ai sensi dell’art. 150 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed in particolare “Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, “Esposizioni in strumenti di capitale”, “Elementi che rappresentano posizioni verso cartolarizzazione” e “Altre attività diverse dai crediti”.

Con particolare riferimento al primo punto si richiamano di seguito i parametri di rischio autorizzati:

- *Probability of Default (PD)*, probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata;
- *Loss Given Default (LGD)*, tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata;
- *Exposure At Default (EAD)*, esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default* (ad esclusione delle controparti *Corporate* rientranti nella classe di esposizioni regolamentare “Esposizioni verso imprese”).

Per i Finanziamenti specializzati rientranti nella classe di “Esposizione verso Imprese”, Creval è autorizzata all'applicazione del criterio regolamentare c.d. “*Slotting Criteria*”.

Rispetto al 31 dicembre 2020 non sono stati apportati cambiamenti ai modelli interni validati. Nel corso del secondo semestre 2021, la banca ha adottato le misure prudenziali richieste dalla BCE nell'ambito del *Return to Compliance Plan* per gestire il periodo di transizione prima del perfezionamento della fusione societaria ed informatica in Crédit Agricole Italia.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la Banca ha proseguito con l'attuazione dei provvedimenti emanati dal Governo italiano e dalle Autorità di Vigilanza a sostegno del reddito e della liquidità per le famiglie e le imprese, tra cui rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza si richiamano gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020. Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come “moratoria generale di pagamento” e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come *forborne* (“oggetto di concessioni”, sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Con riferimento alla generalità delle esposizioni si segnala che le erogazioni sono state effettuate nel rispetto delle strategie e delle politiche creditizie di Creval, che mirano a supportare l'economia reale dei territori d'insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

Il potenziale impatto delle richiamate operazioni sul profilo di rischio di Creval è mitigato dall'acquisizione delle garanzie pubbliche sopra indicate, dall'adozione di uno specifico processo di valutazione e monitoraggio del profilo di rischio del cliente e dal potenziamento delle unità organizzative dedicate al processo di istruttoria e monitoraggio. In particolare, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall'applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l'analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale. Il processo di monitoraggio del credito ha lo scopo di verificare la continuità operativa e l'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che la necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel presidio e nel governo del rischio di credito sono coinvolte, in via prevalente, le funzioni dell'Area Chief Risk Officer (CRO) e dell'Area Chief Lending Officer (CLO), che garantiscono lo svolgimento dell'attività di pianificazione e gestione nonché l'attuazione delle attività di controllo dei rischi.

L'Area CLO declina operativamente e monitora le politiche creditizie; valuta il merito di credito delle proposte di affidamento e, se di competenza, delibera o rilascia parere; cura la gestione proattiva del credito, la gestione ed il presidio del credito deteriorato; garantisce la corretta valutazione ai fini del bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nelle proprie competenze; supporta le competenti funzioni ICT nella definizione dei processi operativi del credito.

L'Area CRO ha la responsabilità di declinare il *Risk Appetite Framework* nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, ed assicura la misurazione ed il controllo delle esposizioni di rischio; definisce le metriche per la misurazione del rischio creditizio, calcola il Capitale Economico Interno; attua i controlli di secondo livello previsti dalla normativa di vigilanza; effettua controlli specialistici sui rating e valuta le proposte di *override* migliorativi o peggiorativi formulate dalle strutture competenti; effettua i controlli di convalida interna sui modelli e sui processi previsti dai *framework* interni; produce l'informativa sintetica ed analitica per gli Organi Aziendali e per le funzioni interne; collabora con le altre funzioni nella definizione del *pricing risk based*, delle facoltà deliberative, delle politiche del credito e nella definizione delle Attività di rischio ponderate ("RWA" - *Risk Weighted Assets*). Con particolare riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati, presidia i modelli di definizione delle rettifiche di valore.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite *policy* che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, aggiornate annualmente, consentono di orientare la composizione del portafoglio crediti in *bonis* all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito;
- il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, che consente l'esercizio dell'attività creditizia sulla base di linee guida e processi standard e sulla base delle facoltà autorizzative delegate. Per tutti i macro segmenti *credit risk* (*Corporate*, *Retail* e *Privati*) il processo di valutazione del credito è imperniato sul Sistema interno di rating, che costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile per la valutazione del merito di credito dei prenditori. Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consentono di gestire rispettivamente il processo del credito (contatto con il cliente, istruttoria, erogazione e gestione del credito) e il processo di attribuzione del rating;
- il processo di gestione predittiva del credito, finalizzato ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (*early warning system*) ed il livello di automazione;
- il processo di classificazione, validazione e *write-off* dei crediti deteriorati, che definisce criteri uniformi e dettagliati:
 - per la classificazione dei crediti negli stati amministrativi deteriorati, con previsione di specifici trigger per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;
 - per la determinazione del valore del credito/delle rettifiche di valore per le posizioni classificate in stati amministrativi deteriorati;
 - in materia di *write-off* e *debt-forgiveness* dei crediti deteriorati.

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

I modelli PD di Creval - di tipo "ibrido" (*score* maggiormente *point in time* - P.I.T. e calibrazione *through the cycle* - T.T.C.) - intendono rispondere ad un preciso razionale, ovvero quello di ottenere misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere i *driver* fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Creval intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie di Creval;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo.

Gli algoritmi di stima presenti nel modello sono la combinazione di accurati e rigorosi test statistici impiegati senza perdere di vista l'intuitività del modello ed il senso economico delle stime. Il set informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti (e.g. Direzione Crediti). La *master scale* adottata dal Creval è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *probability of default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. Le PD sono comprensive di un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. *margin of conservatism* - MOC).

I modelli internamente sviluppati da Creval sono i seguenti:

- Modello PD Imprese *Corporate*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese *Corporate* e *SME Corporate*;
- Modello PD Imprese *Retail*, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese Small e *Micro-Retail*;
- Modello PD Privati, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Privati *Retail*;
- Modello PD Cointestazioni, relativo alle cointestazioni e alle associazioni temporanee di impresa (A.T.I.), per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione, oggetto di un trattamento specifico che tiene conto del profilo di rischio delle controparti con rating assegnato tramite i modelli precedentemente elencati.

In particolare, il rating finale attribuito ad una controparte appartenente ai macro segmenti *Corporate* e *Retail* è il risultato di un processo di calcolo statistico, integrato da una componente qualitativa. Il rating statistico, per i segmenti *Corporate* e Imprese *Retail*, sintetizza le informazioni riguardanti il bilancio (modulo bilancio), l'andamento della controparte nei confronti della Banca (modulo andamentale interno) e del sistema bancario e delle società finanziarie (modulo andamentale esterno - CR ovvero modulo CRIF) e il contesto economico-ambientale in cui l'impresa opera (modulo geo-settoriale). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario qualitativo e può essere variato in relazione ad eventi pregiudizievoli e all'eventuale appartenenza ad un gruppo economico. Il rating statistico, per il segmento Privati, sintetizza le informazioni riguardanti gli aspetti socio-demografici (modulo economico-anagrafico), l'andamento della controparte nei confronti degli intermediari del sistema bancario (modulo andamentale esterno), la gestione dei rapporti debitori con la Banca (modulo andamentale interno) e più in generale la gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati (modulo CRIF). Il risultato espresso dal rating statistico viene integrato dalle informazioni rivenienti da un questionario socio-demografico, compilato nella fase di attribuzione del rating in sede di prima richiesta di affidamento/aumento degli affidamenti in essere (a prescindere dall'importo).

Coerentemente con quanto previsto per i modelli di rating per le Imprese *Corporate*, per le Imprese *Retail* e per i Privati *Retail* è prevista, a valle del calcolo del "rating integrato statistico", l'applicazione di una regola di *notching* peggiorativo sulla base di valutazioni esperte basate sull'eventuale presenza di eventi rilevanti che riguardano la controparte, con un diverso livello di significatività (eventi "lievi" e eventi "gravi").

Il rating riveste un ruolo fondamentale nel processo di concessione, rinnovo e revisione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile della valutazione del merito creditizio della controparte. Nelle attività di attribuzione del rating sono portate a sintesi le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito, valorizzando al contempo il rapporto diretto con il cliente e la conoscenza delle sue specificità maturata nel tempo. Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire il processo di *override* (correzione del giudizio automatico espresso dal modello).

Un secondo parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (LGD), che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD).

Il modello LGD stimato è unico per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione. Il modello LGD, sviluppato con l'obiettivo di assicurare la coerenza con le prassi gestionali e di recupero di Creval, è caratterizzato dalla stima di due componenti distinte:

- stima della LGD - Sofferenza, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. "workout LGD"). La presenza di un parametro specifico per lo stato amministrativo sofferenza è dettata dal fatto che tale stato amministrativo è considerato assorbente e che il processo di recupero del credito avviene esclusivamente in tale stato. Si precisa inoltre che nel campione di stima della LGD - Sofferenza sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, anche le posizioni aperte con durata superiore al *Maximum Recovery Period* (c.d. MRP), i.e. sofferenze che risultano ancora aperte ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive. In linea con le indicazioni normative in materia sono stati incorporati nelle stime gli effetti derivanti dalle cessioni di *non performing exposures*. Al riguardo è stata prevista un'apposita componente aggiuntiva alle stime di LGD - Sofferenza derivanti dal processo di *workout* che tiene in considerazione sia l'effettivo prezzo di cessione delle posizioni sia le future prospettive di cessione;
- stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri dal proprio stato amministrativo allo stato amministrativo sofferenza. Tale parametro è utilizzato per calibrare la perdita attesa registrata sui rapporti in sofferenza in modo tale da renderla effettivamente applicabile anche alle posizioni classificate in stati amministrativi differenti.

Al fine di giungere ad una misura di perdita economica che tenga in considerazione i costi sostenuti durante il processo di recupero del credito, è stimata una componente specifica che quantifica tutti i costi sostenuti dalla Banca e non direttamente inclusi nella movimentazione delle singole posizioni, ma attribuibili alla gestione complessiva delle posizioni *non performing*.

Per le esposizioni *non performing* è stato inoltre stimato il parametro *Expected Loss best estimate* (ELbe), che rappresenta la miglior stima possibile di perdita attesa tenendo in considerazione l'attuale condizione economica, non includendo pertanto né la componente di ciclo economico (*downturn*) né specifici fattori di cautela. La componente di *downturn* e i fattori di cautela sono inclusi all'interno della LGD. Un terzo parametro è l'*Exposure At Default* (EAD) stimato internamente tramite un modello unico per le esposizioni classificate come *Imprese Retail* e *Privati Retail*. Il parametro di rischio *Exposure At Default* (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione della controparte al momento del *default* ed è determinato attraverso la stima del fattore di conversione creditizia "K". Per il modello EAD sono inoltre stimati:

- un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. Margine di cautela o MOC);
- gli effetti sui parametri stimati di una fase recessiva del ciclo economico (c.d. *downturn*);
- degli specifici "K" per le controparti *non performing* che tengono conto degli eventuali ulteriori utilizzi riscontrati tra il momento del passaggio a *default* ed il momento dell'ingresso a sofferenza.

Un ulteriore parametro è costituito dall'*Expected Loss* (EL), che rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione nell'orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale *default* di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del *default*.

Il Sistema di rating riveste nell'ambito dei processi aziendali di Creval una funzione essenziale, con particolare riferimento ai processi di concessione, gestione e monitoraggio del credito nonché a quelli di natura strategica e commerciale. Il Sistema di rating nel suo complesso (modelli, processi e sistemi IT) è sottoposto a costante verifica da parte della funzione di convalida interna e della funzione di revisione interna al fine di attestare la conformità dei sistemi, garantire quanto disposto dalla Normativa di Vigilanza unitamente a porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Riguardo infine al rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, si segnala che i processi e le procedure sopra illustrate conducono ad un'esposizione modesta.

Rileva infine la valutazione dell'esposizione al rischio sul portafoglio *sovereign* per cui si fa rinvio ai successivi paragrafi.

I sistemi di misurazione e controllo sopra descritti non sono stati interessati da modifiche correlate alla pandemia da Covid-19.

Rischio di concentrazione

Anche per la gestione del rischio di concentrazione il Creval si avvale di un apposito processo disciplinato da uno specifico regolamento all'interno del quale sono formalizzate le attività di *risk management* e sono definiti i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative coinvolte, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Divisione Credit Risk Management. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalla normativa di vigilanza. Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche l'informativa sulle posizioni classificate come "grandi esposizioni". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come *add-on* del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Creval rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Creval e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio e attraverso la delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione, di importi massimi di affidamento e plafond massimi di esposizione nei confronti di banche e finanziarie.

Attività di reporting e monitoraggio

La funzione controllo rischi è responsabile delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio. La reportistica attinente al rischio di credito sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc, ha l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali *drivers* (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in *default* e alla relativa copertura.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In applicazione del principio contabile IFRS 9 Creval classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (*reporting date*) e la rilevazione iniziale (*origination date*) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi risultano così definiti:

- Stadio 1: tutte le attività finanziarie per le quali la banca non ha riscontrato evidenze di un "significativo" incremento del rischio di credito tra *origination* e *reporting date*. È data facoltà di classificare in questo stadio anche gli strumenti che alla *reporting date* si ritiene abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente "bassa" (c.d. *low credit risk exemption* - LCRE). Per tali attività finanziarie le rettifiche di valore sono calcolate con metodologia "*expected credit loss* - ECL", con orizzonte temporale dodici mesi successivi alla *reporting date*;
- Stadio 2: tutte le attività finanziarie che hanno evidenziato un "significativo" incremento del rischio creditizio (c.d. *significant increase credit risk* - SICR) rispetto al momento della rilevazione iniziale. La misurazione delle rettifiche di valore prevede la stima delle perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita

contrattuale (*lifetime e forward looking*) dell'esposizione oggetto di valutazione. Gli scenari macro-economici utilizzati per le stime *forward looking* sono basati su dati forniti da Prometeia ed aggiornati almeno con cadenza semestrale o tutte le volte che emergono eventi straordinari con potenziali impatti sulle stime. Nel corso dell'esercizio si è assistito ad una riduzione delle classificazioni a Stadio 2 nell'ordine del 20% circa da imputare prevalentemente alle attività di presidio del portafoglio crediti orientata al contenimento dei rischi. Nello stesso periodo si assiste ad una riduzione dei tassi di ingresso a default;

- Stadio 3: tutte le attività finanziarie deteriorate (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze). La misurazione delle rettifiche di valore viene effettuata tramite *impairment* analitico per le posizioni ad UTP e sofferenza sopra una determinata soglia di importo e con approccio statistico per tutti i *past due*, gli UTP e le sofferenze al di sotto della predetta soglia. Sono stati inoltre inclusi - come richiesto dal principio contabile IFRS 9 - dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

A fine dicembre 2021, coerentemente con le linee guida CAI, coerentemente con le linee guida CAI - è stato introdotto un fattore di *adjustment* alle perdite attese Creval (differenziato per *cluster* di rischio rilevante) per allinearsi ai valori di Capogruppo.

Si riportano di seguito le ripartizioni di esposizioni tra Stadio 1 e Stadio 2 dei crediti *performing* verso Imprese e Privati, comprensivi dei relativi livelli di perdita attesa sull'orizzonte a dodici mesi per lo Stadio 1 e sull'orizzonte *lifetime* per lo Stadio 2. Le informazioni riportate sono relative ai crediti lordi verso clientela, sono escluse le esposizioni verso banche ed in titoli.

Segmento	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Imprese Corporate	94,0%	6,0%	0,522%	5,294%
Imprese Retail	92,3%	7,7%	0,295%	5,172%
Privati	93,3%	6,7%	0,184%	3,055%

I minori livelli di ECL osservati sui Privati sono dovuti alla tipologia di prodotti prevalentemente erogati su questa clientela, vale a dire mutui ipotecari per l'acquisto della prima abitazione.

Tipologia di Impresa (solo Imprese)	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Industriale	96,3%	3,7%	0,356%	3,618%
Commerciale	96,2%	3,8%	0,344%	5,666%
Costruzioni	88,1%	11,9%	0,867%	5,654%
Immobiliare	86,2%	13,8%	0,857%	5,575%
Servizi	92,1%	7,9%	0,487%	5,680%

Area geografica	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Nord-ovest	93,7%	6,3%	0,341%	3,976%
Nord-est	94,3%	5,7%	0,427%	4,317%
Centro	91,6%	8,4%	0,362%	4,756%
Isole	91,5%	8,5%	0,377%	4,986%
Sud	96,7%	3,3%	0,809%	7,576%

Scadenza contrattuale	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Entro 5 anni	95,5%	4,5%	0,412%	3,399%
Da 6 a 10 anni	88,6%	11,4%	0,445%	5,459%
Oltre 10 anni	91,2%	8,8%	0,242%	4,547%

Tipologia di rimborso	Quota Stadio 1	Quota Stadio 2	ECL Stadio 1	ECL Stadio 2
Amortising	92,4%	7,6%	0,322%	4,112%
Non-Amortising	95,5%	4,5%	0,515%	6,276%

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Creval ha predisposto idonei modelli di cui si richiamano di seguito le caratteristiche principali:

1. la determinazione della soglia SICR: in presenza di 30 giorni di sconfino, concessione di *forbearance measures* o l'incremento delle *lifetime probabilities of default* (PD) alla data di reporting rispetto alla data di *origination* al di sopra di soglie di rilevanza predefinite. Più in dettaglio, per ogni classe di rating, segmento *credit risk* (Imprese Corporate, Imprese Retail, Privati) e durata residua del finanziamento si definisce la soglia SICR come il rapporto tra la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al rating originario e la PD *lifetime through the cycle* cumulata associata al corrispondente livello minimo di rating "deteriorato". Si segnala, inoltre, il ricorso molto limitato e con esclusivo riferimento alle controparti bancarie dell'approccio semplificato della c.d. "*low credit risk exemption*" (si effettua la classificazione in Stadio 2 nel caso in cui alla data di reporting venga assegnato alle controparti un rating esterno inferiore ad una soglia predefinita, identificativa di un effettivo incremento della rischiosità creditizia);
2. l'inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, il Creval ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (c.d. *forward looking information*) tramite l'applicazione di specifici modelli satellite che consentono di stimare l'impatto degli scenari macroeconomici sui singoli parametri di rischio. L'adozione di parametri *forward looking* è effettuata anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello Stadio 3 simulando gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default*. Tra questi rilevano, in particolare, gli scenari di vendita per cui, ove gli obiettivi aziendali prevedano operazioni di cessione e tali operazioni siano ancora da realizzare, la valutazione dei crediti deteriorati cedibili considera la possibilità di realizzo anche attraverso la vendita degli stessi;
3. le previsioni di andamento futuro delle variabili macro-economiche adottate da Creval sono quelle riferite allo scenario macro-economico "*Most likely*", ossia lo scenario ritenuto maggiormente probabile e in linea con il trend macro-economico atteso. Lo scenario è definito prendendo come riferimento le previsioni fornite da Prometeia e i risultati dei test di affidabilità effettuati tramite analisi di *benchmarking* con altri scenari di fonte pubblica (BCE e Banca d'Italia);
4. calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *lifetime*: la stima IFRS 9 dei parametri di PD, LGD ed EAD è basata su modelli interni adottati da Creval per la gestione del rischio di credito depurata dei margini di conservativismo e delle componenti di *downturn* ma, comprensiva di un *Add-on* (specificato di seguito) per tenere in considerazione la non linearità degli scenari. Inoltre, i parametri di rischio IFRS 9 sono adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale. In particolare sono stimati i seguenti parametri:
 - Probability of Default (PD) *lifetime* che prevede l'impiego sia di metriche *forward looking point in time*, sia di metriche *through the cycle*, queste ultime solo ai fini di classificazione delle esposizioni negli stages IFRS 9;
 - Loss Given Default (LGD) *forward looking* ottenuta dalle stime delle componenti Danger Rate e LGD-Sofferenza *forward looking point in time*;
 - Credit Conversion Factor (CCF), che identifica le relazioni esistenti tra i CCF rilevati storicamente sul portafoglio crediti di Creval e le variabili economico-finanziarie, al fine di simulare l'evoluzione nel tempo dei CCF nel Most Likely scenario con l'obiettivo di ottenere delle stime *forward looking* che riflettano lo stato *point in time* dell'economia.

In aggiunta ai parametri di rischio sopracitati, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni *performing*, sono state stimate le seguenti ulteriori componenti:

- dinamica nel tempo dell'esposizione, significativa solo per prodotti di tipologia *amortising*;
- probabilità di *prepayment* (rimborso anticipato del finanziamento, applicata, conformemente al dettato del Principio, limitatamente allo Stadio 2 in quanto relativa solo alla componente *lifetime*).

Creval adotta l'approccio denominato "*Most Likely scenario+Add-on*". Le perdite attese sono stimate sulla base degli impatti dello scenario maggiormente probabile (*Most Likely scenario*) e corrette per un fattore che rifletta la non linearità della relazione esistente tra scenari e perdite attese. Il fattore correttivo è definito generando, attraverso tecniche di simulazione multivariata, 100.000 plausibili scenari macroeconomici il cui centro è fissato sullo scenario "*Most Likely*" e sfruttando le correlazioni storiche osservate fra le variabili macro-economiche. Gli scenari sono ordinati secondo un indice di direzionalità basato su una distribuzione normale standardizzata, che consente di valutare la *severity* degli impatti di ciascun scenario (ad un indice caratterizzato con valori elevati è associato un contesto macro-economico particolarmente espansivo, al contrario un indice contenuto descrive un contesto macro-economico recessivo). Sulla base di tale indice gli scenari sono ripartiti in tre aree:

- "*Downside*", il primo 30% della distribuzione ordinata secondo l'indice di direzionalità, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico recessivo,
- "*Indifference*", il 40% centrale della distribuzione, ovvero gli scenari simili allo scenario "*Most Likely*",
- "*Upside*", l'ultimo 30%, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico espansivo.

Per le aree "*Downside*" e "*Upside*" sono identificati i rispettivi scenari rappresentativi, ottenuti come mediana dei valori osservati sulle singole variabili macro-economiche per gli scenari che rientrano nelle rispettive aree. Gli scenari rappresentativi sono utilizzati per stimare le perdite attese in un contesto "*Upside*" o "*Downside*". Si riporta di seguito l'andamento delle variabili macro-economiche sotto le ipotesi "*Downside*" e "*Upside*".

VARIABILI (CAGR 2022-2024)	Upside	Downside
PIL	2,85%	1,15%
Prezzi al consumo	1,20%	0,60%
Tasso di disoccupazione	0,09%	0,73%
Prezzo Immobili residenziali	0,63%	-0,97%
Prezzo Immobili commerciali	1,73%	0,53%

Complessivamente lo scenario "*Upside*" genererebbe un trasferimento dallo Stadio 2 allo Stadio 1 dello 0,4% delle esposizioni che al 31 dicembre 2021 risultano classificate in Stadio 2, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) si ridurrebbe del 9,1%, mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) si ridurrebbe del 6,6%. Le variazioni sono principalmente imputabili al significativo incremento del PIL e secondariamente alla crescita del prezzo degli immobili residenziali. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Con riferimento allo scenario "*Downside*" si avrebbe un trasferimento dallo Stadio 1 allo Stadio 2 dello 0,1% delle esposizioni che al 31 dicembre 2020 risultano classificate in Stadio 1, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) aumenterebbe del 4,9% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita *lifetime*) aumenterebbe del 5,2%. Le variazioni sono imputabili alla minor crescita del PIL. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà dei titoli, laddove non siano disponibili stime interne, Creval utilizza i parametri di rischio PD ed LGD esterni forniti da un ECAI indipendente, a livello di singolo titolo. Ai fini del calcolo della perdita attesa *lifetime* vengono utilizzati i flussi di cassa futuri attesi relativi ai titoli di debito, tenendo conto dei relativi piani di ammortamento. Di conseguenza per la determinazione dell'*Exposure At Default (EAD)* multi-periodale dei titoli *bullet*, *amortising* e *zero-coupon*, si fa riferimento ai piani di ammortamento dei titoli in esame.

Modifiche dovute al Covid-19

Data l'incertezza legata all'attuale contesto pandemico, nella determinazione delle rettifiche di valore collettive (Stadio 1 e Stadio 2) sui crediti *performing*, sono stati apportati *adjustment* prudenziali. Ci si riferisce in particolare:

- all'utilizzo di scenari macroeconomici maggiormente conservativi rispetto a quelli forniti da Prometeia, che portano alle seguenti stime triennali (ciò ha comportato - *ceteribus paribus* - ad una attivazione preventiva della soglia SICR):

VARIABILI (CAGR 2022-2024)	Most likely scenario
PIL	2,11%
Prezzi al consumo	0,83%
Tasso di disoccupazione	0,46%
Prezzo Immobili residenziali	0,19%
Prezzo Immobili commerciali	0,80%

- all'applicazione di valutazioni "*stressed*" alle posizioni potenzialmente a maggiore rischio di deterioramento per effetto della crisi pandemica. Nell'ambito del cluster di posizioni classificate a Stage 2, sono stati selezionati i settori merceologici considerati a "maggior rischio Covid-19" - identificati secondo le linee guida CAI - e sono stati apportati correttivi prudenziali nella determinazione dei relativi accantonamenti, calcolati con il modello di perdita attesa *forward looking* previsto dal principio contabile IFRS 9.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono in particolare le garanzie (reali o personali). Nel caso di garanzie reali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dal diritto della banca di liquidare talune attività, di trasferire la proprietà del bene posto a garanzia o di ridurre il credito dell'importo del valore della garanzia, nell'eventualità di un *default* della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte. Nel caso di garanzie personali, la riduzione del rischio di credito sull'esposizione deriva dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo al verificarsi di un *default* o di altri specifici eventi creditizi.

L'erogazione dei finanziamenti è imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte del soggetto finanziato ma, ove opportuno o richiesto dalle politiche creditizie in materia, ai fini della riduzione del rischio di credito, la Banca acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli e garanzie di natura personale.

Il processo di acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie è disciplinato in apposita normativa interna. L'insieme della regolamentazione è volto ad assicurare l'efficacia della garanzia. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. La valutazione dei beni immobili viene determinata da tecnici esterni coordinati dall'Area Real Estate del Credito Valtellinese. Le valutazioni immobiliari comprendono una serie di elementi informativi relativi all'ubicazione, ai dati urbanistico/autorizzativi, alla consistenza del bene, alle sue caratteristiche edilizie, alle destinazioni d'uso delle diverse porzioni oggetto di valutazione (e successivamente di eventuale ipoteca). Nell'ambito della gestione la Banca adotta un sistema finalizzato alla sorveglianza sul valore di mercato dei beni immobiliari costituenti garanzia per il credito erogato. Il sistema suddetto è incentrato sul continuo aggiornamento di un database relativo alle garanzie immobiliari attraverso una serie di valutazioni e verifiche sui dati. L'attività di *asset reposessing* è attribuita alla società Stelline Real Estate S.p.A. e al Credito Valtellinese, mentre l'Area Real Estate del Credito Valtellinese si occupa delle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare.

La Banca provvede inoltre a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Alla Direzione Auditing sono attribuiti i controlli di terzo livello volti ad accertare il puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Con riferimento all'eleggibilità delle garanzie, al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta un processo che indirizza ed applica i criteri di eleggibilità ed ammissibilità delle stesse disciplinati dalla normativa di vigilanza.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. Come sotto meglio illustrato in aggiunta a quanto sopra descritto, la normativa introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte. I criteri e le procedure per la classificazione dei crediti sono disciplinate in appositi regolamenti aziendali.

La Banca adotta dal 1° gennaio 2021 la nuova definizione di default nei processi creditizi e segnalatici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013. La nuova normativa prevede modalità più stringenti rispetto a quelle finora adottate e si pone l'obiettivo di uniformare i criteri di classificazione dei debitori nei diversi Paesi dell'Unione Europea.

In particolare, i debitori sono classificati tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Si precisa che un debito scaduto è considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- soglia di rilevanza assoluta: 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- soglia di rilevanza relativa: 1% dell'esposizione complessiva del cliente verso la banca.

La nuova normativa stabilisce l'impossibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) e la permanenza della classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento.

Con riferimento alla classificazione tra le inadempienze probabili (Unlikely To Pay) la nuova disciplina introduce una soglia oggettiva per la valutazione della ridotta obbligazione finanziaria dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o delle commissioni. Qualora, per effetto della remissione o del differimento del debito, si verifichi una perdita superiore all'1%, la banca classifica il debitore tra le inadempienze probabili.

Gli effetti derivanti dall'applicazione delle nuove regole sono, per il Creval, non materiali.

La classificazione a sofferenza, infine, avviene su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte. L'organo competente è chiamato a valutare attentamente la proposta al fine di definire l'eventuale delibera di classificazione della controparte tra le sofferenze.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate, disciplinato dalla normativa di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture aziendali preposte alla gestione, che hanno la facoltà, qualora si verifichino le condizioni, di proporre la riclassificazione in *bonis* all'Organo aziendale preposto alla valutazione ed eventuale delibera.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati”, il passaggio in *bonis* è effettuato in via automatica al venir meno delle condizioni per la classificazione in tale stato amministrativo decorso un *observation period* che decorre dal momento in cui il debitore ha rimborsato l'ammontare sconfinante in misura tale che l'importo scaduto non verifichi le soglie di materialità assoluta e relativa.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica finalizzato alla determinazione delle relative previsioni di perdita. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

La stima delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero è condotta prendendo in considerazione tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero della banca di incassare il proprio credito. A tale scopo sono utilizzati i dati relativi ai bilanci, gli accertamenti ipocatastali, le informazioni della centrale dei rischi, le perizie immobiliari più recenti, i parametri di rischio, le informazioni reperite da soggetti terzi e la documentazione presentata da debitori e garanti.

La Banca, in coerenza con le indicazioni contenute nella normativa di riferimento, valuta sempre le posizioni deteriorate tramite *impairment* analitico e, a seconda della fattispecie, può prevedere l'applicazione di una delle due fattispecie indicate:

- l'utilizzo di formule di calcolo di tipo forfettario (approccio statistico) basate sull'EL *best estimate* per le posizioni classificate ad UTP al di sotto di una predefinita soglia di importo, per le posizioni classificate a sofferenza al di sotto di una predefinita soglia di importo e per tutte le posizioni classificate come crediti scaduti;
- il ricorso ad una “valutazione esperta” da parte dei soggetti/organi competenti. Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione tra le posizioni deteriorate, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica.

In particolare, le attività finanziarie deteriorate classificate come inadempienze probabili con importo unitario limitato e sofferenze con importo unitario limitato e come crediti scaduti deteriorati sono valutate sulla base di modelli statistici interni applicati analiticamente ad ogni posizione. Le altre attività finanziarie deteriorate sono, invece, soggette ad una valutazione esperta effettuata dalla Struttura competente sulla base di criteri e regole definite dalla normativa interna in materia.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nella pianificazione aziendale, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

3.2 WRITE-OFF

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dal gestore del credito e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Il *write-off* per mancata convenienza economica viene operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

La Banca adotta processi e procedure formalizzate per la valutazione e contabilizzazione dei *write-off*. In particolare, il *write-off* di una posizione è il risultato di una valutazione operata da parte del gestore di riferimento. Qualora il gestore ravvisi la presenza di una casistica di irrecuperabilità o la possibilità di effettuare

il *write-off* per mancata convenienza economica, deve procedere con l'analisi approfondita della posizione creditizia e all'inoltro della proposta di *write-off* all'organo deliberante competente il quale, dopo aver verificato la proposta stessa, qualora lo ritenga opportuno, procede alla delibera.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base al principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. *Expected Credit Loss Lifetime*).

Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nello Stadio 3, ferma restando la possibilità di essere inseriti nei crediti in *bonis* (Stadio 2) ove vengano meno le evidenze di *impairment*.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In aggiunta agli stati amministrativi precedentemente descritti, la normativa di vigilanza introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria.

Per l'assegnazione dell'attributo *forborne*, da intendersi trasversale agli stati amministrativi e non quindi uno stato amministrativo a sé stante, devono ricorrere due principali condizioni:

- concessione di una misura di *forbearance*, intesa come modifica contrattuale, rispetto alle condizioni iniziali, accordata al cliente al fine di consentirgli di adempiere alle proprie obbligazioni (es: moratoria, accodamento rate, rimodulazione del piano di ammortamento, etc.);
- difficoltà finanziaria del cliente ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Ai fini della corretta identificazione delle esposizioni oggetto di *forbearance* la Banca si è dotata di apposite procedure caratterizzate da un algoritmo di presunzione di *forbearance* e da un algoritmo di presunzione di difficoltà finanziaria, che utilizzano informazioni quali lo stato amministrativo, il rating e lo stato gestionale della controparte.

La classificazione definitiva a *forborne* è sempre sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate.

Nell'ambito dei processi e delle procedure sopra elencate sono altresì formalizzati i criteri per il monitoraggio e la riclassificazione dei crediti *forborne*.

Con riferimento alla classificazione da *forborne non performing* a *forborne performing* rileva l'adozione di un *cure period* pari ad un anno nel corso del quale il debitore deve dimostrare la regolarità dei pagamenti. La controparte cessa, invece, di essere classificata a *forborne* quando sono soddisfatti tutti gli *exit criteria* definiti dalle politiche interne. Tra questi assume particolare rilievo l'adozione di un *probation period* di due anni dalla data dalla quale l'esposizione oggetto di *forbearance* è stata considerata *performing*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza in seguito alla crisi pandemica rilevano, in particolare, gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02), recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020.

Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono, in particolare, che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate. Con particolare riferimento alle posizioni oggetto di moratoria adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori. Scopo di questo particolare monitoraggio è la verifica della continuità operativa e dell'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che della necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere, anche attraverso la concessione di una quota parte di finanzia aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.205	525.764	11.348	59.430	21.790.078	22.411.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	613.016	613.016
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.705	1.705
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.967	22.403	-	638	212.122	242.130
Totale 31.12.2021	32.172	548.167	11.348	60.068	22.616.921	23.268.676
Totale 31.12.2020	111.437	356.411	20.644	70.198	21.424.463	21.983.153

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.166.003	-603.686	562.317	6.802	21.935.257	-85.749	21.849.508	22.411.825
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	613.921	-905	613.016	613.016
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.705	1.705
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	100.129	-70.759	29.370	-	215.047	-2.287	212.760	242.130
Totale 31.12.2021	1.266.132	-674.445	591.687	6.802	22.764.225	-88.941	22.676.989	23.268.676
Totale 31.12.2020	945.066	-456.574	488.492	18.754	21.558.105	-66.310	21.494.661	21.983.153

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.998	-	421
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2021	3.998	-	421
Totale 31.12.2020	3.998	-	284

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.015	-	-	11.084	20.756	3.575	5.542	16.227	119.034	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	65	-	-	542	-	31	332	225	9.331	-	-	-
Totale 31.12.2021	24.080	-	-	11.626	20.756	3.606	5.874	16.452	128.365	-	-	-
Totale 31.12.2020	14.466	-	-	9.557	18.028	28.146	2.581	5.332	349.429	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	13	23.605	353	-	-	23.971
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	33	12.080	479	-	-	12.592
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-3.031	-145	-	-	-3.176
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-11	15.007	212	-	-	15.208
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	1.072	-	1.072
Rettifiche complessive finali	35	47.661	899	1.072	-	49.667
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	27	42.161	151	-	-	42.339
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-19	-4.543	-	-	-	-4.562
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-4	-7.216	-145	-	-	-7.365
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	7.686	-	-	-	7.686
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	1.215	-	1.215
Rettifiche complessive finali	4	38.088	6	1.215	-	39.313
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	453.667	-	2.907	456.574	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-218.404	-	-2.907	-221.311	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	362.142	-	-	362.142	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	31.473	-	-	31.473	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-26.939	-	-	-26.939	-
Altre variazioni	-	1.747	-	70.759	72.506	-
Rettifiche complessive finali	-	603.686	-	70.759	674.445	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	2.316	-	-	2.316	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-5.930	-	-	-5.930	-

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

Causali/Stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	2.416	910	3.259	-	529.469	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	844	-	-	-	13.436	
Cancellazioni diverse dai write-off	-603	-568	-1.574	-	-231.794	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-525	-89	1.933	-	371.304	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	39.159	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-26.939	
Altre variazioni	-	-	-	-	74.793	
Rettifiche complessive finali	2.132	253	3.618	-	769.428	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	2.316	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-5.930	

Con riferimento alle attività finanziarie in corso di dismissione, la voce “Altre variazioni” si riferisce agli effetti delle riclassifiche effettuate ai sensi dell'IFRS 5.

La voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include l'importo netto delle variazioni nelle perdite attese per rischio di credito, rilevato nel corso dell'esercizio, a prescindere se tali variazioni determinano il trasferimento dell'attività finanziaria a un altro stadio di rischio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	520.883	195.576	317.930	4.856	310.651	650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.101	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.552	4.380	5.875	273	26.122	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	58.984	15.035	2.345	6	10.896	9
Totale 31.12.2021	604.419	218.092	326.150	5.135	347.669	659
Totale 31.12.2020	308.729	372.920	85.578	35.931	36.213	11.670

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio/Stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	288.363	47.788	98.927	51	157.708	70
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	232.095	46.439	53.275	16	88.186	42
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.746	579	2.828	-	26.619	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	42.302	-	42.749	35	30.262	-
A.4 nuovi finanziamenti	9.220	770	75	-	12.641	28
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	288.363	47.788	98.927	51	157.708	70
Totale 31.12.2020	83.992	109.363	3.427	-	2.338	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A vista					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	55.572	55.318	254	X	-
A.2 Altre					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.950.770	4.950.770	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	5.006.342	5.006.088	254	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	85.261	81.809	3.452	X	-
TOTALE (B)	85.261	81.809	3.452	-	-
TOTALE (A+B)	5.091.603	5.087.897	3.706	-	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A vista						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-39	-35	-4	X	-	55.533
A.2 Altre						
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-307	-307	-	X	-	4.950.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	-346	-342	-4	-	-	5.005.996
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-5	-5	-	X	-	85.256
TOTALE (B)	-5	-5	-	-	-	85.256
TOTALE (A+B)	-351	-347	-4	-	-	5.091.252

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	185.913	X	-	185.913	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.759	X	-	62.759	-
b) Inadempienze probabili	1.066.936	X	-	1.066.936	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	417.459	X	-	417.459	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.283	X	-	13.283	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	861	X	-	861	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.035	24.339	37.696	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.979	-	5.979	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.753.128	16.893.085	860.043	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.391	-	187.391	X	-
Totale (A)	19.081.295	16.917.424	897.739	1.266.132	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	52.168	X	-	52.168	-
b) Non deteriorate	5.496.312	5.421.536	74.776	X	-
Totale (B)	5.548.480	5.421.536	74.776	52.168	-
TOTALE (A+B)	24.629.775	22.338.960	972.515	1.318.300	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze	-153.741	X	-	-153.741	-	32.172
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-49.649	X	-	-49.649	-	13.110
b) Inadempienze probabili	-518.769	X	-	-518.769	-	548.167
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-233.356	X	-	-233.356	-	184.103
c) Esposizioni scadute deteriorate	-1.935	X	-	-1.935	-	11.348
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-125	X	-	-125	-	736
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-1.967	-259	-1.708	X	-	60.068
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-379	-	-379	X	-	5.600
e) Altre esposizioni non deteriorate	-86.666	-49.065	-37.601	X	-	17.666.462
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-12.912	-	-12.912	X	-	174.479
Totale (A)	-763.078	-49.324	-39.309	-674.445	-	18.318.217
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate	-22.262	X	-	-22.262	-	29.906
b) Non deteriorate	-2.806	-2.553	-253	X	-	5.493.506
Totale (B)	-25.068	-2.553	-253	-22.262	-	5.523.412
TOTALE (A+B)	-788.148	-51.877	-39.562	-696.707	-	23.841.625

(*) Valore da esporre a fini informativi.

**A.1.7a Finanziamenti verso clientela oggetto di misure di sostegno covid-19:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	293.588	-	-	293.588	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	146.798	-	-	146.798	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	30.634	-	-	30.634	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	92.830	-	-	92.830	-
d) Nuovi finanziamenti	23.326	-	-	23.326	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	2.969	-	-	2.969	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.046	-	-	2.046	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	32	-	-	32	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	326	-	-	326	-
d) Nuovi finanziamenti	565	-	-	565	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	14.184	4.303	9.881	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	7.724	3.161	4.563	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.107	-	3.107	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.353	1.142	2.211	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	3.487.958	3.097.431	390.527	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.762.266	1.443.085	319.181	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	21.611	16.258	5.353	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	58.674	-	58.674	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.645.407	1.638.088	7.319	-	-
Totale (A+B+C+D+E)	3.798.699	3.101.734	400.408	296.557	-

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-92.365	-	-	-92.365	-	201.223
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-52.087	-	-	-52.087	-	94.711
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-8.381	-	-	-8.381	-	22.253
c) Oggetto di altre misure di concessione	-25.628	-	-	-25.628	-	67.202
d) Nuovi finanziamenti	-6.269	-	-	-6.269	-	17.057
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-433	-	-	-433	-	2.536
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-315	-	-	-315	-	1.731
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-3	-	-	-3	-	29
c) Oggetto di altre misure di concessione	-46	-	-	-46	-	280
d) Nuovi finanziamenti	-69	-	-	-69	-	496
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-518	-48	-470	-	-	13.666
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-255	-29	-226	-	-	7.469
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-202	-	-202	-	-	2.905
d) Nuovi finanziamenti	-61	-19	-42	-	-	3.292
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	-33.888	-13.028	-20.860	-	-	3.454.070
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-24.096	-6.931	-17.165	-	-	1.738.170
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-142	-59	-83	-	-	21.469
c) Oggetto di altre misure di concessione	-3.384	-	-3.384	-	-	55.290
d) Nuovi finanziamenti	-6.266	-6.038	-228	-	-	1.639.141
Totale (A+B+C+D+E)	-127.204	-13.076	-21.330	-92.798	-	3.671.495

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	298.201	623.936	22.929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.198	20.752	1.551
B. Variazioni in aumento	193.195	704.832	18.366
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	20.411	657.805	17.438
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167.514	13.424	15
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	5.270	33.603	913
C. Variazioni in diminuzione	-305.483	-261.832	-28.012
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-5.710	-5.686
C.2 write-off	-25.105	-7.408	-358
C.3 incassi	-22.409	-72.776	-2.528
C.4 realizzati per cessioni	-81.454	-3.021	-
C.5 perdite da cessione	-41.428	-26	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-161.598	-19.355
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-597	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-135.087	-10.696	-85
D. Esposizione lorda finale	185.913	1.066.936	13.283
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	49.691	836

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	391.793	183.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.301	7.688
B. Variazioni in aumento	214.131	152.483
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	85.484	145.927
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	94.531	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.341
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	24.396	96
B.5 Altre variazioni in aumento	9.720	2.119
C. Variazioni in diminuzione	-124.844	-142.786
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-26.305
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-4.341	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-94.531
C.4 Write-off	-7.519	-
C.5 Incassi	-45.770	-9.809
C.6 Realizzi per cessioni	-22.258	-
C.7 Perdite da cessione	-6.180	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-38.776	-12.141
D. Esposizione lorda finale	481.080	193.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.081	18.927

A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	186.764	38.899	267.525	151.035	2.285	103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.437	148	4.330	441	187	41
B. Variazioni in aumento	189.535	56.847	349.680	128.521	2.688	214
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	75.868	26.251	316.915	118.189	2.627	161
B.3 perdite da cessione	41.428	6.180	26	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.241	24.108	1.367	83	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	897	-	31.372	-	57	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.101	308	-	10.249	1	53
C. Variazioni in diminuzione	-222.557	-46.098	-98.437	-46.200	-3.038	-192
C.1 riprese di valore da valutazione	-4.900	-1.655	-12.444	-7.441	-662	-37
C.2 riprese di valore da incasso	-5.247	-781	-6.364	-4.098	-38	-
C.3 utili da cessione	-10.936	-3.163	-432	-431	-	-
C.4 write-off	-25.104	-1.481	-7.408	-6.038	-357	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-66.659	-24.036	-1.953	-155
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-11	-	-814	-	-28	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-176.359	-39.018	-4.316	-4.156	-	-
D. Rettifiche complessive finali	153.742	49.648	518.768	233.356	1.935	125
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	13.002	3.334	110	2

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Non è fornita l'informativa sulle esposizioni per rating esterni in quanto la Banca si avvale prevalentemente dei rating interni nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dell'attività di rischio.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Nella tabella che segue viene fornita la distribuzione delle esposizioni creditizie lorde per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni con riferimento alle esposizioni verso clientela. Nella colonna "Senza rating" sono comprese anche le esposizioni dei soggetti privi di rating interno e in stato di *default*. Una parte rilevante delle esposizioni per cassa prive di rating interno è costituita dalle esposizioni verso lo Stato italiano.

Esposizioni	Classi di rating interni				
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.181.284	1.976.435	2.095.597	2.517.599	2.090.478
- Primo stadio	1.179.435	1.967.046	2.080.929	2.464.161	2.013.927
- Secondo stadio	1.849	9.389	14.668	53.438	76.551
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.013	2.893
- Primo stadio	-	-	-	1.013	2.893
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	633	17.443	30.894	55.639	42.638
- Primo stadio	633	17.443	30.894	55.639	42.638
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.181.917	1.993.878	2.126.490	2.574.251	2.136.009
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	521.371	1.083.095	1.133.198	836.868	760.782
- Primo stadio	521.258	1.082.679	1.133.185	836.868	758.868
- Secondo stadio	113	416	13	-	1.914
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Totale (D)	521.371	1.083.095	1.133.198	836.868	760.782
Totale (A+B+C+D)	1.703.288	3.076.973	3.259.689	3.411.119	2.896.791

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.498.522	724.078	365.504	210.589	5.641.740	18.301.824
- Primo stadio	1.348.232	575.188	161.980	48.195	4.432.505	16.271.597
- Secondo stadio	150.290	148.890	203.524	162.394	43.232	864.224
- Terzo stadio	-	-	-	-	1.166.003	1.166.003
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.995	2.930	-	-	452.757	462.588
- Primo stadio	2.995	2.930	-	-	452.231	462.062
- Secondo stadio	-	-	-	-	526	526
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	25.578	13.768	4.026	2.121	122.437	315.177
- Primo stadio	19.729	11.995	1.551	950	-	181.472
- Secondo stadio	5.849	1.773	2.475	1.171	22.307	33.575
- Terzo stadio	-	-	-	-	100.130	100.130
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.527.095	740.776	369.529	212.710	6.216.934	19.079.589
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	170.071	75.463	29.590	5.573	529.256	5.145.267
- Primo stadio	159.553	61.046	17.163	1.750	475.814	5.048.184
- Secondo stadio	10.518	14.417	12.427	3.823	31.135	74.776
- Terzo stadio	-	-	-	-	22.307	22.307
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	170.071	75.463	29.590	5.573	529.256	5.145.267
Totale (A+B+C+D)	1.697.166	816.239	399.120	218.283	6.746.190	24.224.856

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	9.551.770	9.005.741	6.871.109	211.612	59.295	68.942
- di cui deteriorate	1.024.199	538.400	480.585	28.587	484	1.082
1.2 parzialmente garantite	1.801.595	1.763.590	1.648	-	6.030	7.061
- di cui deteriorate	48.226	19.126	1.588	-	547	327
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	815.957	812.741	34.604	-	56.020	24.206
- di cui deteriorate	14.707	11.695	3.253	-	73	266
2.2 parzialmente garantite	156.883	156.754	-	-	4.282	9.589
- di cui deteriorate	1.413	1.304	-	-	9	315

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	870.618	343	129.601	714.261	8.925.781
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	12.076	-	386	15.111	538.311
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.046.176	140.484	2.695	114.105	1.318.199
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	11.489	484	66	1.736	16.257
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	19.301	30	6.205	672.475	812.841
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	477	-	132	7.820	12.021
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	24.030	-	421	50.934	89.256
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	328	-	-	50	702

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” avviene confrontando l’esposizione lorda alla data del bilancio con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo conto anche di eventuali integrazioni di garanzie. Come stabilito dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è indicato il fair value della garanzia alla data del bilancio e tale valore non può essere superiore al valore dell’esposizione netta garantita.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L’ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Esposizioni	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di Bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell’esercizio
A. Attività materiali	30.613	33.048	-11.692	21.356	253
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	30.613	33.048	-11.692	21.356	253
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	30.613	33.048	-11.692	21.356	253
Totale 31.12.2020	30.363	33.281	-5.850	27.431	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	4.534	-15.872	-	-	15.117	-100.776	12.521	-37.093
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.327	-12.893	-	-	7.335	-33.507	1.448	-3.249
A.2 Inadempienze probabili	19	-13	7.795	-6.434	-	-	432.516	-446.548	107.838	-65.774
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	557	-339	-	-	150.621	-213.223	32.926	-19.794
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	32	-12	-	-	1.764	-357	9.552	-1.566
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	188	-53	548	-72
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.981.531	-5.634	1.418.329	-4.081	11.550	-25	6.631.126	-53.062	5.695.544	-25.857
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.462	-845	3.721	-380	-	-	82.778	-8.826	72.118	-3.239
Totale (A)	3.981.550	-5.647	1.430.690	-26.399	11.550	-25	7.080.523	-600.743	5.825.455	-130.290
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	197	-2	-	-	28.037	-21.718	1.672	-542
B.2 Esposizioni non deteriorate	500.511	-88	669.089	-169	69	-	3.634.508	-1.978	689.396	-572
Totale (B)	500.511	-88	669.286	-171	69	-	3.662.545	-23.696	691.068	-1.114
Totale (A+B) 31.12.2021	4.482.061	-5.735	2.099.976	-26.570	11.619	-25	10.743.068	-624.439	6.516.523	-131.404
Totale (A+B) 31.12.2020	4.909.957	-1.134	3.021.492	-22.435	11.519	-23	11.455.002	-396.739	6.454.095	-115.294

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	10.876	-57.001	1.571	-4.653	8.363	-30.221	11.362	-61.866
A.2 Inadempienze probabili	329.663	-318.379	27.462	-24.808	90.857	-74.386	99.891	-100.809
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.688	-615	369	-58	2.083	-296	5.208	-967
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.192.557	-41.001	1.644.957	-8.696	6.270.017	-20.930	2.243.404	-17.655
Totale (A)	7.536.784	-416.996	1.674.359	-38.215	6.371.320	-125.833	2.359.865	-181.297
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	19.268	-5.957	316	-103	6.453	-9.975	3.803	-6.219
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.461.042	-1.304	505.664	-285	843.126	-753	643.743	-439
Totale (B)	3.480.310	-7.261	505.980	-388	849.579	-10.728	647.546	-6.658
Totale (A+B) 31.12.2021	11.017.094	-424.257	2.180.339	-38.603	7.220.899	-136.561	3.007.411	-187.955
Totale (A+B) 31.12.2020	11.349.283	-279.450	2.421.264	-27.320	8.346.109	-96.581	3.138.054	-131.155

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	133.458	-123	66.306	-74	4.599.308	-25	-	-
Totale (A)	133.458	-123	66.306	-74	4.599.308	-25	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.495	-5	30.521	-	46.467	-	-	-
Totale (B)	7.495	-5	30.521	-	46.467	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	140.953	-128	96.827	-74	4.645.775	-25	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	123.149	-111	37.580	-44	1.248.068	-58	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31.12.2021
a) Ammontare - valore di bilancio	15.047.172
b) Ammontare - valore ponderato	1.190.214
c) Numero	20

L'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato

il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 4.961.079 migliaia di euro, nessuna esposizione verso la Cassa Compensazione e Garanzia e per la parte restante, a esposizioni verso controparti bancarie e finanziarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate sia allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato, sia con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*.

Il Credito Valtellinese pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzie finanziarie o per cassa, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Credito Valtellinese.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

Nel corso del 2018 è stata perfezionata dalla Banca l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, con l'emissione di sette classi di titoli per un totale di circa 1.470 milioni di euro. La classe *senior* A3, per un ammontare di 200 milioni di euro, è stata integralmente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), mentre le altre classi sono state integralmente sottoscritte dalla banca *originator* Credito Valtellinese. A gennaio 2019 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha acquistato circa 85 milioni di euro della classe *lower mezzanine* C1.

Per l'operazione sopra descritta non sono stati soddisfatti i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

Nel 2017 il Credito Valtellinese ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore lordo alla data di riferimento del 30 novembre 2016 pari a circa 1.405 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Elrond NPL 2017 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (Baa3 assegnato dall'Agenzia Moody's e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Nel 2018, in linea con gli obiettivi aziendali di *de-risking*, il Credito Valtellinese ha perfezionato una ulteriore cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31 dicembre 2017) pari a circa 1.671 milioni di euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione - Aragorn NPL 2018 - costituito ai sensi della Legge 130/1999, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS.

I titoli della *tranche senior* - con *rating investment grade* (BBB- assegnato dall'Agenzia DBRS e BBB- da Scope Ratings), per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine* e *junior* sono state collocate presso investitori istituzionali (al netto dell'interesse significativo pari al 5% che deve essere mantenuto dall'*originator*).

Per le operazioni Elrond e Aragorn si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti (trasferimento dei rischi).

Si riepilogano di seguito i principali elementi delle operazioni sopra descritte.

Quadrivio SME 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	30.07.2018
Società veicolo	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.459.803
Titoli in circolazione	587.605
di cui senior A3	35.605
di cui upper mezzanine B	102.200
di cui lower mezzanine C1	100.000
di cui lower mezzanine C2	89.800
di cui junior	260.000
Rating titoli senior all'emissione	Aa2 Moody's e AAA DBRS
Riserva di cassa	6.060
Rating titoli senior(*) al 31.12.2021	Aa3 Moody's e AAA DBRS

(*) Il rating si riferisce alla tranche A3. I titoli delle tranche A1 e A2 sono stati integralmente rimborsati.

Nell'operazione Quadrivio SME 2018 la Banca *originator* detiene integralmente la *tranche junior*, quindi nella sostanza il Creval non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché viene trattenuta la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di notes collocate presso terzi. In questo caso il veicolo della cartolarizzazione è stato consolidato integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale del veicolo stesso. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa del veicolo, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

Per l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, la Banca *originator* ha sottoscritto con la società veicolo un contratto di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tale contratto prevede la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione	325.353
di cui senior	262.853
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	11.148
Rating titoli senior al 31.12.2021	B2 Moody's B+ Scope Ratings

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione	473.683
di cui senior	396.861
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	20.732
Rating titoli senior al 31.12.2021	CCCH DBRS B Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant S.p.A. e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. Peraltro, la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior* (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Credito Valtellinese, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Credito Valtellinese	8.395
Titoli sottoscritti da Credito Valtellinese	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.A. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.A. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. – cioè Banca Finint S.p.A.).

Tranched Cover - Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65,4 milioni di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5,6 milioni di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59,8 milioni di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
<i>tranche senior</i>	Creval S.p.A.
<i>tranche junior</i>	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi, anch'essi valutati come rilevanti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*:

- operativi (con rilevanza anche della componente legale);
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- di *compliance*.

Nel presidio e nel governo del rischio derivante da cartolarizzazione sono coinvolte, in via prevalente, le seguenti funzioni:

- l'Area Financial Stakes & Non Core Assets;
- l'Area Chief Lending Officer (CLO);
- l'Area Chief Risk Officer (CRO);
- l'Area Accounting, Planning & Control;
- che garantiscono lo svolgimento dell'attività di strutturazione, monitoraggio e controllo del rischio.

L'Area Financial Stakes & Non Core Assets coadiuva gli Organi Aziendali nel definire, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* le strategie di progressiva dismissione delle attività non core. Con particolare riferimento al rischio in oggetto gestisce la strutturazione delle operazioni di Cartolarizzazione, coordinandosi con le strutture interne dell'Area CLO e dell'Area Accounting, Planning and Control e con le controparti esterne. Per il tramite delle competenti strutture monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli; collabora alla produzione dei *report* destinati alle diverse strutture della Banca competenti in materia; produce le informative periodiche contrattualmente concordate e le informazioni richieste e destinate a controparti amministrative e finanziarie, agenzie di rating, investitori.

Con particolare riferimento agli eventuali investimenti in operazioni con sottostante attivi *non performing* il Creval ha definito uno specifico processo che disciplina ruoli, responsabilità ed attività nelle fasi di proposta, valutazione, delibera, monitoraggio e reporting. Si segnala inoltre la collaborazione di Creval con consulenti e partner di *standing* elevato.

In generale, il sistema dei controlli interni di Creval assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti, ad esempio, dall'utilizzo di strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi aziendali. In particolare l'Area CRO, in coerenza con gli obiettivi e le strategie aziendali, monitora l'esposizione al rischio e supporta le altre funzioni nella strutturazione delle operazioni e nelle valutazioni di impatto delle stesse sul *Risk Appetite Framework* e sui parametri di rischio A-IRB. Con riferimento alla valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio. In particolare, la Direzione Rischi e Controlli redige con cadenza trimestrale il *Tableau de Bord* destinato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione della Banca, in cui è monitorata anche l'esposizione ai rischi di credito, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità e operativi. Le attività di analisi svolte dalla Direzione Rischi e Controlli sui profili di liquidità operativa, liquidità strutturale ed esposizione al rischio di tasso di interesse tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Creval investe anche in operazioni di cartolarizzazione originate da terzi. Alla data di riferimento l'esposizione è composta per la quasi totalità da note *senior* e riferita a portafogli di *asset* italiani.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	659.685	-22	133	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	27.008	-169	189.245	-8.352	236.558	-10.324

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
- Tipologia attività: Mutui ipotecari e chirografari	-	-	-	-	-	-

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	7.842	-	1.227	-	264	-230
A.2 Tipologia attività: Crediti al consumo	3.212	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	3.508	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Tipologia attività: Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Tipologia attività: Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	276.946	-	29.191	262.995	44.522	22.482
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No	287.067	-	49.536	396.861	75.345	13.469
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No	50.457	-	6	25.929	25.648	107.480
Quadrivio SME 2018 S.r.l.(*)	Conegliano Veneto (TV)	Si	467.047	-	125.960	35.605	292.460	260.766

(*) Veicolo consolidato contabilmente.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie.

L'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018 non soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
Totale 31.12.2021	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
Totale 31.12.2020	1.276.570	970.947	305.623	21.182	633.051	313.757	319.294

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	490.055	-	490.055	1.017.256
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	490.055	-	490.055	1.017.256
Totale attività finanziarie	490.055	-	490.055	1.017.256
Totale passività finanziarie associate	44.151	-	X	X
Valore netto 31.12.2021	445.904	-	445.904	X
Valore netto 31.12.2020	702.337	-	X	702.337

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Non sono presenti attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non sono presenti operazioni di *covered bond*.

E. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “Portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione, di dimensione trascurabile, è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

L'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di cambio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

In coerenza con la mission di banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili.

Nel presidio del rischio di mercato è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al Chief Risk Officer del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione del rischio, effettuata con cadenza giornaliera, si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR).

Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio) e di rischio di credito dell'emittente. La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da operatori di mercato. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

La funzione di controllo dei rischi, per il tramite della Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della Banca al rischio di mercato e ne verifica la conformità al sistema dei

limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

In considerazione della composizione e delle dimensioni trascurabili del portafoglio titoli di negoziazione, non sono stati rilevati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	1	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	37	6	2	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	37	6	2	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	37	6	2	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	44.560	13.335	4.936	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	44.523	13.329	4.934	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa in quanto la componente valutaria non è rilevante.

Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "3. Derivati finanziari".

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è estremamente contenuta.

Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +100 punti base e di -100 punti base (utilizzando il floor previsto dall'EBA), la conseguente variazione positiva degli interessi attivi, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe di entità trascurabile.

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero compensate da variazioni di segno contrario e di importo trascurabile del valore del portafoglio.

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale sarebbe estremamente contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Quotati Italia	Quotati Olanda	
A. Titoli di capitale	1	1	-
- posizioni lunghe	1	1	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni – anche ampie – dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Creval utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

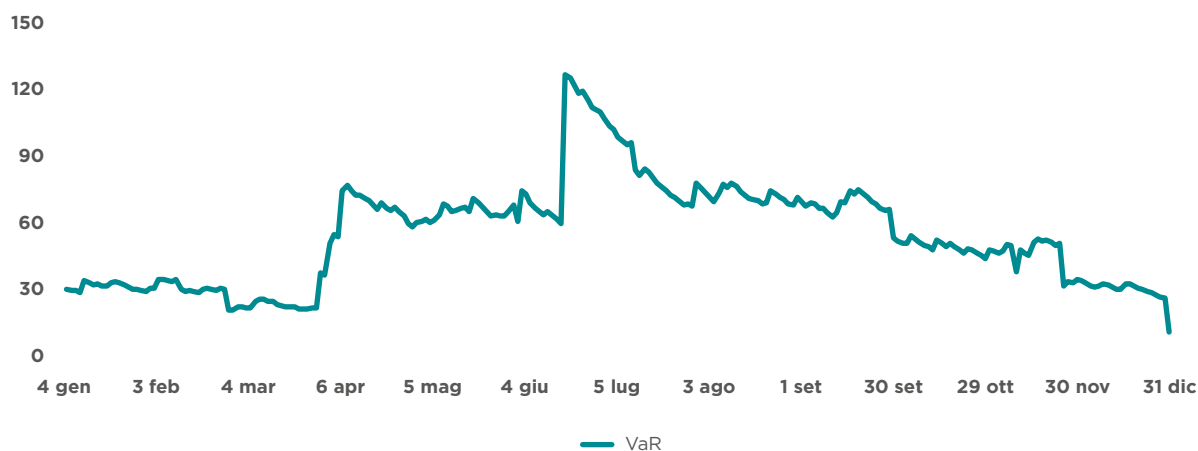
Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori estremamente contenuti sia in termini assoluti che in rapporto al VaR allocato.

Il principale fattore cui il portafoglio titoli è esposto è il rischio di cambio, originato dalle operazioni di compravendita di valuta a termine connesse all'operatività della clientela. Risulta estremamente contenuta l'esposizione al rischio emittente, al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (valori in migliaia di euro)

2021				2020		
Medio	Minimo	Massimo	31.12.2021	Medio	Minimo	Massimo
54	10	126	10	102	30	210

VaR Credito Valtellinese 2021



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31.12.2021				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
4,6%	0,6%	94,3%	0,5%	-5,8%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31.12.2021				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre società finanziarie	Corporate
53,1%	0%	46,9%	0%	0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, titoli di stato e altri titoli compresi i titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è un rischio tipico dell'attività bancaria, che consiste essenzialmente nella raccolta a titolo oneroso di fondi rimborsabili (funding) e nella erogazione di credito a fronte di una remunerazione (lending). L'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose costituisce la fonte di esposizione al rischio di tasso di interesse per il Credito Valtellinese. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

Nel presidio del rischio di tasso di interesse è coinvolta principalmente la funzione di controllo dei rischi, attribuita al Chief Risk Officer del Credito Valtellinese, le cui attribuzioni sono descritte nei paragrafi precedenti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della Banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, viene utilizzato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica consente di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato e permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (flattening, steepening e inversione della struttura dei tassi).

La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora con cadenza mensile l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso, nonché delle poste fuori bilancio. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;

- definizione di scenari relativi a variazioni della curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening*, *flattening* o inversione della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto delle posizioni in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del relativo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post *shock* dei tassi.

Come accennato nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l’effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva notevolmente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l’entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall’andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell’intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell’ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l’alto di 100 punti base, il valore del capitale economico subirebbe una diminuzione di 36,3 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, utilizzando il floor previsto dall’EBA, che da -100 punti base per le scadenze a breve arriva a 0 punti base per il nodo a 20 anni, si avrebbe un incremento pari a 84,3 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell’ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a +45,9 milioni di euro, mentre ammonterebbe a -18,6 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base (utilizzando il floor previsto dall’EBA). Tali grandezze esprimono l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni del risultato di entità minore.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti di rischio cambio sono perlopiù connesse all’operatività della clientela a pronti e a termine e alla compravendita di titoli. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. I derivati su valuta sono costituiti prevalentemente da compravendite a termine.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente dalla Direzione Finanza del Credito Valtellinese attraverso l’analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita e rischio massimi accettabili e posizione complessiva aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	36	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	-	193	1.924	10	5	1.041
A.4 Finanziamenti a clientela	11.927	1.596	80	-	5.384	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	6.216	1.204	529	2.508	1.855	928
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	1.581	217	2	-	169	170
C.2 Debiti verso clientela	51.032	3.390	2.531	2.570	7.962	2.183
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	30.857	134	79	-	138	563
+ posizioni corte	30.375	137	78	-	194	656
Totale attività	49.036	3.127	2.612	2.518	7.382	2.533
Totale passività	82.988	3.744	2.611	2.570	8.325	3.009
Sbilancio (+/-)	-33.952	-617	1	-52	-943	-476

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce "E. Derivati finanziari".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	59.154	-	-	-	10.977	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	59.154	-	-	-	10.977	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	59.154	-	-	-	10.977	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	2	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	418	-	-	-	176	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	418	-	-	-	178	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	379	-	-	-	80	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	379	-	-	-	80	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	29.322	-	29.833
- fair value positivo	X	227	-	191
- fair value negativo	X	158	-	221
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	59.154	-	-	59.154
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	59.154	-	-	59.154
Totale 31.12.2020	10.913	64	-	10.977

B. Derivati creditizi

Non sono presenti derivati creditizi.

3.2 Le coperture contabili**INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli attivi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) realizzati con controparti terze.

Compete alla Divisione Rischi Finanziari e Operativi la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Si evidenzia che, come specificato all'interno delle Politiche Contabili, il Credito Valtellinese si avvale della possibilità prevista da IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di contabilizzazione delle operazioni di copertura in essere (opt-out).

A fine esercizio è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) per 300 milioni di euro nominali e scadenza nel 2031. Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS con scambio di tasso fisso verso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. L'operazione di copertura non è gravata da incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del range previsto dai principi contabili internazionali.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Non sono stati rilevati al momento della designazione iniziale né sono emersi successivamente fattori di potenziale modificazione della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

L'attività di copertura svolta dal Credito Valtellinese trova riflesso contabile attraverso la copertura specifica del fair value (hedge accounting) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche), con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente di rischio creditizio.

L'efficacia della copertura viene misurata nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a conto economico (Margine di Interesse) dell'eventuale upfront implicitamente ricevuto all'origine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	300.000	-	-	-	300.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	126.409	-	-	159.057	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	126.409	-	-	159.057	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	300.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	126.409	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	300.000	300.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	300.000	300.000
Totale 31.12.2020	-	-	300.000	300.000

B. Derivati creditizi di copertura

Non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non sono presenti strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti

Non sono presenti strumenti coperti a cui si applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non sono presenti operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A. Derivati finanziari e creditizi**

Non sono presenti derivati finanziari che soddisfano i criteri previsti dallo IAS 32 - paragrafo 42 e non sono presenti derivati creditizi.

Sezione 4 - Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il rischio di liquidità è generato infatti dal disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio di una banca. Gli obiettivi di mantenimento di equilibrate condizioni di liquidità sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. L'esposizione al rischio è assunta mediante le operazioni di raccolta e impiego realizzate con la clientela, nell'ambito delle funzioni di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli oppure attraverso operazioni non ricorrenti, ad esempio di natura wholesale o di acquisto di partecipazioni. Il profilo di esposizione al rischio di liquidità può variare significativamente anche per effetto del comportamento dei clienti in occasione di particolari scadenze (ad es. versamenti per autotassazione) o cambiamento delle preferenze (ad es. aggiornamento della composizione del portafoglio di attività detenute).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. Il costo-opportunità associato alla detenzione di attività liquide viene peraltro tenuto in considerazione nell'ambito delle valutazioni di redditività aziendale. Il perseguimento di una contenuta esposizione al rischio di liquidità, come definita nell'ambito del Risk Appetite Framework, si riflette nella composizione degli aggregati patrimoniali, caratterizzata da una moderata trasformazione delle scadenze.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, Creval si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente le strutture che presidiano la gestione finanziaria e sovrintendono ai processi di pianificazione strategica e controllo gestionale.

Nel presidio del rischio di liquidità è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" della liquidità.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio si manifesta e viene gestita secondo quattro profili differenti rispetto all'orizzonte temporale considerato:

- quello della liquidità infra-giornaliera, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e al regolamento delle operazioni nel sistema dei pagamenti;
- quello della liquidità di breve periodo, che mira a ottimizzare i flussi finanziari e a bilanciare il fabbisogno di liquidità in un orizzonte trimestrale;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione di azioni di funding previste per l'esercizio o per i 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

A ciascuno di essi corrispondono differenti profili di esposizione, approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) integrato da "situazioni di stress" (stress scenario) e viene misurata utilizzando le metriche indicate successivamente.

L'esposizione al rischio infragiornaliero viene valutata individuando tutte le fonti di rischio rilevanti (quali, ad esempio, flussi di ammontare elevato, concentrazione per controparte, obbligazioni time-specific, sbilancio tra incassi e pagamenti) e la liquidità disponibile sul conto di gestione e in termini di collaterale.

Il rischio di liquidità viene misurato nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria sulla base dell'ammontare del "Saldo netto di liquidità complessivo" (somma algebrica tra il "Saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza" e le riserve di liquidità), riferito a un periodo di tre mesi suddiviso in specifiche fasce temporali di diversa ampiezza.

Per quanto riguarda la prospettiva di medio periodo, la pianificazione predisposta annualmente evidenzia anche il fabbisogno potenziale di liquidità e i riflessi della dinamica attesa degli aggregati sul profilo della liquidità operativa e strutturale; vengono definiti per l'esercizio pianificato gli obiettivi e le attività di funding coerenti con le esigenze di breve termine e con il mantenimento dell'equilibrio strutturale.

L'esposizione al rischio riferita al profilo strutturale viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della maturity ladder in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia; l'indicatore di riferimento è rappresentato dal "Gap ratio" oltre l'anno. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello delle poste a vista, sviluppato per le analisi di ALM.

La valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità in tutte e quattro le sue manifestazioni temporali si avvale dell'attività di stress testing. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincronica (bank specific) che sistemica (market wide) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Considerando in particolare il profilo di breve periodo, con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta wholesale;
- la riduzione della raccolta retail;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi alle large corporate;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (haircut).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Creval.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità anche in situazioni di tensione particolarmente acuta, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- il Contingency Funding and Recovery Plan.

Le differenti strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi report destinati agli organi aziendali.

La Divisione Rischi Finanziari e Operativi monitora giornalmente l'esposizione al rischio di liquidità secondo i profili infragiornaliero e di breve termine, con cadenza mensile rispetto alle dimensioni di medio termine e strutturale e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo; eventuali superamenti dei limiti di esposizione al rischio vengono prontamente segnalati alle funzioni individuate dalla normativa interna secondo le modalità previste.

Nel corso dell'esercizio i processi aziendali, le strutture organizzative, gli indirizzi strategici e gli approcci metodologici relativi alla gestione del rischio di liquidità sono stati oggetto di evoluzione nell'ambito del progressivo processo di integrazione di Creval nel Gruppo Crédit Agricole Italia.

Creval dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. L'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" si posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa. Al 31 dicembre 2021 l'LCR è pari al 274%; in dettaglio, il buffer di liquidità è pari a 8.828 milioni di euro, mentre i deflussi netti ipotizzati nello scenario di stress regolamentare ammontano a 3.218 milioni di euro.

La principale fonte di funding è costituita dalla raccolta da clientela retail stabile e diversificata; rileva inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata da Creval, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, della Banca. Il grado di concentrazione si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, Creval realizza una moderata trasformazione delle scadenze.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo shock sui mercati. Nell'ambito di un insieme articolato di misure di politica monetaria, la BCE ha provveduto, in particolare, a varare interventi sui propri programmi di rifinanziamento per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall'emergenza. Sono state inoltre approvate misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie (facilitando così l'accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie) e interventi per mitigare l'impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale.

Il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE attraverso le misure decise per contrastare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.410.907	262.889	255.920	208.174	1.421.547	727.739	1.116.667	8.723.580	4.974.553	4.578.147
A.1 Titoli di Stato	278	-	231	-	313.945	118.963	108.812	2.857.943	380.000	-
A.2 Altri titoli di debito	508	-	-	43.214	909	9.977	52.784	655.671	256.167	-
A.3 Quote O.I.C.R.	7.338	-	-	-	-	-	1.825	68.675	39.395	-
A.4 Finanziamenti	1.402.783	262.889	255.689	164.960	1.106.693	598.799	953.246	5.141.291	4.298.991	4.578.147
- banche	200.403	3.117	-	-	-	-	-	-	-	4.578.147
- clientela	1.202.380	259.772	255.689	164.960	1.106.693	598.799	953.246	5.141.291	4.298.991	-
Passività per cassa	16.299.229	5.542	22.636	76.686	106.846	193.841	1.522.178	4.599.642	324.521	-
B.1 Depositi e conti correnti	16.193.089	5.442	22.345	73.498	100.134	163.440	1.191.969	4.429.936	-	-
- banche	23.588	-	121	-	-	-	981.958	4.000.000	-	-
- clientela	16.169.501	5.442	22.224	73.498	100.134	163.440	210.011	429.936	-	-
B.2 Titoli di debito	65.080	100	291	2.380	4.179	14.251	308.603	7.778	150.000	-
B.3 Altre passività	41.060	-	-	808	2.533	16.150	21.606	161.928	174.521	-
Operazioni fuori bilancio	-66.774	-30.515	30.518	31	7.225	9.643	43.736	19.750	3.607	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	-3	4	30	6	2	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.060	4.666	8.929	26.904	13.334	4.936	-	-	-
- posizioni corte	-	4.054	4.669	8.925	26.874	13.328	4.934	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	7.837	7.755	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.000	9.000	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	1.163	1.245	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-67.288	-30.521	30.521	5	7.113	1.735	35.693	19.291	3.451	-
- posizioni lunghe	292.435	-	30.521	5	7.113	1.735	35.693	19.291	3.451	-
- posizioni corte	359.723	30.521	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	514	-	-	22	82	65	286	459	156	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante. Le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce "Operazioni fuori bilancio".

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Al fine di assicurare l'aderenza della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, Creval ha definito un sistema di limiti operativi declinati sui diversi Event Type.

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand della Banca.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Per quanto riguarda strutture organizzative e processi gestionali, la Direzione Rischi e Controlli del Credito Valtellinese concorre a definire la policy di gestione dei rischi, sviluppa il processo di valutazione dei rischi operativi, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

In particolare, il Servizio Operational e Reputational Risk cura lo sviluppo e la gestione dei modelli inerenti ai rischi operativi, presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali e idonei strumenti di mitigazione.

La tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi effettivamente o potenzialmente generatori di perdite operative è effettuata da una rete di referenti aziendali, i quali si avvalgono di un apposito applicativo che consente di rilevare e conservare le informazioni identificative, la stima dei danni, i dati consuntivi contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

L'esposizione al rischio viene valutata e misurata, a livello individuale e consolidato, con riferimento a un ampio insieme di fenomeni che possono dare luogo a perdite operative.

Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo combinato di:

- dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali;
- un processo periodico autodiagnostico di valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo (c.d. Risk Self Assessment), in relazione a determinati eventi detti "scenari", in termini di probabilità di accadimento e di impatto economico, nonché delle condizioni del contesto operativo, basato sulla business experts opinion;
- fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, denominati Key Risk Indicators, finalizzati ad una rappresentazione prospettica (forward-looking), che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni;
- dati esterni di perdita operativa, censiti nel Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Creval partecipa con la qualifica di "aderente di gruppo totale".

Le analisi, valutazioni e comparazioni effettuate consentono di formulare una valutazione complessiva e per segmenti di operatività rilevanti del livello di esposizione ai rischi operativi e di coglierne l'eventuale variazione nel periodo di riferimento.

L'effettuazione di prove di stress consente inoltre di verificare gli effetti dell'aumento generalizzato della rischiosità operativa associato alla manifestazione di diffuse e rilevanti perdite operative.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi.

Al fine di assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e mettere a disposizione dei responsabili delle funzioni aziendali le informazioni di propria pertinenza, la Direzione Rischi e Controlli produce e distribuisce con periodicità regolare (trimestrale, semestrale e annuale) flussi informativi sui rischi operativi che offrono una rappresentazione completa e integrata dei differenti profili di rischio operativo e degli interventi di mitigazione attuati nel corso del periodo di riferimento o per i quali è prevista la futura realizzazione.

La Direzione Rischi e Controlli è a sua volta destinataria di flussi informativi, sia da parte delle altre funzioni di controllo (Auditing e Compliance) che da parte di funzioni gestionali (ad esempio Operations, ICT, Risorse umane, Legale, Sicurezza fisica e logica), che integrano la conoscenza dei profili di rischiosità operativa e consentono il monitoraggio di attività e progetti volti alla mitigazione dei rischi operativi.

La manifestazione di eventuali criticità dà origine a interventi correttivi e di mitigazione i cui effetti sono monitorati e portati a conoscenza degli organi aziendali secondo le modalità ordinarie di reporting.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, presidiato dal Servizio Security e Business Continuity.

Creval ha adottato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi il metodo standardizzato (TSA).

La normativa di vigilanza richiede che per poter adottare il metodo standardizzato sia soddisfatta una serie di requisiti; in particolare che l'ente disponga di un sistema di gestione e di valutazione del rischio operativo ben documentato e con responsabilità chiaramente assegnate e che tale sistema sia soggetto a revisioni periodiche indipendenti svolte da un soggetto interno o esterno dotato delle competenze necessarie.

A questo riguardo, è effettuata un'attività di auto-valutazione e viene svolta una serie specifica di verifiche da parte della funzione di revisione interna.

Il processo di auto-valutazione, eseguito annualmente dalla Direzione Rischi e Controlli, è costituito da un insieme formalizzato di procedure e attività volte a valutare la qualità del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché la sua rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Il processo si sviluppa secondo le linee, per quanto applicabili, tracciate nella policy di Creval riguardante "La valutazione dei processi di gestione dei rischi" e si incentra sui seguenti profili di analisi: governance; politi-

che di gestione del rischio; organizzazione della funzione di controllo dei rischi; metodologie e strumenti per l'identificazione, misurazione e gestione dei rischi; monitoraggio e reporting; prevenzione e attenuazione dei rischi; gestione delle criticità.

A tali profili vengono ricondotti anche gli elementi informativi e valutativi riguardanti le componenti caratterizzanti del sistema di gestione dei rischi operativi secondo la normativa di vigilanza. La valutazione relativa a ciascun profilo è integrata dalla indicazione di ambiti e linee di miglioramento. Sulla base delle valutazioni di profilo è poi formulato un giudizio complessivo.

La valutazione del sistema di gestione dei rischi è integrata con le valutazioni relative al processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza, con particolare riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e alla segnalazione delle perdite operative registrate per le diverse business line.

Le risultanze, verificate dalla funzione di revisione interna, sono sottoposte annualmente al Consiglio di Amministrazione, che delibera circa la sussistenza dei requisiti di idoneità per l'adozione del metodo standardizzato.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla policy per la determinazione degli accantonamenti. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 1.724 cause passive per un petitum complessivo di 149 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 30 milioni di euro.

In prevalenza gli accantonamenti hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N. cause	Petitum (migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (migliaia di euro)
Anatocismo	178	22.141	7.138
Revocatorie fallimentari	18	6.376	1.854
Servizi di Investimento	21	4.505	1.637
Varie	1.507	115.493	18.993
Totale	1.724	148.515	29.622

Risultano inoltre in essere n. 147 richieste stragiudiziali a fronte delle quali è stata stimata una perdita complessiva pari a circa 2,6 milioni di euro.

La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Contenzioso giuslavoristico

Al 31 dicembre 2021 le cause di lavoro ammontano a 10 contenziosi passivi.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 31 dicembre 2021, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico pari a circa 1,4 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 1 milione di euro circa.

Di seguito si allega il dettaglio del contenzioso in essere:

Tipologia cause	N. cause	Petitum (migliaia di euro)	Accantonamento effettuato (migliaia di euro)
Impugnazione licenziamento	4	237	322
Demansionamento - qualifica superiore	3	489	217
Altro	3	685	423
Totale complessivo	10	1.411	962

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT).

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, Creval ha definito il complessivo framework per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Il processo di analisi del rischio informatico oltre alla Direzione Rischi e Controlli vede il concorso di più strutture dell'Area ICT, Operations & Services, e della Divisione Sicurezza e si compone delle seguenti fasi:

- determinazione del rischio potenziale cui è esposto un prodotto/servizio di business o un processo/servizio interno a Creval a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico. Il rischio potenziale viene determinato tramite la combinazione delle valutazioni di impatto espresse dagli Utenti Responsabili sui prodotti/servizi di business o sui processi/servizi interni a Creval di competenza, con le probabilità di accadimento delle minacce applicabili ai servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di business o dei processi/servizi interni a Creval, in assenza di qualsiasi tipo di contromisure di tipo tecnico, procedurale o organizzativo;
- determinazione del rischio residuo cui è esposto un prodotto/servizio di business o un processo/servizio interno a Creval a seguito del potenziale accadimento di uno scenario di rischio informatico, considerando lo stato di implementazione dei controlli in essere sui servizi informatici utilizzati per l'erogazione dei prodotti/servizi di business o dei processi/servizi interni a Creval;
- trattamento del rischio residuo volto a identificare misure di attenuazione, di tipo tecnico o organizzativo, idonee a contenere l'eventuale rischio residuo eccedente la soglia di accettazione aziendale, tramite l'adozione di misure alternative o ulteriori di contenimento del rischio, sottoposte all'approvazione dell'Organo con funzione di gestione.

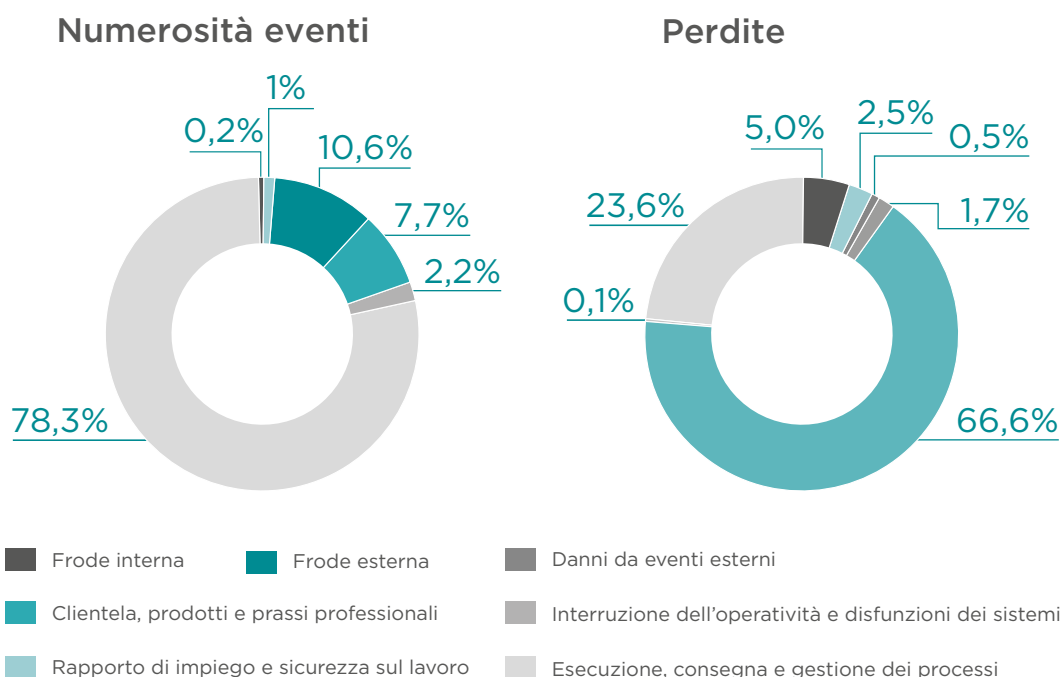
In sede di valutazione dei rischi su componenti del sistema informativo e applicazioni già in essere, Creval tiene conto dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato.

Il processo di analisi del rischio è ripetuto con periodicità annuale e, comunque, in presenza di situazioni che possono influenzare il complessivo livello di rischio informatico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso dell'esercizio in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso dell'esercizio sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli event type "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (78,3%), "Frode esterna" (10,6%) e "clientela prodotti e prassi professionali" (7,7%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 66,6% a "Clientela prodotti e prassi professionali" per il 23,6% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi", per il 5% a "Frode interna"; di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri event type.

Sezione 6 - Altri rischi

Oltre ai rischi sopra descritti, vengono illustrati i seguenti altri rischi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità di Creval.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio di Creval e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Il grado di esposizione al rischio è strettamente connesso alle attività di pianificazione; l'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Creval tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "*leverage ratio*"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di

sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale. L'informativa è regolarmente sottoposta agli organi aziendali.

Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

Al 31 dicembre 2021 l'indicatore di leva finanziaria, pur in marcata riduzione, risultava ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato spagnoli e portoghesi, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Spagna e del Portogallo.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio.

L'esposizione si è attestata su valori inferiori a quelli rilevati al termine dell'esercizio precedente. La diffusione dell'epidemia Covid-19 aveva causato nell'esercizio 2020 un incremento significativo del rischio di credito della Repubblica italiana, che poi si è progressivamente ridotto anche grazie alle iniziative di politica monetaria della BCE e alle misure straordinarie predisposte dall'Unione Europea (*Recovery Fund*), che hanno favorito la ripartenza dell'economia nazionale.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di Stato, suddivise per portafoglio.

Titoli governativi/Paesi	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale	Riserva HTCS(*)
Italia	2	419.246	3.176.152	3.595.400	-1.147
Spagna	-	-	296.267	296.267	-
Portogallo	-	-	10.820	10.820	-
Totale	2	419.246	3.483.239	3.902.487	-1.147

(*) Riserva di valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al netto dell'effetto fiscale.

Nella tabella non sono inclusi i titoli delle cartolarizzazioni Elrond e Aragorn assistiti da GACS per 660 milioni di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli di Stato.

Portafoglio	2022	2023	2024-2026	2027-2031	Oltre 2031	Totale
Att.fin. valutate al fair value con impatto a CE	-	1	-	1	-	2
Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	164.504	9.797	158.956	85.989	-	419.246
Att. fin. valutate al costo ammortizzato	306.961	706.334	2.044.545	425.399	-	3.483.239
Totale	471.465	716.132	2.203.501	511.389	-	3.902.487

Si specifica che al 31 dicembre 2021 i titoli emessi da Stati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

Si rilevano, inoltre, crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 58 milioni di euro.

Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

La reputazione rappresenta una risorsa essenziale ed è considerata dalla Banca come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio di reputazione può avere origine da fattori molteplici anche posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato della Banca (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione).

Nell'esercizio non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

È il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati.

Nel corso dell'esercizio l'esposizione è aumentata ma rispettando pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali del Credito Valtellinese siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto risulta pari a 1.494 milioni di euro, rispetto a 1.752 milioni di euro a fine dicembre 2020. Le principali variazioni intercorse nell'anno sono ascrivibili alla variazione negativa delle riserve da valutazione per 10,9 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore degli utili (perdite) su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva, alla distribuzione di dividendi per 16,1 milioni di euro e alla perdita dell'esercizio pari a 231,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale del Credito Valtellinese interamente versato e sottoscritto si attesta a 1.643.508.053 euro ed è costituito da 70.149.694 azioni ordinarie. Non risultano in portafoglio azioni proprie, in quanto cedute nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2021 è così formato:

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	1.643.508	1.643.508
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	85.521	-7.824
- di utili	85.521	-7.824
a) legale	5.012	-
b) straordinaria	79.114	26
c) azioni proprie	-	100
d) altre	1.395	-7.950
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-100
6. Riserve da valutazione	-3.575	7.352
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6.130	-293
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	727	6.127
- Attività materiali	11.687	11.687
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.859	-10.169
7. Utile (perdita) d'esercizio	-231.185	109.329
Totale	1.494.269	1.752.265

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	727	-	6.127	-
2. Titoli di capitale	-	-6.130	148	-441
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	727	-6.130	6.275	-441

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.127	-293	-
2. Variazioni positive	2.100	204	-
2.1 Incrementi di fair value	-	204	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.100	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-7.500	-6.041	-
3.1 Riduzioni di fair value	-7.420	-5.837	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-80	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-204	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	727	-6.130	-

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano a -9.859 migliaia di euro rispetto ai -10.169 migliaia di euro di fine 2020, per effetto della variazione della valutazione dell'esercizio.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico "Terzo pilastro di Basilea 3".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel 2021 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia. Credito Valtellinese ha provveduto a sua volta all'approvazione del Regolamento stesso.

Il Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati, oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

In base alla definizione contenuta nel Regolamento Consob, parte correlata è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

(a) una persona, o un suo stretto familiare, che:

- ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
- ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;

(b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
- è una collegata o una joint venture della banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
- è una joint venture di una stessa terza controparte;
- è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
- è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad esso correlata;
- è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- è una persona identificata al punto (a) che ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

In base alle Disposizioni di Banca d'Italia:

(c) l'esponente aziendale;

(d) il partecipante;

(e) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;

(f) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e) ed f) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad influenza notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
- i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera d) ed e) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e), ed f) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo Crédit Agricole fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei dirigenti con responsabilità strategiche quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari, mentre i compensi del personale dipendente rientrante nel perimetro sono regolati dai meccanismi stabiliti dalle “politiche di remunerazione” annualmente deliberate dall’assemblea.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche per l’anno 2021.

	31.12.2021
Benefici a breve termine	4.778
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	127
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	598

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l’iter procedurale specificatamente previsto dal Regolamento sopraccitato.

Transazioni con parti correlate	Società controllante	Entità che esercitano una influenza notevole	Società controllate e/o consociate	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE								
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	227	0,2%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.905	2.055	246.002	41.289	-	330	399.606	3,2%
100. Attività fiscali a) correnti	-	-	-10	-	-	-	-	N.s.
120. Altre attività	37	13	193	3	-	-	54	0,2%
TOTALE ATTIVO	32.942	2.068	246.185	41.292	-	330	399.887	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121	1.359	1.216	5.611	39	4.503	24.411	0,2%
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	158	41,7%
80. Altre passività	618	-	8.693	-	-	-	-	2,4%
TOTALE PASSIVO	739	1.359	9.909	5.611	39	4.503	24.569	
Garanzie rilasciate	-	-	4.366	583	-	-	10.293	2,6%
Impegni	-	-	194.406	137	-	238	21.317	4,3%
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	-	-	198.772	720	-	238	31.610	

Fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, verso società collegate, sono presenti finanziamenti non performing con un’esposizione lorda pari a 6,5 milioni di euro (esposizione netta pari a 1,3 milioni di euro).

Transazioni con parti correlate	Società controllante	Entità che esercitano una influenza notevole	Società controllate e/o consociate	Società collegate	Società sottoposte a controllo congiunto	Dirigenti e organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
VOCI DI CONTO ECONOMICO								
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14	26	606	704	-	3	633	0,5%
20. Interessi passivi e proventi assimilati	(5)	-	-	-	-	(5)	(3)	N.s.
40. Commissioni attive	2	39	376	32	-	2	25.904	9,9%
50. Commissioni passive	-	-	-	(1)	-	(1)	(13)	0,1%
70. Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	1.140	75	-	-	50,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-	192	13,5%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	142	-	-	-	-	-	-0,9%
160. Spese amministrative a) spese per il personale	(731)	13	813	10	-	(2.709)	(641)	1,1%
160. Spese amministrative b) altre spese amministrative	-	-	-	(15)	-	(5)	(735)	0,5%
200. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	365	67	-	-	147	1,3%
TOTALE CONTO ECONOMICO	(720)	220	2.160	1.937	75	(2.715)	25.484	

Si precisa che nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi anche i rapporti con le società controllate e collegate di Crédit Agricole S.A..

Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo del sub-consolidato Creval sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Stelline Real Estate S.p.A.	Creval PiùFactor S.p.A.	Quadrivio SME 2018
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE			
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.960	164.875	49.167
100. Attività fiscali a) correnti	-10	-	-
120. Altre attività	-	193	-
TOTALE ATTIVO	31.950	165.068	49.167
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.216	-	-
80. Altre passività	4	2	8.687
TOTALE PASSIVO	1.220	2	8.687
Garanzie rilasciate	4.366	-	-
Impegni	9.278	185.128	-
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	13.644	185.128	-

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Stelline Real Estate S.p.A.	Creval PiùFactor S.p.A.	Quadrivio SME 2018
VOCI DI CONTO ECONOMICO			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	322	284	-
40. Commissioni attive	106	163	107
160. Spese amministrative a) spese per il personale	-	813	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	105	260	-
TOTALE CONTO ECONOMICO	533	1.520	107

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento all'anno 2021 si segnala che l'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Le azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2026), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Si segnala, inoltre, che per Credito Valtellinese risultano in essere i sistemi incentivanti MBO 2018, 2019 e 2020, nonché il sistema LTI 2019-2021 per i quali è previsto il pagamento in Phantom Share della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'operazione di aumento di capitale sociale sopra indicata ha fatto registrare nel 2021 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo il principio contabile IFRS 2, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva di ammontare pari a 45 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della Nota integrativa consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche e data center. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto, mentre quelli del data center sono soggetti solo a opzioni di rinnovo.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con lease term inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. short term), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a euro 5.000 (i.e. low value assets).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B – Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B – Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti sia di leasing finanziario che di leasing operativo. Relativamente ai contratti di leasing finanziario la Banca non propone più la sottoscrizione di nuovi contratti di leasing finanziario a seguito della decisione di collocare esclusivamente prodotti di terzi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario e operativo.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	39.827	51.895
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	32.080	38.379
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	29.093	35.067
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	26.342	32.378
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	26.973	28.392
Da oltre 5 anni	126.746	152.386
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	281.061	338.497
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-22.759	-22.134
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	258.303	316.363

I contratti di leasing sono principalmente costituiti da contratti di leasing immobiliare e presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.167	3.058
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.149	2.921
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.138	2.901
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.093	2.840
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.948	2.778
Da oltre 5 anni	7.759	14.802
Totale	18.254	29.300

Il leasing operativo fa riferimento principalmente a canoni di locazione su immobili.

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.. I dati sono espressi in unità di euro.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	313.267.087	326.278.580
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.803.628	91.654.058
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.125.590	82.054.608
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.678.038	9.599.450
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954.732.162	2.720.418.724
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.344.579.043	50.981.630.730
a) crediti verso banche	11.055.537.987	7.522.014.029
b) crediti verso clientela	50.289.041.056	43.459.616.701
50. Derivati di copertura	943.109.339	668.305.904
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.621.231	97.608.780
70. Partecipazioni	1.078.485.794	1.074.437.875
80. Attività materiali	766.812.916	818.422.349
90. Attività immateriali	1.163.103.116	1.187.930.605
- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100. Attività fiscali	1.278.122.645	1.318.990.234
a) correnti	281.937.502	258.991.565
b) anticipate	996.185.143	1.059.998.669
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.207.320	-
120. Altre attività	246.847.367	327.129.108
Totale dell'attivo	70.314.691.648	59.612.806.947

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.053.271.988	50.807.795.393
a) debiti verso banche	12.940.954.509	7.238.314.243
b) debiti verso la clientela	37.527.841.314	34.552.965.281
c) titoli in circolazione	10.584.476.165	9.016.515.869
20. Passività finanziarie di negoziazione	81.546.462	65.641.619
40. Derivati di copertura	705.939.342	415.394.579
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	386.252.935	341.807.309
60. Passività fiscali	187.773.762	222.271.673
a) correnti	106.283.019	152.923.870
b) differite	81.490.743	69.347.803
80. Altre passività	1.018.449.681	961.694.267
90. Trattamento di fine rapporto del personale	92.002.367	96.810.797
100. Fondi per rischi ed oneri	274.203.229	312.246.262
a) impegni e garanzie rilasciate	25.327.625	27.209.936
b) quiescenza e obblighi simili	35.815.686	37.325.416
c) altri fondi per rischi e oneri	213.059.918	247.710.910
110. Riserve da valutazione	-33.784.159	-44.789.696
130. Strumenti di capitale	715.000.000	715.000.000
140. Riserve	1.568.205.841	1.318.749.655
150. Sovrapprezzi di emissione	3.118.389.293	3.118.380.883
160. Capitale	979.234.664	979.233.295
180. Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911
Totale del passivo e del patrimonio netto	70.314.691.648	59.612.806.947

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	749.090.356	766.602.682
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	745.976.837	763.314.320
20. Interessi passivi e oneri assimilati	35.377.908	41.954.740
30. Margine di interesse	784.468.264	808.557.422
40. Commissioni attive	779.935.042	809.911.917
50. Commissioni passive	(36.387.750)	(38.672.402)
60. Commissioni nette	743.547.292	771.239.515
70. Dividendi e proventi simili	10.437.607	55.404.217
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.722.845	12.636.334
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.401.644)	(8.788.082)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11.971.881)	(8.817.468)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.202.717)	(11.551.443)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.821.396)	2.876.432
c) passività finanziarie	52.232	(142.457)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(486.658)	(133.818)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(486.658)	(133.818)
120. Margine di intermediazione	1.532.315.825	1.630.098.120
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(337.364.739)	(183.654.168)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(336.384.226)	(182.663.133)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(980.513)	(991.035)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.310.100)	(3.226.344)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.193.640.986	1.443.217.608
160 Spese amministrative:	(1.211.400.226)	(1.208.185.932)
a) spese per il personale	(554.771.000)	(567.939.663)
b) altre spese amministrative	(656.629.226)	(640.246.269)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.899.363)	(4.962.462)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.602.199	3.207.138
b) altri accantonamenti netti	(7.501.562)	(8.169.600)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.260.207)	(56.294.918)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.827.489)	(24.935.406)
200. Altri oneri/proventi di gestione	250.266.341	247.441.940
210. Costi operativi	(1.050.120.944)	(1.046.936.778)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.640.007	12.796.223
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	64.725.614	261.127
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.885.663	409.338.180
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.679.420)	(106.767.269)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	168.206.243	302.570.911
300. Utile (Perdita) d'esercizio	168.206.243	302.570.911

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Credito Valtellinese, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

ALLEGATI

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione
ai sensi di leggi speciali **561**

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2021 **564**

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzo
e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis) **567**

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile
e dei servizi diversi dalla revisione a norma
del Regolamento emittenti CONSOB Art. 149 Duodecies **568**

Elenco delle filiali e dei centri territoriali **569**

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Credito Valtellinese con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ		RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n.823	RIV. L. 2.12.75 n.576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 29.12.90 n. 408	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L.23.12.2005 n. 266	VALORE DI BILANCIO 2021 ^(*)
ACI CASTELLO	Via Re Martino 171				31.000		82.000		717.122	638.668
ACI CATENA	Piano Umberto I 24				21.000		146.000		346.538	505.801
ACIREALE	Via Sclafani 40								308.547	7.920.000
ACIREALE	Piazza Duomo 12			51.000	516.000		1.523.000		4.664.405	5.350.000
ACIREALE	Via Salvatore Vigo 49								662.861	731.283
AGLIENTU	terreno								10.496	79.433
AGRATE BRIANZA	Via Foscolo 50				25.823		215.619		981.859	894.478
APRICA	Via Roma 144			41.317	275.751		156.051		1.889.692	1.832.914
ARDENNO	Via Libertà				106.063		44.379		398.275	360.522
BERBENNO	Via Adua				41.127		42.774		283.278	313.302
BIRONE DI GIUSSANO	Via Catalani 11						362.922		555.888	455.076
BOMPENSIERE	Via Principe Pietro Lanzo 98						16.308		8.512	12.090
BORMIO	Via Roma 93			61.975	1.456.667		485.727		3.054.790	3.746.277
BORMIO	Via dei Molini				32.768		3.881		515.960	575.502
BRESCIA	Via Dalmazia 147								87.712	1.230.000
BRESSO	Via Mattei 8								8.949	5.418
BULCIAGO	Via D. Alighieri 17								93.278	266.727
CALATAFIMI	Piazza Duca degli Abruzzi 4					254.187			44.102	264.350
CALTAGIRONE	Piazza Risorgimento, 4			20.560	534.868		529.785		4.092.585	1.520.000
CALTANISSETTA	Viale della Regione 56				49.282		193.641		371.906	726.681
CAMPODOLCINO	Via Corti 3				194.446		64.814		554.645	610.000
CANNIZZARO	Via Firenze 122						37.000		901.173	604.120
CASPOGGIO	Via Vanoni 39						263.229		762.976	770.000
CASSINO	Via Casilina Sud, 16								1.140.229	840.000
CATANIA	Corso Italia 161				516.000		1.218.000		1.290.818	3.620.000
CATANIA	Piazza Mazzini 23								143.931	325.133
CHIAVENNA	Via Pedretti 5				234.134		444.452		2.678.104	2.170.000
CHIURO	Via IV Novembre 1						117.650		708.537	626.232
COLOGNO MONZESE	Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139		161.867		391.668	685.115
COLOGNO MONZESE	Viale Europa 29/31						346.901		856.894	742.182
COMO	Via Sant'Elia 3								567.151	1.980.000
COMO	Via Virgilio 1								15.805	142.761
COSIO VALTELLINO	Via Roma 54						81.388		369.776	432.832
DELEBIO	S.S. dello Stelvio 23						157.029		796.600	840.000
DUBINO	Via Indipendenza 10								23.890	39.933
ENNA	Piazza Antonio Scelfo 8						48.959		12.466	341.532
ERBA	Via Adua 2/1								59.039	556.549
FICARAZZI	Via Tripoli 158						134.000		457.508	336.543
FIUMEFREDDO	Via Umberto 120				41.000		46.000		457.032	364.056

IMMOBILI DI PROPRIETÀ		RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n.823	RIV. L. 2.12.75 n.576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 29.12.90 n. 408	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L.23.12.2005 n. 266	VALORE DI BILANCIO 2021 ^(*)
FLORESTA	Via Umberto I 103								12.449	11.199
FONTANA LIRI	Corso Trieste 4				83.618		56.410		248.099	66.801
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis						467.102		1.023.189	888.930
FROSINONE	terreno									4.000
GIARRE	Piazza Duomo 9				41.000		240.000		694.645	810.000
GROSIO	Via Roma 38				200.903		144.288		489.341	591.370
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio 85						44.055		212.276	169.785
GUARDIA	Via Nazionale 196						184.000		400.700	343.517
LANZADA	Piazza del Magnan 114				86.610		50.132		399.786	280.541
LECCO	Via Parini 21						535.460		1.449.775	3.862.021
LISSONE	Via Martiri della Libertà 263								229.501	306.431
LIVIGNO	Plaza dal Comun 45			41.317	718.885		365.456		3.063.975	3.915.847
MADESIMO	Piazza Bertacchi								65.391	193.275
MILANO	Via Cenisio 30						124.827		577.314	719.069
MILANO	Via Ornato 10								87.071	470.000
MILANO	C.so Magenta 59						188.260		956.856	-
MILANO	Via Feltre 75				3.517.071		5.846.835		11.687.422	27.310.000
MONTEFIASCONE	Via Cardinal Salotti snc								120.054	1.200.000
MONTEFIASCONE	Via Indipendenza 4				111.954			273.406	249.958	477.282
MONZA	Via Zucchi 16			29.558	169.220		270.304		2.687.797	3.395.783
MONZA	Via Cavallotti 100			12.607	30.987		79.196		488.906	604.321
MORBEGNO	Via Ambrosetti 2			25.823			371.865		2.180.694	1.320.000
MUSSOMELI	Via Nazionale 196			24.191	25.995		68.770		193.108	150.130
NUOVA OLONIO	Via Valeriana 240						197.973		776.634	850.000
OSNAGO	Via Tessitura 1								75.618	292.854
PALERMO	Via Siracusa 1/E				464.970		338.286		2.630.943	2.902.811
PALERMO	Viale Strasburgo 195/E						283.736		603.019	725.299
PALERMO	Piazza Verdi 58				1.052.192		580.976		2.047.677	3.280.000
PALERMO	Via Carbone 143								149.467	123.859
PASTURO	Viale Trieste 56						69.690		281.230	463.562
PIEDIMONTE ETNEO	Corso Vittorio Emanuele II 54						14.000		198.322	151.285
PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27			19.724	39.937		84.635		300.568	205.209
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6								38.239	63.223
RHO	Via Mascagni 1								647.147	1.120.000
ROMA	Via L. da Vinci 185								374.036	707.663
ROMA	Via Conciliazione 19				258.228		980.544		3.642.583	3.082.105
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4				27.636		15.787		197.482	112.082
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138						16.646		44.184	126.329
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio						52.621		618.598	409.894
SAN CATALDO	Piazza Repubblica 1						139.780		187.887	162.382
SEGRATE	Via Ottava Strada						6.136		36.560	19.510
SIRACUSA	Via Brenta 5						36.000		619.045	648.234
SIRACUSA	Viale Polibio 26/B								190.678	516.773
SIRONE	Via Mazzini 14								63.103	148.111
SONDALO	Via Zubiani 12			25.823	195.115		81.092		354.231	509.358

IMMOBILI DI PROPRIETÀ		RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n.823	RIV. L. 2.12.75 n.576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 29.12.90 n. 408	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 21.11.00 n. 342	RIV. L.23.12.2005 n. 266	VALORE DI BILANCIO 2021(*)
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894		1.023.723		6.998.160	6.720.000
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A				229.896		176.183		1.094.990	747.977
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5						261.829		588.181	177.745
SONDRIO	Via Stelvio 12/A								351.956	843.002
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8						1.026.154		9.809.978	9.690.000
SONDRIO	Via Caimi 57						924.923		4.737.887	4.570.000
SONDRIO	Via Gianoli 18						24.568		330.921	602.142
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà								239.151	2.270.000
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114		492.841		4.845.768	6.140.000
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi						651.811		3.917.503	3.680.000
SONDRIO	Via Mazzini						2.998		80.774	47.127
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242		171.765		2.108.564	1.750.000
SONDRIO	Via Cesura 3 - Via Pergole 14			75.403	2.084.617		110.687		1.561.741	904.301
SORA	Via S. Domenico 44			78.360	98.004		257.583		328.463	392.235
TALAMONA	Piazza IV Novembre 23								56.767	217.466
TERME VIGLIATORE	P.zza Municipio 2								100.753	159.591
TERMINI IMERESE	Corso Umberto e Margherita 84								382.888	295.767
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606		444.062		2.610.301	2.080.000
TRAPANI	Piazza Umberto I 45						324.590		606.102	940.000
TREMESTIERI ETNEO	Via Novaluce 30/A						100.000		519.185	670.805
TRESIVIO	Via Lago 33						252.028		870.106	1.070.856
VARESE	Via Magenta 5/7				206.583		1.375.715		2.845.172	2.307.675
VIGNATE	Via Roma 2			10.967	36.152		62.115		301.165	294.877
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20						2.116		102.231	121.813
VIMODRONE	Strada Padana 97			18.194	68.170		117.578		696.768	525.800
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a							80.474	111.110	140.382
VITERBO	Viale Diaz 52 -54								327.480	288.099
XITTA (TP)	Via Nuova 15/17								4.989	6.354
TOTALE		34.551	51.646	844.487	18.732.667	254.187	26.661.508	353.880	119.409.609	154.820.370

(*) Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2021

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento n. 1126 del 3 novembre 2008 della Commissione Europea. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Legge n. 320 del 29 novembre 2008 dell'Unione Europea e sostituisce il precedente Regolamento n. 1725/2003 della Commissione Europea.

Vengono riportati a fianco numero e data dei Regolamenti omologati dalla Commissione Europea e delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 313/2013 - 1174/2013 - 2015/2173 - 2015/2343 - 2015/2441 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2018/182 - 2018/519 - 2018/1595
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2016/2067 - 2018/289 - 2019/2075
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412 - 2019/2075 - 2020/551
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1988 - 2020/2097 - 2021/25
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2343 - 2016/2067
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008 - 2019/2075
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2020/34 - 2021/25
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 2015/28
IFRS 9	Strumenti finanziari	2016/2067 - 2017/1986 - 2018/498 - 2020/34 - 2021/25
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2015/2173 - 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703 - 2018/182
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2016/2067 - 2017/1986
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	2016/1905 - 2017/1986 - 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986 - 2020/1434 - 2021/25 - 2021/1421
IFRS 17	Contratti Assicurativi	2036/2021
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/2113 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2017/1986 - 2017/1990

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1989 - 2019/412
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/28 - 2015/2113 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2015/29 - 2015/2343 - 2019/402
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2015/2113 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/28
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/2441
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2441 - 2016/1703 - 2016/2067 - 2018/182 - 2019/237
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2019/2075
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2016/2067
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1375/2013 - 1174/2013 - 34/2020 - 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2018/400
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2015/2113 - 2017/1986

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 2017/1986
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2016/2067
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/2067
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 - 2019/2075
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata	2018/519 - 2019/2075
IFRIC 23	Posizioni fiscali incerte	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009 - 2017/1986
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 1 February 2022.

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA: POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILITÀ (EX ART. 2427 - COMMA 7 BIS)

Importi in migliaia di euro	Importo al 31.12.2021	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale(**)	1.643.508			-273.275	
Riserva sovrapprezzo azioni	-			-638.667	
Azioni proprie	-				
Riserve	85.521				
Riserva legale	5.012	B ⁽¹⁾	5.012	-3.807	
Riserva straordinaria	79.114	A, B, C ⁽²⁾	79.114	-356	
Riserva disponibile ex art.6 comma 2. D.Lgs. 38/2005	8.480	A, B, C	8.480	-46.127	
Riserva indisponibile art.6 comma 2 e comma 4 D.Lgs. 38/2005	615	B	615		
Differenze da incorporazione positive	-			-397	
Altre riserve	-7.700			-1.169	
Riserve da valutazione	-3.575				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-5.403				
Perdite attuariali relative a piani previden- ziali a benefici definiti	-9.859				
Attività materiali - Patrimonio artistico	11.687	⁽³⁾			
Risultato d'esercizio	-231.185				
TOTALE	1.494.269		93.221	-963.798	

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) La voce ricomprende importi in sospensione d'imposta per un ammontare pari a 117.958 migliaia di euro (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2021 la riserva legale non raggiunge il quinto del capitale sociale.

(2) L'importo utilizzabile si ridurrà a 65.114 migliaia di euro a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria tenutasi in data 8 marzo 2022 che ha approvato la scissione parziale (compendio "leasing") di Creval a favore di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 38/2005.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART. 149 DUODECIES

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore delle Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., Reconta Ernst&Young S.p.A, e Kpmg S.p.A., e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2021, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	PWC	EY	KPMG	Totale
Revisione contabile	480			480
Servizi di attestazione	39			39
Altri servizi	20	6	173	199
Totale	539	6	173	718

ELENCO DELLE FILIALI E DEI CENTRI TERRITORIALI

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
ABBIATEGRASSO	VIA TICINO 1	20081	MI	0221052301
ACI CASTELLO	VIA FIRENZE 122	95020	CT	0957125405
ACI CASTELLO	VIA TRIPOLI 158	95020	CT	095279263
ACI CASTELLO	VIA RE MARTINO 171	95021	CT	0957373011
ACI CASTELLO	VIA PROVINCIALE 222/224	95026	CT	095600750
ACI CATENA	PIANO UMBERTO 24	95022	CT	0957646020
ACI SANT'ANTONIO	VIA REGINA MARGHERITA 24	95025	CT	0957891204
ACIREALE	PIAZZA DUOMO 12	95024	CT	095600245
ACIREALE	VIA LOMBARDIA 75	95024	CT	095891577
ACIREALE	TRAVERSA VIA SCLAFANI 40/B	95024	CT	095600425
ACIREALE	VIA S.VIGO 49	95024	CT	095600334
ACIREALE	VIA NAZIONALE 196	95020	CT	095809012
ADRO	VIA PADANIA 1	25030	BS	0307450945
AGIRA	C.DA MANDRE BIANCHE C/O SICILY OUTLET VILLAGE	94011	EN	09351986902
AGRATE BRIANZA	VIA UGO FOSCOLO 50	20864	MB	0399718610
AGRIGENTO	VIA IMERA 19	92100	AG	0922461001
ALBAVILLA	VIA VOLTA 11	22031	CO	0313353113
ALBIGNASEGO	VIA ROMA 106/B	35020	PD	0497393050
ALCAMO	VIALE ITALIA 62-64	91011	TP	0924500021
ALESSANDRIA	PLE GUGLIELMO MARCONI - ANG. VIA GIORGIO MERULA	15100	AL	01311850901
ANCONA	CORSO STAMIRA 44	60122	AN	0719951600
ANCONA	PIAZZA U. BASSI 13/A	60122	AN	07182444
AOSTA	VIA GRAMSCI S.N.C. - ANG. VIA B. FESTAZ	11100	AO	0165065800
APPIANO GENTILE	VIALE ITALIA 2	22070	CO	031970423
APRICA	VIA ROMA 144	23031	SO	0342748014
ARCORE	VIA UMBERTO I 26	20862	MB	0396180466
ARDENNO	VIA LIBERTA' 1	23011	SO	0342660306
ARESE	VIA MATTEOTTI 10	20020	MI	0221052611
ARZIGNANO	VIA QUATTRO MARTIRI 96	36071	VI	0444238651
AUGUSTA	VIA CRISTOFORO COLOMBO n. 23	96011	SR	0931521621
BAGHERIA	VIA NINO BIXIO 31 ANG. VIA MATTARELLA	90011	PA	091901652
BARCELONA POZZO DI GOTTO	VIA REGINA MARGHERITA 72	98051	ME	0909703711
BAREGGIA DI LISSONE	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 263	20851	MB	039461260
BASSANO DEL GRAPPA	LARGO PAROLINI 70 97 98 99	36061	VI	0424525901
BELPASSO	VIA ROMA N. 192	95032	CT	095912398
BERBENNO	VIA ADUA 177	23010	SO	0342492262
BERGAMO	VIA ZAMBONATE 40	24121	BG	0352279811
BESANA BRIANZA	VIA DANTE ALIGHIERI 4	20842	MB	0362801049
BIASSONO	PIAZZA ITALIA	20853	MB	0392752276
BISACQUINO	CORSO TRIONA 21	90032	PA	0918351321
BOLLATE	VIA CADUTI BOLLATESI 22	20021	MI	0238306193
BOLZANO	VIA ALTO ADIGE 43	39100	BZ	04711899310
BORGO VALSUGANA	CORSO AUSUGUM 5	38051	TN	04611822961
BORGOMANERO	VIALE MARAZZA 38	28021	NO	0322835703
BORMIO	VIA ROMA 93	23032	SO	0342912411
BREMBATE DI SOPRA	VIA RAMPINELLI 1	24030	BG	0352279951
BRESCIA	VIA DALMAZIA 147	25125	BS	0303514711
BRESCIA	PIAZZALE ARNALDO 26	25121	BS	0303776755

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
BRESSO	VIA VVENETO 23/25	20091	MI	0261034911
BULCIAGO	VIA DANTE ALIGHIERI 17	23892	LC	031861628
BULGAROGRASSO	VIA CESARE BATTISTI 2	22070	CO	031891482
BUSTO ARSIZIO	PIAZZA VITTORIO EMANUALE II 5	21052	VA	0331390811
CALATAFIMI	LARGO DUCA DEGLI ABRUZZI 4	91013	TP	0924951699
CALCINATE	VIA LOCATELLI N. 4A - 4B	24050	BG	0352279931
CALTAGIRONE	PIAZZA RISORGIMENTO 4	95041	CT	093345511
CALTANISSETTA	VIALE DELLA REGIONE,56/58/60	93100	CL	0934510811
CAMPI BISENZIO	VIA PRIVATA DEI CONFINI 26	50013	FI	0558966009
CAMPODOLCINO	VIA CORTI 3	23021	SO	034350131
CANICATTI'	VIA VITTORIO VENETO 2	92024	AG	0922738901
CANTU'	P.ZA GARIBALDI-ANG. VIA MANZONI	22063	CO	0317181411
CAPO D'ORLANDO	VIA ROMA 8	98071	ME	0941911273
CAPONAGO	VIA ROMA 35	20867	MB	0295742067
CARINI	CORSO ITALIA N. 73	90044	PA	0918689452
CARLENTINI	LOC. SANTUZZI - VIA ETNEA 22	96013	SR	0957831753
CARTOCETO	VIA DELLA STAZIONE 16 - F.NE LUCREZIA	61030	PU	0721897470
CARUGATE	VIA PIO XI N. 63 ANGOLO VIA TOSCANA	20061	MI	0292157494
CASALE MONFERRATO	PIAZZA GIUSEPPE MAZZINI 4	15033	AL	0142591001
CASALVIERI	VIA CALCATINA, 66	3034	FR	0776639026
CASNATE CON BERNATE	VIA CONTRADA LA TORRE 1	22070	CO	031451883
CASORATE PRIMO	VIA SANT'AGOSTINO 10	27022	PV	0221052631
CASPOGGIO	VIA VANONI 39	23020	SO	0342453640
CASSANO MAGNAGO	PIAZZA XXV APRILE	21012	VA	033178210
CASSINO	P.ZZA XV FEBBRAIO 5-6	3043	FR	0776310171
CASTEGGIO	PIAZZA CAVOUR 26	27045	PV	03831930741
CASTELVETRANO	VIA LIPARI N. 6	91022	TP	0924906330
CASTIONE ANDEVENNO	VIALE BRUNO TIRELLI, 3	23012	SO	0342567612
CATANIA	CORSO ITALIA 63	95100	CT	095600501
CATANIA	VIALE VITTORIO VENETO N. 249	95131	CT	095434468
CATANIA	PIAZZA EROI D'UNGHERIA 5	95100	CT	095482225
CATANIA	VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 36	95100	CT	095434135
CATANIA	VIA CIFALI 27	95100	CT	095444184
CATANIA	PIAZZA MAZZINI 23	95100	CT	095600641
CATANIA	VIALE RUGGERO DI LAURIA	95127	CT	095600661
CATANIA	ZONA INDUSTRIALE - 18^ STRADA N. 14	95121	CT	0957357602
CEFALU'	VIA ROMA,7	90015	PA	0921423922
CERNOBBIO	VIA ALESSANDRO VOLTA 4	22012	CO	314472520
CESANO MADERNO	VIA MONTE RESEGONE 10	20811	MB	0362541575
CESENA	VIALE G. MARCONI 428	47023	FC	0547646273
CHIAVENNA	VIA PEDRETTI 5	23022	SO	0343220011
CHIESA VALMALENCO	VIA ROMA 91	23023	SO	0342451480
CHIURO	VIA IV NOVEMBRE 1	23030	SO	0342482243
CHIVASSO	VIA S. ANTONIO 41 - F.NE CASTELROSSO	10033	TO	01119783121
CINISELLO BALSAMO	VIA XXV APRILE 112	20092	MI	0291731900
CIVITANOVA MARCHE	VIA ADRIANO CECCHETTI 48	62012	MC	07331849780
CLES	VIA TRENTO 4	38023	TN	0463099010
COCQUIO-TREVISAGO	VIA MILANO 20	21034	VA	0332701712
CODOGNO	PIAZZA CAIROLI N. 5	26845	LO	0377759700
COLICO	VIA PER VILLATICO 6	23823	LC	0341933008

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
COLLE AL METAURO	VIA DEGLI OLIVI 22 - F.NE TAVERNELLE	61036	PU	0721896125
COLLI AL METAURO	VIA V. VENETO 1 - F.NE CALCINELLI	61036	PU	0721895858
COLOGNO	PIAZZA XI FEBBRAIO	20093	MI	0225409211
COLORINA	VIA ROMA 199/C	23010	SO	0342590290
COMO	VIA S.ELIA 3 - ANGOLO VIA BOSSI	22100	CO	0313303811
COMO	VIA CADORNA 24/26	22100	CO	0312747011
COMO	VIA P. PAOLI 51 - REBBIO	22100	CO	0312747070
COSIO VALTELLINO	FR.REGOLEDO V.ROMA 54	23013	SO	0342636070
CREMA	C.SO MATTEOTTI 20	26013	CR	037386649
DALMINE	VIA S.ANDREA 3	24044	BG	0352279941
DELEBIO	VIA STELVIO 23	23014	SO	0342685013
DESIO	VIA GARIBALDI 6	20832	MB	0362307063
DUBINO	FR. NUOVA OLONIO - VIA VALERIANA 240	23020	SO	03421831800
ENNA	VIA SANT'AGATA,135/139	94100	EN	0935500210
ERBA	VIA ADUA 2I	22036	CO	0316337611
FALCONARA MARITTIMA	VIA PUGLIA 8	60015	AN	0719173756
FANO	PIAZZA XX SETTEMBRE 16	61032	PU	07218861
FANO	VIA CAVOUR 26	61032	PU	0721886280
FANO	VIALE ADRIATICO 54/A	61032	PU	0721886290
FANO	VIA SAN LAZZARO 18	61032	PU	0721886278
FANO	VIA S. EUSEBIO 18/26	61032	PU	0721886225
FANO	VIA ROMA 26	61032	PU	0721886287
FIRENZE	VIA ALFIERI 15 - ANGOLO PIAZZA DONATELLO 1	50144	FI	0552030111
FIRENZE	VIA DÈ BONI 1	50123	FI	055218641
FIRENZE	VIA SESTESE 100	50141	FI	0554564600
FIUMEFREDDO DI SICILIA	VIA UMBERTO 120	95013	CT	0957762767
FOSSOMBRONE	VIALE OBERDAN 28/30	61034	PU	0721740105
FROSINONE	PLE DE MATTHAEIS,44	3100	FR	0775270624
GALBIATE	VIA CAVOUR 4	23851	LC	0341241147
GALLARATE	PIAZZA RISORGIMENTO 14	21013	VA	0331754011
GARLASCO	CORSO CAVOUR 162	27026	PV	03821759121
GELA	PIAZZA UMBERTO N. 2	93012	CL	0933901291
GERENZANO	PIAZZA DE GASPERI 16	21040	VA	0296481050
GIARRE	CORSO ITALIA 172	95014	CT	095600121
GIUSSANO	VIA CATALANI 11 - F.NE DI BIRONE	20833	MB	03621799070
GORDONA	PIAZZA S.MARTINO,12	23020	SO	034342773
GROSIO	VIA ROMA 38	23033	SO	0342847333
GROSOTTO	VIA STATALE 85	23034	SO	0342887100
GRUGLIASCO	VIA LUPO 60	10095	TO	01119782821
INVERIGO	PIAZZA UGO FOSCOLO 11	22044	CO	031605053
INZAGO	VIA PADANA SUPERIORE 2	20065	MI	0295314167
ISEO	VIA NINFEA 2/4	25049	BS	0309868859
ISPICA	PIAZZA MARIA JOSÈ 9	97014	RG	0932950116
IVREA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE 8	10015	TO	01251962001
JESI	VIALE DELLA VITTORIA 18/A	60035	AN	0731719901
LAINATE	VIALE ITALIA 4	20020	MI	0293571487
LANZADA	PIAZZA DEL MAGNA N. 114	23020	SO	0342453115
LECCO	VIA PARINI 21	23900	LC	0341425111
LECCO	VIA ROMA 41	23900	LC	0341425050
LECCO	CORSO CARLO ALBERTO 27/C	23900	LC	0341286723

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
LEGNANO	VIA GIOLITTI 2A	20025	MI	0331592962
LINGUAGLOSSA	VIA ROMA 186	95015	CT	095643177
LIVIGNO	PLAZA DAL COMUN 5	23030	SO	0342996029
LIVIGNO	VIA SAROCH 286	23030	SO	0342970133
LODI	C.SO UMBERTO I 55/57	26900	LO	0371565498
LONIGO	VIA DEL MERCATO 2	36045	VI	0444238671
LUCCA	VIALE CARDUCCI 345	55100	LU	0583583003
MACERATA	VIA CARDUCCI 41	62100	MC	07331849941
MADESIMO	PIAZZA BERTACCHI 2	23024	SO	034353208
MARIANO COMENSE	VIA S.FRANCESCO 35	22066	CO	031751135
MARSALA	VIA ROMA 2/4	91025	TP	0923716099
MARTA	PIAZZA UMBERTO I 14	1010	VT	0761870622
MASCALUCIA	CORSO MICHELANGELO 29	95030	CT	0957278345
MAZARA DEL VALLO	CORSO DIAZ 20/22	91026	TP	0923909323
MAZZARRONE	PIAZZA S.GIUSEPPE 8	95040	CT	093328316
MEDA	CORSO MATTEOTTI 63	20821	MB	0362347556
MERATE	VIALE VERDI 86	23807	LC	0399906377
MESSINA	VIALE N. FABRIZI 222	98123	ME	0906501411
MESSINA	VIAL DELLA LIBERTA' 175	98121	ME	09057153
MESSINA	STRADA STATALE 114 KM 5,900	98100	ME	090632018
MILANO	VIA LARGA 7	20122	MI	0258307202
MILANO	VIA ARESE 7	20159	MI	026688791
MILANO	VIA BIANCA DI SAVOIA 19	20122	MI	0258320266
MILANO	VIALE PREMUDA 2	20129	MI	0255015692
MILANO	VIA RAVIZZA 23	20149	MI	0248516329
MILANO	VIA PLINIO 48	21019	MI	0220404633
MILANO	P.ZZA NAPOLI 19 - ANGOLO VIA SOLARI	20146	MI	0242290566
MILANO	VIALE UMBRIA 52	20135	MI	0254122019
MILANO	VIALE BRENTA 3	20139	MI	0252203211
MILANO	CORSO SEMPIONE 39	20145	MI	0221052281
MILANO	VIA CENISIO 30	20154	MI	02317851
MILANO	VIALE G.DA CERMENATE 44	20141	MI	028463944
MILANO	VIA ASTESANI 24	20161	MI	0266200400
MILANO	VIALE CORSICA 55	20133	MI	0270120482
MILANO	VIA MERCATO 3	20121	MI	0286995258
MILANO	VIA FELTRE 75	20134	MI	0280637965
MILANO	PIAZZA SAN FEDELE 4	20121	MI	02806371
MILANO	CORSO MAGENTA 59	20123	MI	02806371
MILAZZO	VIA UMBERTO I 57	98057	ME	0909240392
MISILMERI	CORSO IV APRILE 47/49	90036	PA	0918734960
MISSAGLIA	VIA IV NOVEMBRE (ANGOLO VIA GARIBALDI)	23873	LC	0399279315
MISTRETTA	VIA LIBERTA' 94	98073	ME	0921383023
MODICA	VIA RESISTENZA PARTIGIANA 25/B	97010	RG	0932762790
MONDOLFO	VIA LITORANEA 86 - F.NE MAROTTA	61037	PU	072196522
MONDOLFO	VIA XX SETTEMBRE 34	61037	PU	0721957332
MONTE PORZIO	VIA CANTE DI MONTEVECCHIO 40	61040	PU	0721955126
MONTECCHIO MAGGIORE	VIA CORTE DELLE FILANDE 20	36075	VI	0444238641
MONTEFIASCONE	VIA INDIPENDENZA N. 4	1027	VT	0761098630
MONTEFIASCONE	VIA CARDINAL SALOTTI 6,	1027	VT	0761
MONZA	VIA ZUCCHI 16	20900	MB	039238111
MONZA	VIA CAVALLOTTI 100	20900	MB	0392381000

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
MONZA	VIA RAMAZZOTTI 24	20900	MB	0392381020
MONZA	VIA BUONARROTI 85	20900	MB	0392381040
MORBEGNO	VIA AMBROSETTI 2	23017	SO	0342604311
MORBEGNO	VIA V ALPINI 146/148	23017	SO	0342614499
MORNAGO	VIA PROVINCIALE 2	21021	VA	0331901041
MORTARA	CORSO CAVOUR 18	27036	PV	0384090101
MOZZATE	PIAZZA CORNAGGIA 27	22076	CO	0331833608
MUSSOMELI	PIAZZA ROMA 27	93014	CL	0934951318
NICHELINO	VIA TORINO 131	10042	TO	01119783081
NICOLOSI	VIA GARIBALDI 59	95030	CT	095600701
NOVARA	LARGO SAN MARTINO 5	28100	NO	0321659766
NOVATE MEZZOLA	PIAZZA EUROPA 2	23025	SO	034362028
NOVI LIGURE	VIA RAGGIO ANG. VIA FIGINI	15067	AL	0143380701
OLGIATE COMASCO	VIA VEMANUELE II	22077	CO	031990266
OLGIATE MOLGORA	VIA COMO 16	23887	LC	039509215
ORBASSANO	VIA ROMA ANG. VIA GIOVANNI XXIII	10043	TO	01119782801
ORCIANO DI PESARO	PIAZZALE DELLA RIPA 5	61038	PU	072197229
OSNAGO	VIA TESSITURA 1/B	23875	LC	0399280210
PADERNO DUGNANO	VIA ROTONDI 93	20037	MI	0299044777
PADOVA	VIA GOZZI 26 - ANGOLO VIA REZZONICO	35131	PD	0498774685
PALAZZOLO SULL'OGGIO	VIA ZANARDELLI 54	25036	BS	0307403547
PALERMO	VIA LIBERTA' 32	90141	PA	091337111
PALERMO	VIA NOTARBARTOLO 30/A	90100	PA	091337301
PALERMO	VIA LEOPARDI 86	90144	PA	091337570
PALERMO	VIALE STRASBURGO 195/E	90146	PA	091337321
PALERMO	VIA LEONARDO DA VINCI,96	90145	PA	091337341
PALERMO	VIA CARBONE 143/145 PARTANNA MONDELLO	90151	PA	091337361
PALERMO	VIA RE RUGGERO 14	90128	PA	091337381
PALERMO	VIA PRINCIPE DI BELMONTE 86/C	90139	PA	091337401
PALERMO	CORSO CALATAFIMI 775	90129	PA	091337421
PALERMO	PIAZZA VERDI 58	90138	PA	091337011
PARABIAGO	VIA S. MICHELE 12	20015	MI	0331553672
PARMA	VIALE MENTANA 43	43121	PR	05211757600
PARTINICO	VIA CALANDRINO 28/30	90047	PA	0918782240
PASTURO	VIALE TRIESTE 56	23818	LC	0341955198
PATERNO'	PIAZZA INDIPENDENZA 38	95047	CT	0957981874
PATTI	LARGO JAN PALACH 1	98066	ME	0941243033
PAVIA	PIAZZA PETRARCA 14	27100	PV	038277641
PEDRENGO	VIA DONADONI 1	24066	BG	0352279861
PERUGIA	VIA CAMPO DI MARTE 6/F	6124	PG	0755004490
PERUGIA	VIA L. MASTRODICASA S/N - LOC. PONTE FELCINO	6134	PG	0759669880
PESARO E URBINO	VIA PONCHIELLI 94	61122	PU	072143631
PESARO E URBINO	PIAZZALE CARDUCCI 5	61121	PU	07211779260
PETRALIA SOPRANA	FRAZIONE MADONNUZZA - S.S. 120 N. 45	90026	PA	0921680353
PIACENZA	VIA XXIV MAGGIO 144	29100	PC	05231747301
Piagge	VIA ROMA 92	61030	PU	0721890133
PIATEDA	VIA ROMA 67	23020	SO	0342370616
PINEROLO	VIA MARTIRI DEL '21 57	10064	TO	0121041801
PISA	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II 18	56100	PI	05041380
POZZALLO	VIA MARIO RAPISARDI 5 - 7	97016	RG	0932958052

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
PRATO	VIA DELLE FONTI 3/5	59100	PO	0574516411
RAGUSA	VIA ARCHIMEDE 58	97100	RG	0932681700
RAGUSA	VIA PLEBISCITO 38/40	97100	RG	0932642722
RAMACCA	VIA ROMA 14	95040	CT	095653298
RANDAZZO	PIAZZA DELLA BASILICA	95036	CT	095921485
REZZATO	VIA A. BUSI 62	25086	BS	0302793708
RHO	VIA MASCAGNI 2 (ANGOLO VIA PACE)	20017	MI	0293205111
RICCIONE	VIA DEI MILLE 20	47838	RN	0541697384
RIMINI	VIALE DELLA REPUBBLICA 96	47923	RN	0541307404
RIVA DEL GARDA	VIALE CANELLA 14	38066	TN	046481441
ROBBIO	VIA MARCONI 11	27038	PV	0384090121
ROCCALUMERA	VIA UMBERTO I° 502	98027	ME	0942744798
ROMA	VIA S. PIO X 6/10 (ANG. VIA DELLA CONCILIAZIONE)	193	RM	06680051
ROMA	PIAZZA SAGONA 6/E - OSTIA	122	RM	0656320016
ROMA	VIA ORTI DELLA FARNESINA 88	194	RM	0636381517
ROMA	P.ZZA W. ROSSI 205 - ANG. VIA DELLA CAMILLUCCIA	135	RM	0635340186
ROMA	VIALE SIRTORI 76	149	RM	0655270843
ROMA	VIA TIBURTINA 1352	131	RM	0668005381
ROMA	VIA BELARDINELLI 5	123	RM	0668005641
ROMA	VIA XX SETTEMBRE 50/52	187	RM	0668005661
ROMA	VIA FRANCESCO GRIMALDI 75	146	RM	0668005701
ROMA	PIAZZALE DON LUIGI STURZO 33	144	RM	0668005810
ROMA	VIA LDA VINCI 187	145	RM	065400386
ROMA	VIA TOR SAPIENZA 121	155	RM	062288055
ROMA	LUNGOTEVERE MELLINI 17 - VIA P.CAVALLINI 43	193	RM	0636083011
ROMA	VIA LIVORNO 22/24 - ANGOLO STAMIRA	162	RM	0644245449
ROMA	VIA CALPURNIO FIAMMA 6/12	175	RM	067140194
ROMA	VIA CONCA D'ORO 356	141	RM	0668005341
ROMA	PIAZZA EUCLIDE 48	197	RM	0668005791
ROMA	CORSO TRIESTE 139/141	198	RM	0668005721
ROMANO DI LOMBARDIA	VIA FILARMONICI 12/14	24058	BG	0363902399
ROVATO	VIA GALDINA N. 1	25038	BS	0307242595
ROVELLASCA	VIA IV NOVEMBRE 2	22069	CO	0296741009
ROVERETO	CORSO ROSMINI 36	38068	TN	046481401
S.DONATO MILANESE	VIA ANGELO MORO - BORGIO TRIULZIO	20097	MI	0251620477
SAMOLACO	VIA TONAIÀ 4 - FR. S.PIETRO	23027	SO	034348018
SAN BONIFACIO	CORSO VENEZIA 78	37047	VR	0457613387
SAN CATALDO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1	93017	CL	0934571115
SAN COSTANZO	VIA DELLA LIBERTÀ 3	61039	PU	0721950265
SAN GIOVANNI LUPATOTO	VIA MADONNINA 84-84/A	37057	VR	0458753551
SANTA MARIA DELLA VERSA	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II 23	27047	PV	0385090321
SANTA VENERINA	PIAZZA ROMA 3	95010	CT	095953572
SANT'AGATA LI BATTIATI	VIA ROMA 4	95030	CT	0957256075
SARONNO	VIA MARCONI - ANG. VIA GARIBALDI	21047	VA	029628891
SCIACCA	CORSO VITTORIO EMANUELE 101 - 103	92019	AG	092528919
SCICLI	VIA NAZIONALE 35/37	97018	RG	0932931873
SCORDIA	PIAZZA UMBERTO I° 19	95048	CT	095657215

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
SEGRATE	QUARTIERE S.FELICE	20090	MI	0275391911
SENIGALLIA	VIA DEI GERANI 8	60019	AN	071791861
SEREGNO	VIA FORMENTI N.1	20831	MB	03621799020
SESTO SAN GIOVANNI	VIA SAVI 90 - ANG. VIA CAVALLOTTI	20099	MI	0226226841
SIRACUSA	VIA DEI VESPRI 2/A	96010	SR	0931744241
SIRACUSA	VIA BRENTA 5	96100	SR	0931487111
SIRONE	VIA MAZZINI 14	23844	LC	031870144
SOMMA LOMBARDO	CORSO EUROPA 50	21019	VA	03311779160
SONDALO	VIA DR. ANTONIO ZUBIANI 12	23035	SO	0342801167
SONDRIO	VIA XXV APRILE 1	23100	SO	0342522111
SONDRIO	PIAZZA GARIBALDI 1	23100	SO	0342522042
SONDRIO	VIA A. MORO 14A	23100	SO	0342522486
SORA	VIALE S.DOMENICO	3039	FR	0776825505
STRADELLA	VIA BATTISTI 38 - ANG. VIA DELLA GIOVANNA	27049	PV	0385090301
TALAMONA	PIAZZA IV NOVEMBRE 23	23018	SO	0342671555
TAORMINA	PIAZZA SANTA CATERINA 12	98039	ME	0942628915
TEGLIO	VIA ROMA 24/B	23036	SO	0342782242
TEGLIO	VIA NAZIONALE 138 - FR. S.GIACOMO	23030	SO	0342786077
TERME VIGLIATORE	PIAZZA MUNICIPIO	98050	ME	0909781717
TERMINI IMERESE	CORSO UMBERTO E MARGHERITA 84	90018	PA	0918114964
THIENE	CORSO GARIBALDI 37	36016	VI	0445371277
TIONE DI TRENTO	VIA 3 NOVEMBRE 29/A	38079	TN	0465099000
TIRANO	PIAZZA MARINONI 23	23037	SO	0342708011
TORINO	VIA XX SETTEMBRE 3	10121	TO	01119782641
TORINO	LARGO GIULIO CESARE (ANGOLO VIA VOLPIANO)	10154	TO	01119783041
TORINO	CORSO CASALE 205	10132	TO	01119783061
TORTONA	VIA EMILIA 98	15057	AL	01311850921
TRADATE	VIA ALBISETTI 9	21049	VA	0331845777
TRAONA	VIA VALERIANA 82/A	23019	SO	0342653260
TRAPANI	PIAZZA UMBERTO I 45	91100	TP	0923823811
TRAPANI	VIA NUOVA 15/17	91020	TP	0923556138
TRECASTAGNI	PIAZZA MARCONI 28/29/30	95039	CT	0957805689
TREMESTRIERI ETNEO	VIA NOVALUCE 30/A	95030	CT	0957339211
TRENTO	PIAZZA PASI 21	38122	TN	04611822921
TRENTO	VIA F.LLI PERINI 26	38122	TN	04611822942
TRESIVIO	VIA DEGLI ALPINI 2	23020	SO	0342430512
TUSCANIA	VIA GIUSEPPE CERASA 2/4	1017	VT	0761443422
URBINO	VIA POLIDORO VIRGILI 37	61029	PU	0722919010
USMATE VELATE	VIA COTTOLONGO 1	20865	MB	0396076804
VALDIDENTRO	PIAZZA IV NOVEMBRE 18 - FR. ISOLACCIA	23038	SO	0342985225
VALDISOTTO	VIA CAPITANIA 63 - F.NE CEPINA	23030	SO	0342950385
VALFURVA	PIAZZA FRODAGLIO 3 - FR. S.NICOLÒ'	23030	SO	0342945657
VARESE	VIA MAGENTA 5	21100	VA	0332245911
VARESE	P.ZA DELLA LIBERTA' (ANG. VIA MONTEBELLO) LOC. CASBENO	21100	VA	0332320143
VERANO BRIANZA	VIA N.SAURO 26	20843	MB	0362991744
VERBANIA	VIA XXV APRILE 15-17	28921	VB	0323408156

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
VERONA	PIAZZA RENATO SIMONI 31	37122	VR	0459274001
VICENZA	VIA FERMI 5	36100	VI	0444238611
VIGEVANO	VIA MERULA 28/30	27029	PV	038199701
VIGNATE	VIA ROMA 2	20060	MI	029566563
VILLA DI TIRANO	VIA ROMA 24	23030	SO	0342795111
VILLAFRANCA DI VERONA	VIA NINO BIXIO 170-172-174	37069	VR	0456300873
VIMERCATE	VIA VITTORIO EMANUELE N. 67	20871	MB	0396081570
VIMODRONE	VIA PADANA SUPERIORE 231	20090	MI	0291970280
VITERBO	VIA DELLA STAZIONE 121-121/A	1026	VT	0761367611
VITERBO	VIA A. DIAZ 52/B-C	1100	VT	07611900340
VITTORIA	VIA CANCELLIERI 90	97019	RG	0932865093
VOGHERA	VIA EMILIA 110 ANG. VIA PLANA	27058	PV	0383640681
ZAFFERANA ETNEA	VIA ROMA 391	95019	CT	0957082627

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Creval Società per Azioni - socio unico
Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio, 8

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese di Sondrio: 00043260140
Partita Iva: aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia n. 02886650346
Dati al 31.12.2021. Capitale sociale: euro 1.643.508.053,06 i.v.
Codice ABI: 5216. Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 489
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A. e appartenente al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7